• Anno 113 - Numero 150 •

LA STAMPA

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, Centralino telefonico 65 681 - Selezione passante telefono 65 68 [illegible]

• Sabato 7 Luglio 1979 •

A PAGINA 3

MORETTI

E' morto il poeta gentile che oppose al frastuono dannunziano la discrezione crepuscolare

di Giorgio De Rienzo

A PAGINA 9

IL CALIFFO

Al processo contro il pluriconvivente di Cuccubello, il p.m. ridimensiona l'imputato e chiede 5 anni e nove mesi

di Silvana Mazzocchi

Pertini riprende oggi le consultazioni

Andreotti rinuncia Toccherà a Piccoli?

La dc non vuole un presidente laico - I socialisti propongono al pci un'«astensione tecnica», Berlinguer non accetta

ROMA — Salvo colpi di scena inattesi e davvero clamorosi, Andreotti si reca oggi alle 16 al Quirinale per rinunciare all'incarico di formare il nuovo governo. Un'ora dopo, alle 17, il Presidente della Repubblica apre un nuovo giro di consultazioni con tutti i partiti, che dovrebbe concludersi verso la mezzanotte.

Saranno le consultazioni più brevi e politicizzate della storia della Repubblica. Tra le due circostanze — brevità e super-politicizzazione — v'è una contraddizione solo apparente. Dopo il «no» di Craxi a Andreotti, è sicuro un «no» della dc a un qualunque candidato laico.

Quasi scontato, quindi, che Pertini «torchierà» soprattutto i delegati dc e quelli socialisti. Del resto, le chiavi per una soluzione della crisi che oggi sembra lontana sono nelle mani di questi due partiti. Dalla dc, Pertini vorrà sapere sino a che punto questo partito è disposto a osteggiare la candidatura di un laico; sino a che punto è disposto a negare un altro suo candidato (Piccoli) che partirebbe più o meno con le carte che aveva Andreotti. Con il psi, Pertini parlerà anche del tipo di astensione che i socialisti, alla fine, potrebbero accordare a un esecutivo, alla luce di un incontro avvenuto tra psi e pci sulle possibilità di una «astensione tecnica» dei due maggiori partiti della sinistra storica.

Non è un'impresa facile: tra l'altro, la matassa politica è andata via via sempre più ingarbugliandosi anche a causa delle vicende interne dei partiti maggiori: dc, pci, psi. Soprattutto, della dc, dove è già cominciata la battaglia per il Congresso nazionale. Pertini, comunque, è deciso a riuscire. Domani si ritira a Castel Porziano per 24 ore di studio e meditazione. Lunedì mattina, si attende dal Quirinale il solito, secco comunicato, nel quale sarà scritto il nome (o i nomi, perché nessuno può escludere un bis della famosa «triade» della penultima crisi) del candidato alla Presidenza del Consiglio.

Il Presidente della Repubblica ha fatto avvertire ieri i leaders dei partiti dell'eventualità di nuove consultazioni per sabato pomeriggio; ovviamente, in via del tutto ipotetica e riservata, perché è ancora in corso il tentativo di Andreotti, che conclude il suo giro solo stamani, incontrando-si con la delegazione dc.

Ma, nel mondo politico, la tensione è ormai tale che ogni esigenza, anche la più scontata, viene subito distorta o strumentalizzata. Così alcuni partiti non hanno nascosto irritazione o sarcasmo per l'iniziativa del Capo dello Stato. Per tagliar corto, il Quirinale ha diramato una precisazione ufficiale: *«In riferimento ad alcune dichiarazioni, si precisa che non è stato diramato alcun invito per consultazioni dal Presidente della Repubblica. In relazione alla giornata di fine settimana si è solo raccomandato ai dirigenti dei partiti rappresentati in Parlamento e ai presidenti dei gruppi di non lasciare la capitale nel pomeriggio di domani (oggi, n.d.r.), per l'eventualità di nuove consultazioni».*

In particolare, la dc non ha gradito che proprio dal primo magistrato dello Stato partisse un «avviso di consultazioni» quando Andreotti è ancora impegnato nel suo lavoro, di cui, ufficialmente, nessuno può anticipare le conclusioni, anche se queste sembrano inevitabili. Al di là di problemi di forma, nella dc ve ne sono tanti altri, di sostanza. Per il governo, la dc è divisa tra chi è assolutamente deciso a non rinunciare a Palazzo Chigi (Zaccagnini e i suoi amici) e chi sostiene che non bisogna far drammi politici se la presidenza passa a un laico (Bisaglia e altri gruppi). Per ora, prevale la linea Zaccagnini e oggi la delegazione dirà a Pertini che la dc non rinuncia.

Per le vicende interne, lo scontro è in atto e si conclu-

Luca Giurato

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

Entro martedì da Camp David il piano di austerità

Sulle misure Usa per l'energia è in gioco il futuro di Carter

Speculazione internazionale contro il dollaro - Il presidente duramente criticato per la sua indecisione: qualcuno ipotizza le dimissioni - Grave errore politico la rinuncia a un appello radio-tv - È possibile un rimpasto di governo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Il più importante vertice economico ed energetico del governo Carter è in corso da ieri nel segreto di Camp David, nel Maryland. Al fianco del capo dello Stato americano, nel suo momento più difficile, sono tra gli altri il vicepresidente Mondale, il ministro del Tesoro Blumenthal, quello dell'Energia Schlesinger, il governatore della Riserva federale Miller, e l'intera guardia georgiana, gli uomini cioè che nel «blitz» elettorale del '76 lo portarono da Atlanta alla Casa Bianca. Un laconico comunicato diramato giovedì sera afferma che Carter *«sta esaminando i principali problemi interni, da lui considerati cruciali per il Paese, e che comprendono, ma vanno oltre, la questione dell'energia». Le sue consultazioni,* precisa il documento, *«si estendono anche a numerose persone fuori del governo, di cui egli rispetta il giudizio».*

Il presidente ha annullato la partenza per Louisville, nel Kentucky, dove domenica doveva pronunciare un discorso alla conferenza nazionale dei governatori. *«Egli ha invece invitato una loro rappresentanza a Camp David* — ha detto un portavoce — *per avvalersi altresì del loro consiglio».* Il portavoce ha lasciato capire che Carter potrebbe rinviare il suo ritorno a Washington sino a martedì prossimo.

Il presidente sta combattendo una battaglia decisiva per il proprio futuro e per quello dell'America, che dovrebbe sfociare, oltre che nell'atteso piano di austerità, anche in un rimpasto governativo. Non è escluso, infatti, che egli chieda le dimissioni a Schlesinger, da tempo duramente attaccato dal Congresso e inviso alla pubblica opinione, e ristrutturi la Casa Bianca, affidando la gestione dei suoi dodici consiglieri al più fedele dei georgiani, il pianificatore del '76, Hamilton Jordan.

Carter si è reso conto di aver commesso un grave errore politico rinunciando al discorso sull'energia preannunciato per giovedì sera alla radio e alla televisione, e di non aver prestato attenzione sufficiente a una gestione errata dell'energia nell'ultimo biennio.

Questa rinuncia, decisa senza motivo apparente da Carter nel pomeriggio di mercoledì, ha provocato negli Stati Uniti quasi una crisi di governo, e ha avuto gravi ripercussioni sui mercati monetari internazionali. Il presidente, che al ritorno dal summit di Tokyo e dalla visita in Corea si era rinchiuso a Camp David, aveva ricevuto dai suoi collaboratori il testo dell'appello martedì sera. In esso erano contenute drastiche misure per la riduzione dei consumi energetici ma, sembra, nessun accenno alle altre misure di austerità economica che ne costituiscono il corollario. Neppure 24 ore più tardi Carter comunicava telefonicamente a Mondale, rimasto a Washington, la sua decisione di non presentarsi alla radio e alla tv, senza motivarla.

Appena diffusasi la notizia, un'ondata di proteste travolgeva il Paese. Sui mercati monetari, il dollaro subiva un crollo, e l'oro superava per la prima volta il «muro» dei 290 dollari l'oncia. Il presidente era costretto a correre ai ripari. Su sua ordine la Tesoreria e la Riserva federale intervenivano a sostegno del dollaro, mentre il ministro Blumenthal si metteva in contatto con Bonn e il governatore Miller con Zurigo.

Giovedì, per placare la tensione interna e stabilizzare i mercati, il portavoce di Carter, Powell, ha rilasciato una breve dichiarazione. *«Il presidente»* — ha comunicato — *mi ha autorizzato a informarvi che, sulla base degli accordi di Tokyo, proporrà fra breve una serie di provvedimenti per limitare la domanda delle importazioni di petrolio».* Lo stesso Powell ha aggiunto più tardi che i provvedimenti investiranno anche altri settori dell'economia americana, oltre quello energetico. In serata, infine, un funzionario ha dato la notizia della convocazione del vertice a Camp David. *«Il presidente* — ha detto il funzionario — *è preoccupato degli effetti negativi che l'aumento del prezzo dell'Opec avrà sugli Stati Uniti».*

Egli ha ricordato che Carter, durante il viaggio di ritorno da Tokyo, li aveva così riassunti: diminuzione del 2,5 per cento nel tasso di crescita del prodotto nazionale lordo entro la fine dell'80; aumento del 2,5 per cento dell'inflazione e di 800 mila unità nel numero dei disoccupati nello stesso periodo di tempo. *«Il presidente* — ha concluso il funzionario — *ritiene che gli Stati Uniti debbano sottoporsi a grossi sacrifici».*

Secondo il *New York Times* e il *Washington Post,* il piano di austerità di Carter sarà diviso in due parti, una d'emergenza e una a medio termine. La prima imporrà il razionamento e l'aumento dei prezzi della benzina, la riforma del sistema federale di approvvigionamento, che discrimina tra Stato e Stato, le misure obbligatorie di conservazione dell'energia, e la revoca di alcune norme ecologiche che comportano maggiori consumi di petrolio, nonché l'incremento del tasso d'interesse bancario e altre forme di restrizione del credito, e un regime di controllo dei redditi, degli stipendi e dei salari. La seconda parte stabilirà la conversione di quante più industrie possibile al carbone, lo sviluppo di carburanti sintetici, incluso il *gashool,* la diffusione dell'energia nucleare e solare.

Pare — e queste accuse sono state raccolte da tutti i giornali — che Carter abbia rinunciato al discorso radiotelevisivo perché ha trovato il governo spaccato in due sulla portata delle misure da adottare, e perché la «guardia georgiana» gli ha prospettato un crollo irreparabile di popolarità, tale da impedirgli di vincere le elezioni del 1980.

Ennio Caretto

Dunque, vacanza

Chi al mare, chi ai monti... La frase è di rito. Ma anche per chi non può permettersi la villeggiatura è bene trovare un momento, per breve, per voltare le spalle agli affanni di tutti i giorni e tuffarsi nel riposo (Foto La Stampa - Solavaggione)

Con soli 90 minuti di preavviso

Attenti: l'11 cade lo Skylab

Da domani una sala operativa seguirà la caduta e comunicherà eventuali allarmi

ROMA — *«Il giorno più probabile per la caduta dello Skylab è l'11 luglio, con un anticipo o un ritardo di due giorni. Me lo ha confermato poco fa la Nasa, con la quale continuo a mantenermi in contatto per avere le informazioni più aggiornate».* Luigi Broglio, padre del «Progetto San Marco» e scienziato spaziale noto in tutto il mondo, non sembra molto preoccupato per il prossimo rientro, non certo dolce, del laboratorio spaziale americano.

«Ci sono probabilità molto scarse che i frammenti vadano a finire su una zona densamente abitata o addirittura che ci cadano in testa — continua —. *La manovra attuata con successo il 20 giugno scorso dai tecnici della Nasa, durante la quale con una serie di telecomandi da terra sono riusciti a fare assumere allo Skylab un assetto diverso da quello che aveva in precedenza, lascia ben sperare che durante le ultime orbite sia ancora una volta possibile orientare il grosso cilindro in modo di variare la sua resistenza all'avanzamento nell'atmosfera e quindi anticipare o procrastinare la caduta fino a fargli colpire il mare o una zona di terra scarsamente popolata».*

Sono calcoli difficili anche per i computers della Nasa, che con i loro prodigi di calcolo hanno guidato tutte le missioni lunari. *«Il punto di caduta sarà noto con sufficiente precisione soltanto un'ora e mezzo prima* — prosegue Broglio —. *L'intervallo di tempo che rimane per tentare una difesa, qualora l'ordigno si dirigesse malauguratamente verso un'area abitata, è indubbiamente scarso».*

E se — sempre per dannata sfortuna — questo impatto altamente improbabile ma pur sempre possibile avvenisse in Italia?

«Penso che le autorità informerebbero l'opinione pubblica con i mezzi più rapidi e più diffusi, come la radio e la televisione».

Un oggetto di un paio di tonnellate o giù di lì che piombi dal cielo ad una velocità di circa 450 km orari, come hanno precisato i portavoce della Nasa, non è certo un pericolo da sottovalutare.

«Sì, ma credo che gli strati più densi dell'atmosfera riuscirebbero a rallentarne la

Bruno Ghibaudi

(Continua a pagina 2 in nona colonna)

Scotti a oltranza sino all'accordo o alla rottura

I metalmeccanici sono fermi sulle clausole per l'orario

Sindacati e Federmeccanica restano distanti - Ancora proteste e blocchi stradali in tutt'Italia - Si alternano pessimismo e schiarite

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ROMA — *«Fino a quando non ci sarà una rottura o un accordo non mi fermerò».* Così si è espresso ieri il ministro del Lavoro Scotti, in una pausa della lunga giornata trascorsa, come le precedenti, nel tentativo di sbloccare il negoziato tra Flm e Federmeccanica. Anche ieri il punto sul quale si è continuato a discutere è stato quello dell'orario. Il ministro giovedì sera aveva consegnato alle parti un appunto con qualche ipotesi. Imprenditori e sindacalisti ieri hanno illustrato al ministro le loro osservazioni.

In particolare le parti sono rimaste distanti sul tema delle «garanzie». Nell'appunto del ministro la clausola delle «garanzie» è molto sfumata in quanto si limiterebbe a una dichiarazione di principio sull'utilità di assicurare alle aziende un minimo di flessibilità nell'uso della forza lavoro.

Gli imprenditori, invece, hanno ribadito che le garanzie sono necessarie per ottenere il rispetto delle norme contrattuali in materia di straordinario, turni, flessibilità, onde assicurare alle aziende un minimo di competitività con la concorrenza estera. In pratica la Federmeccanica ha riproposto la formula in base alla quale se nel 1981 (terzo anno di validità del contratto) si dovesse riscontrare che le norme sullo straordinario, sui turni e sulla flessibilità, non sono state applicate, gli industriali avrebbero la facoltà di non applicare la seconda parte di riduzione dell'orario di lavoro (tre giornate di riposo individuale proposte dalla Federmeccanica; sei giornate proposte nell'appunto del ministro; nove giornate chieste dalla Flm).

I sindacalisti, a loro volta, hanno confermato che non intendono accettare questa *«clausola di garanzia»* e hanno fatto sapere che su questa loro posizione hanno l'appoggio delle confederazioni (Cgil-Cisl-Uil). Tra l'altro giovedì i tre leaders confederali (Lama, Carniti che è rientrato appositamente da Firenze, e Benvenuto) hanno avuto un colloquio sui problemi contrattuali con il presidente della Fiat, Gianni Agnelli, il quale ha ribadito che le aziende non possono accettare riduzioni d'orario che ne compromettano l'efficienza e la competitività. La «garanzia» è il tema di maggiore contrasto, ma non è l'unico. I sindacalisti insistono su una formula dei «sei per sei» nelle nuove aziende meridionali e sul godimento delle giornate di riposo (cinque per utilizzo delle festività abolite e altre, in misura ancora non definita come dicevamo sopra) senza un collegamento troppo rigido con un periodo di effettiva presenza in fabbrica.

In serata, mentre proseguivano le consultazioni, il presidente della Federmeccanica, Mandelli, ha dichiarato: *«Il ministro lavora bene e questo è un fatto positivo, anche se le posizioni delle parti non si sono ancora avvicinate in modo sufficiente. Il problema* — ha proseguito — *resta quello della clausola di garanzia sullo straordinario. Riconosciamo la buona volontà della nostra controparte perché si rende conto della necessità della flessibilità, ma la richiesta che ci viene fatta di credere sulla parola non è accettabile».*

L'opinione del sindacato è stata espressa dal segretario generale dei metalmeccanici della Uil, Mattina: *«Il modello propostoci dal ministro* — ha detto — *è abbastanza percor-*

Sergio Devecchi

(Continua a pagina 2 in ottava colonna)

Replica di Berlinguer al Comitato Centrale

Il compromesso storico resta caposaldo del pci

Con l'eurocomunismo e l'austerità - Il segretario ascolta le critiche e le richieste di correzioni, ma non sposta la strategia

ROMA — Berlinguer non sposta di un centimetro la strategia globale del pci, malgrado le critiche e le richieste di profonde correzioni emerse nella prima fase del contrastato Comitato centrale, che tornerà a riunirsi martedì 10 luglio per rinnovare la direzione e gli incarichi di partito, con prevedibili spostamenti nella stessa segreteria.

«L'eurocomunismo, l'austerità, il compromesso storico sono i capisaldi della nostra linea strategica», ha ripetuto il segretario giovedì notte nella replica (30 cartelle) che è stata diffusa con notevole ritardo ai giornali solo ieri.

Più oltre Berlinguer, riferendosi all'attuale crisi di governo, ha dato la chiave per comprendere la sua insistenza sulla strategia: *«La crisi governativa mette in luce la difficoltà degli altri partiti a dare senza di noi una soluzione seria e stabile al problema della guida del Paese. Le crescenti difficoltà economiche e sociali dimostreranno* — ha sottolineato — *la necessità di una politica di unità democratica. E' una politica che continueremo, ma senza tornare sulla ferma decisione di non appoggiare soluzioni governative che ci escludano».*

Per ora *«l'obiettivo più pressante* — ha proseguito — *resta un sostegno pieno alla lotta per il rinnovo dei contratti»,* a cominciare da quello dei metalmeccanici che i comunisti appoggeranno con iniziative di massa e politiche.

Quasi sorpreso dal *«travaglio superiore a quello che ci si poteva attendere»* rivelato dal Comitato centrale, Berlinguer ha respinto l'accusa esterna di aver tentato di riversare le sue responsabilità su dirigenti e apparati chiamati ad applicare la linea politica: *«Questo non è vero. Molte delle mie critiche riguardavano determinati indirizzi e difetti di direzione del centro del partito».* Con sdegno non ha raccolto le *«insinuazioni secondo le quali avrei mirato a salvaguardare posizioni personali. I compagni sanno che non ho fatto niente per acquisire l'incarico che ho, né ho fatto o farò niente per mantenerlo».*

Sgombrato il campo da sospetti di personalismi, Berlinguer ha confermato di difendere la strategia complessiva perché *«il suo abbandono porterebbe rapidamente il partito a una sconfitta storica»* e non a *«insuccessi transitori»* come le recenti elezioni.

Il segretario del pci ha fatto una lunga ricostruzione delle vicende dal '76 a oggi, *«indispensabile per alcuni compagni che sembrano ignorarle»,* per dimostrare che il pci non ha sbagliato nelle scelte dell'astensione, dopo il 20 giugno, di aprire la crisi a fine '77 per entrare in maggioranza, infine di uscirne quando ormai l'unità democratica si era logorata.

Qui Berlinguer ha trattato a fondo i tre pilastri strategici. L'eurocomunismo tenta di aprire una terza via socialista nell'Europa occidentale, una strada diversa dal socialismo realizzato e dalle socialdemocrazie. A Lombardo Radice che aveva definito *«diplomatiche»* le posizioni del pci verso la repressione del dissenso nell'Est europeo, Berlinguer ha risposto con durezza: *«Dire ciò è immeschinire davvero le nostre posizioni e iniziative sui problemi del dissenso nei Paesi socialisti».*

D'accordo con Ingrao — che gli ha dato un appoggio critico — per *«un interesse nuovo e più attivo»* ai problemi dell'individuo e della *«liberazione sociale»,* una tematica *«non estranea a Marx e a Gramsci».*

La politica dell'austerità, *«contrariamente a quanto affermano alcuni compagni»,* è necessaria proprio nelle moderne società industriali per rispondere alla crisi del neocapitalismo, ha replicato Berlinguer. Il calo elettorale del

Lamberto Furno

(Continua a pagina 2 in settima colonna)

Mai tanto lontano dal psi

Può darsi che questa riunione del Comitato centrale sia ricordata in futuro come l'inizio di un ripensamento decisivo dell'identità politica e della collocazione strategica del pci nella realtà italiana. Ma può anche darsi di no, può darsi che tutto continui come prima. La replica di Berlinguer porta naturalmente a questa seconda ipotesi, mentre resta incerta, da verificare, la portata effettiva dei fermenti critici e autocritici affiorati nel dibattito, tra il primo e il secondo intervento del segretario generale.

Questi fermenti hanno riguardato punti molto importanti, dalla democrazia interna del partito comunista al suo atteggiamento verso gli aspetti repressivi dei Paesi del «socialismo reale». Ma soprattutto hanno riguardato il tema dell'unità della sinistra, cioè dei rapporti tra il pci e l'altro partito storico del movimento operaio italiano, il partito socialista.

Ora, quando si dice, in modo critico o autocritico, che il pci deve ripensare questi rapporti, ponendoli al vertice delle sue preoccupazioni politiche, si dissente di fatto dalla linea del partito, qual è stata concepita e perseguita negli ultimi anni: la linea, per intenderci, del compromesso storico, orientata verso un rapporto preferenziale, pur se non esclusivo, con la democrazia cristiana. Perciò chi ha posto il problema di un nuovo dialogo e di una nuova unità

Aldo Rizzo

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Mila e i pretori anti-musica

Sigilliamo i clacson invece dei pianoforti

Le numerose società che si fregiano del titolo di «Amici della Musica» debbono mandare una tessera d'onore al pretore onorario di Mestre Ariberto Marchiori e al pretore genovese Adriano Sansa.

Il primo, in nome del popolo italiano, ma in spregio dell'ordinanza municipale 8 agosto 1964 che vieta in tutto l'abitato del comune di Venezia di «turbare in qualsiasi modo la quiete e il riposo delle persone con rumori, suoni, canti» dalle ore 21 alle 7 antimeridiane, ha imposto a due studenti del Conservatorio di quella città, Chiara e Paolo Cragnetto, di limitare le loro esercitazioni dalle ore 9 alle 12 (quando i ragazzi sono, naturalmente, a scuola) e dalle 16 alle 18. Il secondo ha semplicemente fatto sigillare il pianoforte di Roberto Chierici, studente al Conservatorio di Genova, dopo avere fatto compiere misurazioni fonometriche dai vigili del quartiere di Albaro.

Non si comprende perché il pretore Sansa non abbia anche fatto sigillare gli apparecchi radio e televisivi e se gli si dà atto del suo ottimo proposito di svolgere un'azione, in accordo con altre preture, per sequestrare i motorini privi di silenziatore, ci si domanda perché i vigili di Albaro, come di ogni città d'Italia, trascurino sempre e sistematicamente di far rispettare il divieto, tuttora vigente, delle segnalazioni acustiche in città.

Se oggi è di moda lamentare la crisi del linguaggio e la perdita d'efficacia della parola, è noto che gli italiani ci hanno posto rimedio brillantemente: loro parlano col clacson. Le strade della città sono un continuo assordante concerto di clacson che sale al cielo e invade gli appartamenti attraverso le finestre anche chiuse. Gli italiani che, come è stato detto esattamente, non si comprano un'auto, ma un clacson montato su quattro ruote, col clacson dicono tutto: comandano, pregano, sbuffano, ammoniscono, rimproverano, consigliano, sospirano, gemono, s'indignano e, soprattutto, protestano. Altro che crisi del linguaggio!

In mezzo a questo concerto,

Massimo Mila

(Continua a pagina 2 in prima colonna)

Ma è proprio obbligatorio partire?

Questa eterna smania per la villeggiatura

Ormai tutti gli anni mi capita così: come sto per andare in ferie, mi prende lo sgomento, non ho più voglia di partire.

Cosa sarà? Può darsi che sia il fatto che da sempre al mio grande desiderio di spostarmi e di viaggiare si è accompagnata una desolante incapacità, o per lo meno una gravissima difficoltà, di farlo praticamente. Per cui mia moglie mi dice che se fosse dipeso da me, e mettendo Torino al centro del mondo, questo mondo sarebbe risultato alquanto ridotto e comprendente, oltre Torino, solo la collina con i vertici eccelsi di Superga e della Maddalena, Moncalieri, Sassi, forse Rivoli e forse, in un incredibile momento d'audacia esplorativa, i laghi d'Avigliana e il Musinè. E basta. Il mio mondo si sarebbe fermato lì e io sarei stato contento.

Calunnie, malignità. Piuttosto c'è l'altro fatto importante, una sorta di reazione alla follia vacanziera di tempi non lontani, quando la partenza per le ferie estive diventava quasi l'atto più solenne dell'anno. Era una partenza signorile, tutto prenotato da mesi, ogni cosa fissata e precisata (*«Mi raccomando, la solita camera con la veranda, e l'altra camera accanto per i ragazzi». «Lei non si preoccupi, dottore, troverà tutto di suo gradimento, come sempre»*); e il viaggio con due cabine di vagone letto, e la baby-sitter dietro per guardare i bambini; e il baule verde con le borchie dorate già spedito; e il gommone debitamente gonfiato dall'omino di fiducia, già in attesa nelle azzurre acque trasparenti davanti allo scenario placido delle isole... C'erano più soldi, allora, e tutto costava molto meno. Adesso uno che va in vacanza con l'intera famiglia è nella situazione di chi fa un investimento pesante: e fa inevitabilmente debiti, da scontare nell'autunno piovoso. Anche questo trattiene, l'idea di essere assaliti, pelati, ripuliti appena si sporge il naso fuori casa. Oh, casa, dolce casa. Ma è proprio obbligatorio partire?

Una fifa tremenda me la incutono giornali e televisione. Si leggono notizie terrificanti, che poi sono sempre le stesse, ma in crescendo: le autostrade hanno code di chilometri e chilometri sotto un sole che liquefa i cervelli; c'è la tragedia dei traghetti, con le nottate passate sulle banchine, il pianto dei bambini, l'assalto al ventre oscuro delle navi; e ci sono le spiagge invase dai tedeschi. E intanto sul video sfilano immagini egualmente sconvolgenti, fra le più torve del telegiornale: scioperi di aerei, treni in ritardo, porti affollati, alberghi col cartello «Esaurito», e spaventosi cozzi automobilistici con il capitano della Stradale che dichiara: *«Sconsiglio nella maniera più assoluta di mettersi in viaggio...»*

Alla realtà documentata io aggiungo — specie all'alba, quando ci si desta e si rimugina — angosce dettate dalla fantasia o dalle esperienze negative degli ultimi anni: doganieri burberi che ti frugano nel portafogli rovistando tra le tue poche lirette; baristi sudati e incarogniti; vicinanza di comitive chiassose.

Ugo Buzzolan

(Continua a pagina 2 in terza colonna)

Il provveditore e la maturità

Perché dire sempre che tutto è in regola?

Il provveditore agli studi assicura che a Torino tutto si è svolto regolarmente per le prove scritte della maturità. Ha chiesto ai presidenti delle commissioni se le buste erano integre al momento dell'apertura e tutti hanno risposto affermativamente. Ma le anticipazioni venivano da fuori. Perché il provveditore, se non di persona attraverso qualche suo incaricato, non è andato a sentire i maturandi?

I temi erano conosciuti il giorno prima: quelli di italiano il lunedì, quelli di matematica per lo scientifico e di latino per il classico il martedì. Tra i giovani e i genitori era un frenetico correre di telefonate sino a tarda notte. I nostri cronisti hanno ricevuto numerose segnalazioni. Meglio sarebbe stato se avessimo depositato presso un notaio i testi che ci trasmettevano. Ma (almeno lunedì) eravamo increduli.

Molti giovani e tanti adulti sanno che i temi sono stati diffusi in anticipo. Un solo docente, commissario d'esame, ha accettato che il suo nome venisse pubblicato, e un padre ha acconsentito che si scrivessero la sua professione e le sue iniziali. Gli altri non hanno voluto che il nome comparisse sul giornale. Come quel docente di università che non intende danneggiare la candidata che si era rivolta a lui, o quel genitore che candidamente ammette di essere «vile» e dichiara che presenterà ricorso con prove soltanto se il figlio fallirà l'esame.

Meno sicuro del provveditore, il ministro ha inviato due ispettori a Torino per un'indagine. Chi sa e non parla, qualunque motivo invochi, manca ad un dovere civico. Facile gridare allo scandalo quando non ci tocca.

E' possibile che chi ha rivelato i temi abbia voluto screditare la maturità, aggiungendo un altro fattore di disgregazione. Che poi qualcuno abbia cercato di trarre un utile finanziario significa che ci sono sempre gli approfittatori.

Il giornale ha denunciato quanto ha saputo. Confidiamo che magistratura e ministero spezzino l'omertà che copre questo episodio per la serietà degli studi in cui si ostinano a credere. **g. tr.**

Documento riservato del ministro al presidente del Consiglio

Scotti: «La riforma sanitaria non deve pesare sui lavoratori»

Aumentare i contributi Inps «sarebbe in contrasto con la politica governativa di contenimento» - Preoccupazione per i riflessi sui contratti
Maggiori oneri finanziari dopo l'estensione dell'assistenza gratuita a tutti

ROMA — In un momento di così viva tensione per i rinnovi contrattuali e in una situazione economica piena di difficoltà e di incognite, sarebbe assurdo pensare che *«la lievitazione della spesa sanitaria complessiva possa riflettersi anche sulla partecipazione contributiva dei lavoratori»*: cioè che, per fronteggiare dal 1° gennaio 1980 le maggiori spese derivanti dall'attuazione della riforma sanitaria, si possa ipotizzare un aumento dei contributi dei lavoratori dipendenti e, di conseguenza, un incremento ulteriore del costo del lavoro che *«sarebbe in contrasto con la politica governativa di contenimento»* in questo specifico settore.

Il «grido di allarme» è stato lanciato dal ministro del Lavoro Scotti in un documento riservato presentato al presidente del Consiglio Andreotti e al Comitato Sanitario Nazionale in vista di una riunione, tenuta ieri, per elaborare il parere sul primo piano sanitario triennale predisposto, entro le scadenze stabilite, dal comitato tecnico-scientifico di programmazione sanitaria presieduto dal prof. Coppini. E' evidente che il pericolo di un eventuale aumento contributivo potrebbe rendere ancor più complicata la conclusione della stagione contrattuale, introducendo nei negoziati nuovi motivi di preoccupazione e di dissenso.

Il ministro solleva, nel documento, cinque problemi consistenti, di cui uno di carattere finanziario e gli altri quattro di carattere organizzativo e funzionale, molto interessanti ai fini dell'avvio di una riforma che, fin dalle prime battute, non dia segnali di inefficacia operativa e di squilibrio economico. Il primo problema riguarda l'indicazione contenuta nel «piano» di garantire fin dal 1° gennaio 1980 prestazioni uniformi ed estese a tutta la popolazione. *«Le attuali prestazioni fornite dal sistema mutualistico* — avverte Scotti — *hanno determinato notevoli disavanzi nelle gestioni degli enti erogatori. Di qui la necessità non lieve del completo finanziamento della spesa anche nella gestione del servizio sanitario nazionale. Se si tiene presente che il "piano" prevede contestualmente l'immediato accesso da parte di alcuni milioni di lavoratori autonomi e liberi professionisti ai servizi e alle prestazioni fino ad ora ad essi preclusi, indipendentemente dall'adeguamento contributivo previsto dalla legge di riforma sanitaria in modo graduale, e che i cittadini oggi non assistiti dal sistema mutualistico debbono essere ammessi a tutte le prestazioni fornite dal servizio sanitario nazionale mentre l'onere contributivo grava soltanto sulle persone soggette all'obbligo della denuncia dei redditi, sorge la preoccupazione che la lievitazione della spesa sanitaria complessiva possa riflettersi anche sulla partecipazione contributiva dei lavoratori»*: ciò che è in contrasto, come si è detto, con la linea governativa di contenimento del costo del lavoro.

La preoccupazione, peraltro, è ancor più motivata se si valuta che il «piano» considera compatibile, nel triennio 1980-82, con le disponibilità del fondo sanitario nazionale le prestazioni integrative già erogate agli assistiti dell'Inam. E, al riguardo, Scotti osserva che la formulazione adottata dal «piano» sembra piuttosto generica: *«Pertanto, al fine di evitare dubbi interpretativi, sarebbe opportuno precisare che trattasi di prestazioni integrative ordinarie di carattere sanitario, le quali andrebbero indicate in un elenco avente valore tassativo»*.

C'è poi l'esigenza, rileva il documento ministeriale, di garantire — senza pregiudizi e soluzioni di continuità — l'accertamento e la riscossione dei contributi trasferiti alla competenza dell'Inps con il 1° gennaio 1980 (una esigenza *«pregiudiziale per il finanziamento del servizio sanitario nazionale»*). Ciò impone *«la tempestiva disponibilità, per l'Inps, di personale adeguato numericamente e professionalmente»*. Analoga considerazione viene espressa per la gestione dell'indennità economica di malattia.

Terzo problema: l'attività delle unità sanitarie locali, cioè delle unità competenti sul territorio per tutte le forme di assistenza sanitaria e degli organi di coordinamento, richiede, in vista dei complessi obiettivi proposti dal «piano», *«la adeguata disponibilità di validi operatori professionali oggi scarsamente presenti nel Paese»*. Condizioni primarie per sopperire a tale carenza, suggerisce il documento, sono il reperimento e la formazione professionale del personale da attuarsi, come previsto, a livello regionale privilegiando due livelli di intervento: il ricorso alle leggi per l'occupazione giovanile e l'utilizzazione del fondo sociale europeo avvalendosi della collaborazione del ministero.

Quarto problema: l'istituzione dell'Istituto superiore per la prevenzione e la sicurezza del lavoro *«rappresenta* — sostiene il documento — *una occasione unica per realizzare una struttura di ricerca e di documentazione relativa ai problemi della prevenzione igiene e sanità nel mondo del lavoro, bisogna evitare che l'Istituto sorga come semplice fusione delle strutture centrali degli enti preesistenti che avevano compiti più limitati rispetto agli scopi ad esso attribuiti»*.

L'ultima questione riguarda la necessità che, nell'ambito del comitato tecnico scientifico per la programmazione sanitaria, per quanto si riferisce all'obiettivo *«tutela della salute dei lavoratori in ambiente di lavoro»* sia istituzionalizzata la competenza del ministero del Lavoro.

Gian Carlo Fossi

I clacson

(Segue dalla 1ª pagina)

o meglio sconcerto, permanente i vigili di Albaro, e di qualunque altro sito italiano, circolano sereni e soddisfatti come pesci nell'acqua, quando basterebbe applicare il regolamento che vieta le segnalazioni acustiche nell'abitato per risanare le più dissestate finanze comunali.

Ma no, il pretore Sansa li manda a fare le misurazioni fonometriche del pianoforte di Chierici Roberta, e loro scoprono che il «rumore» emesso da detto pianoforte è superiore a quanto è consentito dai regolamenti comunali. Ignari che, fonometro alla mano e in termini di decibel, un clacson premuto con insistenza è sufficiente a coprire i più tempestosi scatenamenti beethoveniani di vecchi leoni della tastiera come Rubinstein o Kempff.

Scherzi a parte, della questione si devono investire i due sindacati che in Italia si disputano lo spazio musicale. Questa è l'occasione, per loro, di compiere finalmente un'opera utile di comune accordo in difesa di quella categoria di cui intendono tutelare gli interessi.

Massimo Mila

La villeggiatura

(Segue dalla 1ª pagina)

rissose, sbracate; *residence* con angolo cottura, e con la necessità di correre a far la spesa ogni mattina salendo duecentoquarantaquattro gradini perché il market è alla sommità del complesso; e le incognite del trasferimento con le strade intasate, i distributori affollati e i posti di ristoro perennemente pieni, e l'eventualità di girovagare di sera nel traffico di una città sconosciuta, alla vana ricerca di una locanda dove far posare le ossa se non a te stesso almeno ai tuoi figlioli. Casa, dolce casa. O è un'illusione anche questa?

Tra qualche giorno, tra non molte ore sarò in un «villaggio», in una simpatica capanna di paglia, avvolto da un simpatico frastuono, assiso a simpatiche tavolate collettive, e di buon mattino, con l'asciugamano sul braccio e lo spazzolino da denti in mano, compirò una marcia di cauto avvicinamento ai servizi igienici centralizzati, trovandoli sempre occupatissimi. Sono i miei figli che mi trascinano in questi luoghi, e io non ho saputo dire di no, anche perché non avevo nessuna alternativa da offrire. Fino ad oggi la faccenda mi sembrava remota. Oggi ci sono sotto, ci sono dentro. Mia moglie prepara le valigie mormorando *«Se non ci fossi io»*, e ha perfettamente ragione: se non ci fosse lei ci muoveremmo vestiti in modo assurdo, senza passaporto, senza patente e senza mutande di ricambio, o non ci muoveremmo affatto. S'allunga nelle ultime ore la lista delle commissioni più disparate e frenetiche: la pila, la borraccia, l'auto da portare in officina, il gatto da portare al gattile, la valvola del canottino, i sandali, le ricevute, le fatture, le bollette, i soldi da prelevare, ma quali soldi, si sono già esauriti, non ci sono quasi più... Mi aggiro con l'elenco in mano e non mi decido a far nulla. Accarezzo i miei libri, guardo le mie tranquille stanze, il mio comodo, ampio bagno.

Coraggio, coraggio. Dunque si parte.

Ugo Buzzolan

Avranno una temperatura compresa tra i 600 e i 1200 gradi centigradi

Oltre cinquecento frammenti dello Skylab precipiteranno sulla Terra (non si sa dove)

La Nasa: «Le probabilità che colpiscano un essere umano sono una su 150» - Misure di emergenza nelle principali città degli Usa - Scommesse a Las Vegas sul punto d'impatto

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Lo «Skylab», il laboratorio spaziale americano, cadrà sulla Terra tra lunedì e venerdì prossimi, probabilmente mercoledì 11. Il pericolo maggiore sarà rappresentato dai frammenti che sopravviveranno all'impatto con l'atmosfera, non solo perché esiste una remota possibilità che colpiscano zone popolate, ma anche perché saranno incandescenti. A una temperatura aggirantesi tra i 600 e 1200 gradi centigradi, essi potrebbero incendiare una casa come una foresta.

Lo ha dichiarato ieri la Nasa, sulla base degli ultimi dati raccolti dal comando aeromilitare del Colorado, che segue minuto per minuto il volo dello «Skylab». Il laboratorio spaziale, lungo circa 35 metri, è visibile a tratti a occhio nudo.

La caduta dello «Skylab» incomincerà quando la sua traiettoria scenderà a 95 miglia dalla superficie terrestre. Attualmente, il suo punto più basso è di 133 miglia, il più alto di 145 (un miglio equivale all'incirca a 1650 metri). Il laboratorio spaziale pesa 77 tonnellate e mezzo, ed è dotato di 6 serbatoi di ossigeno a forma di missile. Sono questi serbatoi a destare qualche preoccupazione per la loro forma, perché i loro frammenti potrebbero essere i più grossi.

«La superficie terrestre è coperta per il 75 per cento da acqua e le probabilità che un essere umano rimanga colpito da un frammento dello Skylab sono una su 150» ha dichiarato un portavoce della Nasa. *«Diverrebbero una su 50 se il laboratorio spaziale cadesse su una zona densamente popolata. Ma qualora i nostri computers indicassero una eventualità del genere, ne correggeremmo la traiettoria»*. Il portavoce ha aggiunto che *«si calcola che circa 500 frammenti superino l'atmosfera»*.

Nelle metropoli americane, tuttavia, misure d'emergenza sono state adottate nel caso che uno o più frammenti dello «Skylab» si abbattano su di esse. A New York, ad esempio, un memorandum è stato distribuito a tutte le stazioni di polizia e dei pompieri e un numero telefonico speciale è stato istituito per coordinare i possibili interventi. Inoltre, se la caduta del laboratorio spaziale dovesse avvenire in una zona vicina, gli abitanti verrebbero invitati a chiudersi in casa.

La Nasa ha confermato che la fascia terrestre in cui lo «Skylab» potrebbe precipitare va da 50 gradi Nord a 50 gradi Sud di latitudine, e copre quindi la maggior parte delle Americhe, dell'Africa e dell'Europa, dell'Asia e dell'Australia. Solo le aree sotto i circoli polari Artico e Antartico sono al sicuro. Delle grandi capitali, restano fuori della fascia Londra e Berlino (proprio ai confini) e Mosca, Stoccolma, Copenaghen, Helsinki.

I frammenti del laboratorio spaziale cadranno in un «corridoio» di 100 miglia per 4000. Il Dipartimento di Stato americano si terrà in contatto con tutte le sue rappresentanze diplomatiche nella fascia di rientro, il ministero della Giustizia ha già annunciato che pagherà eventuali danni. *«Ma non vi è motivo di panico»* ha ribadito il portavoce della Nasa. *«Ogni anno, tra 5 e 30 tonnellate di frammenti di meteorite piombano sulla Terra, ma in due secoli solo sette persone sono state colpite. I frammenti dello Skylab raggiungeranno al massimo, tutti insieme, 5 tonnellate»*.

Dopo l'annuncio che il laboratorio spaziale precipiterà mercoledì, in America è comunque cominciata una spasmodica attesa. Il Congresso, che sta finendo una settimana di vacanza, si riunirà martedì: vi sono proposte di legge per la sicurezza dei cieli che limiterebbero l'attività della Nasa (le polemiche risalgono all'anno scorso, quando un frammento radioattivo di un satellite artificiale russo cadde in Canada). A Las Vegas, gli allibratori hanno lanciato scommesse, a 30 contro uno, che le città non verranno colpite. E si è persino verificato un incidente: a Salt Lake City, una signora, per guardare passare lo «Skylab», è caduta da un terrazzino.

e. c.

L'11 luglio cadrà

(Segue dalla 1ª pagina)

corso in misura assai maggiore frenandone sensibilmente la velocità. Un bolide di quel genere potrebbe fare molti danni. Le probabilità di caduta su un centro abitato sono però molto scarse».

La Nasa ha precisato che nei serbatoi dello Skylab ci sono ancora 6,3 tonnellate di propellenti. Se gli apparati di controllo e di telecomando funzioneranno a dovere, come hanno dimostrato due settimane fa, potrebbe essere possibile manovrare il laboratorio spaziale fino a conferirgli l'assetto adatto. L'operazione verrà tentata durante le ultime sei ore, quando lo Skylab compirà ancora quattro orbite intorno alla Terra. Con questa speranza, la Nasa afferma che c'è soltanto una possibilità su 600 milioni che una persona a terra possa essere colpita da frammenti dello Skylab.

Nel mondo, gli atteggiamenti e le reazioni sono piuttosto contrastanti. In alcuni Paesi c'è un'indifferenza diffusa; in altri sta emergendo una psicosi di vaga paura che potrebbe degenerare ulteriormente nei prossimi giorni. In Italia, a partire da domenica prossima al ministero dell'Interno entrerà in funzione una speciale sala operativa della Protezione Civile per seguire, in collegamento con la Nasa e tramite il ministero degli Esteri e l'ambasciata americana a Roma, le fasi di avvicinamento dello Skylab alla Terra.

In Giappone il governo ha già deciso di mantenere a terra i velivoli destinati alle rotte del Pacifico nel periodo in cui è prevista la caduta dello Skylab. Nello stesso periodo l'ente per la sicurezza marittima resterà costantemente in contatto con le navi giapponesi in navigazione per segnalare eventuali pericoli immediati. In Svizzera il governo non ritiene necessario prendere particolari misure precauzionali.

In India, dove uno scienziato locale ha previsto che il laboratorio spaziale andrà a cadere sulla parte centrale del Paese, la paura sta contagiando molte persone. Nello Stato del Madhya Pradesh tutti i treni, a partire dal 10 luglio, sono stati prenotati per una settimana. I calcoli delle probabilità, si dice da quelle parti, è meglio farli dopo.

Bruno Ghibaudi

Andreotti

(Segue dalla 1ª pagina)

derà al Congresso. La polemica tra la segreteria da una parte, Bisaglia e Donat-Cattin dall'altra, è solo un capitolo di una vicenda completamente aperta, della quale, per ora, nessuno è in grado di prevedere le conclusioni. Lo confermano, se ce ne fosse bisogno, due interventi autorevoli: uno, di Guido Bodrato, vicino a Zaccagnini, teso a confermare la validità della politica di unità nazionale; l'altro, di Mario Segni, del gruppo degli «ex-cento», che conferma *«le riserve sull'operato della segreteria del partito»*, pur respingendo ogni ipotesi di contestazione politica e di ribaltamento della linea del Consiglio nazionale.

Tali contrasti sono seguiti con grande attenzione da tutti i partiti e, in particolare, da comunisti e socialisti, che ieri si sono incontrati su richiesta di Craxi. Il *leader* del psi ha promesso una serie di contatti prima con i gruppi della sinistra, poi con i partiti intermedi, quindi con la dc. Nel colloquio psi-pci, i socialisti hanno proposto un'«*astensione tecnica*» al governo che coinvolga anche i comunisti e permetta così di salvare una legislatura in pessime condizioni di salute. La proposta non ha entusiasmato Berlinguer. Il leader del pci, in una dichiarazione ufficiale, non l'ha neppure ricordata.

Luca Giurato

Berlinguer

(Segue dalla 1ª pagina)

pci è dipeso anche dall'appoggio a misure impopolari. Ne consegue, per Berlinguer, che *«un grande partito operaio può esporsi solo fino a un certo punto finché non partecipa al governo e ha la garanzia che le misure di risanamento non siano a senso unico»*.

Molto polemico verso Terracini e quanti hanno criticato il compromesso storico. *«Va ritirato sotto l'attacco dell'avversario* — ha domandato Berlinguer — *o dobbiamo combattere meglio per difenderlo da immagini deformate e riduttive che ne sono state date perfino qui? Per esempio dal compagno Terracini, che lo presenta come un accordo fra dc e pci, cioè nella formulazione dei detrattori»*.

L'alternativa di sinistra, proposta da qualcuno, in sostituzione del compromesso storico, potrà forse realizzarsi quando la dc, che *«non è eterna»*, si ridimensionasse, e in quel caso *«il pci non si tirerebbe indietro»*. Ma adesso l'alternativa di sinistra *«non è attuale»* anche per il rifiuto dei socialisti che, in ogni caso, vorrebbero un pci socialdemocratico. Comunque, Berlinguer ha condiviso la necessità di favorire l'unità a sinistra, chiesta da molti e soprattutto da Ingrao. Per il resto, le critiche *«vaghe devono essere precisate altrimenti si crea confusione»*, ha ammonito Berlinguer.

Lamberto Furno

Scotti

(Segue dalla 1ª pagina)

ribile. Vogliamo delle risposte anche sul "sei per sei" nel Mezzogiorno e una soluzione che non ponga sotto condizione i punti riguardanti l'orario. Non intendiamo, cioè, subordinare l'orario a uno straordinario selvaggio».

Di fronte a queste posizioni sulla «garanzia» il ministro Scotti ha provato a passare ad altri argomenti: cioè ha cominciato a parlare, sempre a delegazioni separate, di inquadramento, salario, scatti eccetera. *«Poiché i temi sono tutti collegati* — ha spiegato Scotti — *può darsi che alla fine, quando avremo tutti gli elementi in mano, qualche punto lasciato aperto si possa definire quando si chiude il tutto»*.

In tutte le aree industriali ieri sono proseguite le manifestazioni dei metalmeccanici in sciopero. A Torino i blocchi stradali si sono svolti senza incidenti, ma hanno provocato crescenti proteste dei cittadini e una interrogazione al ministero dell'Interno da parte dell'on. Luigi Rossi di Montelera (dc).

A Napoli, cortei per la città ed occupazione per brevi periodi delle stazioni ferroviarie secondarie. A Genova Recco proteste davanti allo stabilimento «Ultraflex» dove giovedì l'auto dell'ing. Gay ha urtato tre picchettanti.

Sergio Devecchi

Nomi e Cognomi

di *Andrea Barbato*

In attesa dello Skylab

Naturalmente, come tutti gli adulti di età superiore ai trent'anni, sarei stato sicuramente bocciato alle prove scritte della maturità. Consola in parte il fatto di sapere che un'immaginaria scoletta di potenti non avrebbe avuto sorte migliore. Possiamo vederli tutti riuniti in un'aula ideale, chini sul banco, la punta della penna nell'angolo della bocca, lo sguardo fra pensoso e inquieto.

Il ministro Rognoni è alle prese con il componimento sul terrorismo, e cerca di sbirciare sul banco del vicino, nel quale è facile riconoscere il generale Dalla Chiesa. Il ministro Nicolazzi, che ha scelto lo scientifico, si scervella sulla crisi petrolifera, e specialmente su quell'ultima domanda che pretende qualche soluzione: non l'hanno trovata a Tokyo, la troverà la quinta liceo? Il supplente, che somiglia stranamente a Yamani, sorride severo. In prima fila, il roseo Gonella e il serafico Casaroli proteggono con la mano i rispettivi scritti su Chiesa e Stato, per non scoprire le carte sui futuri negoziati per il Concordato. L'intera commissione parlamentare di vigilanza suda sul tema delle magistrali, che chiede proposte per i mezzi di comunicazione di massa: qualcuno bisbiglia progetti di legge, ma il tempo a disposizione è scaduto e i fogli restano in bianco. Nell'ultima fila, schiere di sovrintendenti elencano iniziative per la tutela dei beni culturali, ma dalla finestra dell'aula si vedono solo musei saccheggiati e monumenti deturpati.

Resta il sospetto che, con ironia e cultura, il ministro Spadolini abbia voluto mettere tutti in imbarazzo. Ci salveranno i licealì? E se essi riescono laddove sono mancati governi e istituzioni, perché non suggerire al Quirinale di dare l'incarico al più brillante maturando d'Italia? E perché non chiedere altri suggerimenti: un tema sull'equo canone, uno sulla riforma universitaria, un altro sui contratti dei metalmeccanici. Un altro sospetto, che riporto tale e quale l'ho letto, è che forse si sia voluto indurre qualche giovane ad uscire allo scoperto sul tema della violenza e del partito armato: più che un tema, una confessione, o magari una delazione. Si potrebbero far correggere i compiti al professor Toni Negri, e stampare il tema migliore su Metropoli. Spero comunque che gli esaminatori non si trovino dinanzi a una selva di «aggregazione» e di «misura in cui».

Mi addolora che Mario Vulcanelli, artista di circo boicottato e incompreso, abbia dovuto portare i suoi due leoni davanti al ministero in segno di protesta, a Roma. Pare che la burocrazia ministeriale non abbia gradito la larvata minaccia che partiva da quelle fauci, in credito di cibo. Speriamo che la protesta non si estenda: chi domerà il domatore? Apprendo che cittadini scontenti delle lungaggini ministeriali chiederanno in prestito un leone per presentarsi scortati allo sportello; la burocrazia è davvero una giungla.

Come tutti, attendo con apprensione la caduta dei frammenti dello Skylab. «Ultimi giorni per scherzare», è stato scritto. Meteoriti di centinaia di chili cadranno, il giorno 12, in alcune zone del mondo. Il cielo è sparso, i terrestri corrono a stipulare polizze d'assicurazione. Se almeno i brandelli del laboratorio spaziale americano fossero guidabili, si potrebbero indirizzare utilmente su alcune zone da distruggere, ma le imprese cosmiche non servono neppure a questo. Naso in aria, e pronti a schivare, dunque.

Sul festival poetico-balneare di Castel Porziano è stato scritto tutto. Ha avuto persino una coda, con la pubblicazione di poesie così ben falsificate da apparire autentiche. La poesia ne è uscita malconcia, ma pazienza. L'importante è che si sia invece rafforzato un modello sociale «emergente», come si dice. La società come una festa mobile, accanitamente e aggressivamente non violenta. Lo sberleffo alle istituzioni e alle abitudini, senza nulla in cambio. Un profilo di democrazia un po' cubano e un po' Principe-studente, un carnevale di Rio politico, con un pizzico di psichiatria. Per i problemi, soluzioni astratte e bizzarre: non ci sono case? Dormiamo all'aperto. Non c'è benzina? Tutti in pattini, cantando Sanculotti in motorino, un giacobinismo festoso e sarcastico, Saint Simon in mutande, l'abate Bonnot con la chitarra, Fourier con lo spinello. Vanno di moda lo sciopero bianco, la disubbidienza, la caccia al non-diverso, l'insulto appassionato, persino la latitanza.

Partono i bastimenti italiani per l'Estremo Oriente. Onore e auguri alla Marina militare. Speriamo che non nascano problemi locali, ricordo con un brivido le tonnellate di riso raccolte da pietosi istituti e orgogliosamente respinte dall'India in carestia. Anche il soccorso è un'arte, richiede diplomazia e umiltà, che certo non mancheranno ai nostri marinai.

Lontano dal psi

(Segue dalla 1ª pagina)

con i socialisti, ha in realtà posto il problema di un superamento, o di un accantonamento della strategia del compromesso storico.

Resta tuttavia il fatto che nessuno di questi critici di Berlinguer è arrivato a dire esplicitamente che il partito deve cambiare linea (con la ormai consueta eccezione di Terracini). Molti interventi sono stati in cifra oppure hanno inserito le critiche di fondo in contesti molto problematici. Salvo errore, la parola «alternativa», in senso positivo, cioè non per escluderla, è stata pronunciata solo da Ingrao che però l'ha usata come una sub-ipotesi molto complessa, nel quadro di un discorso che non contraddiceva, ma semmai arricchiva, la linea di Berlinguer.

Così il segretario generale ha potuto concludere il dibattito forte non solo del sostanziale appoggio della massima parte del gruppo dirigente, ma anche dell'indeterminatezza o della timidezza dei suoi critici di base. E l'ha concluso riproponendo, con sicurezza ancora maggiore che nella relazione introduttiva, la strategia delle intese unitarie e il rifiuto secco di un'alternativa democratica di sinistra alla dc.

Bisogna chiedersi da dove derivi tanto ottimismo, mentre nella dc si rafforzano le componenti moderate, drasticamente chiuse a ogni ipotesi di governo con i comunisti, e perdurando l'avversione dei socialisti al compromesso storico. Berlinguer è convinto che la partita con la dc non sia chiusa, che le difficoltà di dar vita a un governo duraturo senza il pci, in una situazione generale che resta critica, indurranno prima o poi i democristiani a rivedere le loro posizioni: e intanto fa capire che egli e il partito restano disponibili, alle condizioni note; non solo, ma pensa anche di aiutare, in questo modo, la sinistra dc nel loro confronto congressuale con i moderati.

Quanto ai socialisti, Berlinguer, si direbbe, non se ne preoccupa più che tanto. Anche lui è per migliorare i rapporti, ma nel quadro della strategia generale dei comunisti, che guarda ben oltre il psi. E, a questo punto, particolarmente rilevante è la motivazione con la quale egli esclude un'alleanza organica dei due partiti di sinistra, in alternativa alla dc. Berlinguer la esclude non solo o non tanto perché è politicamente inattuale, dati i presenti rapporti di forza, ma anche o soprattutto perché essa esporrebbe il pci a una serie incalzante di sollecitazioni per una più decisa evoluzione politico ideologica verso i modelli del socialismo occidentale.

Forse mai il rifiuto della linea dell'alternativa era stato espresso con tanta chiarezza e forse mai le posizioni del pci e del psi erano apparse tanto distanti e divaricate, altro che la nuova unità della sinistra, chiesta da molti. Si apre dunque o potrebbe aprirsi — tenendo conto della ribadita linea ufficiale e dei fermenti critici emersi nel dibattito — una fase dialettica dentro il partito comunista. Esso ha ora davvero due anime. Ma la seconda riuscirà a esprimersi e a imporsi? E quando?

Aldo Rizzo

Per gli scioperi

L'Italsider «In pericolo lo stabilimento di Taranto»

TARANTO — Una «formale protesta» è stata rivolta dalla direzione del quarto centro siderurgico dell'Italsider ai sindacati dei metalmeccanici per le *«anomale forme di agitazione»* adottate dagli operai nello stabilimento in modo *«da risultare lesive per la sicurezza degli impianti e del personale e per il futuro stesso dello stabilimento»*.

Lo rende noto un comunicato della stessa direzione, nel quale si afferma che i lavoratori in sciopero hanno bloccato il trasporto della ghisa fusa dagli altiforni alle acciaierie e reso difficoltosi i collegamenti.

GIAPPONE ATTIVO, ORDINATO E FESTOSO

Notti senza paura nelle vie di Tokyo

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

TOKYO — Per la *golden week*, milioni di Giapponesi si sono messi in vacanza, ed io con loro. La «settimana d'oro» è una delle due settimane di vacanza l'anno di questo popolo di lavoratori, l'altra è a Capodanno. La *golden* è un grande ponte, che s'inizia il 29 aprile col compleanno dell'Imperatore e si conclude il 5 maggio (dopo il 1° maggio e il giorno della Costituzione, che è il 3) col Festival dei bambini, il Kodomo-no-hi. Per i bambini si fanno sventolare dall'alto di pali grandi pesci di stoffa multicolori, simbolo della forza giovanile, e si predispongono nelle case e negli uffici allegri altarini di misterioso significato. La fusione di queste festività in una vacanza nazionale è recente. Oggi più dell'80 per cento delle grandi imprese chiudono per tutta la settimana: è una rivoluzione, oggetto di dotti studi e di articoli di fondo.

I giornali lodano quelle imprese che hanno ormai accettato l'idea che i loro dipendenti debbano far vacanza due volte l'anno. Si fanno progressi: anche la settimana di 5 giorni sta entrando in uso, pare provato che i lavoratori che riposano lavorano poi di più e si ammalano di meno. Si prevede perciò un risparmio dei costi d'assistenza medica di 1,6 trilioni di yen l'anno. I giornali invitano i lavoratori a non sprecare in puro divertimento queste preziose vacanze, dedicandole invece «*ad attività volontarie di pubblico servizio e al dialogo con famigliari e vicini*».

Mi pare d'aver visto in sette giorni alcuni milioni di Giapponesi in vacanza e non sembrava si dedicassero a pubblici servizi. Viaggiavano con ordine e letizia nei loro fantastici treni, s'incolonnavano dietro guide con bandierine nelle visite a giardini e santuari, si scambiavano sorrisi ed inchini. Ho visitato Nagasaki a bordo di un pullman tutto giapponese e sono stato circondato di cortesie e silenzio (tutti i Giapponesi studiano l'inglese per anni, ma poi non lo capiscono né lo parlano); ho però goduto dell'atmosfera di reciproco rispetto che è parte del fascino del Giappone.

Ho anche viaggiato per alcune migliaia di chilometri da Tokyo all'estremo Sud, in aereo e in treno, ho amato in ogni luogo e momento, passeggiando anche solo di notte in esotiche città sconosciute, la stessa sensazione di fiduciosa sicurezza che si ha sempre in ogni angolo di quel grande bazar che è Tokyo: una sensazione che non si prova quasi più in nessun luogo in Occidente. Penso di aver visto alcuni milioni di casine piccine tutte uguali, fragili e minute costruzioni di legno intonacato, sovrastate da vasti tetti di tegole blu o rosse. Ho toccato con mano, in lunghe passeggiate per le vie di Kyoto o Nagasaki o Kumamoto o Tokyo, la realtà di quella decantata condizione d'eguaglianza sociale e di diffuso modesto benessere che fa dire ad oltre l'80 per cento dei Giapponesi, nei sondaggi, che essi appartengono «*alle classi medie*».

La sensazione dominante con cui si emerge da questo bagno di giapponesità è di confidenza e conforto. Il presunto «mistero Giappone», la recondita individualità «orientale» che i Giapponesi stessi amano attribuirsi, sembra sciogliersi e sparire.

L'occidentale che viaggia solo, fuori dei «circuiti turistici», è circondato d'immensa curiosità, s'imbatte a ogni passo in festose scolaresche che lo additano come un animale uscito dallo zoo, lo scrutano, lo toccano, gli dicono audacemente in coro «*hallo*».

Ho incominciato la mia «settimana d'oro» recandomi a fare gli auguri all'Imperatore per il suo compleanno (il 78°), nel Castello Imperiale, circondato di mura e giardini, che è il cuore di Tokyo. Nei viali d'accesso c'erano forse più agenti in borghese che visitatori; il Tenno si presentava, con moglie, figlio e nuora, dietro la grande vetrata a prova di proiettile di un moderno edificio, a ore fisse, agitavano tutti la manina per tre minuti esatti e scomparivano. La folla era composta ogni volta di poche migliaia di persone che agitavano bandierine di carta ricevute all'ingresso.

A parte una decina di ragazzotti in divise azzurre, d'aspetto fascista ma tranquilli, l'atmosfera era turistica e per niente patriottica, le grida di *banzai* rare e poco più forti del fruscio delle bandierine. Il Tenno non è più un dio incarnato, non lo si vede e non se ne parla quasi mai. Questa società è di fatto più borghese e repubblicana delle Repubbliche Imperiali francese o americana.

Salutato l'imperatore ho lasciato Tokyo e il circuito turistico mettendo piede all'aeroporto di Haneda stracolmo di gente, vi ho trascorso due o tre ore in attesa del mio volo senza vedere un solo occidentale, poi ne ho incontrati un paio a Kumamoto e visitando il vulcano di Aso, altrettanti a Nagasaki, queste sono città grandi, ma il mondo è lontano. Gli accessi alle città, informi e dilaganti, le città stesse, vecchie e nuove, incompiute e provvisorie, sono alquanto americani. Kumamoto ha un gigantesco castello, un quartiere di mercati coperti come un bazar arabo, un intrico di stradine addobbate di fiori finti, una libreria a cinque piani e un vistoso e volgare quartiere dei divertimenti, dove, in una miriade di ristoranti, si mangiano, seduti per terra, squisitezze giapponesi.

* *

I pasti giapponesi sono un poco extraterrestri, si raccolgono delicatamente, da ciotole e ciotolette, coi bastoncini di legno, filamenti, tocchetti, grumetti di materia vegetale o animale sconosciuta, terrestre o marina. Li s'intingono in altre vaschette, li si porta precariamente alla bocca accompagnandoli con palate di riso o con grandi sorsate di liquidi scuri contenuti ancora in altre ciotole, dove talvolta si possono immergere spaghetti bruni asciugati su cestini intrecciati.

Tutte queste cose sono commestibili e prive di effetti dannosi, se ne possono mangiare per ore, accompagnandole con minuscoli sorsi di *saké* caldo, e alla fine si ha ancora fame, perché in questi cibi manca ogni grasso e alcunché di corposo, la carne è quasi ignota. I cibi ridestano in noi papille gustative dormienti che trasmettono al cervello stupiti messaggi di piacere, i sapori vengono chiaramente da un altro universo.

L'esperienza del mangiare è tra le più esotiche, paragonabile alle esperienze artistiche più importanti, come quelle dei teatri kabuki, con i loro costumi fastosi e i lenti movimenti, i suoni misteriosi e le grida, ma il linguaggio della danza è alla fin fine universale: a metà spettacolo gesti e movenze riescono d'una trasparente festosa evidenza, tragica o comica. Questi momenti di giapponesità sono tuttavia rari, l'esperienza quotidiana, non solo a Tokyo, caotica e festosa, assai più San Paolo che New York, ma anche nelle città di provincia, ha come impronta dominante quella occidentale.

Il paesaggio è lindo e curato, la diversità più straordinaria è nell'essere la presenza umana limitata alle pianure; in un paesaggio tutto pieghe, ogni altura è fittamente ricoperta d'alberi e vergine d'ogni insediamento civile: non castelli, non antichi villaggi o moderni quartieri in cima ai colli, gli uomini vivono ostinatamente soltanto nelle pianure, fitti fitti, tra risaie e fabbriche.

A dispetto di queste differenze, chi si attendesse da un viaggio in Giappone un bagno nell'«Oriente misterioso» rimarrebbe deluso. I santuari, i palazzi, i giardini classici sono affascinanti, ma sono come isole in un paesaggio tutto sommato occidentale e spesso modesto, nelle città. Si rischia d'esser delusi, come era stato deluso del suo viaggio in America («un Giappone più grande») un giovane ingegnere, progettatore di fabbriche di dolci, che incontrai in treno.

Il giovane ingegnere lavorava a Osaka, guadagnava poco e faticava molto, non aveva l'auto e alloggiava, per risparmiare, nel dormitorio della sua fabbrica. Era giulivo e attivo, essendo in vacanza indossava, invece del classico completo blu, jeans e camicia a scacchi. Guadagnava circa quanto la mia guida di Kumamoto, un giapponese-brasiliano che faceva di mestiere il cameriere per un salario di circa 350 mila lire al mese.

Il mio brasiliano di ritorno trovava il Giappone molto più ricco del Brasile, ma trovava anche i suoi coetanei noiosi, tutti uguali e ordinati, privi di sogni o ambizioni. Aveva *saudade* del mondo, che è così lontano dal Giappone. Sognava la rumorosità e il carattere espansivo dei brasiliani, perfino l'incertezza e le incognite di una vita molto meno programmata e sicura. «*Qui*, diceva, *si ha l'impressione che sia già stato fatto tutto*». L'Occidente «*è stato raggiunto*» nell'arco di una generazione. Ai Giapponesi la vita pare piaccia così come se la sono fatta, senza desideri inappagabili, nel gusto dell'eguaglianza e nel rispetto del prossimo e degli onesti valori tradizionali. Ma ora, che resta da fare? Un giorno o l'altro questo Giappone si rimetterà in cammino per altre mete. Ma i Giapponesi non sanno ancora quali.

Arrigo Levi

COLLOQUI SULL'ECONOMIA POLACCA CON DIRIGENTI DI VARSAVIA

La drammatica storia della carne

Per aver tentato di aumentarne il prezzo cadde Gomulka nel '70, dopo una rivolta che costò un numero tuttora imprecisato di morti - Sei anni dopo, Gierek ci riprovò, ma non ripeté l'errore di mandare i carri armati contro i rivoltosi - Ora nei negozi la carne costa come vent'anni fa dai 50 ai 70 zloty, alla borsa nera arriva a 500 - Intanto il tunnel della crisi si allunga

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VARSAVIA — *I polacchi ripetono ancora che Gierek va sostenuto e difeso. Tuttavia, il capo emerso nove anni fa da una crisi esplosiva non suscita più gli entusiasmi di una volta. Incontro gente che ricorda Gomulka. Non si tratta di conservatori nostalgici. Tutt'altro: chi lo ricorda gli attribuisce il merito di essere stato più duro con i sovietici. Non bisogna dimenticare però come lo sia stato anche con i polacchi. Il paragone, sempre più ricorrente, tra Gierek e il predecessore non scaturisce tanto dalla scoperta che Gomulka ha forse pagato lo scotto per colpe che non erano tutte sue, quanto si fonda sull'impressione che anche sotto Gierek si sta creando una situazione simile a quella che aveva rovinato Gomulka.*

C'è chi parla di «speranze tradite». Ma occorre dire che Gierek non prometteva troppo. Erano piuttosto i polacchi, desiderosi di cambiamenti rapidi, a sperare oltremisura. I due capi, per mentalità e temperamento, erano molto diversi. Non bastava una diversa mentalità del capo per disfarsi di una pesante eredità, che non veniva poi tutta da Gomulka.

Gierek in fondo aveva ereditato un enorme cantiere dove miliardi di capitali, accumulati sulla repressione dei consumi, e cospicui crediti dall'estero, erano investiti in cemento e in macchinari per la maggior parte non entrati in produzione. Lasciare o proseguire? questo era il dilemma. Lasciando si sarebbero liberati i mezzi per lanciare produzioni a cicli più rapidi e di più immediate realizzazioni. Però, l'immenso cantiere «faraonico» si sarebbe risolto in un cimitero di capitali sepolti. Proseguire significava investire ancora, contrarre altri debiti, comprimere ancora il consumo, per uscire con sforzi ulteriori dal tunnel, quando i giganti della favola industriale avrebbero incominciato a produrre e a rendere.

Le discussioni al Politburo erano lunghe, le tentazioni forti in ambedue i sensi. Fatti bene i conti, Gierek ha scelto la variante più difficile. Con qualche ritocco, qualche economia e qualche aggiornamento ha proseguito la marcia nel lungo tunnel di Gomulka: una potente industria con mete lontane. Si trattava di una decisione sofferta, ma anzitutto accordata: tutti si aspettavano da lui un rallentamento dell'estenuante corsa, un respiro consumistico.

Gierek contava sulla fiducia raccolta fra i polacchi e sperava di poter fare intravedere presto a tutti l'uscita del tunnel. Senonché il tunnel si è fatto più lungo per una serie di incidenze sfortunate. Basta citarne due: i prezzi degli impianti da importare erano saliti di tre o quattro volte e il rapido progresso tecnologico aveva fatto invecchiare una serie di impianti già montati, perciò le esportazioni polacche non potevano tenere il passo delle importazioni né come prezzo né come qualità. Me lo conferma il vicepresidente del piano, professor Fedorowicz: «Il valore nominale dei nostri investimenti aumenta e allo stesso tempo cade la produttività degli stessi investimenti».

Lo scontento

I termini in cui un capitale investito incomincia a rendere si prolungano (essendo nelle economie socialiste già lungo da sempre): nel nuovo grande centro di estrazione del carbone la norma di capitalizzazione è fissata in sette anni, però andrà ben oltre il previsto, così succede nelle nuove industrie dello zolfo e del rame, le acciaierie di Katowice immobilizzano varie centinaia di miliardi.

«E' un costo che la popolazione deve sostenere, in quanto in vista dell'aggravamento della crisi mondiale delle materie prime si rivelerà proficuo. Se investissimo nell'industria manifatturiera i cicli sarebbero più corti, ma alla lunga renderebbero meno», sostiene *il consigliere principale del primo segretario, prof. Bozyk. Con una dose di spregiudicatezza, che se queste parti e a questi livelli non era propria di tutte le stagioni, mi dà poi un giudizio più che significativo nei suoi sottintesi:* «Gierek ha avuto il merito e il coraggio di decidersi a questi costi, contando sugli effetti superiori che dovranno arrivare nel prossimo decennio, effetti che saranno raccolti probabilmente da un'altra direzione politica».

Mi sembra che il punto della complessa situazione polacca sia proprio qui. Senz'altro è un grosso merito optare per una politica lungimirante, mettendo magari a repentaglio la propria immagine, evitando le misure di facile successo popolare. Tuttavia per trascinare la gente nella lunga marcia bisogna trovare il modo di convincerla sulla necessità di alti costi da pagare. E di questo, francamente, i polacchi non mi sono apparsi molto convinti.

Bozyk dice, visibilmente risentito, che lo scontento viene da quelli meglio pagati, mentre Rakowski sostiene che si tratta di un malcontento qualitativamente diverso. «Protestano quelli che hanno abbastanza soldi per comprarsi una macchina, però devono aspettarne tre anni la consegna (malgrado la produzione di 350 mila veicoli all'anno), il che è tutta un'altra cosa». *Rimane il fatto che quasi tutti si sentono poco stimolati, chi per il basso salario chi per l'impossibilità di spendere quello alto (il rapporto è di uno a quindici, troppo stretto secondo Bozyk, sebbene anche questo provochi proteste da parte degli egualitaristi).*

Il risultato si vede nella produzione. Il primo consigliere di Gierek lo riconosce: «La mia più grossa delusione è stata la scoperta che la maggior parte dell'aumento dell'esigenza e della produttività è dovuta alle nuove tecnologie e all'ammodernamento degli impianti, mentre solo il venti per cento proviene da una migliore organizzazione o da un superiore impegno, il che è lontano dall'essere proporzionale all'aumento dei livelli di vita».

La delusione a questo punto mi sembra essere a duplice senso, da ambedue le parti. Il famoso episodio della carne, che diventa ormai un vero e proprio romanzo a puntate, ne è diventato quasi un simbolo. La storia è nota, prosaica per i suoi motivi, trattandosi dei prezzi della carne, e altamente drammatica per le conseguenze, trattandosi di rivolte con morti, feriti e governi rovesciati. Nel 1956 Gomulka risale al posto di primo segretario direttamente dalla prigione staliniana sull'ondata dei moti operai di Poznan, provocati dal peggioramento delle già bassissime condizioni materiali.

Il capo rientrato promette di cambiare tutto e di salvaguardare un discreto livello di vita. Il prezzo della carne risulta determinante ed egli promette di non toccarlo. Senonché nel 1970, un'economia in assestamento non poteva più sopportare un prezzo di consumo tanto importante congelato da dieci anni; le sovvenzioni statali risultavano sproporzionate e con tutto ciò le macellerie rimanevano spesso senza merce. La decisione sull'aumento dei prezzi alimentari, presa dal governo, provoca il sollevamento degli operai nei cantieri baltici. Gomulka invia carri armati, ma dopo vari giorni di scontri, con vittime in numero tuttora imprecisato, perde la battaglia, è costretto a dimettersi.

A riportare la pace è il nuovo capo Gierek, chiamato a Varsavia dalla Slesia per le sue esperienze e i suoi successi, appunto, nella comunicazione con la base operaia. Il compromesso, raggiunto da Gierek in una lunga assemblea con i rivoltosi, si basa sull'abolizione degli aumenti dei prezzi e la garanzia che il potere d'acquisto sarà conservato. Sei anni dopo, essendo nel frattempo aumentati i salari che, almeno nei calcoli dei tecnici, promettono un cambiamento della struttura dei consumi (più beni industriali durevoli e meno alimentari) Gierek decide di ripetere il decreto di Gomulka, più che giustificato dal punto di vista economico. Scopre di aver ripetuto lo stesso errore di Gomulka in quanto le reazioni popolari non erano calcolabili in termini economici.

Scoppiano le rivolte dell'Ursus e Radom, mentre il lavoro si ferma in tutti i più importanti centri industriali. Gierek non invia i carri armati, addirittura disarma la milicija per evitare il peggio. La calma ritorna appena il governo ritira il decreto sull'aumento dei prezzi alimentari (che era del 70 per cento). Da quel momento, come mi spiegano sia Bozyk che Rakowski, usando addirittura gli stessi termini, i prezzi della carne diventano non più un problema economico ma psicologico, per molti versi piuttosto paradossale. Il governo non osa affrontarlo di nuovo e mantiene il prezzo di vendita nelle macellerie sui 50-70 zloty, com'era vent'anni fa, mentre alla borsa nera il prezzo si aggira fra i 300 e 500 zloty. Nel mezzo dovrebbe stare il prezzo reale.

Salari più alti

Per colmare la sproporzione dal bilancio statale vengono stanziati 200 miliardi di zloty annui (cioè 5000 miliardi di lire) sovvenzionando, va notato come aggravante, non la produzione della carne, ma direttamente il suo consumo sul mercato. Ovviamente, questi soldi lo Stato deve rastrellarli da qualche parte e lo fa, in fin dei conti, di nuovo sulle spalle del consumatore. Gioca sui prezzi industriali e assorbe una grossa parte dei risparmi del cittadino.

L'aumento dei salari del 40 per cento, seguito da un incremento dell'offerta del solo 20 per cento, crea una massa di denaro vagante che finisce nelle banche a titolo di risparmio. Soltanto una parte di questa massa viene rimessa nella circolazione consumistica in forme di crediti per l'acquisto di beni durevoli. Il resto lo assorbe lo Stato per sovvenzionare i prezzi alimentari e altri dissesti dell'assurda economia.

Sembra impossibile che il rapporto fra governo e cittadini possa reggersi a lungo su un sotterfugio tanto assurdo quanto trasparente. Eppure, memore delle esplosioni, il governo non osa toccare il vespaio dei prezzi, anche se avrebbe dalla sua tutti gli argomenti validi, almeno sul piano razionale. Rakowski: «Forse siamo opportunisti a causa delle tare psicologico-politiche, ma il problema si presenta sempre più complesso. Si risolverà se i dirigenti coglieranno il momento giusto e non applicheranno i nuovi provvedimenti soltanto quando vi saranno costretti, come succede quasi sempre».

Un paradosso

I polacchi, però, non lasciano maturare il momento giusto. Smaliziati quanto i dirigenti, non lasciano toccare il prezzo della carne anche se devono fare code, anche se trovano i negozi sprovvisti e anche essendo consapevoli del fatto che la carne, che manca, devono pur pagarla in qualche modo.

Tuttavia, ancora più paradossale e più indicativa per questo duplice complesso risulta la sua motivazione politica. I polacchi hanno elevato il prezzo alimentare congelato a simbolo della loro forza nei confronti del governo, a fattore della loro pur ristretta e frustrata economia nazionale. Invece, sono proprio i dissesti economici quelli che fanno la Polonia meno autonoma e più dipendente dall'Urss, dai suoi trattamenti preferenziali. Sgravare i bilanci statali dalle assurde sovvenzioni, creando una certa dialettica di mercato, significherebbe facilitare il decollo del famoso jumbo polacco, fermo da anni sulla pista.

Ma i polacchi in questo tema sembrano non sentire ragioni. E il governo, intimorito, sembra incapace di esporgliele debitamente. Così la reciproca diffidenza si risolve nel peggiore dei modi: pur insistendo che Gierek «va difeso», i polacchi finiscono con l'indebolirlo.

Mi chiedo come mai questa specie d'incomunicabilità non riesca ad essere risolta nel Paese che annovera tanti illustri economisti. Da nessuna parte all'Est sono state scritte pagine così belle ed illuminanti sul riformismo economico. Perché sono rimaste tanto dissociate dalla pratica? Spiegano che le riforme non sono applicabili in uno stato di continua tensione ed emergenza. «Applicarle oggi sarebbe come bruciarle», *dice un economista. Però, obietto, non applicarle può significare anche protrarre le tensioni che le impediscono. Un circolo vizioso da cui Bozyk intravede l'uscita:* «I tempi matureranno presto per le riforme. Occorrerà però farle senza parlarne troppo». *Prima si era parlato e scritto troppo, provocando pressioni interne ed esterne, che ne hanno interrotto il corso.*

Frane Barbieri

La City col naso all'insù

Londra. E' il grattacielo della National Westminster Bank, nella City. Alto 200 metri, è il più grande palazzo per uffici d'Europa. Per «scattare», il fotografo s'è appeso a una gru

OPPOSE AL FRASTUONO DANNUNZIANO LA DISCREZIONE CREPUSCOLARE

E' morto Moretti, poeta gentile

Viveva appartato a Cesenatico dove, tra pochi giorni, avrebbe compiuto 94 anni - L'amicizia con Palazzeschi e Papini, Panzini e Ojetti, Baldini, Pancrazi e Valgimigli - Rimase estraneo alle tentazioni novecentesche

CESENATICO — *Marino Moretti, romanziere e poeta, è morto a Cesenatico, dove era nato 94 anni fa. «Egli — ha detto il ministro della Pubblica Istruzione, Spadolini —* ha segnato con attiva seppur discreta presenza molte stagioni della cultura italiana, dalla tempesta futurista alla Firenze papiniana con vibrazione palazzeschiana fino alla tentazione crepuscolare. Marino Moretti, nemico di ogni scalpore, avverso a ogni enfasi, è stato protagonista di un'esperienza poetica e letteraria peculiare e originale. Resterà vivo nella segreta patria dei sentimenti dell'Italia civile».

Cesenatico. Una recente immagine dello scrittore Marino Moretti

Per pochi giorni Marino Moretti ha mancato l'appuntamento con il suo 94° compleanno: è morto nella sua casa di Cesenatico, dove era nato il 18 luglio del 1885. Quattro anni fa lo festeggiarono, per il suo 90°, critici e amici: e la sua casa fu aperta anche alla curiosità dei giornalisti. Chi visitò quella casa ne ha descritto con stupore il «cucinone» dal focolare di mattoni, dal lavello in pietra rosa, dalla credenza coi vetri tappezzata di carta a fiori, con la madia in un angolo e la tavola apparecchiata per la cena. C'è in questa casa la traccia della modestia e della concretezza onesta di Moretti: il segno del suo vivere appartato.

Alla sua poesia, nel '32, fu attribuito il premio di letteratura dei Lincei: ma i suoi libri furono miracolosamente preservati dai grandi premi mondani: nella sua scheda biografica c'è solo un Viareggio (in sordina), nel '59. Moretti non firmò manifesti se non quello antifascista di Croce (una firma che gli chiuse le porte dell'Accademia d'Italia: un'altra miracolosa preservazione): Moretti non partecipò a giurie di premi: coltivò il privilegio della sua solitudine, confortata dalla compagnia di pochi amici via via scomparsi negli anni, rimase fedele a un suo sacerdozio, un poco *démodé*, della poesia.

Moretti vive prima ancora che nella storia, nella leggenda della nostra letteratura. Serra gli concede, già nel 1912, con generosa precocità, un posto d'onore nelle *Lettere*. Alfredo Panzini lo ricorda nei suoi diari «*gentile*», «*non oratorio*», appartato appunto, nella sua «*antica casa*», dove vive «con la riservatezza di un anacoreta»: compagno disposto al discorrere pacato, alle gite in bicicletta, alle passeggiate in riva al mare. Persino il rumoroso Marinetti vorrebbe frequentarlo: per non dire poi di «Aldo» (Palazzeschi) e di Papini, di Ojetti e di Baldini, di Pancrazi e di Valgimigli. E gli «incontri» continuano negli anni: all'apprezzamento dei vecchi critici «amici», seguirà il rispetto di critici più giovani, da Contini e Pampaloni.

C'è quasi un destino nella vita di Moretti: e non può essere destino casuale. A Firenze, negli anni giovanili, lasciati gli studi ginnasiali di Ravenna, Moretti frequenta la scuola d'arte [illegible] di Luigi Rasi e gli è compagno, insieme con Palazzeschi, Gabriellino D'Annunzio, che gli parla del padre negli anni della Capponcina «recinto di fasti, levrieri e cavalli». E' quasi un incontro scaramantico: perché la sua prima vena poetica, quella dell'esordio di *Fraternità* (1905) e della *Serenata delle zanzare* (1907), opporrà al frastuono dannunziano, il sussurro crepuscolare. Moretti, nella nostra storia letteraria, rimarrà il Moretti di questi anni giovani: l'autore delle *Poesie scritte col lapis* (1910), delle *Poesie di tutti i giorni* (1911), coeve o di poco posteriori ai *Fuochi d'artifizio* di Govoni, al *Piccolo libro inutile* di Corazzini, alla *Via del rifugio* e ai *Colloqui* di Gozzano.

Al Novecento della critica, all'ansia delle riviste novecentesche (dalla *Voce* a *Solaria*) di programmare, di teorizzare, di ricostruire, Moretti rimane sostanzialmente estraneo: la sua poesia (come più tardi la sua narrativa in quel piccolo capolavoro di romanzo *liberty* che è *Il sole del sabato*) testimonia invece una dolorosa sensazione di vuoto, di smarrimento esistenziale. Diffida dei miti più chiassosi del dannunzianesimo, della superba esaltazione delle qualità superumane dell'io, per ritornare al «cantuccio d'ombra» pascoliano, al rifugio ottocentesco nel «*piccolo mondo*».

Nella poesia di Moretti si aprono strade deserte, si ascoltano stanche melodie d'organetti, si osservano le luci spente dei tramonti, si amano pallide donne provinciali, si visitano interni polverosi e disabitati. C'è in questa poesia un senso incombente di morte che coinvolge tutta la realtà: e insieme un'intensa nostalgia di vita, un guardare allo splendido scenario della natura, come a uno spettacolo su cui grava l'incubo della calata inevitabile del sipario.

Da questo senso struggente di distacimento delle cose nasce il tono dimesso della poesia di Moretti, quel suo sussurro discreto, che scandisce ritmi lenti, cadenze prosastiche, quasi per abbreviare la distanza con il lettore, quasi per stabilire con lui un colloquio confortatore, come se questa poesia fosse soltanto concepita per un attimo di compagnia. E non solo nei libri di Moretti rimarrà assente ogni tentazione novecentesca d'impegno sociale o politico, ma in essi si riscontrerà costantemente l'incapacità dello scrittore di stabilire addirittura un suo rapporto con la propria coscienza, di conquistare (o anche soltanto di tentare) un rinnovamento spirituale.

La poesia di Moretti celebra piuttosto la religione negativa della rinunzia, dell'abbandono. Persino del proprio ruolo di poeta, come si leggerà ancora in alcuni tardivi versi del '71: «*Vorrei essere un altro. Tutti e tutto: fuorché me stesso e quello che so fare. / Anche essere un poeta. / E qualche volta mi par di sapere / tutto dall'A alla Zeta, / ma dico in verità, / che poco so dell'A / e un po' più della Zeta / che nel libro ne tiene scarso posto: / chiamatemi piuttosto Zuzzerellone, il poeta val meno*». Di nuovo un'eco stanca e lontana, di un antico grido dell'amico Palazzeschi: «*Son forse un poeta? / No certo. / Chi sono? / Il saltimbanco dell'anima mia*».

Giorgio De Rienzo

Scandalo agli esami di maturità

Due inchieste parallele sulla «fuga» dei temi

Una amministrativa (due ispettori ministeriali a Torino) e una giudiziaria: il magistrato convoca il cronista

Continuano le denunce, purtroppo quasi tutte anonime, sulla «fuga» di temi, problemi, traduzione dal latino alla maturità. Sono tante le voci che si aggiungono per dire «io sapevo», oppure «mio figlio sapeva». Molti confessano di non avere creduto agli sconosciuti e neppure ai compagni di classe. Salvo poi ricredersi amaramente il giorno dopo.

Intanto la magistratura ha aperto un'inchiesta, due ispettori ministeriali sono giunti a Torino per un'indagine amministrativa. Il procuratore dottor Toninelli, ieri, ha invitato il cronista a presentare una memoria sui fatti. Sarà possibile scoprire a Torino qualche «smagliatura» attraverso la quale sono filtrati i testi? Impossibile dirlo.

Da una prima indagine del provveditore Pisani, condotta sull'integrità delle buste contenenti i testi, tutto è apparso regolare. La convinzione che si sta diffondendo in città è che la «fuga» sia partita da molto lontano. Probabilmente da Roma, o da Milano. Da quest'ultima città è giunta a un docente, la prima chiamata, lunedì pomeriggio. Poi, nella notte, la catena telefonica si è estesa. Intorno alle 23 una voce d'uomo ha informato *La Stampa* di conoscere i temi d'italiano. Un cronista li ha annotati.

Perché non sono stati pubblicati subito? Perché ogni anno le «voci» della vigilia si intrecciano, si confermano e smentiscono a vicenda, salvo poi risultare completamente false il giorno delle prove. Questa volta sono risultate vere. Anche noi, martedì, come gli studenti, abbiamo appreso con stupore che i temi dettati dallo sconosciuto la notte prima erano proprio quelli scelti dal ministero.

Poi, nel pomeriggio c'è stata la pioggia di telefonate di denuncia a *La Stampa*. Nella notte fra martedì e mercoledì il «giallo» è continuato. Un altro sconosciuto ha telefonato alle tre di notte a casa di un giornalista offrendo il testo di matematica dello scientifico. E' stato invitato a richiamare il mattino successivo alla redazione di *Stampa Sera*. Cosa che ha fatto, ma è stato preceduto da un'altra persona che alle 8,15, cioè almeno un quarto d'ora prima dell'apertura ufficiale delle buste ha dettato quello che poi è risultato essere il problema dello scientifico.

Poche ore dopo un'altra ventata di denunce a *La Stampa* di persone che confermavano di avere avuto testo e soluzione. A questo punto pensare alle solite fandonie, a uno scherzo dell'emotività dei candidati, all'eccessiva buona fede dei genitori, sarebbe stato come chiudere gli occhi di fronte all'evidenza. Sarebbe stato negare ai lettori l'informazione di un episodio molto grave.

E' chiaro che temi, problemi, traduzione sono usciti prima del dovuto. Chi ne è il responsabile? Il nostro compito era di rendere noto l'episodio e lo abbiamo fatto.

I due ispettori ministeriali dott. Rizzo e dott. Di Cicco ieri si sono incontrati al Margara con i professori Di Geronimo e Tomatis, rispettivamente commissari di italiano e matematica presso la 31ª commissione. Si tratta dei due docenti che hanno inviato un esposto alla magistratura per chiedere che sia fatta luce su tutta la vicenda.

Gli ispettori hanno voluto essere informati sull'andamento dei compiti, se la sorveglianza durante gli scritti è stata assidua, se i due docenti avevano episodi specifici da segnalare. Si sono quindi fatti consegnare una fotocopia dell'esposto.

m. val.

Materna occupata genitori in lotta

Il consiglio di circoscrizione San Donato-Campidoglio ha preso posizione, con un documento votato all'unanimità, sulla occupazione della scuola materna di via Balme da parte di un gruppo di genitori che vi richiedono l'apertura anche durante il mese di luglio.

Il quartiere ritiene che «*la richiesta sia ampiamente motivata e che sia dovere delle autorità scolastiche provvedere al servizio, come già avvenuto negli anni precedenti*». Il documento rileva inoltre che «*non esistono motivi validi per un qualsiasi impedimento anche di carattere normativo, in quanto le famiglie che hanno richiesto il prolungamento del servizio sono quindici, quantità limite per ottenere il mantenimento dell'apertura della scuola*». Il quartiere appoggia, quindi, la lotta dei genitori e «*si associa alle loro richieste*».

Le donne e la lotta per l'occupazione

Sulle lotte per il rinnovo dei contratti l'Udi (Unione donne italiane) ha diffuso un volantino per esprimere «*la solidarietà a tutte le donne che lottano sul posto di lavoro, ogni giorno*».

Dopo aver sottolineato che «*controllo degli investimenti, forme di studio e lavoro, salute, orario, 40 ore retribuite per il padre o la madre fino ai sei anni di età del bambino in caso di malattia, controllo sul lavoro a domicilio, sono obiettivi importanti per tutto il movimento dei lavoratori, per tantissime lavoratrici, per il movimento delle donne*», l'Udi afferma: «*La nostra contrattualità di donne dipende molto dal nostro essere unite, dalla capacità di partire dalle cose che tutte insieme vogliamo cambiare nella nostra vita per superare una divisione dei ruoli che ci umilia*».

Risparmio energia

Ma quanta ne abbiamo a disposizione? Un'indagine della Federazione industriali

Dalla discussione di giovedì in Consiglio regionale sul tema energetico è emerso chiaro un fatto: che per dieci anni dovremo utilizzare tutte le fonti che ci sono, trovarne di nuove e risparmiare il più possibile.

Energia non significa soltanto elettricità: ma anche metano, gasolio, nafta, carbone. Non per nulla l'area industrializzata di Mondovì è stata avviata soltanto dopo che c'è stata la sicurezza dell'arrivo del metano. Allora: per prima cosa è necessario conoscere la situazione reale.

La Federazione degli industriali piemontesi presieduta da Giorgio Prignani ha in corso da tempo, in collaborazione con l'Istituto di economia delle fonti di energia di Milano, una ricerca per compilare il bilancio energetico regionale. Comincia con un campione di aziende (300, di cui 150 nell'area torinese), poi si rivolgerà all'utenza civile, ai trasporti pubblici, ad altre utenze. Perché una cosa è dire che c'è un buco di circa 8 miliardi di kilowattora di energia elettrica tra produzione e consumo; ma per le altre fonti c'è il mistero.

Per esempio, si sa che arrivano in Piemonte attualmente 2,5 miliardi di metri cubi di metano l'anno; ma qual è la richiesta? Evidentemente molto più forte se già è previsto, con l'entrata in vigore della fornitura algerina, l'arrivo di un altro miliardo e mezzo di metri cubi.

«*La conoscenza della componente energetica è indispensabile per la formazione del piano di sviluppo*» dicono gli ingegneri Lavia e Marchiano che si occupano del problema energetico (e dell'ambiente). Ed è indispensabile conoscere il consumo per studiare i risparmi. Per esempio: un'industria di laterizi usa aria calda a 500 gradi per essiccare mattoni e pannelli; esce a 100 gradi dagli essiccatoi e viene dispersa. Mentre sarebbe possibile utilizzarla per il preriscaldamento di acqua.

Analogo problema per l'industria tessile. «*Abbiamo macchine molto grandi mosse da motori potenti* — ci dice l'ing. Prignani — *che vengono raffreddati ad aria. Quest'aria si riscalda e viene dispersa*».

Lo studio del risparmio energetico è già in corso e va in tre direzioni. La prima riguarda la gestione degli impianti termici che può portare un risparmio, energetico e finanziario, anche del 10 per cento ed è un'operazione che può essere condotta a breve termine. La seconda riguarda il miglioramento degli impianti ed è evidentemente più costosa e più a lungo termine. Recentemente in un convegno all'Unione industriale si è parlato di macchine utensili (torni, frese, trapani, rettifiche) sulle quali si può operare anche in termini di risparmio. Ed è la terza direzione.

Da segnalare che non si tratta di proposte, ma di studi ed esperienze in atto. L'Unione industriale di Biella, che aveva a suo tempo costituito con buon successo un consorzio per il trattamento delle acque, ne sta avviando uno proprio per il risparmio dell'energia.

Poi c'è l'ultimo tema, non di risparmio, ma di recupero. Riguarda le centrali elettriche di ridotta potenza, abbandonate. Sono un centinaio: quelle che hanno conservato i diritti sull'acqua e che possono essere rimesse in funzione o migliorate.

Mettiamo che un autoproduttore si faccia da solo un certo numero di kilowattora al giorno e ne prenda due o quattro volte tanto dall'Enel. Se si verificherà l'ipotesi del «buco invernale» prevista dal presidente dell'Enel al convegno di Biella e per un giorno alla settimana (o al mese) l'Enel sospenderà la fornitura, la sua produzione autonoma gli consentirà almeno le operazioni ordinarie. E' un tentativo per superare la crisi.

d. garb.

Inail: approvato il bilancio 1978

Il Consiglio di Amministrazione dell'Inail, presieduto dall'onorevole Flavio Orlandi, ha approvato all'unanimità il bilancio consuntivo 1978: le entrate sono state di 2498 miliardi le uscite di 2495; con un avanzo economico di circa tre miliardi. Tra le voci in perdita, quella dell'agricoltura, derivante dalla insufficienza contributiva del settore. Le prestazioni economiche sono state, l'anno passato, pari a 1929 miliardi, di cui [illegible] per rendite.

Dibattito in consiglio comunale dopo la proposta del psi

Non è sufficiente il recupero, bisogna mettere subito in cantiere nuove case

Biffi Gentili: «Non basta rivitalizzare il centro» - Il pci però insiste soltanto sul recupero del patrimonio degradato - Porcellana (dc): «L'edilizia nuova deve andare fuori città»

All'Iacp ci sono 25 mila richieste di alloggi, altre 15 mila arrivano dalla provincia, circa 10 mila soci di cooperative indivise hanno presentato domanda per la casa. A questi numeri si devono aggiungere gli sfratti (2800 famiglie hanno già ricevuto l'ingiunzione ed i sindacati inquilini hanno copia di altre 18 mila lettere di avviso).

Il Sunia, inoltre, denuncia il fenomeno delle vendite frazionate. Sono circa 60 mila: si tratta di alloggi comperati per essere abitati dagli acquirenti: appartamenti, nella maggior parte, già affittati, che, nella breve prospettiva creeranno nuovi sfratti.

Il dramma ha avuto il riscontro più atroce con la protesta-suicidio di Angelo Oneto, il quale si diede fuoco davanti a Palazzo civico.

Questi i temi trattati ieri in una seduta di Consiglio comunale dedicata completamente alla casa. La discussione è stata aperta dall'assessore alla Casa, Biffi Gentili, socialista, che giovedì aveva tenuto una conferenza stampa per lanciare, come uomo di partito, un nuovo slogan: «*Non basta rivitalizzare il centro storico, recuperando l'esistente, è necessario dare sviluppo all'edilizia costruendo nuovi alloggi*». Una posizione che vuole mostrare come, su questo terreno, i socialisti tentino di riacquistare una reale autonomia rispetto ai *partners* di giunta comunista.

Ieri l'assessore Biffi Gentili ha però rivendicato alla Giunta il merito di aver impresso una svolta «*alla politica edilizia*». Ha precisato: «*La questione più rilevante è rappresentata dalle concessioni con i privati: saranno cioè rilasciate licenze edilizie solo a condizione che gli alloggi siano venduti o affittati a prezzo controllato*».

Subito dopo il consigliere delegato Migliano ha illustrato la situazione torinese dopo l'equo canone, poi ha parlato il pri Lodi.

Angelo Oneto si è bruciato vivo davanti al Comune

«*Per la casa a livello nazionale sono necessari 18 mila miliardi all'anno, ne sono disponibili 3 mila nel settore pubblico. Gli altri 7 mila dovranno essere reperiti con il risparmio delle famiglie e con investimenti privati. Occorre pertanto attuare il principio dei mutui indicizzati e del risparmio casa*».

Ancora gli interventi di Cocozzello (dc) e Bedendo (msi), poi il pci Pascali ha sottolineato l'esigenza che comuni e forze politiche premano sul governo affinché dia maggiori poteri agli enti locali, «*proprio per far fronte all'emergenza*».

Il dp Canu ha lamentato il fallimento della politica della giunta. «*Non c'è stata nessuna indagine* — ha spiegato — *sulla consistenza numerica degli alloggi vuoti. Oggi la situazione è drammatica e questo dibattito arriva in ritardo. Doveva partire dai problemi concreti, dai bisogni, dal suicidio di Angelo Oneto, ma si temevano le strumentalizzazioni elettorali, con il risultato che ora l'argomento viene egualmente strumentalizzato per le elezioni dell'80. Dp propone di intervenire sull'esistente, usando tutti gli strumenti (anche la requisizione) per dare una casa a chi ne è privo*».

Il capogruppo dc Porcellana si è rallegrato della posizione del psi. «*Esiste* — ha detto — *un taglio diverso fra la relazione dell'assessore e quella dell'Iacp. La prima rispecchia in modo corretto la situazione, la seconda tenta di dare alle precedenti amministrazioni la colpa di ciò che oggi non funziona. Forse perché gli attuali amministratori pci soffrono ancora della perdita di voti, determinata dal fatto che un tempo predicavano di "autoridurre" gli affitti ed oggi li pretendono sino all'ultimo centesimo e con gli arretrati*».

Porcellana ha concluso: «*La domanda che dobbiamo porci ora è: si può ancora costruire a Torino? Il pci risponde: si può recuperare solo l'esistente. E il psi afferma: noi la pensiamo diversamente. Possiamo essere d'accordo con il psi, ma diciamo che l'edilizia nuova dovrà sorgere fuori città, nel comprensorio. Ma per i ritardi della giunta mancano gli strumenti urbanistici (piano comprensoriale) ed in tal modo si corre il rischio di non poter utilizzare i fondi che stanno per arrivare dallo Stato e dalla Cee*».

Alessio (psi): «*Abbiamo lavorato bene* — ha detto —. *Ma l'originalità della nostra proposta sta nella necessità di un intervento straordinario con investimenti di grande spessore da parte del Comune e dei privati su aree vaste come la Falchera, ad esempio*». Ha concluso: «*La fame di case si risolve costruendo e realizzando edilizia nuova, perché il recupero solo dell'esistente, porta all'espulsione della gente dagli stabili risanati*».

Ancora gli interventi di Roggero (indipendente) che ha accusato la giunta di aver creato «*un monopolio edilizio con pochi interlocutori*», poi il pli Bastianini ha illustrato la già nota proposta liberale. Essa prevede la costruzione di 10 mila alloggi da finanziare con fondi dello Stato, della Regione, del Comune e con risorse private.

Ha chiuso il dibattito il pci Chiezzi: «*Mai il Comune ha fatto tanto in questo settore. Oggi riproponiamo una strategia per la ripresa edilizia per porla al servizio della città, per migliorarne le condizioni di vita senza un'espansione a macchia d'olio*».

Ridimensionati in Tribunale i gesti di protesta del 3 giugno scorso

Condannati e scarcerati i sei anarchici che diedero fuoco alle schede elettorali

Pene fino a un anno e 10 mesi - Un infermiere sarebbe l'inventore del composto chimico che doveva «esplodere» nell'urna - Il pm: «Un exploit anarchico-individualista di minima pericolosità»

Pene inferiori a un anno e dieci mesi di carcere, sospensione condizionale e scarcerazione per i sei anarchici individualisti che il 3 giugno scorso incendiarono alcune schede elettorali con un sistema chimico. Poco dopo le 16 di ieri, quando il presidente della quarta sezione del tribunale, Capirossi, è uscito dalla camera di consiglio e ha letto la sentenza, il pubblico di simpatizzanti, amici e parenti degli imputati, che avevano assistito a tutte le fasi del processo, ha trattenuto a stento urla di gioia: «*L'anarchia è la più bella cosa del mondo* — continuava a ripetere fra le lacrime la madre di uno degli accusati — *vuol dire amore, libertà e fratellanza universale*».

La pena maggiore, un anno e 10 mesi di reclusione e 200 mila lire di multa, è toccata a Gaetano D'Antona, 32 anni, via Stelvio 80, infermiere al Nuovo Martini, ritenuto il fabbricatore degli ordigni incendiari, un misto di potassio, zolfo e glucosio, che una volta introdotto nella scheda elettorale, doveva prendere fuoco al contatto con alcune gocce di acido solforico, contenute in un salvadito di gomma. L'invenzione, che sembra si debba attribuire allo stesso D'Antona (il quale avrebbe prelevato il materiale nei laboratori dell'ospedale), non garantiva il funzionamento del rudimentale ordigno. Tanto è vero che le schede presero fuoco in momenti diversi da quelli previsti, facendo così intervenire gli agenti di servizio al seggio e arrestare gli anarchici.

Piero Mulatero, Franco Garbero, Domenico Luordo e Giovanni Giustetto durante il processo

Franco Garbero, 33 anni, via XXIV Maggio 2, titolare di una palestra di karaté a Trofarello, accusato di essere l'organizzatore degli attentati nei seggi elettorali, è stato condannato a un anno e nove mesi di reclusione.

Un anno e otto mesi di reclusione a: Piero Mulatero, 22 anni, via Cormons 22, studente; Domenico Luordo, 26 anni, via Somalia 30, operaio in una fabbrica di materie plastiche (è stato licenziato dopo l'arresto); Giovanni Giustetto, 21 anni, via Quarello 4; Liborio Marotta, 30 anni, via Sesia 4, tipografo.

A tutti e sei, il tribunale ha concesso le attenuanti generiche prevalenti sulle aggravanti, la sospensione condizionale della pena e la scarcerazione, interdicendoli però dai diritti elettorali.

Lo stesso pm Giordano ha ridimensionato gli episodi del 3 giugno scorso: «*Si tratta di un "exploit" anarchico individualista* — ha detto —. *Soltanto in un paio di casi il rudimentale ordigno ha funzionato, bruciacchiando la scheda elettorale. I capi d'accusa vanno mantenuti (fabbricazione, detenzione e porto degli ordigni, turbativa della legge elettorale) ma concedendo le attenuanti della minima pericolosità*». Il pm ha concluso la requisitoria chiedendo pene da un massimo di 3 anni e due mesi per D'Antona e di un anno e 10 mesi per Garbero, a un minimo di un anno e mezzo per gli altri quattro imputati.

I difensori, avvocati Masselli, Zancan, Tartaglino, Trucco, Enrichens hanno sottolineato la minima pericolosità sociale del gesto.

Per Masselli «*non si possono parificare a degli ordigni incendiari i rudimentali involucri ideati dal D'Antona. Per quanto concerne la turbativa elettorale, reato per il quale il codice prevedeva pene durissime, il legislatore ha provveduto nel 1973 a modificare la normativa, rendendo la sanzione penale più proporzionata alla violazione di legge*».

Per Enrichens, «*i sei anarchici intendevano semplicemente passare da una forma di astensionismo passivo ad una forma di astensionismo più attivo, magari con un po' di pubblicità per il loro gesto*».

L'avv. Zancan ha ricordato con alcune cifre la vastità del fenomeno dell'astensionismo alle ultime elezioni in Italia: 5 milioni e 657 mila elettori si sono astenuti (4 milioni) o hanno votato scheda bianca (840 mila) o nulla (745 mila). «*Il gesto dei sei imputati va inquadrato in questa prospettiva storica*» ha detto Zancan, «*e rientra nella tradizione anarchica che rifiuta la delega ai partiti*».

A conclusione della sua arringa l'avvocato ha citato un pensiero di Bakunin che certamente gli imputati, tutti frequentatori del circolo anarchico di via Ravenna 3, condividono in pieno: «*Il suffragio universale va visto come il mezzo più sicuro per far cooperare le masse alla costruzione della loro stessa prigione*».

La sentenza della quarta sezione del tribunale ha comunque risolto anche il problema di coscienza dei sei anarchici, interdicendoli dall'esercizio del loro diritti elettorali.

Claudio Cerasuolo

Era armato, ma non ha fatto in tempo a sparare

Dopo l'assassinio di un brigadiere si nascose a Nichelino: arrestato

Un capitano dei carabinieri, detto «Petrosino» per la sua abilità, lo ha scoperto in casa di un'amica - Con gli uomini del nucleo investigativo, lo ha catturato mentre era nel letto

«Petrosino», al secolo Titobaldo Honorati, capitano dei carabinieri della legione di Palermo, l'ha inseguito per tutta Italia. Doveva vendicare l'uccisione di un suo collega avvenuta il 4 giugno scorso. Finalmente, una decina di giorni fa, ha individuato la sua preda e, con la collaborazione dei carabinieri del nucleo investigativo di Torino, l'ha arrestato in un alloggio di Nichelino dove si nascondeva.

E' successo ieri mattina in un alloggio del 3° piano di un palazzo di via Buonarroti 9 dove aveva trovato rifugio, in casa di Angela Zanca, 40 anni (marito e tre figli tutti in galera), il pregiudicato Francesco Scovazzo, 28 anni detto «Ciccio» che, durante una rapina al «Banco Siculo» di Montevago, un comune della valle del Belice in Sicilia, uccise un brigadiere dei carabinieri e ne ferì un altro con tre colpi di pistola.

Cinque giovani entrarono, nel pomeriggio del 4 giugno scorso, nell'agenzia con le armi spianate e, minacciando gli impiegati e alcuni clienti, se ne andarono con circa dieci milioni in contanti.

Pochi attimi dopo, in una zona boschiva alla periferia di Montevago, il brigadiere Baldassarre Nastasi, 41 anni, padre di tre figli e il carabiniere Lorenzo Brunetti, 30 anni, in borghese a bordo di un'auto civile, notarono due individui che, vicino ad una macchina, stavano cambiandosi di abito. I due militari chiesero i documenti.

Uno dei due estrasse fulmineamente una pistola e sparò sui carabinieri. Il brigadiere Nastasi morì sul colpo, il collega fu

Francesco Scovazzo, 28 anni

ferito gravemente allo stomaco e ad una spalla. Ma riuscì ugualmente a salire sull'auto e inseguì i banditi in fuga. Prima di perdere i sensi riuscì a prendere il numero di targa e a lasciare un appunto scritto ai colleghi che lo soccorsero poco dopo.

Attraverso quel piccolo indizio, con lunghe indagini, il capitano Honorati (il soprannome di «Petrosino» se l'era guadagnato quando comandava la compagnia di Otranto) è riuscito a risalire a Francesco Scovazzo.

Sostituzione treni

Per circa un mese a partire dal 1° luglio alcuni treni sono sostituiti da pullman per consentire alle ferrovie un miglior utilizzo delle risorse disponibili e per fronteggiare la massiccia richiesta di trasporto merci che si somma all'esodo estivo per ferie. Diamo l'elenco dei treni sostituiti dai pullman:

7000 Torino-Bussoleno; 7003 Bussoleno-Torino; 2145 Torino-Asti-Acqui; 2148 Acqui-Asti; 2222 Acqui-Asti; 3235 Asti-Acqui; 3008 Asti-Villanova; 3011 Villanova-Asti; 807 Torino-Savona (senza sostituzione con possibilità di utilizzare treno 939); 808 Savona-Torino (senza sostituzione con possibilità di utilizzare treno 2286); 534 Torino-Novara (Milano P.G.); 541 Milano P.G.-Novara-Torino; 7083 Torino-Novara; 7084 Novara-Torino; 3017 Torino-Torre Pellice; 3030 Torre Pellice-Torino; 7216/7217 Cuneo-Torino P.S.; 7218/7219 Torino P.S.-Cuneo; 7371 Alessandria-S. Giuseppe C. (Savona); 7360 (Savona) S. Giuseppe C.-Alessandria; 9874 Ovada-Alessandria; 7044 Alessandria-Asti; 7765 Alessandria-Piacenza; 7772 (dal giorno 8-7-79) Piacenza-Alessandria; 7857 Milano C.-Mortara; 7850 (dal giorno 8-7-79) Mortara-Milano C.; 2914 Milano L.-Mortara; 2913 (dal giorno 8-7-79) Mortara-Milano L.

7289 (circola solo il sabato) Torino-Bra (senza sostituzione con possibilità di utilizzare treno 2221); 7302 (circola solo il sabato) Bra-Torino (senza sostituzione); 3148 Limone-Cuneo; 3173 Cuneo-Limone; 3152 (dal giorno 8-7-79) Limone-Cuneo; 12130 - 12132 - 12134 - 12136 - 12138 - 12140 - 12142 - 12144 - 12146 - 12148 - 12150 - 12152 - 12154 - 12156 - 12158 - 12160 - 12162 Saluzzo-Savigliano; 12131 - 12133 - 12135 - 12137 - 12139 - 12141 - 12143 - 12145 - 12147 - 12149 - 12151 - 12153 - 12155 - 12157 - 12159 - 12161 - 12163 Savigliano-Saluzzo; 3096 Asti-Chivasso; 3031 Chivasso-Novara; 3038 (dal giorno 8-7-79) Novara-Santhià; 3312 Vercelli-Alessandria; 3309 Alessandria-Vercelli; 7327 Novara-Arona; 7424 Arona-Novara; 3605 Alessandria-Voghera; 3604 Voghera-Alessandria; 3340 Novara-Alessandria; 3331 Alessandria-Novara; 3601 (dal giorno 8-7-79) Alessandria-Voghera; 3600 (dal giorno 8-7-79) Voghera-Alessandria; 4693 - 4697 Ovada-Alessandria; 4692 - 4694 Alessandria-Ovada.

12034 Bussoleno-Susa; 33000 Bussoleno-Susa; 7001 (dal giorno 9-7-79) Susa-Bussoleno; 3430 Novara-Varallo; 3402 Novara-Varallo; 3399 Varallo-Romagnano; 3400 Romagnano-Santhià; 3401 Santhià-Novara; 3409 Varallo-Novara; 3328 Novara-Arona; 12118 (giorni feriali) Ormea-Ceva; 12120 (giorni festivi) Ormea-Ceva; 12103 (dal giorno 8-7-79) Ormea-Ceva; 12106 (dal giorno 8-7-79) Ormea-Ceva; 12119 Ceva-Ormea; 12103 (dal giorno 8-7-79) Ceva-Ormea; 12107 (dal giorno 8-7-79) Ceva-Ormea; 3247 - 3249 - 3251 - 3253 Castagnole-Alba; 2213 (dal giorno 8-7-79) Castagnole-Alba; 3248 - 3250 - 2212 Alba-Castagnole.

Condanna all'orefice che sparò

La sentenza per la rapina di via Cecchi

«*Una decisione inaspettata*». E' il primo commento a caldo dell'avv. Zaccone, difensore, con il collega Giordanengo, dell'orefice Sergio Freyria condannato a 1 anno e 4 mesi di carcere per omicidio colposo.

Come è stato pubblicato nella seconda edizione de *La Stampa* di ieri, i giudici della corte d'assise (pres. Barbaro, a latere Mirola, canc. Sacco) hanno inflitto 25 anni e 2 mesi di reclusione a Claudio Crapanzano, 24 anni a Walter Nelli, 27 anni e 10 mesi a Roberto Di Falco. I tre sono stati ritenuti gli autori materiali della rapina del 3 febbraio di tre anni fa nell'oreficeria Freyria durante la quale fu ucciso il cliente Mario Cavagnino.

Assolti con formula ampia dall'omicidio sia Nunzio Ferrante (per lui il pm aveva chiesto 18 anni accusandolo di aver fatto da autista alla banda) sia Antonio Di Falco che, secondo le parti civili e il pubblico ministero, avrebbe preso parte al colpo al posto del fratello Roberto. E la pubblica accusa aveva proposto infatti la condanna di Antonio a 27 anni e l'assoluzione dubitativa per Roberto.

L'orefice Freyria, infine, secondo le conclusioni del pm Giordano, era innocente. La sentenza, giunta a tarda notte dopo 7 ore di camera di consiglio, ha disatteso quindi completamente le richieste dell'accusa privata e pubblica. Esclusi Crapanzano e Nelli sui quali non esistevano dubbi (avevano ammesso in aula di essere entrati nell'oreficeria) i giudici hanno infatti condannato Roberto Di Falco e non il fratello Antonio (difeso da Poti ritenuto estraneo all'assalto di Ferrante e condannato invece l'orefice.

Tutti a Strasburgo per l'Europa

Il 17 luglio, giorno d' insediamento del primo Parlamento sovrannazionale - Per informazioni, telefonare al Movimento federalista europeo

«*Tutti a Strasburgo il 17 luglio per chiedere un governo europeo e più poteri al Parlamento europeo*». Ecco il titolo del manifesto diffuso in questi giorni dal Comune e dal Movimento federalista europeo. E' firmato dal sindaco Novelli e dal segretario del Movimento, Lucio Levi.

In esso inoltre si legge: «*Il 7-10 giugno si è svolta in Europa la prima elezione sovrannazionale della storia. Per la prima volta francesi, tedeschi, inglesi ed italiani hanno votato insieme per una comune istituzione che li dovrà governare. E' questa una grande vittoria dell'internazionalismo e della democrazia dell'internazionalismo, perché si apre la strada all'unità dei lavoratori di tutta Europa; della democrazia, perché essa si affermerà anche nelle relazioni fra Stati, le quali saranno affidate direttamente al controllo popolare*».

A parere del Comune e del Movimento federalista, «*l'elezione non basta ancora per fare l'Europa: ed eleggere un Parlamento senza poteri adeguati e senza un governo europeo è un inganno per tutti i cittadini. Per questo è importante che i cittadini ed i giovani di tutta Europa siano presenti in massa a Strasburgo il 17 luglio, giorno di insediamento del primo Parlamento eletto, per chiedere unitariamente: l'aumento dei poteri del Parlamento europeo; un governo europeo; un congruo aumento del bilancio comunitario per poter affrontare con efficacia gli squilibri regionali e la disoccupazione; una moneta europea per superare i limiti dello Sme e per dare l'indipendenza all'Europa nei confronti del dollaro*».

Ieri la manifestazione è stata presentata in una conferenza stampa a Palazzo Civico, presenti il sindaco Novelli, l'assessore alla Gioventù, Alfieri, il presidente del Movimento federalista Pistone ed il segretario Levi.

Per concretizzare l'invito alla partecipazione, Alfieri ha annunciato che, nell'ambito delle iniziative portate avanti normalmente dalla città con il «*Progetto giovani*», ha aderito all'appello del Movimento.

Chi vorrà aderire alla manifestazione, e per ulteriori informazioni, potrà telefonare al Movimento federalista europeo (tel. 47.28.42) dal lunedì al venerdì, dalle 15 alle 19. Ogni partecipante dovrà versare 10 mila lire.

Pressa trancia le mani a madre di tre figli

Una operaia di 45 anni ha perso le mani in un infortunio sul lavoro avvenuto, dopo le 14, in una fabbrica della Barriera. La donna, Francesca Barbaccia, sposata e madre di tre figli, Venaria, via Pavese, stava lavorando ad una pressa, nell'azienda dove presta servizio da alcuni anni, la «Ferrero» di via Don Bosco 134, specializzata nello stampaggio di lamiere.

Per ragioni ancora in via di accertamento, la donna è rimasta con le mani schiacciate dalla parte superiore di una pressa idraulica. Le versioni sull'episodio sono due: il consiglio di fabbrica ed il sindacato affermano che la donna stava stendendo un foglio di lamiera sul piano della pressa quando questa si è improvvisamente messa in moto; l'azienda, per contro, imputa le cause dell'infortunio ad una manovra errata effettuata dall'operaia.

La Barbaccia soccorsa dai colleghi è stata trasportata al centro traumatologico ortopedico dove i medici non hanno potuto fare nulla per salvarle le mani.

Specchio dei tempi

Un'elemosina per un mestiere difficile - L'assessore, la legge e l'occupazione giovanile - L'amor filiale s'inceppa nelle "preferenze" dei genitori - Una grande città, scarsi servizi - Il commercialista smentisce

Due lettori ci scrivono da Genova:

«Abbiamo letto con piacere l'articolo "La giornata di uno scrutatore". Avendo lavorato alle recenti elezioni come membri di un seggio elettorale, intendiamo esprimere la nostra protesta per il modo in cui i componenti dei seggi sono costretti a prestare la loro opera.

«Mentre per le elezioni europee il trattamento economico (fissato dalla Cee) è accettabile, la retribuzione per le politiche (fissata dallo Stato italiano) è [illegible]. Contiamo le ore di lavoro. Sabato 2 giugno, 2 ore, domenica 3, 16 ore, lunedì 4, 16 ore, in totale, 34 ore, pari a più di 4 giorni di lavoro. Anche prescindendo dal fine-settimana perduto e dalle ore di lavoro notturno, le 20.000 lire o poco più percepite complessivamente da uno scrutatore — e la somma lievemente superiore percepita da un presidente di seggio — non sono una retribuzione: sono un'elemosina.

«Con il sistema vigente, gli scrutatori sono persone di fiducia dei vari partiti, che i partiti stessi segnalano al Comune per l'assunzione. In pratica, sono tutte persone che hanno già un lavoro, e quindi un reddito. Noi, invece, riteniamo che sarebbe più giusto che il Comune estraesse i nominativi degli scrutatori dalle liste dei disoccupati iscritti al Collocamento, esigendo ovviamente un titolo di studio di un certo livello: in tal modo il compenso, per quanto modesto, andrebbe almeno ad un non abbiente. Alcuni amici comunisti, nostri colleghi al seggio, si oppongono a tale innovazione. Secondo loro, i disoccupati sarebbero poco responsabilizzati, e potrebbe accadere che alcuni di essi, dopo essere stati convocati, svolgessero male il loro lavoro o addirittura si rifiutassero di svolgerlo. Inoltre i disoccupati sarebbero facilmente corruttibili dai partiti, e la loro assunzione in blocco comporterebbe il pericolo di brogli elettorali. Su questo punto siamo disposti ad accettare una franca discussione. Noi, comunque, pensiamo che il rischio di una corruzione dei disoccupati non sussista: in primo luogo perché gli scrutatori da corrompere sarebbero troppi (più di 350 mila in Italia ad ogni elezione generale), e in secondo luogo perché nei seggi, oltre agli scrutatori, sono presenti anche i rappresentanti di lista, cioè persone pagate direttamente dai vari partiti perché tutelino la regolarità dello scrutinio.

«Chiediamo, infine, che si provveda a snellire drasticamente il nostro lavoro, abbandonando la procedura burocratica prescritta dall'attuale legge elettorale e adottando una nuova, più razionale e più rapida. Chi ha inventato l'attuale procedura doveva essere un dirigente dell'Ufficio Complicazione Affari Semplici: il numero di timbri e firme da apporre, di verbali da compilare e di buste in cui inserire i vari verbali è immenso, e comporta un immenso spreco di tempo».

Massimo Cieri
Emanuela Cappelli
(scrutatori della sezione 610 di Genova)

L'assessore comunale per il personale ci scrive:

«In relazione alla lettera comparsa sulla rubrica "Specchio dei tempi" del 4 luglio 1979, si concorda con quanto affermato dalla lettrice circa la carenza di personale dipendente e la necessità di procedere alla copertura ottimale degli organici, precisando tuttavia che tale copertura deve avvenire a norma di quanto previsto dalla legge 6 gennaio 1979 n. 3, attraverso precise procedure concorsuali che potranno essere avviate non appena ultimati alcuni adempimenti previsti nella legge medesima.

«In merito all'assunzione di 142 giovani per la durata di un anno, si puntualizza che tali assunzioni sono state fatte in ossequio alle disposizioni legislative in materia di occupazione giovanile che ne stabiliscono altresì la durata, e le [illegible] di retribuzione nonché l'onere finanziario, a carico del Ministero del Tesoro».

Ermanno Marchiaro

Una lettrice ci scrive:

"Anche per i giovani verrà la solitaria vecchiaia". Però per certi giovani vi è anche la solitaria giovinezza. Sovente si sente dire degli anziani che soffrono di solitudine, abbandonati dai figli. Si dovrebbe andare più a fondo nelle situazioni. Quanti di questi anziani genitori si accorgono delle preferenze e discriminazioni che fanno tra i loro figli?

«Per quello "preferito" hanno mille attenzioni, riguardi, regali (agli altri rifilano avanzi vari e roba usata) e l'aiutano a crescere i figli. Gli altri figli, sempre della stessa famiglia, non devono fermarsi a pranzo se non a pagamento, malgrado questo recano ancora ulteriore disturbo (la fatica della preparazione); per andare a trovare il "preferito" sono sempre in buona salute e gli guardano anche i bambini; per gli altri combinazione sono sempre stanchi.

«Alla fine ci si tira da una parte zitti zitti (lasciando tutto il posto per la pecora bianca) col magone perché dovremmo essere tutti figli uguali e si viene ancora accusati di trascurare i genitori, di non avere comprensione e [illegible]. «Non ho chiesto io di venire al mondo per disturbare tanto e soffrire già adesso di solitudine».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Sono un invalido, disoccupato e per motivi di lavoro mi devo spesso recare in uffici comunali. Proprio l'altro giorno ho dovuto recarmi all'anagrafe di via Barbaroux per fare autenticare la mia firma. Ebbene dopo aver perso più di mezz'ora solo per recarmi sul posto, grazie ai veloci mezzi tranviari, mi sono trovato una coda di centinaia di persone.

«Ora io mi chiedo perché una città con più di un milione di abitanti, senza contare quelli della cintura, sia rimasta con i servizi pubblici che aveva 30 anni fa, quando la popolazione cittadina era la metà di quella attuale. Due sole sezioni anagrafiche sono poche e gli enti competenti dovrebbero preoccuparsi, sì di fare un giardinetto o una pista ciclabile, ma anche di cose essenziali come i servizi pubblici.

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Sul giornale "La Stampa" del giorno 3 luglio 1979, nel riquadro "Specchio dei Tempi", sotto il titolo "Non più code di pensionati se il consiglio fosse attuabile" è stato pubblicato un commento a firma del "dr. Cosmo Montanaro, commercialista-tributarista".

«Il dott. Cosmo Montanaro, commercialista con studio in Torino, via Gardoncini 3, comunica di non avere scritto né inviato il commento pubblicato su questa rubrica il giorno 3 luglio 1979 sotto il titolo [illegible], comprendendo lo stesso pensieri ed affermazioni contrari a verità».

avv. Giovanni Di Pasquale

Un'altra giornata di disagi e proteste

Il traffico a singhiozzo per i blocchi improvvisi

Gruppetti di operai in mezzo alla strada: si è ripetuta così decine di volte la tecnica dei metalmeccanici in lotta - Insulti, minacce, botte

Blocco stradale dei metalmeccanici in corso Unione Sovietica davanti a Mirafiori

Anche ieri i metalmeccanici hanno paralizzato con gli scioperi le fabbriche e portato fuori dai cancelli la lotta per il rinnovo del contratto. Gruppi di lavoratori hanno improvvisato per tutto il giorno blocchi stradali e cortei in più punti della città, suscitando disagi e proteste. In alcune occasioni automobilisti ed operai si sono affrontati verbalmente e solo il reciproco buon senso ha evitato incidenti.

Le indicazioni di lotta della Flm erano di due-tre ore di astensione dal lavoro. Ieri mattina invece le varie assemblee hanno deciso in alcuni casi sino a sei, anche 8 ore di sciopero per turno. Vediamo in breve la situazione.

L'area di Mirafiori è rimasta ferma dalle 7 alle 13; stessa cosa è avvenuta nella mattinata al Lingotto mentre a Rivalta dal secondo turno di giovedì non è ancora ripreso il lavoro. Notizie analoghe dalla Teksid (6 ore di sciopero), Borgaretto (8 ore), veicoli industriali (6 ore), dal Canavese (4 ore) e dalla zona di Grugliasco, Collegno (3 ore articolate).

Mentre nelle fabbriche è continuato il presidio delle portinerie, i lavoratori hanno dato il via ai blocchi stradali. La tecnica si è ripetuta sempre con precisione: qualche decina di lavoratori (o due-tre auto) si ponevano in mezzo a una strada impedendo il transito. Venti-venticinque minuti di sosta e poi il gruppo si spostava in un'altra strada.

Per tutta la giornata queste manifestazioni hanno costretto gli automobilisti a lunghi giri per evitare una spiacevole sosta sotto il sole. In corso Unione Sovietica, davanti a Mirafiori, un'auto ha sfiorato un bambino che è stato poi medicato al Traumatologico. In altre zone della città l'irritazione dei passanti è diventata esasperazione.

Il centralino della questura ha ricevuto decine di segnalazioni di «scontri». Denunce di macchine ammaccate, schiaffi, insulti sono state riferite alla polizia da cittadini che molte volte hanno preferito rimanere nell'anonimato. Le «volanti» hanno avuto disposizioni di segnalare «senza prendere contatto» i gruppi di scioperanti.

La lotta dei metalmeccanici non ha risparmiato nessuno. Gruppi di lavoratori hanno infatti bloccato il transito delle autovetture nei pressi dell'ospedale «Molinette» mettendo le proprie di traverso sulla carreggiata. Anziani, donne, bambini sono stati costretti a scendere dalle vetture e proseguire a piedi o attendere nell'afa la fine del blocco.

La Flm provinciale in serata ha diffuso un comunicato in merito agli scioperi. «Con il pretesto di non essere in grado di garantire l'incolumità dei dipendenti la Fiat ha invitato impiegati e dirigenti ad abbandonare gli uffici». L'episodio, definito «gravissimo» dal sindacato è stato respinto e giudicato «provocatorio».

«*Nessuna forma di violenza* — ha ribadito l'Flm — *è stato effettuato nei confronti di persone o cose*». Non dello stesso parere sono stati invece molti cittadini. «*Abbiamo visto come hanno fatto alcuni gruppi di scioperanti* — ha detto un impiegato — *Chi non acconsentiva ad unirsi a loro veniva malmenato e "invitato" ad aderire alla lotta*».

In serata l'on. Rossi di Montelera ha inviato al prefetto un telegramma di protesta. «*Impedito transitare corso Unione Sovietica da blocco stradale e interpretando sentimenti grande maggioranza cittadini elevo vivissima protesta contro azione chiaramente illegale lesiva diritti fondamentali garantiti Costituzione*». Ha quindi preannunciato la presentazione di un'interrogazione al ministro dell'Interno «*per sapere se sia a conoscenza dei blocchi stradali e autostradali, ferroviari e aeroportuali attuati in questi giorni a Torino da picchetti sindacali che impediscono ai cittadini la libertà di movimento, diritto garantito dalla Costituzione, in violazione della quale l'interrogante è stato vittima oggi stesso; per sapere per quali motivi non siano stati adottati provvedimenti per ripristinare il diritto di movimento dei cittadini*».

Interviste volanti con alcune passeggiatrici

Ma le pagherebbe le tasse?

Dopo la sentenza del Tribunale di Varese che equipara la prostituzione ad un qualsiasi lavoro autonomo - Guadagno legittimo, quindi, ma anche denuncia dei redditi

Prostituta: «*Le assicuro dottore che è tutto giusto, ho denunciato fino all'ultimo centesimo i guadagni dell'anno scorso*».

Funzionario dell'ufficio imposte: «*Io invece ho dei dubbi. Ecco, guardi qua la cartella della collega che lavora al suo stesso angolo. Vi sono dichiarate molte entrate in più di quelle dichiarate da lei. E' molto strano, non le sembra? Una collega più anziana e meno attraente di lei che afferma di aver fatto incassi maggiori di quanti ne ha fatti lei. Secondo me, lei ha presentato una denuncia fasulla, non vuole pagare le giuste tasse*».

Il dialogo è immaginario, ma nel futuro potrebbe non esserlo più. Dopo la sentenza pronunciata giovedì dal tribunale di Varese, che equipara la prostituzione ad un qualsiasi lavoro autonomo il cui reddito va tassato, non è escluso che un giorno anche le prostitute debbano, alla stregua di un qualunque professionista, rendere conto al fisco dei propri introiti.

Concedendo il rimborso danni ad una donna che era rimasta ferita in un incidente d'auto avvenuto mentre era sulla vettura di un cliente, i giudici di Varese hanno riconosciuto alla prostituta il diritto al risarcimento danni per «mancato guadagno» per tutto il periodo della forzata inattività. La più antica professione del mondo ha quindi avuto, anche in Italia, un riconoscimento legale.

Sono d'accordo o no con questa sentenza «rivoluzionaria» le professioniste dell'amore torinesi? Abbiamo girato la domanda ad alcune dirette interessate.

Via Ormea, quasi all'angolo con via Bagetti. Una bionda trascura per qualche minuto la coda di clienti in auto, osserva: «*Era ora che anche la nostra categoria venisse considerata. Pagare le tasse? Okay, ma a condizione che mi diano poi la mutua e la pensione*».

Dopo quanto?

«*Beh, facciamo dieci, quindici anni. Il mio è un lavoro balordo, ti logora. Senza considerare i rischi. Ripeto, mi starebbe benissimo fare la dichiarazione dei redditi, mai pure onesta nella denuncia*».

Onesta, quanto pagherebbe?

«*Diciamo 10 mila lire al giorno, 3 milioni e mezzo all'anno*».

Una cifra irrisoria rispetto ai suoi veri guadagni.

«*Ah sì? Allora, vado a vedere quanto denunciano avvocati, dentisti, e professionisti vari. Al confronto loro, io, e come me tante altre ragazze di via Ormea, pagheremmo davvero tanto. Comunque, è vero che fra di noi c'è chi fa un sacco di soldi. Ma sono eccezioni. Cioè, c'è in questa zona chi in 10 anni di marciapiede si è messo da parte una fortuna, anche mezzo miliardo. La maggior parte, però, guadagna sui 20 milioni l'anno*».

Come un alto dirigente industriale, un manager.

«*Dal più al meno. Ma, vuol mettere i sacrifici che facciamo noi?*».

All'angolo con corso Massimo d'Azeglio c'è una giovane seduta sul cofano di una «A 112». E' straniera, parla abbastanza bene l'italiano. Dice: «*Tasse? Ma siamo matti? Mutua e pensione vanno bene per quelle che fanno questo lavoro per tutta la vita. Per quelle come me, che sono volanti, sarebbe assurdo pagare le imposte. Io, ad esempio, lo faccio soltanto per procurarmi in fretta i soldi necessari per mettere su un'attività commerciale. Poi chiudo con questo lavoro oppriente. Mi dia retta, il discorso della prostituzione come un lavoro normale, con tutti i suoi vantaggi e svantaggi, lo possono fare soltanto le prostitute a vita o quelle ormai vecchie*».

Una donna che dietro il cimitero inganna l'attesa di un cliente seduta su cassette per la frutta, commenta sdegnosa: «*Tutte stupidaggini, le prostitute non pagheranno mai tasse, tutto andrà come è sempre andato da centinaia di anni*». Una collega, in lungo Dora Colletta dice sopra: «*Già, adesso dovrei pure pagare lo Stato: scherziamo? Sarebbe come avere il protettore*».

Però, la pensione, la mutua...

«*Non mi fido. Io non potrei permettermi di pagare, piuttosto cambierei lavoro*». La donna si calma, ammette: «*Ecco, al massimo facendo sacrifici, io potrei dare al fisco 20 mila lire al mese*».

Sue colleghe dicono che si tasserebbero per 10 mila lire al giorno.

«*Beate loro. Si vede che sentono nostalgia di avere un uomo che le sfrutti. Oppure, sono giovani e belle, ogni cliente varrà per loro 30 mila lire. Ma, per quelle della mia categoria, che lavorano in questa zona, la decisione dei giudici di Varese sarebbe solo una fregatura in più*».

La sentenza riguarda anche i travestiti. Due «biondi», in via Ogliari, affermano seccati: «*Non ci importa nulla di queste cose. Dirdetto non sappiamo manco se continueremo a fare questa vita. Sta diventando un lavoro impossibile. I clienti sono sempre peggiori*». Un altro giovanotto in minigonna in corso Cairoli: «*Dovremmo farci pagare di più, altro che parlare di pagare le tasse. Il nostro è un lavoro terribile*».

Claudio Giacchino

temperatura di ieri

massima	+ 28,5
minima	+ 17
media	+ 22,9

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1016 mb; umidità 48%. Cielo quasi sereno. Temperatura massima + 27,1; minima + 13,8 media + 21,1. Previsioni: cielo sereno salvo locali annuvolamenti; visibilità buona; temperatura senza variazioni. Sole: sorge 5,50; tramonta 21,18. Temperatura della scorso anno a Torino: max + 21,3; min. + 16,2.

L'auto si è schiantata mentre andavano tutti in vacanza

I genitori sono morti in un incidente che sarà dei 4 bimbi rimasti orfani?

Figli di un appuntato dei carabinieri - Sono ricoverati con lievi ferite all'ospedale di Fossano Soltanto il maggiore (15 anni) conosce la drammatica verità: «Come farò a dirla agli altri?»

Da una settimana quattro orfani sono ricoverati, leggermente feriti, in una stanza al quarto piano dell'ospedale Maggiore di Fossano. Sono i figli dell'appuntato dei carabinieri Nicola Giacobbe, 48 anni, via Cravero 4, morto martedì mattina alle Molinette in seguito alle ferite riportate nell'incidente automobilistico in cui era deceduto sul colpo la moglie Adriana di 47 anni.

Una tragedia della strada accaduta sabato scorso nei pressi del viadotto «Gallieri» dell'autostrada per Savona. Sulla «131» guidata dal Giacobbe la famiglia al completo stava andando a Ceriale per trascorrere le ferie in campeggio. Un tragico destino ha voluto dividere i genitori dai figli: Sergio, 15 anni, Gabriella di 12, due gemellini, Sandro e Daniela di 9. Solo il primogenito sa di essere rimasto orfano. Forse oggi, con l'aiuto del cappellano dei carabinieri, don Osvaldo, rimasto vicino al padre fino all'ultima ora, Sergio avrà il coraggio di dire la verità ai fratellini.

«*Mi rendo conto* — dice Sergio — *della tremenda responsabilità caduta mi così improvvisamente sulle spalle. Ma devo farmi forza, capire che Gabriella, Sandro e Daniela ora hanno tanto bisogno di me*».

Fino a ieri nascondere la verità è stato facile. Gabriella, che deve avere più dei gemellini percepito qualcosa, appare taciturna e scontrosa. Si lamenta per i denti perduti nello scontro, ma crede, come Daniela e Sandro che i genitori siano feriti e ricoverati a Torino.

La pietosa bugia è ripetuta dai medici e dal personale dell'ospedale di Fossano, dagli amici del condominio di via Cravero che vengono a trovare questi ragazzi con le mani colme di dolci e regali. Nella stanza c'è anche la televisione, attorno ai figli dell'appuntato dei carabinieri è tutta una corsa a non far loro ricordare quanto è accaduto.

Sergio china il capo e spiega: «*Ora va tutto bene, ma dopo cosa succederà? Appena usciamo dall'ospedale probabilmente andremo a Sala Consilina, il paese di mio padre, dove c'è un nostro zio. Ma a settembre ricomincia la scuola: io devo fare il secondo anno dell'industriale, Gabriella va in seconda media, i gemellini frequenteranno la quarta elementare. Avremo bisogno di qualcuno che stia con noi, fosse almeno più vecchio di qualche anno...*».

I colleghi del padre e la Brigata dei carabinieri hanno provveduto ai funerali e al trasporto delle salme in meridione; gli inquilini di via Cravero e delle case vicine hanno aperto una sottoscrizione e raccolto un milione e mezzo.

«*Ma* — dice una professoressa di Gabriella, sua vicina di casa — *anche se Sergio è fermamente intenzionato a vivere con i fratelli e far venire a Torino un suo parente, c'è il rischio che i piccoli vengano messi in qualche collegio. Noi ci batteremo affinché non si verifichi una cosa del genere*».

I fratelli Sandro, Sergio, Gabriella e Daniela Giacobbe

Promette la casa ed estorce denaro

Con un comunicato stampa l'Istituto autonomo case popolari ha denunciato ieri una truffa che viene compiuta da qualche tempo ai danni di famiglie in attesa dell'assegnazione di alloggi: una donna, che si spaccia per dipendente della Previdenza sociale, ha estorto denaro a numerose persone promettendo (attraverso un fantomatico figlio impiegato presso l'Iacp) l'assegnazione dietro pagamento di «bustarelle». Invitando gli interessati a non prestar fede a tali offerte, l'Istituto comunica di aver inviato alla procura un rapporto sulla truffatrice.

★ Un automobilista di Biella, Paolo Guripa Bione, 38 anni, difeso dall'avv. Magnani, è stato assolto «perché il fatto non costituisce reato» dall'accusa di omicidio colposo. La sera del 10 ottobre 1976 l'imputato, mentre percorreva a velocità sostenuta (circa 160 chilometri all'ora secondo l'accusa) la strada Viverone-Ivrea, urtò in pieno una «500» condotta dalla quarantasettenne Amelia Benedetto, abitante a Bollengo la quale, sbucando da una strada laterale, si stava immettendo con la propria utilitaria sulla statale. Il giovane automobilista, pur ammettendo di andare a velocità elevata, ha spiegato che l'auto della donna le si parò dinanzi all'improvviso e malgrado la disperata frenata non riuscì ad evitarla.

Tutta una vita dedicata ai lebbrosi nella giungla

L'opera del salesiano padre Mantovani in India verrà ricordata con un monumento nel suo paese natale: Manè

Il nome di padre Mantovani, il missionario salesiano che dedicò la propria vita ai diseredati dell'India fondando nella giungla di Madras un ospedale per lebbrosi, è diventato in questi anni quasi una leggenda d'amore e di dedizione.

In occasione della disastrosa carestia che investì l'India, e negli anni seguenti, i nostri lettori, tramite Specchio dei Tempi, contribuirono con quasi cento milioni a far sì che l'opera di questo prete potesse continuare a dare i suoi frutti. Oggi, a dieci anni dalla morte di padre Mantovani, il lebbrosario dedicato a Papa Giovanni XXIII è ancora vivo ed attivo affidato a Padre Francesco Schloor.

Per ricordare il lavoro del missionario scomparso il suo paese natale, Manè, ha stabilito di dedicargli un monumento che ne ricordi l'amore per i poveri, gli ammalati, i morenti ed i lebbrosi. Una scultura simbolica: un cuore, il profilo dell'India, raggi che partono dalla città di Madras e la figura del missionario salesiano. Anche Specchio dei Tempi ha inviato un contributo alla costruzione di questo ricordo che sarà inaugurato e collocato sulla piazza di Manè già dedicata al nome di padre Mantovani.

Pubblichiamo un altro elenco di offerte inviate dai lettori:

R.K. 10.000; in onore di Papa Giovanni 20.000; ringraziando Papa Giovanni 10.000; ringrazio e invoco la protezione di S. Antonio, Amalia 20.000; in onore di Papa Giovanni 20.000; ricordando Liliana N.N. 30.000; in memoria di P.F. 100.000; Antonietta e Teresa 30.000; C.C. 5000; per grazia ricevuta da Papa Giovanni, Rita Bozzalla 5000; a ricordo del secondo anniversario della morte della nonna Federica dedico il suo modesto obolo 5000; in memoria di padre Mantovani, Paola Bonzano 5000; Piera in onore di Papa Giovanni 10.000; N.N. 10.000; in ringraziamento a Papa Giovanni per grazia ricevuta, implorando aiuto e protezione a me e tutti i miei cari 5000; a Papa Giovanni i condomini A. di Moncalieri 40.000.

In ricordo di Placido 50.000; in onore di Papa Giovanni 10.000; Maio 5000; N.N. 50.000; una pensionata 2000; Angela e Silvana in ricordo di Giuseppe 50.000; un pensionato in onore di Papa Giovanni 5000; N.N. 5000; invocando protezione P.M. 10.000; una mamma di Pinasca 10.000; Maria Castelli 10.000; gli amici di Piero in memoria del cav. Cesare Miravalle 50.000; A.Z. in memoria di mamma e papà 10.000; in onore di Papa Giovanni C.R.T. 10.000.

N.N. in onore di Papa Giovanni 10.000; Latini Alessandro 5000; N.N. 5000; N.N. 10.000; in onore di Papa Giovanni Alberto e Giuseppina 10.000; T.A. e P.V. per una grazia 25.000; S.B. 20.000; N.N. 20.000; M.R.P. 5000; in suffragio dei miei defunti C.D. 5000; N.N. 50.000; Isa e mamma in memoria di papà e ricordando anche tutti i loro cari defunti 5000; in ringraziamento a Papa Giovanni per grazia ricevuta 10.000; P.R. 5000; in memoria di Papa Giovanni 1000; condominio A 20.000; un ringraziamento a Papa Giovanni R.O. 10.000; in ringraziamento a Papa Giovanni R.O. 5000; Davide Giorcelli 10.000; in onore di Papa Giovanni V.L. 10.000; R.O. 5000; N.N. 5000; Mario 5000; N.N. 100.000.

Domenico in onore di Papa Giovanni 70.000; perché Papa Giovanni aiuti il piccolo Maurizio 50.000; Mario 5000; Clelia Corio 10.000; Marco e Laura in onore di Papa Giovanni 5000; una mamma di Pinasca 10.000; A.C.S. 5000; in onore di Papa Giovanni 5000; in onore di Papa Giovanni e di S. Antonio T.F. 40.000; Maria 10.000; Gina 10.000; in onore di Papa Giovanni per l'anniversario della morte della sorella Olga E.M. 50.000; Anna 10.000; in onore di Papa Giovanni R.T. 5000; una pensionata M.O. 1000; in onore di Papa Giovanni N.N. 50.000; per grazia ricevuta Rita Rossella 5000.

Maria 25.000; in onore di Papa Giovanni A.B. 50.000; in onore di Papa Giovanni per grazia ricevuta D.M. 50.000; R.B. 17.000; la nonna di Pier Mario per grazia ricevuta da Papa Giovanni 10.000; in onore di Papa Giovanni per ringraziamento e protezione Giovanna Rosso 20.000; R.O. in ringraziamento a Papa Giovanni per la grande grazia ricevuta 10.000; in onore di Papa Giovanni 10.000; in memoria di Vittorio Romanelli 17.000; O.F. 10.000; C.M. per protezione e preghiere ai miei cari 10.000; da Maurizio Lorenza e Claudio 10.000.

Mario 5000; in onore di Papa Giovanni 50.000; Cibrari 10.000; N.N. 10.000; R.O. 5000; in onore di Papa Giovanni 10.000; Margherita Morello 25.000; in onore di Papa Giovanni 4000; N.N. 5000; Mario 5000; Papa Giovanni ci protegga sempre Gamba Palmira 10.000; per grazia ricevuta da Papa Giovanni nonna Lena 30.000; in onore di padre Mantovani 10.000.

Altre offerte inviate a Specchio dei tempi: per l'Avis Elena e Ave 50.000; per l'Unicef Maria Fassia 10.000; Sergio Cominetti 100.000; N.N. Roberti in memoria del papà 25.000; per la bimba mongoloide Mario e Grazia Para 50.000; G.M. Alassio 20.000; per Carmelo Pecorello G.M. Alassio 20.000.

Per le sorelle Bampo derubate di tutti i risparmi: Anna e Paola Biasci 100.000; N.N. 100.000; N.N. 50.000; N.N. 50.000; Antonietta e Giovanni 25.000; Lina ricordando Enzo con tanto affetto 20.000; D.N. 30.000; G.G.G. 10.000; N.N. 10.000; Francia Carolina 10.000; Nardo 10.000; F.M. 10.000; Bulera 10.000; Rosy e Piero 10.000; ai miei cari defunti, Papa Giovanni e Papa Paolo I perché mi aiutino in questo periodo difficile 10.000; N.N. 5.000.

Nino e Rita 50.000; Francesca 40.000; N.N. 25.000; in memoria di Felice 15.000; R.A. 10.000; Isabella e Piera Pagnotta per ricordare i loro genitori 10.000; L.T. 5000.

Garosci 100.000; Lalla e Dada 31.000; Stefenelli Fausto - Pieve di Ledro 20.000; in memoria dei miei cari - Concetta Vergari 10.000.

Domenica al paese

E' in costante aumento il numero dei partecipanti alle gite organizzate dall'assessorato al Turismo e denominate «Domenica andiamo al paese»: un itinerario diverso per ciascuno dei 23 quartieri in cui è divisa la città. Le iscrizioni per domenica prossima si raccolgono entro oggi presso le sedi di consigli del quartiere, o presso il centro di coordinamento di piazza Carlo Emanuele II, n. 15 (tel. 831.087). Il prezzo di partecipazione ad ogni gita è di 2500 lire.

Carlo Caramassi se ne va

Venaria rimane senza sindaco

Le dimissioni «per motivi di lavoro» verranno annunciate in Consiglio giovedì sera

Il sindaco Carlo Caramassi

Il sindaco comunista di Venaria, Carlo Caramassi, se ne va. Giovedì prossimo comunicherà ufficialmente in consiglio comunale le sue dimissioni dal mandato che occupa ininterrottamente dal 1972. Al suo posto dovrebbe salire l'attuale assessore alla pubblica istruzione, Gabriella Martarotto, comunista.

Si conclude così un periodo travagliato della giunta social-comunista che regge il comune di Venaria. Carlo Caramassi esce definitivamente dalla vita politica del comune. Vi era entrato all'inizio degli Anni 60 partecipando come consigliere e poi assessore a due giunte di sinistra che dal dopoguerra hanno sempre governato il comune.

Nel '70 si formò una giunta di centro-sinistra che però entrò in crisi due anni dopo e al posto di primo cittadino venne eletto Carlo Caramassi. Il suo successo fu clamoroso, tanto che nelle elezioni del '75 ricevette ben duemila preferenze (il secondo ne aveva 200) e fu il primo eletto per il consiglio regionale.

Il declino [illegible] circa un anno fa. Venne coinvolto, a torto o a ragione, nelle vicende della cooperativa «Stile Nuovo» che, creata dall'ex segretario della sezione venariese dell'Arci, Vincenzo Toso, 53 anni, finì con due arresti (del Toso e del figlio Carlo) per bancarotta fraudolenta e altri 21 capi di imputazione. Si disse che la campagna pubblicitaria per vendere i 160 alloggi della cooperativa, fatta durante manifestazioni popolari, avesse avuto al suo inizio l'aperto appoggio del sindaco.

Altro colpo alla sua figura politica lo ricevette per il caso Rinascente. Fu una sorpresa la notizia che il grande supermercato di via Lagrange [illegible] trasferito a Venaria. Ma fu una sorpresa ancora più grossa sapere che l'area situata di fronte al futuro mercato era destinata al commercio.

Si scoprì che, «misteriosamente», durante una seduta di giunta, con alcuni assessori assenti perché si era di agosto, l'area da «industriale e commerciale all'ingrosso» era diventata solo più industriale e commerciale» ([illegible] la parola «all'ingrosso»). La decisione fu ratificata poi al primo consiglio comunale dell'autunno. Non ci furono smentite alla notizia diffusa dai quotidiani ma ci si affrettò a parlare di «errore» di una dattilografa.

Anche in questo caso la prima persona coinvolta nell'affare fu Caramassi inquisito dal suo stesso partito e dai compagni di giunta socialisti. Infine, ma le voci delle sue dimissioni erano già nell'aria, i risultati delle elezioni del 3 giugno. Il partito comunista di Venaria, dal 50,1% scese al 43.

Le ragioni «ufficiali» delle dimissioni parlano di motivi di lavoro e di salute. Durante una intervista alcuni mesi fa, Carlo Caramassi dichiarò: «*Dal momento in cui siamo eletti a qualche carica pubblica, il partito ha già a disposizione le nostre dimissioni*».

Militari del genio con 5 barche e maschere antigas

Candia: interviene l'esercito per raccogliere i pesci morti

Compito dei militari liberare le acque dalle carcasse degli animali in decomposizione - La grande epidemia sembra in fase calante

Venti soldati del 3° Battaglione «Lario» hanno lavorato tutto il pomeriggio per ripulire il lago

Sul lago di Candia, colpito in questi giorni da una inspiegabile moria di pesci, è intervenuto ieri l'esercito. Una ventina di soldati del 3° Battaglione «Lario» del Genio, di stanza a Pavia, ha solcato per tutto il pomeriggio le acque su cinque chiatte a motore.

Compito degli uomini in divisa, dotati di maschere antigas per il gran lezzo che si levava dalle acque, era di raccogliere le carcasse biancheggianti di pesci in decomposizione con speciali retine. Circa cinque quintali di scardole, tinche, carpe, lucci e pesci persico sono andati a raggiungere quelli già raccolti nei giorni scorsi da volontari e guardiapesca della Provincia, in una fossa scavata da una ruspa ai margini di Candia.

La grande epidemia sembra comunque in fase calante: del tutto infondate, appaiono le ipotesi di una falcidia determinata dal rilevante calo delle acque (30 centimetri) o dal loro inquinamento, essendo il lago risultato, alle prime analisi, assolutamente pulito. Secondo una prima ipotesi avanzata dal professor Ghittino, dell'Istituto zooprofilattico di Torino, la strage sarebbe stata determinata da una malattia del pesce, la [illegible], che aggredisce le branchie, soprattutto degli esemplari adulti.

I risultati delle analisi, compiute dai ricercatori del Centro Nazionale delle Ricerche di Pallanza, che giovedì hanno fatto un sopralluogo sul lago, saranno noti solo nella prossima settimana. «*E' stato un brutto colpo per noi, e per il turismo che gravita attorno allo specchio d'acqua* — dice il sindaco di Candia, Massimo Panchie — *Purtroppo questo è un lago dall'equilibrio molto delicato: dobbiamo al pronto intervento della Provincia, della popolazione e da ultimo dell'esercito se la moria non ha provocato conseguenze maggiori*».

Iscrizioni — Il Provveditorato agli Studi, nell'impossibilità di rispondere alle massicce richieste di certificati dei ragazzi usciti dalla scuola media che intendono iscriversi alle superiori, ricorda che le iscrizioni e la presentazione dei documenti può avvenire tra il 7 luglio e l'inizio del nuovo anno scolastico.

Tragico infortunio in una fabbrica di via Don Sapino alla Savonera

Madre di tre figli ha le mani amputate dall'improvviso movimento della pressa

La donna, 45 anni, ricoverata al Cto, non sa ancora che ha perduto gli arti - Le perizie diranno se la disgrazia è stata provocata da un guasto o da un errore di manovra

Una madre di tre figli, operaia presso la fabbrica metalmeccanica «Giulio Ferrero» di via Don Sapino 134 alla Savonera, ha avuto le mani schiacciate da una pressa idraulica. La donna, Francesca Barbaccia, 45 anni, sposata con un operaio della Cromodora, Antonio Di Gangi, abitante a Venaria in via Pavesio, con i figli Antonio, 21 anni, Franca, 18 e Giuseppina di 16, stava lavorando durante il suo turno alla macchina di stampaggio-lamiera con una collega.

Alle 14.20, la tragedia. La pressa scende improvvisa sulle mani della donna posate in quel momento sulla piastra per disporre un pezzo di ferro. E' una frazione di secondo. Un urlo straziante. Gli arti sono distrutti sotto la massa. Accorrono i compagni di lavoro che trasportano la donna al CTO. Francesca Barbaccia viene operata, i medici devono amputarle le mani.

Dicono gli operai: «*Non si capisce come sia successo; la pressa è calata di colpo senza che fosse azionato il meccanismo di comando*». L'azienda sostiene in un primo tempo: «*La vittima forse ha azionato la macchina nel modo sbagliato*».

Il capo produzione, Camana, spiega più tardi: «*L'infortunio è avvenuto verso le 14.20. La donna, con una collega era addetta ad una pressa idraulica "Maller" a due pulsantiere. Non so cosa sia accaduto con esattezza. La macchina l'abbiamo acquistata nuova sei o sette anni fa, ha avuto solo un piccolo inconveniente qualche mese or sono, ma non connesso alle parti che si sono messe in movimento*.

«*Occorre per forza avere le mani fuori e premere le pulsantiere. La macchina adesso è sigillata. Può essersi guastata improvvisamente oppure ci sono altre responsabilità. Ma non sta a me dirlo. Una cosa è certa, escluderei una possibile colpa della donna*».

«*La collega ha azionato l'emergenza ed ha liberato le mani dell'operaia*».

La donna si trova adesso al dodicesimo piano del reparto di ortopedia del Centro traumatologico; intorno i parenti, il marito, i figli più grandi. Non vogliono parlare, angosciati dalla tremenda disgrazia. Francesca Barbaccia è cosciente, i suoi moncherini sono fasciati dalle bende: ignora ancora di aver avuto amputate entrambe le mani.

Nella fabbrica, che occupa circa 200 dipendenti, sono già avvenuti in passato altri incidenti analoghi. Nell'aprile dello scorso anno, un ragazzo appena ventenne, Guglielmo Pachiega, aveva perso otto dita in un incidente simile a quello di ieri. I sanitari erano riusciti a salvargli soltanto due pollici; un attimo di distrazione (pare che il ragazzo volesse insegnare ad un compagno come inserire il pezzo nella macchina) ha trasformato un ragazzo di 20 anni in un invalido.

Si è ripetuta la tragedia. Questa volta una madre di tre figli si trova con le mani distrutte. Non si conosce ancora la dinamica esatta per cui la massa della pressa sia scesa nel momento in cui la donna stava disponendo la lamiera sulla piastra. Spetterà alla magistratura stabilire se le norme di sicurezza dell'azienda erano rispettate o se c'è stato un errore umano.

Francesca Di Gangi in ospedale (Foto Alessandro Bosio)

★ Un uomo di 73 anni si è ucciso ieri mattina buttandosi nella tromba delle scale dal quinto piano in via Bonafous 2. Si chiamava Attilio Bogliari, pensionato e abitava con la moglie in via Piedicavallo 20. Era uscito di casa dicendo di voler fare una passeggiata. La moglie — interrogata dalla polizia — non ha saputo spiegare come mai il marito sia capitato in via Bonafous.

Rapina in banca a Caselette

In vista delle ferie i rapinatori hanno aumentato la loro attività. Ieri alle 11,45 tre giovani armati di pistola e mascherati hanno fatto irruzione nella Banca Popolare di Caselette. Dopo avere disarmato, pistola in pugno, l'agente della Mondialpol Walter Ferrero, 33 anni, Venaria via Iseppon 2, hanno scavalcato il bancone e si sono impossessati di tre milioni in contanti. Subito dopo sono fuggiti a bordo d'una «Ritmo» che li attendeva in strada con un complice al volante.

Analoga impresa hanno compiuto alle 12 altri rapinatori ai danni dell'ufficio postale di piazza Cavaliere a Rivoli. Giunti in tre su una «127» due si sono calati il passamontagna sul viso e sono entrati nel locale con le pistole spianate. In pochi istanti hanno riempito una borsa di plastica con quattro milioni e si sono dileguati verso Rivalta.

★ Altra rapina ai danni di due studenti quattordicenni l'altra sera a Rivoli. Alle 23,30, mentre rincasavano in motoretta, Roberto Rolle, via Giordanino 23 e Pierluigi Tuberga, via IV Novembre 51, entrambi residenti a La Cassa, sono stati affiancati e bloccati sulla statale da tre giovani in moto. Sotto la minaccia dei coltelli i due studenti sono stati obbligati a sfilarsi gli orologi e a consegnarli ai rapinatori.

★ Due zingari sorpresi dai carabinieri di Cuorgnè mentre rubavano nell'abitazione di Renato Ghiglieri, in frazione Ronchi Maddalena, sono stati fermati. Sono Ambrogio Trompitta, 26 anni, abitante a Pinerolo e di D.C.G., 15 anni, residente a Pinerolo ma nativo di Cuorgnè. In serata il fermo del Trompitta è stato tramutato in arresto.

Ivrea è vuota

Da oggi Olivetti in ferie

Si sono chiusi ieri sera per il tradizionale periodo delle ferie estive gli stabilimenti Olivetti del Canavese. Complessivamente circa sedicimila persone andranno in vacanza da oggi per tre settimane. Il rientro è previsto per il 30 luglio prossimo.

L'esodo dalla città è cominciato fin da ieri sera: molti, per evitare gli affollamenti lungo le autostrade, hanno preferito viaggiare di notte.

Oggi tuttavia la città continuerà ad essere animata in quanto ricorre la festa patronale, occasione che attira ad Ivrea molte persone dai dintorni. A partire da lunedì poi la città assumerà un volto più tranquillo: anche molti negozi cominceranno il loro periodo di vacanze. L'Associazione commercianti ha tuttavia studiato per i propri iscritti una rotazione, in modo da garantire alla città gli indispensabili servizi.

ORBASSANO — L'amministrazione ha inviato al ministro Scotti un telegramma nel quale si auspica una pronta ed efficace risoluzione della vertenza dei metalmeccanici. «*Il consiglio comunale intende manifestare la propria solidarietà* — si legge nel testo — *ai lavoratori che da oltre sei mesi sono in lotta per i rinnovi contrattuali*».

A Chivasso dopo l'annuncio del sindaco

Consiglio rinviato Polemica nel psi

Le supposizioni che si erano fatte sul rinvio in extremis del consiglio comunale di Chivasso di lunedì scorso sono state confermate da un comunicato del sindaco socialista Riva Cambrino. Nel documento si dice: «*La giunta giudicando superato il disguido sulla concessione della piazza per i due spettacoli contemporanei (Festa dell'Unità e spettacolo del Laboratorio Teatrale) ribadisce la ferma volontà di continuare il lavoro di gruppo come finora ha fatto. Invita pertanto il compagno Marasà a rinunciare alla decisione di dimettersi. La giunta ritiene inoltre che in questo momento l'unità delle forze impegnate nell'amministrazione sia necessaria per raggiungere gli obiettivi stabiliti nel '75*».

Il sindaco aveva rinviato il consiglio per l'indisponibilità di diversi consiglieri ad essere presenti alla riunione, ma erano in molti a pensare che il rinvio fosse spiegabile con le dimissioni dell'assessore socialista Marasà, presentate per una questione di principio (concomitanza del Festival dell'Unità con uno spettacolo teatrale organizzato dall'assessorato).

Il comunicato della giunta potrebbe far pensare che ogni dissidio tra socialisti e comunisti, i quali compongono la maggioranza in consiglio comunale sia stato appianato, ma di parere ben diverso si sono dimostrati il capogruppo consiliare Paolo Rava e l'assessore Marasà. Dice Rava:

«*Ignoravo l'esistenza del comunicato e il suo contenuto. Non mi spiego il comportamento del sindaco: evidentemente Riva Cambrino vuole ignorare che per lunedì è stato convocato il gruppo consiliare socialista e il direttivo del partito proprio per discutere sulle dimissioni dell'assessore Marasà e sulle altre questioni che riguardano l'operato della giunta*».

Analoga sorpresa ha manifestato l'assessore Marasà, il quale, interpellato in serata, ha dichiarato: «*A tuttora, e sono trascorsi più di dieci giorni, non mi è pervenuta comunicazione alcuna da parte della giunta municipale. Sono veramente sorpreso del tenore del comunicato del sindaco poiché evidentemente si tratta di una decisione unilaterale su questioni delicate che richiedono, a mio parere, profonda discussione, condivido pertanto la decisione del mio compagno Rava di convocare il gruppo consiliare ed il direttivo del partito. Questa è la sola e corretta procedura che si deve seguire in questi casi*».

A questo punto si può prevedere che il consiglio comunale, il quale dovrà trattare importanti argomenti già iscritti all'ordine del giorno, non verrà riconvocato tanto presto.

[illegible]

Calendario

Oggi: San Savino. **Domani**: San Guido.

POIRINO — Brutta sorpresa per agricoltori e commercianti: da oggi, le banche chiuderanno il sabato, giorno di mercato, invece che il lunedì. Gli impiegati vogliono godersi il weekend. San Paolo e Cassa di Risparmio si sono messe d'accordo. La decisione ha sollevato un'ondata di proteste: gli abitanti delle frazioni sono abituati a sbrigare tutte le pratiche il sabato mattina. «*Ora* — dicono — *dovremo andare a Poirino due volte alla settimana. Ma i lavori in cascina chi li fa?*». Il sindaco Avataneo ha invitato i direttori delle due banche a recedere dall'iniziativa.

AGLIE' — E' morto ieri dopo dieci giorni di coma il pensionato Giorgio Appino 72 anni. Il 25 giugno era rimasto ferito a causa di una caduta accidentale dal proprio motociclo mentre stava attraversando i binari della ferrovia Canavesana nei pressi di Sant Antonio di Castellamonte.

CHIERI — Resteranno chiuse le scuole materne a luglio. Le richieste sono inferiori a quindici alunni per classe e il Provveditorato non ha consentito che i bambini venissero concentrati in interclassi. Gravi disagi per una cinquantina di famiglie con padre e madre entrambi lavoratori: non sanno a chi lasciare i figli in luglio e agosto. Il Comune, ritenendo scontata l'apertura delle materne, non ha organizzato servizi alternativi.

AVIGLIANA — Domani nel giardino di piazza Conte Rosso concerto del Trio Bic, composto da Giancarlo Schiaffini, Michele Iannaccone ed Eugenio Colombo: tre musicisti romani accomunati dall'intenzione di recuperare alla musica europea la pratica dell'improvvisazione. Il trio impiega indifferentemente materiali sonori tradizionali e d'avanguardia (jazz e folk inclusi), tendendo a realizzare un momento d'intesa musicale e spettacolare.

BALME — Nel corso dell'ultima seduta del Consiglio Comunale Luciano Porino è stato eletto sindaco con voto unanime. Sostituisce il cav. Francesco Castagneri, dimessosi per motivi di salute.

Tv private - I programmi

I film sono in neretto; delle variazioni non è responsabile il giornale

Tele Studio Torino (canale 24 Uhf) — 11.30 Smiles; 12.45 **«La regina del Far West»**; 14.30 D come donna; 16.15 show; 15.50 **«Nemici per la pelle»**; 17.30 Immagini dal mondo; 17.50 Arturo e i delfini; 18.15 Grand prix; 19.30 e 23.45 Tv giornale; 20 Captain Nice; 20.30 film; 22.10 **«Terrore sull'isola dell'amore»**; 0.10 **«La religiosa»**.

Tele Vox (28.5 Uhf) — 16 **«Balocchi e profumi»**; 18 Il dialogo democratico; 18.40 Compravendite; 19 L'informatore; 19.15 Editoriale di Tele Nuova; 19.30 La discussione; 20 La stampa cittadina; 20.30 telequiz; 21 **«Amanti perduti»**.

Giornale Radio Piemonte (42-66 Uhf) — 7 **«Agente X 9 Interpol»**; 8.30 **«Triangolo d'oro»**; 10 **«Latitudine zero»**; 11.30 Tribuna famiglia; 12.15 **«Il castello delle donne maledette»**; 14 Un po' di donna; 18.30 - 19.15 - 0.20 Grp flash; 16.45 Quelli della girandola; 17.35 cartoni animati; 18.10 Maxivetrina; 18.45 pallanuoto, incontro Romania-Olanda; 20.15 Quiz; 20.50 **«Il racket dei violenti»**; 23.15 Caccia al rumore, quiz; 22.30 Vinovo corre; 0.30 Mezzanotte con fra Reginaldo; 0.55 Dai giornali di domani; 1 film; 2.30 **«Che donne ragazzi»**; 4 **«Agente X 9 Interpol»**; 5.30 **«Triangolo d'oro»**.

Televisione commerciale (44 Uhf) — 13 **«La moglie nuova»**; 14.40 **«Liane e gli uomini»**; 16.30 **«Quando la neve imbianca i capelli»**; 18 **«Tre supermen a Tokio»**; 19.30 Tvc notizie; 19.50 Di che segno sei?; 20.10 **«Colpo grosso a Parigi»**; 22 **«L'agguato»**.

Televisione Subalpina (40 Uhf) — 12 L'astrologia; 12 **«Ufo contatto radar»**; 17.31 **«Saetta nera»**; 19 Cristianesimo oggi; 20.15 **«Sandokan contro il leopardo di Sarawak»**; 22 Siamo tutti intelligenti (con i cabarettisti); 23 **«Conto alla rovescia»**.

Video Gruppo (52 Uhf) — 12 **«L'interrogatorio»**; 14 **«Dalle undici a mezzanotte»**; 18 Quale cinema; 17 **«I comanceros»**; 19 Guida alla sopravvivenza; 20 **«La battaglia di Rio della Plata»**; 22 documenti; 22.40 telefilm: Duello alla pistola; 19.35 e 23.45 Videonotizie; 24 **«Sapore di donna»**.

Tele Europa 3 (56-35 Uhf) — 10 **«Le avventure di Scaramouche»**; 11.30 **«Lo spettro di Edgar Allan Poe»**; 13 **«Josephine»**; 14.30 telefilm serie La Legge del Far West; 15.30 **«King Kong contro Godzilla»**; 17 cartoni animati; 17.30 **«Non c'è scampo per chi tradisce»**; 19 telefilm serie Palcoscenico; 20 Stars on ice; [illegible] **«Gli uccisori»**; 22.30 Bill Cosby show; 23 film.

Tele Torino International (61-50 Uhf) — 17 Follie d'estate; 20 I gatti di Vicolo Miracoli, prima parte; 21 **«La grande arena»** col; 22.30 telefilm serie Seme d'ortica: L'invasore; 23 **«Il tesoro del Bengala»** col.

Il Boston Ballet ha aperto la rassegna di Nervi

La geometria di Balanchine con il calore dell'esotismo

NERVI — Il Boston Ballet, solida succursale di Balanchine nel Massachusetts, ha aperto il ciclo di spettacoli di «Nervi '79», in attesa del ritorno del Festival del balletto vero e proprio nella sua formula originaria, previsto per il prossimo anno.

Nel frattempo il Teatro Comunale dell'opera di Genova, che organizza la manifestazione, ha promosso anche una prima compagnia di danza che presenterà in decentramento tre creazioni del coreografo francese François Guilbard. Naturalmente la compagnia di Boston non poteva avere altra scelta che un programma interamente balanchiniano, in una lettura tra le più attendibili, perché direttamente controllata dal maestro e non, come avviene spesso in Italia, in pallida riproduzione ad opera di coreografi più o meno autorizzati.

La serata comprendeva tre classici come *Concerto barocco*, *I quattro temperamenti* e *Sinfonia scozzese*, ai quali è stato aggiunto il brillante passo a due *Tarantella*. L'impressione generale sulla giovane compagnia è quella che sappia coniugare l'*Esprit de géométrie* di Balanchine, certo in misura rigorosa, ma forse con maggior calore meridionale. Non per nulla, tra i primi ballerini, figurano anche filippini, giavanesi e artisti di colore.

Secondo l'estetica di Balanchine («*Il balletto è donna*») anche qui la preminenza numerica e artistica è femminile, pur non trascurando taluni notevoli elementi maschili.

Inizio con *Concerto barocco* su musica di Bach, tra i grandi balletti concertanti di Balanchine, nitido arabesco di tunichette bianche e di calzemaglie nere, nella pura astrazione di un'accademia riassaporata con gusto razionalistico, ma con cristallina ispirazione. Composizione corale, ha tuttavia messo in evidenza l'eccellente classe di Elaine Bauer, Laura Young e di Augustus Van Heerden, quest'ultimo forte come partner.

I quattro temperamenti, uno dei maggiori e più profondi esiti della poetica balanchiniana, è condotto su musica di Hindemith. La composizione è ispirata alla nozione medievale che considera l'umanità divisa in quattro temperamenti: malinconico, sanguigno, flemmatico e collerico. Si articola appunto in quattro variazioni corrispondenti. Tra gli interpreti da segnalare Durine Allnova e Anamarie Sarazin. Quest'ultima, danzatrice di notevole temperamento e di accattivante presenza, è stata anche protagonista del passo a due *Tarantella* accanto a James Reardon.

Infine la *Sinfonia scozzese*, basata sull'omonima pagina di Mendelssohn, balletto tra i meno noti e più brillanti di Balanchine, che ne trasse ispirazione a Edimburgo durante una parata d'un reggimento scozzese. Ma oltre alle rigide geometrie militari, i kilt dei clan si accostano qui al tutù romantici, richiamando il balletto della Taglioni *La silfide*, con saporosi riferimenti storici alla tradizione, quasi sempre presente del resto nel coreografo, nato ancora nella vecchia Pietroburgo del balletto di corte.

Luigi Rossi

Da «Friz il gatto» al libro di Tolkien

LONDRA — *Il signore degli anelli* la famosa trilogia epica dello studioso di letteratura angloassone J.R.R. Tolkien, è diventata un film d'animazione.

Il suo ideatore e regista è Ralph Bakshi, autore di *Friz il gatto*, il primo disegno animato «vietato ai minori» della storia del cinema. Il suo produttore è Saul Zaentz.

Saggi «scolastici» d'autore tra i film erotici di Montecatini

Eros e i problemi della coppia

MONTECATINI — *La trentesima edizione del Concorso nazionale per il cinema non professionale privilegia quest'anno l'erotismo. Una sezione particolare, con proiezioni e dibattiti, ne mostra con implacabile cadenza quotidiana esempi ora curiosi ora accelenti. Anche i film dei cineamatori con tema libero ammessi alla passerella finale peccano, secondo il verbale della giuria (Giuseppe Ferrara, Nino Ferrero, Piero Listi), della tendenza* «a chiudersi nella sfera privata eludendo del tutto o toccando solo marginalmente i nodi e i problemi del nostro vivere contemporaneo».

Non sembra da escludere che si tratti del riflesso di un'involuzione generale. Con una buona dose di cinismo culturale, gli organizzatori della Fedic sono però andati a rintracciare le vecchie analoghe magagne dei più illustri tra i capifila del cinema non ancora professionale; cioè le speranze di 15-20 anni or sono che, presentando i saggi d'esame o di diploma al Centro sperimentale di cinematografia, dimostravano di essere schiavi delle mode. Anche nei casi migliori, come si è visto al termine della rassegna intitolata a «La coppia e le sue crisi».

Il cortometraggio più applaudito — La torraccia, *di Giuseppe Ferrara, 35', 1959 — vede il futuro autore de* Il sasso in bocca *come un pio seguace del nume chiamato neorealismo. Il soggetto si direbbe preso da Zavattini, il rispetto per chi ha fame da De Sica e la cauta direzione degli attori da Fellini. Abbiamo, proprio come ne* Il tetto, *una coppia di sottoproletari che si batte per mantenere il diritto a occupare una baracca minacciata dal possibile crollo di una torre antica.*

Gianfranco Mingozzi — Il nemico, *25', 1958 — nel passaggio dal documentarismo alla narrativa ha davanti agli occhi l'esempio di Antonioni. Una coppia divisa da risentimenti che si placano occasionalmente per un soggiorno in villa e i discorsi scoraggianti dei loro amici che non danno soluzioni alternative alla crisi, ricordano il filone dell'alienazione che Antonioni, e non altri, avrebbe portato ai livelli de* L'avventura.

Anche il futuro regista di L'invenzione di Morel, *Emidio Greco, non nasconde in* Un due e tre, *28', 1966, l'ammirazione per un giovane maestro. Il cortometraggio si direbbe girato con la mano sinistra da Jean-Luc Godard, l'esordiente e brava Delia Boccardo risulta la controfigura di Anna Karina. Quanto a Roberto Faenza (*Escalation*), fin dalla scelta del soggetto dimostra un'eccessiva cautela: gira infatti* Erostrato, *35', 1965, da un racconto di Jean-Paul Sartre.*

Originale invece, per quanto esile, l'elaborato di Liliana Cavani: Incontro di notte, *10', 1960. Un ubriaco porta a casa sua l'orchestrale negro del locale dove si sono conosciuti e gli mostra la moglie addormentata. L'uomo si allontana, turbato dalla bellezza e dalla serenità della visione. C'è quasi una risposta al Fellini de* La strada *nella prova d'esame della futura autrice di* Portiere di notte. *Là una ragazza bruttina e una tromba che parla, qui una bella ragazza (Annabella Incontrera) e una tromba muta.*

Piero Perona

Documento autori e registi a Pertini

Più soldi dalla tv per salvare il cinema italiano

ROMA — «*Il cinema italiano è in crisi, la crisi più grave che abbia conosciuto e dalla quale potrebbe non uscire vivo. Questa crisi non può lasciare indifferenti il governo, il Parlamento e i partiti. Lasciare morire il cinema significa sopprimere una delle voci libere più importanti della cultura nazionale e una delle presenze italiane più valide in campo internazionale*».

Partendo da questa premessa, un gruppo di autori e registi (gli stessi che il 15 giugno furono ricevuti da Pertini) ha ieri fatto recapitare al Presidente della Repubblica una dettagliata «comunicazione» in cui si sottolineano le ragioni della crisi e si prospettano ipotesi di soluzione. I promotori dell'iniziativa sono, tra l'altro, contrari al cinema di Stato e alla recente proposta socialista di unificare la Rai e l'Ente Cinema in modo che le due strutture intensifichino organicamente la loro attività produttiva.

«*La burocrazia* — sostengono gli autori — *non può programmare in alcun modo né la produttività né la creatività. In 34 anni il gruppo cinematografico pubblico ha soltanto sprecato denaro. Nel '71, per esempio, lo Stato assegnò all'Ente quaranta miliardi perché intervenisse a favore della produzione. Ebbene, meno di sette miliardi sono stati investiti per la produzione: altri 33 miliardi e rotti sono serviti per sanare debiti*».

Il mercato cinematografico italiano si è ridotto negli ultimi anni di circa il cinquanta per cento per la concorrenza televisiva e il fenomeno ha provocato la riduzione del profitto e quindi un calo degli investimenti. Per risolvere la crisi è indispensabile trovare nuove fonti di finanziamento.

Negli Stati Uniti queste nuove fonti sono le emittenti televisive. I produttori americani, infatti, da qualche anno non mettono in cantiere nessun film se prima non sono certi di avere anche una copertura televisiva. In Francia e in Germania lo Stato si è preoccupato di imporre una collaborazione di carattere finanziario. Se anche in Italia si adottassero le tariffe che vengono applicate in Francia e in Germania per lo sfruttamento televisivo dei film, la Rai dovrebbe sborsare decine di milioni anziché gli attuali otto milioni che mediamente vengono spesi per il «passaggio» su uno dei due canali nazionali di un qualsiasi film.

«*Nessuna televisione* — affermano gli autori — *sarebbe in grado di vivere se non potesse saccheggiare le energie organizzative, artistiche e tecniche del cinema*».

Per questi motivi il gruppo degli autori (Monicelli, Damiani, Brusati, Magni, Montaldo, Pontecorvo, Vancini, ecc.) rivendica il diritto del cinema italiano ad avere le stesse agevolazioni che altri Paesi riservano.

«*Noi chiediamo* — è scritto nel documento inviato a Pertini — *che la televisione italiana sia obbligata a cedere una parte del suo budget per il finanziamento della produzione cinematografica, che la televisione di Stato riduca la programmazione dei film e dei telefilm prodotti senza il suo diretto intervento, che la Rai aumenti le tariffe per lo sfruttamento dei film e che queste norme siano estese a tutte le emittenti private*».

Ernesto Baldo

CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

AMBROSIO: Amore pensami.
ARCO-INC: Movie Wise Detective.
ARISTON: Frankenstein junior, Mel Brooks, Marty Feldman.
ARTISTI EROTIC CENTER: Sexy hotel servizio in camera, T. Gill. Viet. 18. Or. 15, 16.30, 18, 19.30, 21, 22.30.
ASTOR: La tentazione, U. Tognazzi, O. Muti. Viet. 18.
AUGUSTUS: California Suite.
CENTRALE d'Essai: Donne in amore, di K. Russell, con O. Reed, A. Bates, G. Jackson. Viet. 18. Or. 15.10, 17.40, 20.10, 22.30.
CRISTALLO: Bersaglio altezza uomo, col. Viet. 14. Or. 15.40, 17.20, 19, 20.40, 22.30.
GIOIELLO: Travolti da un insolito destino nell'azzurro mare d'agosto, G. Giannini, M. Melato. Col. Viet. 14. Or. 14.30, 16.20, 18.20, 20.20, 22.25.
LILLIPUT: Forte contro forte, Tony Curtis. Non viet. Or. 14.30, 16.20, 18.20, 20.20, 22.25.
LUX: Bianco, rosso e..., Adriano Celentano.
METROPOL: Exhibition Strike. Vietato 18.
MILANO COPPIA LUCE ROSSA: Les pornocrates, C. Beccarie. Viet. 18. Apertura ore 10 del mattino.
OLIMPIA: Preparate i fazzoletti, G. Depardieu, P. Dewaere. Viet. 14. Or. 14.30, 16.30, 18.30, 20.30, 22.30.
REPOSI: I tre dell'operazione drago. Viet. 14. Orario: 14.30, 16.30, 18.30, 20.30, 22.30.
ROMANO: Cantando sotto la pioggia, di S. Donen, Kelly, Charisse. Non viet. Or. 14.30, 16.30, 18.30, 20.30, 22.30.
STUDIO RITZ: Il laureato, di M. Nichols, Hoffman, Bancroft. Non viet. Or. 16.30, 18.30, 20.30, 22.30.
TORINO: La felicità nel peccato, Alice Arno. V. 18. Orario: 14.30, 16, 17.45, 19.15, 20.50, 22.30.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ALEXANDRA: Esperienze erotiche di una ragazza di campagna, Nadine Pascal, Ursula Curtis. V. 18. Or. 14.05, 15.45, 17.25, 19.05, 20.45, 22.30.
COLOSSEO: Un dollaro d'onore, J. Wayne, D. Martin, A. Dickinson. Ap. 15.
FORTINO: Taverna Paradiso, Sylvester Stallone.

SECONDE VISIONI

ZONA CENTRO

ZONA FRANCIA

ZETA d'Essai: Fatto di sangue..., di L. Wertmuller, con S. Loren, G. Giannini, M. Mastroianni. Or. 20.15, 22.30.

ZONA SAN DONATO

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO

ZONA VANCHIGLIA BORGO PO

ZONA CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

ZONA S. PAOLO

ZONA NIZZA - LINGOTTO

ZONA MILANO REGIO PARCO

* Cinema a carattere parrocchiale

FUORI CITTA'

TEATRI

RITROVI

GALLERIE - MUSEI

TEATRI - RITROVI

«La dodicesima notte» a Verona

Shakespeare senza gioia per la regia di Trionfo

VERONA — A distanza di un paio di anni dall'edizione offerta dai giovani del Teatro Eliseo a Roma, per la regia di Giorgio De Lullo, *La dodicesima notte* di William Shakespeare è stata l'altra sera riproposta, in tutt'altro nuovo allestimento, diretto da Aldo Trionfo, al Teatro Romano, come spettacolo inaugurale dell'«Estate teatrale veronese».

Ci sono almeno tre commedie in questo affascinante «dramma farcito», che appartiene all'età di mezzo shakespeariana. La prima è la commedia del puro linguaggio, arsa di cento linguaggi teatrali, nelle loro incessanti metamorfosi, ora parodiche, ora preziosamente allusive, ora intensamente liriche. E' lo strato letterariamente più raffinato del testo, ma anche il più arduo a tradursi scenicamente e a essere inteso oggi in tutta la sua variegata ricchezza.

C'è poi la commedia erotico-elegiaca, chiusa nel quadrato degli amori «difficili» dei due gemelli Sebastiano e Viola scampati al naufragio, del duca Orsino, della contessa Olivia, un quartetto che, evaso dall'ambiguo gioco dei travestimenti, ama come non dovrebbe e chi non dovrebbe. C'è infine la commedia buffonesca e assurda, in cui fa blocco un quintetto, gli strambi Sir Tobia e Sir Andrea, il pazzo-savio Feste, lo stralunato Fabiano, la scaltra serva Maria.

In una zona di calcolata penombra sta il delicatissimo personaggio del maggiordomo Malvolio, un cortigiano sussiegoso e pedante, in cui tuttavia vibra un'inespressa sofferenza, la stessa lacerazione che incrina i rapporti tra amanti e tra buffoni ad oltranza.

Nell'intento di fondere e rendere omogenee le tre possibili commedie, il regista Trionfo ha puntato sul registro unitario di un'assoluta «finzione nella finzione». Quegli innamorati dolenti, quei matti caparbi altro non sono che fantasmi, larve in un incorporeo gioco teatrale. Chiusi in neri frac, in gonne scure di raso, si muovono senza vedersi, parlano senza dialogare in uno spettrale limbo, escono e rientrano in lignei avelli rinascimentali disposti sui gradoni di un'alta scalinata. E giacché siamo in una mesta Arcadia assolutamente surrettizia, fuori del tempo e dello spazio, anche lo sdoppiamento di Sebastiano e Viola può essere radicalizzato nella costante ambiguità di un solo personaggio, maschio e femmina a un tempo, fratello e sorella di se stesso.

Dato atto del rigore dell'assunto, va subito detto che siffatto progetto registico depaupera l'incantevole commedia di ogni giolosità e leggiadria. La renderà, forse, meno ammanierata, più perentoria, ma certo ne sperde il fascino di un clima plumbeo, vagamente cemeteriale.

Costretti dalla volontarietà della cifra registica, i personaggi paiono davvero l'ombra di loro stessi: o ne escono forzosamente dimidiati. Aldo Reggiani, che è Sebastiano-Viola, profonde un impetuoso talento incarnando da solo i due gemelli, ma non riesce mai a trasmetterci la bipolarità delle loro passioni incrociate, il loro strazio speculare. Di riflesso, anche l'Orsino di Nino Castelnuovo, l'Olivia di Relda Ridoni riescono ancora più astratti e immemoriali di quanto il ruolo, già di per sé, tenda pericolosamente a suggerire.

Del tutto spogliato della sua gagliarda comicità appare il tettardo drappello dei cinque *fools*, su cui emerge, per sensibilità e finezza interpretativa, il Feste di Pino Micol, cui, ahimè, [illegible] a un [illegible] catacombale. Il solo Malvolio di Glauco Mauri, odioso fin che si vuole, ma almeno in carne ed ossa, riesce, nella sua dispettosa inquietudine, a strappare il consenso dello spettatore. Vince sul regista l'interprete, sempre di notevole autorità, e con lui il vecchio Shakespeare ci comunica qualche [illegible] della sua smagata malinconia.

Il pubblico, folto e sbigottito, ci è parso applaudire più per cortesia che per reale trasporto.

Guido Davico Bonino

A St-Vincent la festa delle Grolle

Giuliano Gemma

SAINT-VINCENT — Grolle d'oro per il cinema stasera a St-Vincent. I vincitori della ventisettesima edizione, festeggiati con un «galà» nel Salone delle feste del Casinò, sono Ornella Muti, Giuliano Gemma e Ermanno Olmi.

Ornella Muti (che non sarà presente alla serata) è stata definita dalla giuria «un'interprete che nel film "Primo amore" di Dino Risi, ha riconfermato un ruolo di gradevole rilievo».

Giuliano Gemma invece è stato premiato per i film «Corleone», di Pasquale Squitieri, e «Un uomo in ginocchio», di Damiano Damiani.

Ermanno Olmi, infine, ha vinto la «Grolla d'oro» per la migliore regia per il già superpremiato film «L'albero degli zoccoli».

Verranno assegnate anche le «Targhe Mario Gromo» (destinate alle prime significative affermazioni cinematografiche) a Vittorio Mezzogiorno, per l'interpretazione maschile nel film «Il giocattolo», di Giuliano Montaldo; Ida Di Benedetto, per l'interpretazione femminile nel film «Nel regno di Napoli», di Werner Schroeter; Vittorio Sindoni per la regia del film «Il concorrente».

Ecco il grande Shepp

Archie Shepp a Moncalieri (F. Ugo Liprandi)

Martinotti tutto per Haydn

TORINO — Appena confermato nella carica di direttore stabile dell'orchestra del Regio, il maestro Martinotti ha avuto subito modo di dimostrare l'utilità di tale funzione, sostituendo un direttore mancato all'appuntamento nel terzo concerto della stagione sinfonica.

Certo, sarebbe stato una ghiottoneria da buongustai ascoltare *La Militare* di Haydn diretta da Carlo Zecchi con quell'affettuosa intimità espressiva che gli è propria, ma Martinotti, sostituite le due *Sinfonie* con altre due in sol maggiore che gli sono evidentemente ben familiari, ha salvato bravamente il programma tutto haydniano, mantenendo al centro quel *Concerto per violoncello in re maggiore*, che è celebre e classico, ancorché in forte odore d'inautenticità.

Il violoncellista Sergio Patria vi si è fatto applaudire con un'interpretazione non sempre precisa, ma aperta ai valori di cantabilità lirica che danno a questo lavoro uno strano, e sospetto, colorito ottocentesco. E applausi intensi ha raccolto Martinotti, che specialmente nella *Sinfonia N. 88*, così originale e frizzante, ha condotto l'orchestra a buoni risultati interpretativi.

m. m.

Più tasse per i film hard-core?

ROMA — Anche in Italia sono spuntate e si sono moltiplicate negli ultimi mesi sale cinematografiche dalle «luci rosse» e il mercato è invaso da un gran numero di pellicole *soft core* o *hard core*.

L'Unione nazionale autori e tecnici cinematografici (Unac) ha chiesto al ministro del Turismo e dello Spettacolo, Ariosto, provvedimenti urgenti per penalizzare questo tipo di films, per lo più d'importazione: a) l'istituzione di una tassa di importazione o di doppiaggio di almeno 30 milioni «*il cui importo dovrà farsi affluire nel fondo, di cui all'art. 28 della legge 1213 del '65, per il finanziamento dei films ispirati a finalità artistiche e realizzati in forma cooperativa*»; b) l'eliminazione di qualsiasi agevolazione fiscale per le sale cinematografiche nelle quali tali films vengono proiettati. Dell'iniziativa l'Unac ha informato anche il presidente del Consiglio.

Punti Verdi — Stasera alle 21,30 al Parco Tesoriera (via Borgosesia). «La notte dell'orrore»: in programma i film «Il pozzo e il pendolo» di R. Corman, con V. Price e B. Steele; «L'occhio che uccide» di M. Powell, con C. Boehm, M. Shearer; «La notte dei morti viventi» di G. A. Romero, con D. Jones, J. O'Dea. Ingresso L. 500.

Adesso Moncalieri aspetta Hampton
Ma quanto costa il jazz in piazza

MONCALIERI — *E' danaro gettato al vento quello speso dagli Enti comunali per fare spettacolo in piazza con i jazzmen americani che in fondo non hanno ancora il grande pubblico di un Celentano, di un Lucio Dalla, di un Baglioni?*

Nel dubbio se sia più opportuno fare show oppure cultura, Moncalieri, nei giorni scorsi, era vivacizzata dalla polemica dei consiglieri che rappresentano la minoranza da contro quelli della maggioranza poi e più che proponevano tre concerti di jazz nella piazza del municipio.

Archie Shepp ha fatto cultura l'altra sera (ingresso gratuito) di fronte al pubblico sonnolento di questa prima estate festivaliera. Il jazz del sassofonista afroamericano, non più alfiere della rabbia avanguardista, andava in realtà un poco sprecandosi perché anche a Torino non c'è più quel gran desiderio di ascoltare musica, esigenza sessantottesca ora sostituita da sentimenti che tendono allo svago, all'essere presenti alla manifestazione che conta (sempre tutti insieme appassionatamente, però anche stanchi di pensare, imborghesiti).

«Ma come fanno i marinai...» è musica di parole e le parole accarezzano. Shepp è un calcolatore elettronico che ruggisce musica e macina, dentro il suo sax, quarant'anni di jazz, da Ellington a Coltrane. Forse annoia.

Che dare al pubblico, la fatica del jazz o le carezze di Lucio Dalla?

Concerto tuttavia qualificante e dal costo relativamente basso (Shepp costa una cifra che si aggira sui tre milioni). Con un po' di pubblicità azzeccata, Moncalieri, con tanto nome in cartellone, poteva fare il pieno. Per una rivincita contro ogni pessimismo conviene aspettare il prossimo appuntamento, quando, stessa ora stesso posto, sarà di scena Lionel Hampton con la sua big band. Nome assai celebre che arriva dal passato, i favolosi Anni Trenta e Quaranta, ma per lui sono favolosi anche i nostri giorni. Lionel Hampton si esibirà a Moncalieri nell'unica tappa italiana del suo estenuante tour europeo.

Vibrafonista che ha vissuto accanto a Goodman e Gene Krupa il periodo d'oro dello Swing, Lionel è tra i personaggi più popolari della musica afroamericana.

Ora a Moncalieri si parla di imporre un biglietto d'ingresso per il suo concerto anche per rientrare in parte della forte somma richiesta dal musicista. La soluzione (purché il prezzo sia contenuto) ci pare saggia perché — tra l'altro — potremo così verificare fin dove arriva il jazz quando diventa anche show. Non dimentichiamo i 50 mila dello Stadio comunale (2500 lire d'ingresso) per i navigatori associati Dalla e De Gregori.

Franco Mondini

La gru che ride — Stasera alle 21 nel cortile del Piccolo Teatro di Grugliasco (p.zza Matteotti 39) concerto del «Gruppo Iris» del maestro Zaggia: musiche di Bach, Schumann, Verdi. Alle ore 21,45 il «Teatro Poi» presenta una «Trilogia Umoristica» di Anton Pavlovic Cechov: Il tabacco fa male, Tragico contro voglia, L'orso. Regia di G. Giuffrida.

Film di danza a Vignale — Oggi alle 17,30, a Palazzo Callori, proiezione dei film di danza «Romeo e Giulietta» e «La bisbetica domata», con le coreografie di John Cranko, primi ballerini Marcia Haydée e Richard Cragun. E' abbinata alla proiezione la conversazione di Mario Porcile (presidente Associazione italiana attività danza) sul tema «John Cranko, coreografo d'oggi». I film verranno replicati la sera alle 21,30, presso la Fons Salera.

Ingrid Thulin nel film di Bergman «Il silenzio», rete due

Alla televisione

RETEUNO

- 13 — **Sipario su... L'opera lirica: «Madame Butterfly»** di Puccini. Direttore d'orchestra H. Von Karajan
- 13,30 **Telegiornale**
- 15 — **Eurovisione. Wimbledon: tennis finale singolare maschile**
- 18,15 **Paul e Virginie** (c) con Michele Grellier, Sarah Sanders, Bachir Toure. Regia di Pierre Gaspard Hum
- 18,40 **Artisti di oggi:** Giuliano Vangiu
- 19,05 **Estrazioni del lotto** (c)
- 19,10 **Le ragioni della speranza** (c). Riflessione sul Vangelo
- 19,20 **«Tarzan il magnifico»**, telefilm (c)
- 20 — **Telegiornale**
- 20,40 **Una valigia tutta blu.** Un programma di Luciano Gigante con Walter Chiari. Regia di Luigi Turolla (c)
- 21,55 **A caccia dell'invisibile: «I batteri mutanti»** di Martin Worth con Arthur Lowe e James Grout. E' la storia di Pasteur e della sua ricerca microbiologica sull'origine e lo sviluppo delle malattie infettive. Colpito da infarto a 46 anni il merito di scoprire il rapporto fra un bacillo e una malattia — la tubercolosi — andò a Koch (1843-1910) un oscuro medico tedesco. Ma poi l'attività di Pasteur riprese e anche la rivalità fra i due scienziati.
- 22,45 **Grandi mostre: «La pittura metafisica» a palazzo** Grassi di Venezia, di Alfredo Di Laura - **Telegiornale**

RETEDUE

- 13 — **TG 2 Ore tredici**
- 13,15 **Pianista Alexander Lonquich:** Mozart concerto in do minore K. 491 per pianoforte ed orchestra. Direttore Massimo Pradella
- 13,45 **Giorni d'Europa** (c) a cura di Gastone Favero
- 18,15 **TV 2 Ragazzi:** a) A che gioco giochiamo, programma di Dany e André (Gioco con i fiori» (c); b) Ruffo e il nonno, disegno animato (c)
- 18,50 **Estrazioni del lotto** (c)
- 18,55 **TG 2 Sport sera** (c)
- 19,15 **Le avventure di Black Beauty,** telefilm: «L'elmetto vichingo»
- 19,45 **TG 2 Studio aperto**
- 20,40 **Rock follies** (c). «La tournée». Regia di Jon Scoffield con Julie Covington, Charlotte Cornwell
- 21,35 **La lanterna magica di Ingmar Bergman:** «Il silenzio» con Ingrid Thulin, Gunnel Lindblom, Jorgen Lindstrom, Birger Malmsten. Il drammatico rapporto tra due sorelle, una delle quali alcolizzata e tubercolotica, durante un viaggio di ritorno dalla villeggiatura al termine del quale la malata morirà - **TG 2 Stanotte**

LA TV

di Vice

«Il silenzio» di Bergman e Chiari ritrovato

Il silenzio, sesto film del ciclo «La lanterna magica di Ingmar Bergman», è in programma stasera sulla rete 1 alle 21,35, ossia dopo la terza puntata dello sceneggiato inglese *Rock follies*. *Il silenzio* («Tystnaden») è del 1963: ideato, sceneggiato e diretto da Bergman, ha come interpreti Ingrid Thulin, Gunnel Lindblom, Jorgen Lindstrom, Birger Malmsten ed è in bianco e nero.

Ingrid Thulin ha il ruolo di un'ammalata che, con la sorella Anna (Gunnel Lindblom) e il figlio di questa, si ferma in un paese sconosciuto, dov'è parlata una lingua per tutti e tre incomprensibile. Un'inquietudine interiore tormenta le due sorelle, scavando tra loro un solco incolmabile.

Sulla rete 1, Walter Chiari, che sabato scorso aveva mancato l'appuntamento con l'esordio di *Una valigia tutta blu* dove nei titoli di testa figurava come presentatore, sarà, invece, stasera puntuale nello svolgimento delle sue funzioni. La seconda puntata della trasmissione lo vedrà affiancato al maestro Augusto Martelli nello scambio di battute amene, che intramezzano una variopinta «passerella» di canzoni.

* *

Lascia o raddoppia giovedì ha laureato un nuovo campione, il pittoresco, barbuto e ciarliero Enzo Guiotto, vincitore sul filo di lana (il terzo, quest'anno) dei venti milioni in palio per l'ultimo e, nella fattispecie, abbastanza arduo raddoppio. Il concorrente definiva «strumento di tortura» la prova suprema alla quale era sottoposto; Bongiorno, voce del padrone nella circostanza, ribatteva senza bonarietà: «Lei i venti milioni se li deve conquistare», sottintendendo: quindi non s'aspetti domandine facili facili come quelle che una volta faceva alla radio Silvio Gigli.

L'ultimo gruppo di domande era arduo. Nel ristretto tempo di 60 secondi elencare i titoli degli 11 episodi riuniti sotto tre film diversi (*Rogopag*, *Boccaccio 60*, *Ieri oggi domani*) già costituiva un tour de force non comune, e per di più il concorrente doveva citare il nome dell'unico regista straniero inseritosi con un suo episodio tra gli altri italiani. Nome facile (Godard) ma tempo scarso. Invece, per un conoscitore della materia, le citazioni inerenti ad antichi film di Pabst non comportavano eccessiva fatica, irto di difficoltà maggiori l'elenco di otto città da ricordare come luoghi dell'azione d'altrettante pellicole; normali le domande su Giulietta Masina.

Nella stessa sera (giovedì) ben tre dibattiti hanno portato sul video temi d'attualità. Il primo, e di maggior rilievo, si riferiva agli scioperi dei metalmeccanici e all'eco che le relative manifestazioni hanno avuto sulla stampa nazionale, il secondo era uno Speciale *TG 1*, aveva per argomento la scuola e non vi mancava un lucido intervento del ministro Spadolini; il terzo si concretava in una tavola rotonda moderata da Jacobelli, con interlocutori gli studenti vincitori del Premio St-Vincent di giornalismo.

Realizzato dal gruppo d'ideazione e produzione intitolato *Cronaca*, il dibattito sugli scioperi metteva di fronte due giornalisti — Paolo Garimberti, capo della redazione romana de «La Stampa» e Gianni Letta, direttore de *Il Tempo* — e un gruppo di delegati di base della «5ª Lega Fiat Mirafiori» ai quali si accompagnava Ottaviano Del Turco della segreteria nazionale Flm.

Il confronto non è stato privo di concitati momenti polemici: i delegati della «5ª Lega» e il sindacalista, prendendo in esame titoli e servizi apparsi su cinque tra i maggiori quotidiani nazionali tra il 19 e il 22 giugno, ne hanno discusso il «taglio» e l'impostazione grafica, la collocazione, il peso informativo, ottenendo ampie delucidazioni e circostanziate risposte dai due giornalisti presenti.

* *

Il Funzionario nudo (visto dai critici in anteprima e in onda ieri sera) abbiamo già dedicato ampio spazio. Pure ieri si è trasmesso, rete 2, il terzo episodio di *Luigi Ganna detective*, intitolato «Scarabocchio» dal soprannome affibbiato alla protagonista femminile, coinvolta in una vicenda assai complessa. L'investigatore Ganna (Luigi Pistilli) doveva al solito indagare in proposito. E' questo il secondo «poliziesco» italiano della settimana, dopo *La vedova e il piedipiatti*, sulla rete 1 al martedì. Tenuto anche conto di quanto, nel genere, è offerto dai telefilm d'importazione, pensavamo che uno solo bastasse.

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 7; 8; 10; 12; 13; 14; 15; 19; 21; 23

- 8,40 Ieri al Parlamento
- 8,50 Stanotte stamane
- 10,00 Duca o bandito
- 10,25 Asterisco musicale
- 10,35 Uno due tre liberi tutti
- 11,25 Il giardino delle delizie
- 12,03 Per favore faccia il classico
- 12,33 Musica e linea
- 13,20 Dal rock al rock
- 13,45 Tutto Brasile '79
- 14,03 Ci siamo anche noi
- 15,03 Va pensiero
- 15,55 Facile ascolto
- 16,35 Da costa a costa
- 17 — Radiouno jazz '79
- 17,30 Mondo motori
- 17,45 Dylan: un po' di più
- 18,30 Se permettete parliamo di cinema
- 19,15 Ascolta di là sera
- 19,20 Asterisco musicale
- 19,30 Caravan, viaggio in roulotte
- 20 — Dottore, buonasera
- 20,30 La bella verità
- 21,03 Canzoni italiane
- 21,30 Nastromusica da via Asiago 7
- 22,15 In diretta dal
- 23,03 Prima di dormir bambina

RADIODUE

Giornali radio: 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 18,10; 19,30

- 9,20 Domande a Radiodue
- 9,32 L'eredità della priora
- 10 — GR 2 estate
- 10,12 La corrida
- 11 — Canzoni per tutti
- 12,10 Trasmissioni regionali
- 12,45 Alto gradimento
- 13,40 Belle époque e dintorni
- 14 — Trasmissioni regionali
- 15 — I giorni segreti della musica
- 15,45 Gran varietà
- 17,25 Estrazioni del Lotto
- 17,55 Invito a teatro
- 19,50 Disco Expò novità '79
- 21 — I concerti Rai di Roma
- 22,35 Bollettino del mare
- 22,40 Felice notte

RADIOTRE

Giornali radio: 6,45; 7,30; 8,45; 10,45; 12,45; 13,45; 18,15; 18,45; 20,45; 23,55

- 6 — Preludio
- 7,50 Il concerto del mattino
- 10 — Folkoncerto
- 11,30 Musica operistica
- 13 — Musica per cinque
- 14 — Le ricognizioni ipotetiche
- 15,30 Un certo discorso estate
- 17 — Spaziotre
- 20 — Il discofilo
- 21 — Israele in Egitto, di Haendel
- 22,40 Dopo la musica elettronica
- 23,25 Il jazz

RADIOMONTECARLO

- 10 — A caccia forte
- 11,30 Awanagana
- 12,30 Musica in libertà
- 13 — Il tempo di un disco
- 14 — Pronostici sportivi
- 17,30 Il film misterioso
- 18 — R.M.C. explosion

Tv estere

SVIZZERA

Telegiornale: 20,05; 21,30; 0,50

- 15 — **Tennis da Wimbledon**
- 19,10 **Le legioni di Ammak** (c) Telefilm
- 20,30 **Scacciapensieri** (c)
- 21,10 **Il Regionale** (c)
- 21,45 **Clandestina a Tahiti,** Film di Ralph Habib con Martine Carol
- 20,25 **Islay** (c) Doc
- 0,15 **Ciclismo:** giro di Francia - **Ginnastica** ritmica moderna (c)

CAPODISTRIA

Telegiornale: 21,15

- 15 — **Telesport:** Tennis - Atletica leggera
- 20,30 **L'angolino dei ragazzi** (c)
- 20,50 **Punto d'incontro**
- 21 — **Cartoni animati** (c)
- 21,30 **Cinque donne per l'assassino** (c) Film di Stelvio Massi con Giorgio Albertazzi
- 23 — **Il ventisettesimo film - Festival della montagna**
- 23,30 **Canale 27** (c)

MONTECARLO

Telegiornale: 20,25; 23,05

- 18,15 **Disegni animati**
- 18,30 **Paroliamo - Telequiz**
- 18,50 **Varietà**
- 19,50 **I tre moschettieri**
- 20,30 **Hondo:** trattato di pace
- 21,25 **Questa è la mia donna** - Film di Hugo Haas con Julie London - Una donna perché di sangue negro, viene aggredita in casa da cinque giovinastri. La vittima informa del crimine il marito, ricco costruttore navale
- 23 — **Oroscopo di domani**
- 23,15 **Montecarlo sera**

In questo periodo la richiesta di pesce è aumentata

Emergenza per garantire carburante ai motopesca

L'andamento turistico subirebbe un duro colpo se il mercato ittico entrasse in crisi - Comunque per il momento non esistono problemi, ma la prefettura sta all'erta

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

GENOVA — Saranno i battelli da pesca (parecchie decine) operanti soprattutto nella zona del Tigullio, a Levante e lungo le spiagge di Prà e di Voltri, a Ponente, a soffrire per primi per la crisi di gasolio e benzina?

Qualche voce allarmata s'è già levata nella provincia di Genova nei giorni scorsi, al punto da far intervenire, sia pure con discrezione, autorità politiche e amministrative. Il prefetto ha chiesto d'essere informato costantemente sullo stato dei rifornimenti di carburanti nella zona e ha dato anche ordine ai distributori e alle società petrolifere di disporre piani di emergenza.

Per la verità a Genova e nel suo hinterland, sino a questo momento, non si sono verificati casi di mancanza di rifornimenti. Il solo campanello d'allarme è venuto dalla chiusura, discreta, per non dire clandestina, d'una decina di centri di riforimento, in parte giustificata dalle ferie estive.

La seconda nota di preoccupazione viene dal Tigullio. Il sindaco di Santa Margherita, Raffaele Bottino, ha già dato disposizione che i pescherecci che compiono quotidianamente il rifornimento al piccolo centro marinaro e in tutto il Tigullio, siano privilegiati nelle operazione di rifornimento. E' esplosa la stagione estiva con un «boom» turistico superiore ad ogni aspettativa e quindi la richiesta di pesce fresco, presso alberghi e ristoranti, è aumentata notevolmente. Il «blocco» del rifornimento del pesce si ripercuoterebbe in modo negativo, e non solo in senso psicologico, sull'andamento della stagione turistica, creando malcontento nelle decine di migliaia di clienti già presenti in zona.

La presa di posizione del sindaco di Santa Margherita e le assicurazione che vengono diffuse dalla prefettura servono anche a scongiurare una minaccia di sciopero da parte dei pescatori e dei conduttori di vaporetti (per le escursioni nel Golfo Paradiso e Tigullio) che nei giorni scorsi avevano sofferto della mancanza di carburante.

In linea di massima s'è appreso che molte società «private» avrebbero ridotto le loro operazioni di distribuzione del 15-20 per cento circa, mentre le società a capitale pubblico (Ip e Agip) avrebbero stabilito aumenti del 40 per cento. In sostanza si avrebbe in provincia di Genova una situazione non eccessivamente difficile. C'è da osservare che i crinali dei monti intorno alla città e le coste di Ponente sono disseminate di depositi per prodotti petroliferi. La raffineria Garrone lavora in questi giorni a ritmo pieno. Insomma, sia pure con gli smistamenti verso altri mercati, la città e la provincia hanno scorte abbondanti.

Non ci dovrebbero essere, salvo provvedimenti restrittivi di carattere nazionale, situazioni di crisi o di emergenza e il turismo, massima entrata ormai dell'economia ligure, non dovrebbe incontrare difficoltà.

Non va dimenticato che Genova, soprattutto per via del «sistema del porto satellite di Multedo», è uno dei maggiori scali petroliferi italiani ed europei: ogni giorno vengono sbarcate migliaia di tonnellate di greggio presso la piattaforma (l'«isola» d'acciaio) al largo della costa di Pegli. Questo afflusso rende la situazione sostanzialmente accettabile e rende meno preoccupati gli operatori turistici e i privati.

p. l.

Ischia: sette avvisi per lo smottamento Morirono 4 tedeschi

NAPOLI — Il 7 giugno dello scorso anno, la stagione turistica nell'isola di Ischia venne funestata da una sciagura: quattro tedeschi, mentre si godevano il sole sulla spiaggetta dei Maronti, furono travolti dallo smottamento del costone sovrastante l'arenile. Morirono sepolti da metri cubi di pietrisco e tufo.

A poco più di un anno dalla tragedia, l'inchiesta giudiziaria è giunta ad una svolta. La Procura del tribunale di Napoli ha emesso sette comunicazioni giudiziarie contro gli amministratori locali sospettati di gravi negligenze ed inadempienze. Per tutti il reato ipotizzato è di omicidio colposo. Sono il sindaco di Barano, comune sotto cui ricade la spiaggetta dei Maronti, Raffaele Di Massa, il vicesindaco, Giuseppe Gaudioso, gli ex sindaci di Barano, Vincenzo Cenatiempo e Arcangelo Mazzella, Piero Parisi, amministratore della società edilizia «Doria Azzurra Terra» che risulta proprietario della località franata, ed ancora Luigi Florio e Nicola Di Meglio, titolari di due ristoranti realizzati senza licenza edilizia sul costone che poi è smottato.

Che cosa si addebita agli amministratori di Barano? Il magistrato inquirente, nell'accomunare anche i precedenti amministratori alle gravi responsabilità della sciagura, ha individuato le cause del sinistro in tutti gli anni di selvaggia speculazione edilizia, di una politica amministrativa non improntata agli interessi della collettività.

In una relazione inviata al Comune di Barano, il geologo, prof. Saverio Toma, aveva sottolineato il pericolo incombente e sostenuto che «*alle condizioni di instabilità naturale per la friabilità del suolo, si aggiungeva la pressione esercitata dal peso considerevole di costruzioni in muratura quali case ed alberghi e ville elevate sul costone...*». Nel suo rapporto il geologo affermava di aver notato in prossimità di alcune abitazioni vaste linee di frattura del suolo che lasciavano prevedere il suo prossimo distacco e sollecitava gli amministratori locali ad adottare provvedimenti e interventi d'urgenza.

Adriano Luise

Presunti ladri fuggono lasciando un piccolo tesoro

COMO — Stavano entrando in Italia sul treno internazionale con 184 pezzi di argenteria, 16 gioielli in oro e due pistole complete di munizioni. Quando si sono resi conto che i controlli della guardia di finanza erano molto più severi del solito, sono fuggiti lasciando in mano ai militari i loro documenti e la borsa contenente «il tesoro e le armi».

E' accaduto lunedì mattina alla dogana ferroviaria di Chiasso, sul treno proveniente da Basilea. La notizia è trapelata solo ieri. Protagonisti due uomini, un catanese ed un jugoslavo. I finanzieri italiani non hanno potuto inseguirli in quanto i due sono riparati in Svizzera.

Informata dell'accaduto, la polizia di frontiera di Ponte Chiasso ha provveduto a diramare i connotati dei presunti ladri alle questure italiane. Ieri il catanese è stato fermato a Milano. Si tratta di Francesco Burgio, 25 anni, che ha precedenti penali. Dello jugoslavo ancora niente.

Il «tesoro» abbandonato in mano ai finanzieri, dovrebbe essere di provenienza furtiva.

E' scoppiata la polemica

L'asilo nuovo avrà il nome di Peter Pan?

Maestre e madri lo vogliono, ma il consiglio di quartiere spiega perché non gradisce la scelta d'un personaggio di fantasia

PIACENZA — Un asilo può essere dedicato a Peter Pan? La questione può far sorridere quando premono problemi come quello della crisi energetica, ma in questo momento crea discussioni a Piacenza. Peter Pan a parte, si tratta di stabilire se è possibile dare un nome di fantasia ad una istituzione pubblica.

L'interrogativo si è posto quando le insegnanti della scuola materna di via Carella, in un popoloso quartiere in piena espansione edilizia, hanno proposto di dedicare la scuola stessa al fanciullo che non vuol crescere, nato nel 1906 dalla penna di G.M. Barrie e dal cui racconto Walt Disney ha tratto anche un film di cartoni animati. La fantastica vicenda, si è rilevato in sede di proposta, è più nota ai bambini, cioè ai piccoli utenti dell'istituzione, di molti protagonisti della storia patria.

Come previsto dai regolamenti, l'idea è stata sottoposta al consiglio di quartiere perché esprimesse il suo parere. E apparso il consiglio di quartiere ha manifestato perplessità, invitando le maestre a ripensarci e a tirare fuori un altro nome pescato, anziché nei libri delle favole, in quelli che raccontano le storie vere degli uomini. Con tutti i personaggi che hanno fatto tanto per i bambini — si è chiesto il consiglio — è proprio necessario dedicare la scuola a Peter Pan?

All'organismo di quartiere hanno risposto le mamme dei piccoli dell'asilo, scese in campo per dar manforte alle maestre. Sulla facciata vogliono un bel cartello con scritto «Peter Pan» e per sostenere la richiesta hanno buttato giù anche un documento nel quale si dicono certe che nel mondo dei piccoli l'eterno fanciullo immaginario ha un posto d'onore.

Nel dibattito non mancano le punzecchiature. Una frecciatina l'hanno lanciata le mamme, esortando in sostanza ad indirizzare l'interesse e la scrupolosità del consiglio di quartiere ai gravi problemi della zona, che comprende grandi complessi di edilizia popolare. A sua volta il consiglio, dopo aver assicurato che i veri problemi non sono dimenticati, ha risposto di aver dato il proprio parere semplicemente perché gli è stato chiesto. A suo avviso comunque — e qui c'è la frecciata di rimando — il nome di Peter Pan non è scaturito dai bambini, ma da adulti «telecomogeneizzati».

In ogni caso, per il consiglio circoscrizionale far scegliere il nome dai bambini da tre a sei anni «*serve a nascondere l'autoritarismo di sostanza dietro una democrazia di facciata*». L'organismo si chiede, infine, se avremo presto anche scuole dedicate all'Ufo Robot o a Fonzie, dato che sono personaggi più cari alla fantasia dei fanciulli di quanto non lo siano personaggi della storia, dell'arte e della scienza.

Ernesto Leone

Lo dicono gli stessi lavoratori ospedalieri

Palermo ha un moderno centro d'emodialisi, ma non funziona

Denunciate tutte le carenze e le disfunzioni dell'ospedale «Di Cristina» - Il consiglio di amministrazione: «Tutta colpa della burocrazia»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PALERMO — «*Il centro di emodialisi più vicino si trova a Napoli, ed è veramente assurdo che qui a Palermo, dove c'è un impianto modernissimo, non possa funzionare*».

Queste, e altre non meno dure, sono le accuse e le lamentele espresse durante una conferenza-dibattito, organizzata dalla Cisl nell'ospedale dei bambini a Palermo.

L'assemblea, abbastanza animata, ha visto la partecipazione del 80% del personale sanitario: medici, infermieri e tecnici. Dal dibattito sono emerse tutte le carenze di strutture e le disfunzioni del «Giovanni Di Cristina», l'unico ente ospedaliero del settore a cui si rivolge gran parte della Sicilia occidentale.

In quasi tutti gli interventi è stato stigmatizzato l'atteggiamento del consiglio di amministrazione, che, secondo il parere di molti, si sottrae alle proprie responsabilità. «*C'è una chiara volontà politica* — ha tra l'altro affermato un medico — *di non dare una risposta urgente ed indifferibile a un servizio sociale di prima importanza*».

Alle gravi accuse, che il personale sanitario aderente alla Cisl ospedaliera ha indirizzato ai responsabili amministrativi ed anche sanitari dell'ente, il consiglio di amministrazione ha risposto che «*i vari comportamenti omissivi sono da imputare a farraginosità burocratiche, alle pastoie di tipo legislativo*».

Di concreto, comunque, c'è che nell'ospedale dei bambini di Palermo «G. Di Cristina», il centro emodialisi non funziona, il laboratorio di analisi e l'unità trasfusionale funzionano solo di mattina, la chirurgia d'urgenza non esiste, il pronto soccorso lamenta insufficienza di organici e la macchina organizzativa (programmazione dei servizi) è decisamente inceppata. «*La situazione* — ha affermato un infermiere — *è francamente intollerabile: io, per esempio, percepisco lo stipendio in regime di totale inattività*».

a. r.

Colto da malore il commerciante che fu rapito

SASSARI — Pupo Troffa, sequestrato il 3 novembre dello scorso anno e liberato l'altro giorno, è stato colto da un collasso mentre si trovava nel suo frutteto, a circa 15 chilometri dalla città. Era andato a fare una passeggiata insieme col fratello Daniele, la moglie Anna e col cognato Costantino Caddia, che è medico e che gli ha prestato i primi soccorsi.

Il commerciante è stato trasportato all'ospedale e ricoverato nel reparto cardiologia. La diagnosi è stata «crisi lipotimica», cioè un collasso provocato da estrema debolezza (durante la prigionia, Troffa era dimagrito di 18 chili) oppure da una eccessiva ingestione di cibo (per tutti gli otto mesi, infatti, l'uomo fu costretto a mangiare pane e carne in scatola ed è presumibile quindi che in questi giorni abbia mangiato troppo).

A notte inoltrata, Troffa non aveva ancora ripreso conoscenza. I sanitari ritengono che le sue condizioni non siano gravi.

Vicenda manicomio di Nocera 9 arresti

NAPOLI — Nove mandati di cattura per le presunte irregolarità nell'ospedale psichiatrico consortile di Nocera Superiore, che, secondo l'accusa, sarebbero state commesse tra il 1970 ed il 1971.

Sono stati arrestati Diodato Carbone, 69 anni, ex presidente dell'amministrazione provinciale di Salerno ed ex presidente dell'ospedale consortile di Nocera Superiore, attualmente consigliere provinciale di Salerno; l'assessore provinciale al personale di Salerno Antonio Innamorato, 47 anni; il consigliere provinciale di Cosenza, Michele Principe, 46 anni, di Rende (Cosenza); il consigliere provinciale di Campobasso Italo Petti, 56 anni, di Montefalcone del Sannio (Campobasso); il consigliere regionale del Molise Ferdinando Di Laura Frattura, 47 anni; il consigliere provinciale di Cosenza Emilio Greco, 46 anni, di San Giovanni in Fiore (Cosenza); il costruttore Enrico Mumelter, 51 anni, di Bolzano; l'architetto Alfredo Gravagnuolo, 57 anni, di Napoli, docente presso la facoltà di architettura di Napoli; l'ing. Matteo Gallo, direttore dell'Azienda del gas di Salerno.

Il giudice istruttore di Potenza Claudio Trincoli ha emesso altri due mandati di cattura che non sono stati ancora eseguiti.

Dedicherà energie e risorse adeguate al settore

La Campania vuol programmare un oculato sviluppo turistico

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NAPOLI — Napoli e la Campania non si affidano più al folclore, a logore immagini — Vesuvio con pennacchio, pizza e mandolini — per incrementare il flusso turistico. Accantonati i vecchi discorsi, si è deciso di affidare il richiamo ad una oculata programmazione che sia promozionale e miri al potenziamento delle strutture. Dopo anni di sterili polemiche, si è compreso che i problemi della regione non erano soltanto quelli che riguardano la casa, l'occupazione, il lavoro nero, la crisi economica. Analizzato il fenomeno turistico in tutti i suoi aspetti, si è giunti alla conclusione di dover dedicare energie e risorse adeguate al settore, di varare un'attenta politica in modo da eliminare quelle iniziative dettate dall'improvvisazione, dalla brutta abitudine di fare le cose giorno per giorno, sotto la pioggia dei provvedimenti di emergenza.

Era ora che le autorità regionali dedicassero tutto il loro impegno al problema. La scheda sul fenomeno turistico in Campania fornisce dati eloquenti: settantunmila posti letto nei soli esercizi alberghieri, un fatturato di cinquecento miliardi ricavati dalle attività dirette, con altri mille miliardi provenienti da quelle indotte, quarantamila addetti nel settore, trecentomila i lavoratori di quello indotto, dieci milioni di presenze nel 1978, soprattutto straniere, senza includere i soggiorni nei campeggi e negli ostelli. Se a queste cifre si aggiunge il previsto incremento minimo del venti per cento per quest'anno, si comprende la validità e l'urgenza di una politica regionale a sostegno del turismo. In cantiere un piano di interventi: alcuni già varati, altri in fase di attuazione.

L'estate 1979 si presenta, in Campania ed a Napoli, sotto i migliori auspici. La città non sarà soltanto sfiorata, come nel passato, dalle comitive in transito verso le isole del golfo e le costiere sorrentina e amalfitana; non sarà esclusa dagli itinerari turistici delle agenzie di viaggi. E' stato fatto in modo di evitare sfasature, di offrire un prodotto adeguato alla domanda internazionale.

Prima d'imbarcarsi per Napoli, oggi un turista sa già quanto dovrà spendere, cosa gli sarà offerto, a quali svaghi potrà assistere, anche in base alle scelte operate dalla Regione in materia di manifestazioni artistiche. Un'apposita legge che disciplina le attività musicali e teatrali è entrata in vigore dal maggio scorso; non potrà ancora dare i suoi frutti, tuttavia la produttività sul piano culturale è stata incrementata con valide iniziative.

a. l.

Uccide la moglie con 15 coltellate

BUSTO ARSIZIO — A conclusione di una lite per motivi di gelosia, un uomo, Dante Sette, 47 anni, ha ucciso, l'altra sera, la moglie, Maria Cardillo, 41 anni. Le ha inferto quindici coltellate. Subito dopo, l'uxoricida si è costituito ai carabinieri.

Dopo cena, Dante Sette — che lavorava come bidello nel locale istituto tecnico professionale statale — ha litigato con la moglie, per motivi di gelosia. Improvvisamente, accecato dall'ira, ha afferrato un coltello e si è scagliato contro la donna.

Operaio ucciso a Palermo

PALERMO — Un operaio di 22 anni, Salvatore Morreale, è stato ucciso, con un colpo di pistola alla nuca in contrada «San Lorenzo» di Bagheria.

A scoprire il corpo è stato un guardiano di agrumeti, Salvatore Di Salvo, 58 anni, che stava facendo un giro d'ispezione nella zona affidata alla sua sorveglianza.

Il giovane, che lavorava come muratore, aiutava talvolta il padre, Gabriele, nel commercio ambulante di ortaggi ed era uscito di casa intorno alle cinque (il mercato all'ingrosso della frutta di Bagheria, infatti, comincia l'attività verso le quattro e quando il giovane si andava per acquistare merce, era solito uscire di buon'ora).

Gli investigatori non escludono che Salvatore Morreale sia stato invitato ad andare in contrada «San Lorenzo» da persone che conosceva, dove è stato prima picchiato e poi «giustiziato» con un colpo alla nuca.

È l'avvocato Domenico Fruciano

Il sindaco dc di Augusta arrestato per concussione

SIRACUSA — Il sindaco democristiano di Augusta, avv. Domenico Fruciano, 58 anni, è stato arrestato, in esecuzione di un mandato emesso dal pretore Antonino Condorelli per concussione. Fruciano è stato rinchiuso nelle carceri di Siracusa a disposizione della Procura della Repubblica, perché il reato esula dalla competenza del pretore.

All'origine del provvedimento del magistrato è un'inchiesta, cominciata alcuni mesi fa, su una vasta lottizzazione in contrada «Gisira», a cinque chilometri da Augusta, dove sono state già costruite una quarantina di ville ed altre 250 sono in progetto.

I carabinieri hanno posto sotto sequestro l'intera lottizzazione. A quanto si è appreso, l'impresa costruttrice non avrebbe realizzato le opere di urbanizzazione previste dalla legge per insediamenti di vaste dimensioni, come ad esempio una rete fognante provvista di depuratore.

Nei giorni scorsi, il pretore Condorelli aveva interrogato una decina di persone. Giovedì sera, prima di emettere il mandato di arresto contro il sindaco, ha ascoltato a lungo l'ing. Sebastiano Ponzio, uno dei progettisti dell'immobiliare «Gisira», una società che fa capo al costruttore catanese Mario Ferrini e che ha preso il nome dalla località dove sta realizzando il complesso residenziale.

Il piano di lottizzazione «Gisira» fu approvato dal Consiglio comunale di Augusta nel 1973. In quel periodo l'avv. Fruciano era capogruppo del suo partito.

Verso una rapida conclusione il processo contro il facchino che aveva 7 conviventi

Ha distrutto l'immagine del califfo il p.m. che ha chiesto 5 anni e 9 mesi

«Le donne erano attirate non dall'amore, ma da un tetto e da un pezzo di pane» - L'imputato si ribella alle accuse di sfruttamento della prostituzione e di vendita d'un bambino: «Quelle donne non erano mie» - Una delle due rimaste fedeli osserva: «Ora Peppineddu dovrà sceglierne una sola»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PATTI — *«Cinque anni e nove mesi sono tanti e poi io quelle cose non le ho mai fatte...»*. Giuseppe Scaffidi ha appena ascoltato la «voce della legge». Il pubblico ministero Gino Leonti ha chiesto la sua condanna dopo aver definito questa storia *«un episodio esemplare di miseria e dolore, una cosa amara generata da questa società che non sa rispondere alle sue deviazioni»*. Peppineddu, che ha seguito con lo sguardo assorto le parole del magistrato, mormora: *«Non ho capito; avvocato, c'è speranza?»*. Lo si accusa di aver fatto prostituire le donne che hanno vissuto con lui per cinque anni nel casolare di Sant'Agata Militello e di aver venduto uno dei figli avuti da Lucia Russo Femminella a Salvatore Cracò, un uomo di 56 anni che ne dimostra 70.

Adesso Lucia piange: il pubblico ministero l'ha fatta arrestare in aula perché per la terza volta ha cambiato versione sull'episodio del bambino ed ha sostenuto che nacque da un rapporto casuale avuto con Salvatore. L'anziano contadino ha detto di averle creduto, ma anche lui è finito in carcere. Per tutti e due il pubblico ministero ha chiesto la condanna a tre anni e quattro mesi.

Muto, accigliato accanto a loro, sta Carmelo Scaffidi, il padre di Peppineddu, colui che lo ha accusato di aver guadagnato e speculato sulle donne e che adesso ha sposato Fortunata Tranchida, una ragazza che fu convivente di Peppino e che ora di lui ricorda solo *«le botte che le dava e la sottomissione che gli doveva»*. In cambio però, ammette, *«un piatto di pasta lo ricevevo sempre»*.

Per Carmelo Scaffidi, un padre che «ha grosse colpe», come ha detto il pubblico ministero, sono stati chiesti due anni di carcere per violenza privata. Così è calato il sipario sul primo atto di questo processo che riprende oggi per concludersi con la sentenza. La cronaca di ieri ha dimostrato la realtà che avvolge la vita di Peppineddu e quella delle donne che da lui avevano trovato un rifugio e *«un punto di riferimento che voleva dire un tetto e un pezzo di pane»*. A ridimensionare il preteso fascino di Peppineddu è stato il pubblico ministero: *«Cosa portava tante donne da Giuseppe Scaffidi? Non certo l'amore perché se di amore si fosse trattato sarebbe rimasta l'aggregazione»*. Ad aspettarlo, invece, ci sono ora solo due donne: Giuseppina Scaglione Occorso e sua madre Marianna, ex amante di Peppineddu, ma anche curatrice e padrona del casolare e della sua amministrazione.

Ore 10. Mentre i giudici sbrigano processi minori, Giuseppe Scaffidi viene fatto entrare in aula con tanto di manette. Arrivano le donne: Marianna Scaglione, in pantaloni e con fare autoritario. Trascina sua figlia Giuseppina, che ha in braccio Cinzia, una bambina di undici giorni, che piange disperatamente. Ma deve essere presentata a Peppineddu, suo padre, e gli strilli non impediscono la «cerimonia». Giuseppe Scaffidi le fa un buffetto e chiede: *«Femmina pure questa?»*, ma subito si distrae.

Con le due donne del clan c'è Giuseppe Scaglione, figlio maggiore di Marianna e Angelo Occorso, il cieco che alla «famiglia» di Peppineddu portava 130 mila lire al mese di pensione. Il ragazzo segue la madre e non prende iniziative. Ha accompagnato sua sorella e la sua nuova moglie, proprio Lucia Russo Femminella, incinta di cinque mesi, sposata qualche settimana fa per volere di Marianna, che ha così riconquistato la giovane donna all'omertà del clan. A Lucia, disperata per il carcere che la legge le promette ora che ha deciso di difendere Peppineddu, Marianna quasi intima: *«Fatti coraggio, non ti preoccupare e aspetta»*, poi se ne va.

Fuori dall'aula Giuseppina dà da mangiare a Cinzia. *«Gli vuoi bene a Peppineddu?»*, chiedo. «Sì», risponde lei, e aggiunge: *«Certo, sarebbe bello sposarsi come le altre, ma per me ormai non c'è niente da fare»*. Poi, improvvisamente le brilla una luce nei piccoli occhi e il suo volto dolce ancora di bambina si fa deciso: *«Giuseppe però deve scegliere una di noi, una volta per sempre, chiunque essa sia, perché se ci pretende tutte va in carcere e io questo non lo voglio»*. Con Giuseppina sfila dinanzi a Peppineddu anche Margherita Petrisi, un'altra delle sue ex donne che gli ha portato a vedere Maria Pina, una bimbetta che ha avuto da lui e che compirà un mese tra qualche giorno. Margherita era una ragazza madre quando andò a vivere da Peppineddu e di lui ricorda che, tutto sommato, la protesse.

Le donne del gruppo Scaglione-Occorso aspettano compatte nella saletta di fronte all'aula. Lontano da loro passeggia da sola l'accusatrice, Fortunata Tranchida. Continua a ripetere che almeno con Carmelo ormai si è sistemata, anche se lei ha solo 23 anni e lui 64. *«Ma sei contenta?»*, chiedo anche a lei. *«Me l'ho preso e me lo tengo»*, risponde sguaiando, e poi continua: *«Io so fare la spesa e presto, magari, avrò pure una casa»*.

Fortunata è piccola, triste. Quando aveva 16 anni sua madre le indicò il marciapiede e così cominciò a prostituirsi. Quasi subito incontrò un uomo, rimase incinta e nacque Nada (*«Perché mi piace la cantante»*, si giustifica). La piccola andò a stare in un istituto assistenziale e ora il padre, che vive a Milano, se l'è ripresa e lei non potrà vederla più. Ricorda le sofferenze passate nel casolare di Peppineddu e che venne ceduta a Carmelo per danaro e poi pretese di nuovo per ben sette volte dal giovane Scaffidi in lite con il genitore.

In aula viene interrogato Peppineddu. Gesticola e afferma che le donne che è accusato di aver fatto prostituire «non gli appartengono». *«Non sono mie»*, giura e dice che suo padre ce l'ha a morte con lui tanto che lo costrinse prima a sposarsi e poi gli insidiò la moglie e ora l'ha rovinato.

Tocca a Carmelo Scaffidi. Ha la faccia cotta dal sole, urla in stretto dialetto che si trova al centro di una congiura fatta dalle donne di Peppineddu e che *«quel figlio maledetto gli ha rubato i soldi, la farina, il formaggio e la biancheria»*. Eppure lui si era sempre comportato bene con tutti, compreso il marito cieco di Marianna Scaglione. *«L'ho rispettato con la pasta, la carne e il vino»*, grida in faccia al presidente e ripete le accuse verso Peppineddu: *«Fu lui che cercò di far prostituire tre donne in casa mia»*.

Arriva Lucia Russo Femminella. Non si aspetta di essere arrestata. Dice poche cose in italiano corretto (è stata a servizio a Roma otto anni) e si porta alla gola continuamente la mano sinistra con la fede nuova e luccicante. Parla del bambino. *«Nel '76 ebbi rapporti sia con Peppineddu che con Cracò* — dichiara —, *però dai conti decisi che quel figlio doveva essere di Cracò e glielo comunicai. Lui l'accettò e poi io ne avevo già altri due e non potevo certo mantenerlo. Sì, lo ammetto, andavo con Peppino e stavo da lui perché un piatto di pasta me lo dava, ma per il resto tornavo da mia madre. La casa la frequentavo solo di giorno perché la tedesca non la potevo soffrire»*.

Allude ad Angelika Thessen, la preferita di Peppineddu, che ora vive in Germania con Salvatore Scaglione, figlio di Marianna. Cerca di salvare Giuseppe Scaffidi dall'accusa di aver acconsentito a cedere suo figlio. *«Si è immolata* — dirà poi il pubblico ministero — *ma la legge non può essere derisa»*. In realtà, Lucia Russo Femminella tenta solo di non dispiacere alla sua nuova suocera e non le sembra, tutto sommato, di avere fatto poi tanto male a dare uno dei suoi figli ad un contadino non povero.

Poco dopo, dalla voce del pubblico ministero, si verrà a sapere che Lucia Russo Femminella fu coinvolta, già quando era bambina, in storie definite *«atti di violenza e di libidine»*. Sua madre se la portava dietro quando andava con i clienti per insegnarle che *«non si può vivere senza pagare la vita»*.

Silvana Mazzocchi

Patti. Giuseppe Scaffidi Fonte sul banco degli imputati. Dietro il padre Carmelo e Carmela Tranchina

---

La degradazione delle coste, preludio d'una civiltà in agonia

Adesso basta piangere sul mare che muore sarebbe ora di fare veramente qualcosa

Neppure la Sicilia si è salvata: ad Aci Trezza è vietata la balneazione - Sotto inchiesta quarantatré chilometri di costa del Salento, acqua repellente nel Golfo di Napoli, in pericolo la stagione a Jesolo, bagni vietati a Genova e sul litorale tra Pisa e Livorno

ROMA — Neppure la Sicilia mitologica si salva. Col «divieto di balneazione» a Acitrezza, tra Catania e Taormina, ci coglie la malinconia del tramonto di una civiltà. Vietare i bagni è la misura estrema che conferma l'avvenuta degradazione della costa, lo scadimento del mare a pozza di acqua malsana. Quarantatré chilometri di costa del Salento sotto inchiesta, acqua repellente nel golfo di Napoli, in pericolo la stagione a Jesolo, bagni vietati nel golfo di Genova, altri divieti lungo il litorale tra Pisa e Livorno, mentre le spiagge di Roma vengono salvate in extremis dalla coltre nera e oleosa sparsa sulle onde dopo la collisione al largo di Civitavecchia. L'ottanta per cento delle acque costiere sarebbe inquinato; restano alcuni tratti «sicuri» in Liguria, in Toscana, nel Mezzogiorno, in Sardegna.

All'inizio dell'estate 1979, come ogni anno, si alternano bollettini rassicuranti e allarmanti sullo stato di salute dei nostri mari. Ricompaiono in prima pagina le polemiche sui «coliformi», riscopriamo fanghi rossi e idrocarburi disciolti, pesci al mercurio, malattie della pelle e tracheiti causate dai bagni in mare (stiamo dimenticando che dovrebbero avere effetti terapeutici). La magistratura apre nuove inchieste, i ministeri e le amministrazioni locali ribattono con comunicati rasserenanti. Continueremo così all'infinito?

Il Wwf lancia una protesta, rivolta al governo che si farà, ai partiti, ai sindacati, alle forze economiche e culturali: *«Il mare sta morendo, l'inquinamento diventa intollerabile, non è più tempo di chiacchiere, ma di azioni concrete e rapide, di programmi e di piani per limitare le fonti di inquinamento. Dalle miriadi di villaggi turistici e di seconde case prive di depuratori agli scarichi delle industrie chimiche, all'incontrollato traffico petrolifero»*. Il petrolio è la causa principale di inquinamento del mare Mediterraneo: 39 terminali di carico e scarico, 98 raffinerie, un intreccio fittissimo di rotte lungo cui navigano continuamente navi cisterna. Risultato: 795 mila tonnellate di petrolio (dal greggio alla benzina) riversate ogni anno nei nostri mari. Che accadrà se i giacimenti sottomarini localizzati lungo le coste siciliane, campane, toscane, verranno sfruttati con la possibilità di disastri come quello di Ekofisk, nel Mare del Nord, come quello del golfo del Messico, dove 30 mila barili di petrolio sgorgano ogni giorno da un pozzo incontrollabile?

Mare inquinato equivale a mare malsano per le popolazioni costiere (la sottilissima pellicola oleosa che copre la superficie diminuisce l'ossigenazione), a mare meno pescoso e perciò a impoverimento alimentare. La pescosità viene ancor diminuita da sistemi selvaggi di sfruttamento (reti a strascico, esplosivi, caccia subacquea con le bombole) contro cui il «Wwf» chiede immediati provvedimenti.

Pare imminente un decreto del ministero della Marina che dovrebbe vietare la pesca sportiva con le reti, la pesca subacquea nelle ore notturne, l'uso dei respiratori con bombole. Problema minore, ma avvertibile quasi ovunque nei mesi delle vacanze: lo spargimento di rifiuti da parte di turisti imbarcati su navi da crociera e su barche a vela o a motore.

L'estate 1979 viene aperta dal Wwf con un'iniziativa che interesserà moltissimi naturalisti dilettanti: l'indagine sui cetacei ancora presenti nelle acque italiane. L'Istituto di zoologia dell'Università di Messina, il Museo civico di Storia naturale di Milano e quello di Venezia, hanno collaborato al progetto. Migliaia di schede (stampate su carta riciclata) vengono distribuite a pescatori, naviganti per diletto, crocieristi, equipaggi della Marina militare, della Guardia di Finanza, delle vedette dei carabinieri e della polizia.

Ogni scheda, molto semplice, ha nel risvolto la descrizione e l'immagine dei mammiferi marini più diffusi: il capodoglio, la balenottera, il delfino. Le schede, completate con i dati sul luogo e l'ora dell'avvistamento, che può anche avvenire da terra o lungo una spiaggia, e dalla descrizione del comportamento dei cetacei, verranno raccolte dall'Istituto di zoologia dell'Università di Messina e successivamente elaborate. Serviranno per un accertamento delle presenze e delle rotte dei cetacei, anche per un'azione educativa a sostegno di quella di difesa.

Mario Fazio

Amico di Le Maire aveva valigie piene d'assegni

ROMA — Agenti della squadra mobile, agli ordini del commissario Di Gennaro, hanno arrestato ieri, mentre usciva dalla propria abitazione di via Montegiordano 19, Pierluigi De Riz, 41 anni, in possesso di due valigie contenenti travellers cheques rubati, svizzeri, tedeschi e americani, per un valore di 100 milioni di lire e un centinaio di documenti falsi, fra cui 30 passaporti, patenti di guida, porto d'armi, italiani, tedeschi, svizzeri, francesi ed inglesi.

Al momento della perquisizione De Riz è stato trovato in possesso di tre biglietti aerei per l'Olanda e per il Sud America. Le indagini in considerazione dei trascorsi di De Riz, che a suo tempo rimase implicato in traffici di droga, ritiene che l'uomo stesse per imbarcarsi appunto per l'Olanda o per un Paese del Sud America per acquistare sostanze stupefacenti.

Ex direttore dell'hotel Savoy di Roma, in grado di esprimersi correttamente in sette lingue, De Riz sin dal 1972 risultò implicato nei traffici di droga con la banda del noto trafficante marsigliese Jo Le Maire. Dal suo fascicolo, inoltre, risulta che in quegli anni, dopo aver conseguito la patente nautica, si dedicò con un motoscafo d'alto mare al contrabbando di sigarette e liquori fra le navi ombra che attraccavano al largo della costa napoletana.

Il pretore indaga sul tragico scontro

Sono otto le macchie nere sparse nel mare del Lazio

ROMA — Sono otto, la maggior parte di grandi dimensioni, le macchie di carburante fuoriuscito dalla petroliera «Vera Berlingieri» affondata una decina di giorni fa al largo di Capo Linaro. Si spostano, a seconda delle correnti, al largo della costa laziale.

Sei — secondo i rilevamenti fatti dagli aerei dell'Aeronautica e dagli elicotteri dei carabinieri — si trovano tra le 21 e le 25 miglia dalla costa, al largo di Ostia. Sono di lunghezza variabile tra un chilometro e i due chilometri e mezzo, e di larghezza tra i 20 e i 500 metri.

La settima è stata localizzata a 33 miglia dalla costa, sempre al largo di Ostia; è lunga oltre due chilometri e larga 400 metri. L'ottava, a forma di una «U» rovesciata, è stata avvistata tra Santa Marinella e Santa Severa, a 18 miglia dalla costa. E' lunga cinque chilometri e larga un centinaio di metri. Le correnti marine la stanno portando verso la battigia.

Intanto una serie di documenti è stata acquisita dal pretore Gianfranco Amendola per l'inchiesta da lui aperta in seguito al pericolo di inquinamento del litorale del Lazio. Il magistrato si è fatto consegnare dalla Capitaneria di porto di Civitavecchia tutto il carteggio relativo allo scontro tra le due navi.

Dall'esame del «dossier» è risultato che fin dal 26 giugno scorso, subito dopo il disastro, il comandante della Capitaneria aveva chiesto l'immediato intervento del ministero della Marina Mercantile per fronteggiare la situazione. Inoltre gli aerei militari avevano segnalato l'esistenza, al largo di Civitavecchia, di due grandissime macchie di idrocarburi dell'ampiezza di circa trenta chilometri.

Il magistrato intende ora accertare per quali ragioni nei giorni successivi sono state diffuse notizie secondo le quali si escludeva il pericolo di inquinamento della costa.

Si apprende, infine, che sono risultati negativi i controlli di contaminazione radioattiva interna compiuti dal Centro studi nucleari della «Casaccia» sui quattro vigili del fuoco, fra i quali il comandante Elveno Pastorelli, che sono stati impegnati nello spegnimento dell'incendio della «Vera Berlingieri» e della «Delmas».

r. s.

Due fermi per la banca svaligiata a Lecco

LECCO — Due fermi per il clamoroso furto nella filiale del «Credito Italiano». I ladri erano passati attraverso le fogne, avevano raggiunto il «caveau» della banca e portato via valori per 5-6 miliardi (si presume) contenuti nelle cassette di sicurezza.

Sono stati portati in carcere Egidio Bertoli, 37 anni, di Bergamo e un certo Campesan. Quest'ultimo avrebbe fornito tutta l'attrezzatura alla banda (lancia termica, un canotto di gomma per fuggire sul lago).

A Cassinasco, si sono messi a lavorare la terra per rifarsi una vita

Ex degenti del manicomio gestiscono una piccola fattoria del Monferrato

Sono in quattrodici, cercano di dimenticare i fantasmi di anni trascorsi in ospedale - La piccola comunità agricola si è formata con la convenzione tra la Provincia di Asti e i privati

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CASSINASCO — Nel sole di luglio il campo di grano brilla, ricolmo di spighe mature, poche centinaia di metri sotto il santuario di frazione Caffi, affacciato tra il verde a dominare le dolci pieghe del Monferrato. Una pattuglia di uomini lavora di buona lena, prepara i covoni color biondo miele: a cascina Sacchetto, comunità agricola di ex degenti d'ospedale psichiatrico, oggi è giorno di mietitura.

Un altro giorno di lavoro appagante e sereno da quando, nel gennaio 1978, la comunità fu costituita con la prima convenzione del genere tra l'amministrazione provinciale di Asti ed i privati. Un altro passo verso il reinserimento per i 14 ospiti tornati alle abitudini della terra, che cercano di dimenticare fantasmi non lontani di anni trascorsi in manicomio.

Sono tutti uomini, tra i 40 ed i 60 anni, ex agricoltori della provincia che vengono così reinseriti per gradi nella realtà precedente al ricovero, perché si abituino ad essere autosufficienti. Per ora dormono e mangiano in un edificio con annesso ristorante di cui è titolare Nerina Medici, moglie del sindaco di Canelli, con cui la Provincia ha stipulato la convenzione. «E' una "comunità" filtro — spiega la donna — *che dovrebbe restituire poco alla volta queste persone ad una vita normale nella società. In città sarebbero stati emarginati, qui ritrovano le abitudini di un tempo, dopo aver trascorso anche dieci anni in ospedale psichiatrico. Io credo in questa terapia, ma all'inizio è stata per noi un'esperienza amara»*.

Il rifiuto, la paura di molti e una prevenzione radicata verso il primo nucleo di tre o quattro ex ricoverati giunti in paese, avevano reso difficile l'approccio con la comunità. Oggi invece, ad un anno e mezzo di distanza, quasi tutti hanno accettato il gruppo senza reticenze: affiancati da due assistenti della Provincia, Piero Rainero e Giuseppe Sardi, che vivono con loro in turni di tre giorni la settimana, gli ex degenti vanno ritrovando con entusiasmo un prezioso equilibrio di vita. Hanno a disposizione una stalla, con capre, pecore ed agnelli, affittata dall'amministrazione provinciale, e i terreni di cascina Sacchetto: oltre dodici giornate coltivate a grano, granoturco, avena e nocciole, che gestiscono direttamente.

«*La cascina è un esperimento necessario* — spiega Piero Rainero — *per verificare la buona volontà di tutti di reinserirsi. Nulla, purtroppo, è scontato nelle future scelte di persone "parcheggiate" per tanto tempo in un manicomio, in una realtà alienante e così lontana da quella abituale. Al momento sono entusiasti, molto solidali tra loro: tutti lavorano l'orto ed i campi, sia pur in misura diversa, e poi vendono il ricavato della terra per rimpinguare il fondo comune affidato al "cassiere" del gruppo. Sono autonomi in tutto, anche se sanno di poter contare sempre su me e sul mio collega. La scelta di vivere con loro è stata una nostra libera decisione: del resto, al momento, non se ne poteva fare a meno»*.

Se infatti il primo approccio con il lavoro è stato del tutto positivo, resta, specialmente nei più anziani, il timore sottile di affrontare una nuova esistenza totalmente autonoma e non più «protetta». Dimenticata l'alienante solitudine di un tempo, oggi si sentono integrati e serviti per ciò che riguarda l'alloggio e il vitto. «*La speranza per domani* — aggiunge Rainero — *è che possano invece trasferirsi nella cascina e riprendere lì, finalmente, una vita normale. L'assenza del lavoro femminile potrebbe però farsi sentire per quello che riguarda la cucina e le pulizie. E' un problema che dovrà essere affrontato al momento opportuno»*.

Intanto la comunità, nata prima ancora della legge che regolamentava queste iniziative, ha già visto aumentare i suoi ospiti fino quasi al totale dei posti disponibili (quattordici su quindici) mentre altri due gruppi simili sono stati creati ad Asti ed a Tigliole. «*Qui il numero di ex degenti potrebbe lievitare ancora* — dice Nerina Medici — *fino a 20 o 22 unità, se qualcuno andasse ad abitare nella cascina Sacchetto. E' un po' il sogno di tutti quelli che hanno creduto in questa iniziativa umana, speriamo che si avveri»*. Passi avanti se ne sono già fatti molti, non soltanto nella maggiore autosufficienza degli ex ricoverati, ma anche nell'indispensabile rapporto con la gente del posto. «*Le prime reazioni, causate da ignoranza del problema, da egoismo o indifferenza sono sfumate* — commenta, soddisfatto, Piero Rainero — *e la domenica c'è parecchia gente che viene a giocare a carte o a bocce con loro»*. Non sono più tanto «diversi», insomma. E già questo, per gli uomini di cascina Sacchetto, è un ritorno alla vita.

Roberto Reale

Nascondevano gasolio: denunciati

BOLOGNA — Otto tra titolari e gestori di distributori di carburanti di Bologna sono stati denunciati da militari del nucleo regionale di polizia tributaria della Guardia di Finanza *«per l'accertato occultamento di complessivi litri 30.103 di gasolio da autotrazione»*.

In particolare i denunciati avevano esposto cartelli con le scritte «Esaurito» o «Chiuso», mentre è stato accertato che nei serbatoi erano ancora migliaia di litri di gasolio.

"Fotomodella" (un travestito) picchia e rapina

MILANO — *«A Milano signorina fotomodella cerca amici via Cesare Correnti 22»*. Questo il testo di una inserzione che da qualche tempo appare nella rubrica pubblicitaria «Relazioni sociali» di un quotidiano milanese. Un lettore, in cerca forse di nuove sensazioni, si è presentato all'indirizzo indicato, ma è rimasto vittima di una dolorosa disavventura.

La fotomodella non solo era un travestito, ma aveva anche intenzioni bellicose. *«Ora sei qui e mi dai 50 mila lire»*, avrebbe detto. Il malcapitato ha cercato di tergiversare, ma è stato picchiato sia dalla muscolosa sedicente fotomodella, sia da un suo amico che deve ancora essere identificato. Ad un certo punto sulla testa dell'uomo, che non voleva saperne di pagare le 50 mila lire richieste, è andata ad infrangersi anche una statua di gesso. Ora si sa che la fotomodella in cerca di amici si chiama in effetti Nicola De Gennaro, ha 38 anni ed è originario di Cerignola (Foggia): su decisione del sostituto procuratore della Repubblica Dell'Osso è finito in carcere per rapina pluriaggravata.

Impugnate le due ordinanze emesse dai giudici istruttori

Frattura [illegible] magistrati [illegible] Padova Calogero ricorre contro [illegible]

L'ufficio istruzione aveva disposto la scarcerazione di Carmela Di Rocco e respinto la richiesta di nuovi arresti [illegible] autonomi - Fais: «C'è piena armonia, l'inchiesta prosegue» - Interrogato l'autonomo di Radio Sherwood arrestato giovedì

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PADOVA — La procura della Repubblica di Padova ha impugnato le due ordinanze emesse dai giudici istruttori [illegible] Giovanni Palombarini e Mario Fabiani, nell'inchiesta sull'Autonomia. Il ricorso della pubblica accusa presso la sezione istruttoria della Corte d'appello è stato presentato ieri mattina.

[illegible] abbiamo riferito, i due magistrati dell'ufficio istruzione hanno concluso [illegible] prima parte dell'indagine disponendo la scarcerazione di Carmela [illegible] Rocco per mancanza di indizi e respingendo la richiesta formulata dal pubblico ministero Pietro Calogero per l'emissione di un'altra [illegible] mandati di cattura: Palombarini e Fa[illegible], comunque, hanno ordinato l'arresto di Luciano Mioni, l'autonomo bloccato l'altro ieri dalla Digos nella sede [illegible] Radio «Sherwood» e condotto nel carcere padovano sotto l'accusa di [illegible] sovversiva.

Ma quanto [illegible] è stabilito all'ufficio istruzione non soddisfa l'accusa, malgrado le dichiarazioni «distensive» dei giorni [illegible]. Il capo della procura, Aldo Fais, ci dà notizia del ricorso contro le deliberazioni dei due giudici istruttori. Che cosa accadrà, adesso? Gli atti per i quali l'ufficio del pubblico ministero propone il [illegible] devono essere trasmessi alla procura generale, perché esprima il suo parere, poi il fascicolo passerà alla sezione istruttoria della Corte d'appello.

Quanto tempo occorrerà perché si percorra questo itinerario? Nessuno sembra in grado di precisarlo. Fais dice che la questione dovrebbe risolversi entro breve tempo. Ma se si badasse ai precedenti, la previsione dovrebbe essere diversa: il ricorso inoltrato contro [illegible] risoluzioni di Palombarini per l'inchiesta del '77 a carico di [illegible] gruppo di autonomi, non ha ancora trovato una risposta.

Il procuratore fa presente che nel frattempo questa istruttoria andrà avanti, non si sa [illegible] quali atti. «L'inchiesta continua — dice [illegible] — nella piena armonia fra i magistrati. Dopo il contrasto che si è manifestato, e che può aver avuto toni [illegible], si è capito che è possibile procedere in perfetta serenità, [illegible] che ci si lamenti per le decisioni adottate dall'una e dall'altra parte».

Ancora una volta, parole «concilianti» del capo della procura della Repubblica nei confronti di Giovanni Palombarini e Mario Fabiani. [illegible] certi dissensi non si cancellano con un colpo di spugna. La frattura è dimostrata, del resto, proprio dalla decisione della pubblica accusa di impugnare le due ordinanze dei giudici istruttori. C'è, in questa mossa concordata all'ufficio del pubblico ministero, il senso della «battaglia» tra Pietro Calogero e i due magistrati rimasti a condurre l'istruttoria formale, dopo il ritiro di Luigi Nunziante.

Calogero parla di prove nei confronti degli autonomi rinchiusi nelle carceri del Veneto. Dopo la premessa di carattere generale, il pubblico ministero fonda l'accusa di «partecipazione a banda armata» su otto punti: stabile apparato militare, apparato informativo, concreta dispo[illegible] di armi ed esplosivi, elaborazione di istruzioni per atti terroristici, addestramento pratico militare per [illegible] di armi ed esplosivi, programmazione di attentati, effettivo compimento di gran parte di attentati, organizzazione della banda armata.

Mentre la procura della Repubblica ricorreva contro le deliberazioni dell'ufficio istruzione, nel car[illegible] padovano [illegible] Strada due Palazzi si interrogava Luciano Mioni, l'autonomo destinatario dell'[illegible] di [illegible]. Il colloquio è durato oltre tre ore: lo studente di scienze politiche è stato interrogato dal giudice Fabiani, [illegible] presenza del pubblico ministero e con l'assistenza dell'avvocato Giuseppe Di Lorenzo. Il reato contestato a Mioni, conferma il difensore, è quello di [illegible] sovversiva.

L'[illegible]. Di Lorenzo precisa che durante il colloquio [illegible] s'è fatto cenno al ferimento del giornalista del *Gazzettino* Antonio Garzotto. «*Oltre [illegible] quadro generale dell'imputazione* — dice il legale — *si contestano a Mioni testimonianze [illegible] quali risulta [illegible] sua atti[illegible] in gruppi che risalgono all'Autonomia operaia. Poi gli si chiede conto del p[illegible] di materiale fotografico raccolto nel '75: si tratta [illegible] immagini [illegible] manifestazioni fasciste, di foto [illegible] ufficiali e agenti di polizia*».

C'è un'altra [illegible] rivolta a questo studente finito d'un tratto nel mezzo dell'indagine: quella di «*essersi [illegible]strato*» al lancio di bottiglie incendiarie e «*con armi*» sui Colli Euganei, [illegible] '74. [illegible] è possibile, domanda l'avv. Di Lorenzo, se proprio in quel periodo Luciano Mioni era affetto da una grave malattia, per la quale è stato riconosciuto invalido civile al 50%?

Vi sono infine alcune annotazioni su un'agenda dalle quali gli inquirenti trarrebbero il sospetto che il giovane fosse in qualche modo [illegible] contatto con Piperno: contestazioni che Mioni [illegible] respinto recisamente. Il difensore riferisce che lo studente ha cominciato ieri lo sciopero della fame, e che pare [illegible] intenzio[illegible] persino a rifiutare la [illegible]inistrazione dei farmaci di cui ha bisogno.

Con quest'ultimo interrogatorio, si chiude un periodo intenso che è colmo di polemiche per l'istru[illegible] sull'Autonomia. Ad [illegible] conferenza stampa indetta presso la facoltà di Scienze politiche dovrebbe intervenire anche Carmela Di Rocco, medico delle Ferrovie dello [illegible], scarcerata martedì scorso in base all'ordinanza dei due giudici istruttori. Ma Carmela [illegible] Rocco non può venire. [illegible] mandato una [illegible] «*[illegible] mie condizioni di salute* — scrive — *aggravate dall'arresto e dal regime carcerario subito a Trento, non mi è possibile presenziare a questa conferenza stampa*».

[illegible] lettera Carmela Di [illegible] riporta i principi della sua difesa, esprime la prote[illegible] per [illegible] drammatica vicenda vissuta. «*La [illegible] scarcerazione per mancanza di indizi dimostra che comincia a cadere il grottesco castello accusatore costruito nei miei confronti. Tra l'altro paradossale perché, data la mia attività [illegible] medico, che mi impegnava moltissimo, è impensabile che avessi il tempo e la preparazione per svolgere un'attività politica dell'entità di [illegible] mi si accusa*».

Dopo che si sono lette queste righe, si apprende anche che la Di Rocco [illegible] stata licenziata dalla direzione generale delle ferrovie. La «cessazione dall'incarico di medico fidu[illegible]o provvisorio per gli impianti [illegible] Padova» le è [illegible] comunicata dal compartimento [illegible] Venezia e [illegible] decor[illegible] dal [illegible] maggio. Il provvedimento [illegible] notificato [illegible] motivazione. Carmela Di Rocco ha chiesto spiegazioni. Le hanno risposto, riferiscono alla conferenza stampa, che si trattava di [illegible] ingiustificata».

Giuliano Marchesini

Due interrogati a Bologna per Prima linea

BOLOGNA — Nuova puntata nel capoluogo emiliano del magistrato milanese Guido Galli, che indaga sugli attentati e sull'attività eversiva di «Prima linea».

Galli ha interrogato a lungo Paolo Forni e Paolo Klun, due estremisti di sinistra detenuti in S. Giovanni in Monte, dove scontano cinque anni per il possesso [illegible] esplosivo che venne trovato in un baule del Klun depositato in un appartamento che aveva [illegible] tito il Forni.

L'esplosivo, come è stato poi accertato, è uguale a quello trovato [illegible] tre falliti [illegible]tati a Bologna firmati [illegible] «Prima linea». Il giudice ha posto Klun a confronto con uno dei testimoni dell'aggressione al dirigente industriale Antonio Mazzotti, capo del personale della ca[illegible] «Menarini», ferito a rivoltellate nel maggio dello scorso [illegible] da un commando di «Prima linea».

I giudici romani si recheranno [illegible] Catanzaro

I vecchi rapporti del [illegible] già parlavano di Toni Negri

Saranno riesaminati i documenti dal '69 al '71 - Interrogatori per chiarire [illegible] ruolo del Cerpet, il Centro studi degli autonomi

ROMA — Forse non è un caso [illegible] tutto cominciò a [illegible]dova e se i misteri di Padova sono ancora da esplorare: nel tentativo di far luce sulla vera faccia dell'eversione, gli inquirenti romani hanno deciso di andarsi a studiare alcuni vecchi rapporti inviati al Sid da Guido Giannettini tra il '69 e il '71. Stanno quindi per partire [illegible] Catanzaro [illegible] o due magistrati dell'inchiesta su Moro e [illegible] Autonomia. Riprenderanno in mano soprat[illegible] il rapporto noto co[illegible] «rapporto San Marco» che la spia del Sid compilò su alcuni gruppi sovversivi veneti. Vi si parla, già allora, di Toni Negri e [illegible] attuali imputati, nonché di alcuni oscuri legami che sembravano collegare estremisti di destra e estremisti di sinistra. Il via[illegible] potrebbe rivelarsi utile a precisare i contorni dell'ambiente in cui furono gettate le prime basi all'idea della lotta contro lo Stato e le istituzioni democratiche.

I magistrati vagliano la «singolare» posizione di Giancarlo Davoli, il giovane la [illegible] foto, incollata su una carta di identità, è stata sequestrata in viale Giulio Cesare. Si parla di mandato di cattura per banda armata, ma non è affatto confermato che [illegible] stato emesso. «*Certo è che quel foglio era pronto per servire a uno che è obbligato alla clandestinità o almeno a una doppia vita*», spiega uno dei giudici.

La vita regolare [illegible] Giancarlo Davoli è ricca di spunti comuni a tanti giovani, nati agli [illegible] del '50 in famiglie abbastanza modeste, approdate a Roma [illegible] Sud. Il quartiere dove è cresciuto e dove [illegible] formato politicamente è quello [illegible] Centocelle: il primo impegno [illegible] militante avvenne tra il '70 e il '71 quando Potere Operaio aprì una sezione nella zona, affidata a Luigi Rosati, marito di Adriana Faranda e condannato due giorni [illegible] a quattro anni di carcere per associazione sovversiva.

Davoli non e[illegible] molto in vi[illegible] in Potere Operaio, anche se [illegible] a lungo a [illegible]. La madre del giovane ha raccontato ieri che «*la polizia sapeva benissimo chi era Giancarlo, tanto che negli ultimi giorni sono venuti due volte*». Come nel '78, subito dopo il sequestro di Moro, quando anche Davoli finì in questura nella «retata» di marzo. Se la polizia lo conosceva, allora perché la magistratura ha distribuito la fotografia?

La madre di Davoli sostiene che, dopo lo scioglimento di Potere Operaio, l'unico problema di Giancarlo era il lavoro: era iscritto all'Università ma lavorava anche in un negozio di vestiti che apparteneva ai genitori della sua ragazza, Giuliana Poletti, con la quale, afferma [illegible] donna, Giancarlo è attualmente in vacanza.

E' stata una mattina di interrogatori per il giudice Rosario Priore: [illegible] sua stanza sono [illegible] uno dopo l'altro una decina di testimoni chiamati a spiegare i loro rapporti col Centro studi degli autonomi. Si è trattato, per lo più, di funzionari di istituti [illegible] ricerca che hanno affidato lavori al Cerpet. I testimoni hanno precisato che «commissionare» ricerche anche a gruppi di giovani poco conosciuti è una prassi abbastanza seguita. In genere hanno smentito di aver ricevuto pressioni politiche volte a favorire il Centro di piazza Cesarini Sforza.

Riordinando le ca[illegible] sequestrate in viale Giulio Cesare, i magistrati hanno [illegible] scoperto che anche Morucci e Faranda avevano un qualche interesse per il Formez, l'ente che commissiona al Cerpet alcuni studi. Nel verbale di [illegible]questro compilato [illegible] poli[illegible] alla voce 210-H compare [illegible] «*foglio di carta bianca recante il dattiloscritto che inizia con Formez, centro di...*» e termina con «*via Polo 12, telefono 84165*». L'indirizzo corrisponde alla sede dell'Università «Pro Deo», attualmente gestita [illegible] Confindustria, e [illegible] passato [illegible] di ambigui interessi. L'indicazione del Formez è abbastanza [illegible]: potrebbe essere un [illegible] anello della catena che collega i due brigatisti accu[illegible] della strage [illegible] marzo e della morte di [illegible] con il gruppo degli Autonomi [illegible] Cerpet e di *Metropoli*. Una conferma, insomma, che la versione data dalla Conforto («*Piperno mi disse che i due frequentavano la redazione [illegible] Metropoli*») può esser verosimile.

Ieri [illegible] un [illegible] di parlamentari (Aglietta, Boato, Pinto e Teodori, radicali; Castellina del pdup, Landolfi del psi e [illegible], della sinistra indipendente) hanno incontrato a Rebibbia alcuni degli imputati arrestati il 7 aprile.

s. b.

Scarcerato l'insegnante [illegible] [illegible] Verona

MILANO — Il sostituto procuratore della Repubblica Corrado Carnevali ha ordinato la scarcerazione dell'insegnante Arrigo Cavallina, uno degli arrestati nell'ambito dell'operazione antiterrori[illegible] compiuta la scorsa setti[illegible] tra Milano e Verona, dopo la scoperta del covo di via Castelfidardo a Milano, in cui vennero arrestate cinque persone e sequestrate diverse armi.

Il magistrato ha accolto l'istanza presentata dal difensore, [illegible]. Gabriele Fuga, ritenendo che gli indizi a carico dell'insegnante veronese non siano sufficienti per prolungare la detenzione preventiva.

Bologna: incendio forse di origine dolosa

[illegible] la [illegible] dove abitano madre e figlia di Azzaroni [illegible] [illegible] a Torino

BOLOGNA — Un incendio d'origine [illegible] ha gravemente danneggiato [illegible] stabile in via [illegible] Vitale, di proprietà di Elettra Marconi, figlia dello scienziato. Le fiamme, che hanno privato dell'appartamento quattro fami[illegible], si sono sviluppate alle 5,30 in due posti diversi: nello sgabuzzino del portiere e in un ripostiglio del sottotetto.

Favorito dalle vecchissime strutture di legno, il fuoco si è propagato [illegible] estrema rapidità e solo l'intervento [illegible] vigili ha evitato perdite umane. Tre degli appartamenti erano infatti abitati, mentre nel quarto vi era [illegible] studio di un pittore.

Tra le persone che hanno avuto l'abitazione distrutta, vi sono la madre e la figlia undicenne [illegible] Barbara Azzaroni, la terrorista di «Prima linea» uccisa nel marzo scorso, a Torino, durante uno scontro con la polizia.

Il palazzo di via San Vitale [illegible] piano terreno e nelle soffitte trovavano spesso rifugio giovani sbandati per trascorrervi [illegible] notte, è composto da un ammezzato, dove ha sede il «Circolo del bridge» che non ha riportato danni, dal primo piano e dal sottotetto.

I vigili del fuoco ancora non si pronunciano. «*E' comunque molto strano* — ha detto un ufficiale — *che le fiamme si siano sviluppate contemporaneamente in due locali molto distanti [illegible] di loro, senza possibilità di comunicazione. Nel sottotetto vi erano vecchie masserizie, mentre nella guardiola del portiere vi erano pacchi di giornali e un ciclomotore. I due locali, ripeto* — ha concluso l'ufficiale — *sono molto distanti e assolutamente indipendenti*».

Praticamente confermata l'ipotesi dolosa, pur se [illegible]no le perizie a dirlo, [illegible] ora da chiarire il motivo dell'attentato. «*L'incendio* — ha detto il dirigente la Digos, dottor Francesco Berardino — *si è sviluppato, per quanto riguarda il sottotetto, non in corrispondenza [illegible] l'abitazione dei congiunti [illegible] Barbara Azzaroni. Ritengo sia da escludere fossero loro l'obiettivo, in quanto, in tal caso, chi ha agito avrebbe appiccato il fuoco alla loro porta*».

Tra gli appartamenti interessati dall'incendio c'è anche quello del proprietario di un ristorante. L'uomo sarebbe stato più [illegible] minacciato da elementi della malavita.

Squadroni di netturbini striglieranno la città per renderla più vivibile

Roma: sulla lupa [illegible] e sapone

Sarà divisa [illegible] quattro zone e settori - 6204 addetti ai lavori guidati da un quadrumvirato di assessori - I quotidiani della capitale invitati a pubblicare la fotografia [illegible] chi sporca

[illegible] Via Santo Stefano del Cacco, [illegible] rosa del Pantheon, uno dei tanti esempi dello stato di sporcizia che dilaga nella Capitale

ROMA — [illegible] «squadroni pulitori», [illegible] tra spazzini, giardinieri e vigili: la città divisa in quattro zone e [illegible] settori; l'or[illegible] portato a [illegible] addetti (200 mila ore lavorative [illegible] più nei [illegible] mesi estivi); un quadrumvirato di [illegible] per [illegible]dinare il lavoro; numeri telefonici per i suggerimenti, le proposte e le proteste [illegible] pubblico; collaborazione con i quoti[illegible] della capitale che [illegible] pregati [illegible] pubblicare le fot[illegible] chi sporca la città.

Questi i punti del [illegible] Argan [illegible] strigliare e lucido Roma, renderla più [illegible] periferia e più gradevole alla vista e all'olfatto. Il sindaco è partito al[illegible] un progetto che dovrebbe [illegible] funzione in autunno, [illegible] che prevede una [illegible] sperimentale scattata [illegible] da ieri.

Roma [illegible] tradizioni [illegible] sporcizia che [illegible] perdono nel passato classico. Ne parla[illegible] più volte storici e o[illegible] come Livio e Cicerone. Tornando [illegible] giorni nostri, nel trentennio [illegible] de coalizzata con la destra, il [illegible] e [illegible] il problema [illegible] rifiuti scaricati in terra e a fiume è sempre [illegible] tale. Il netturbino quasi sempre [illegible] a livello clienteiare o [illegible] elettorali, l'appalto e il subappalto del servizio, [illegible] mancanza di organizzazione e [illegible] un piano antiturìdume sono sempre [illegible] pari passo con il livello zero [illegible] educazione civica del cittadino. Ma [illegible] giunta [illegible] cosa ha fatto in quasi quattro anni (li compirà ad agosto) di potere? Comunisti, socialisti, socialdemocratici e repubblicani hanno tentato di snellire le strutture esistenti e di scardinare la prassi burocratica. Poi c'è stato il problema di tirare i cordoni della borsa e di evitare spese extra perché era necessario mettere in pari il deficit pauroso di Roma (operazione riuscita).

Ora Argan si è convinto che la pulizia della città deve essere un punto d'onore e ha messo in moto una organizzazione diversa: la riforma [illegible] servizio di nettezza urbana con, squadroni a parte, impianti di lavaggio nuovi e tecnicamente avanzati, potenziamento del parco macchine (8 miliardi di spesa), orari di lavoro diversi con il riposo domenicale. La riforma costerà 30 miliardi. Argan più che di [illegible] preferisce parlare di investimento. Poi ci saranno le multe per chi non si attiene alla legge: [illegible] sarà sorpreso a [illegible] abusivamente i rifiuti, dovrà pagare 45 mila lire a volta. Per i commercianti 5 mila lire da sborsare per il getto di immondizie per strada e nel caso di scarico di [illegible] proporzioni, scatterà la revoca della licenza.

L'operazione Roma pulita è stata sperimentata ieri lungo la Cristoforo Colombo: in alcune ore gli «squadroni» hanno ripulito 70 quintali di minispazzatura accumulata nello spartitraffico della grande arteria che porta all'EUR e i giardinieri hanno falciato l'erba. P[illegible] [illegible] mancavano i camion [illegible] portar [illegible] chilometri [illegible] plastica, cartaccie e [illegible]zconi di sigarette. C[illegible] il fiume di automobili in transito ha mandato per [illegible] rifiuti. Reperiti i camion sufficienti e adatti (quelli che strisciano il marciapiede, lavano e succhiano via lo sporco insieme) l'esperimento si è chiuso in [illegible] [illegible]ce[illegible]. Ma c'è bisogno [illegible] collaborazione da parte [illegible] tutti: soprattutto quando i cittadini saranno avvertiti [illegible] speciali segnali che il giorno fis[illegible] non potranno parcheggiare nella [illegible] via. E ci saranno i vigili per rimuo[illegible] gli automobilisti indolenti.

Vedremo i risultati. Al sindaco Argan facciamo subito una richiesta (visto che si rivolge alla collaborazione di tutti): ci vogliono cestini per rifiuti capienti, bene in vista e dapertutto. Troppo spesso il cittadino diligente, spesso lo straniero che culturalmente è abituato a un maggior autocontrollo, vaga per vie e piazze con un pezzetto di [illegible] in [illegible] che [illegible] buttare. Quando trova finalmente il cestino, questo è piccolo, ricolmo di porcherie che [illegible] un foglietto di carta in più a [illegible] precipitare a terra buona parte del contenuto, in equilibrio precario per suo conto.

Fabrizio Carbone

A Borgomanero

Il [illegible] [illegible] sarà operato?

Soffre di colecistite con complicazioni pancreatiche

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

[illegible] — A [illegible] ricoverarsi di [illegible] colecistite, cui si sono aggiun[illegible] complicazioni pancreatiche, il ministro dell'Industria, [illegible] è ricoverato da giovedì sera all'ospedale [illegible] Borgomanero. [illegible] stato colto da improvvise, violente coliche addominali [illegible] mattinata, [illegible] si trovava ancora a Roma, ed è quindi rientrato dalla capitale [illegible] proprio [illegible] Oltrico, in provincia di Novara.

«*Si tratta* — ha dichiarato il professor Ercole Brino, primario della divisione di medicina generale [illegible]l'ospedale di Borgomanero e amico personale di Nicolazzi — *di un male di [illegible] il ministro soffriva da circa un anno*». Il prof. Brino ha aggiunto che il paziente [illegible] passato la notte tra giovedì e venerdì piuttosto agitata e in condizioni definite «*preoccupanti*». Ieri mattina la situazione era nettamente migliorata e si è mantenuta tale per tutto il giorno. I medici [illegible] propensi a diagnosticare [illegible] decorso benigno della malattia, anche se [illegible] escludono, «*qualora intervenissero ulteriori complicazioni, l'eventualità [illegible] un intervento chirurgico*».

[illegible] [illegible] ha destato preoccupazione [illegible] tutto il Novarese. [illegible] il [illegible] è popolarissimo, anche perché in un primo tempo, mancando dichiarazioni ufficiali sulle ragioni dell'improvviso ricovero, si era sparsa [illegible] voce che fosse stato colpito [illegible] infarto.

Negli ambienti del psdi novarese, [illegible]azzi era apparso, la [illegible]ttimana scorsa, molto affaticato e si era propensi a credere che ciò dipendesse dallo stress a cui era sottoposto dagli impegni [illegible] governo, ancor più accentuato [illegible] quest'ultimo periodo.

(m. b.)

[illegible]A — [illegible] Varisella, gestrice di un chiosco di benzina in via Chambery, è stata denunciata per aggiotaggio dalla guardia di finanza. La donna aveva apposto sulle colonnine del carburante il cartello con la scritta «esaurito». Un controllo ha permesso di scoprire che nella cisterna c'erano ancora circa tremila litri di benzina.

Nessun accordo tra i partiti per i presidenti

Commissioni: [illegible] Parlamento ancora bloccato

Mercoledì nuova riunione [illegible] capigruppo - Si deve decidere [illegible] le cariche devono essere assegnate anche ai comunisti - Si accumulan[illegible] i decreti da approvare entro il mese

ROMA — Ancora [illegible] rinvio per [illegible] formazione delle commissioni di [illegible] Senato e per [illegible] dei rispettivi presidenti. Ieri i capigruppo riuniti hanno deciso di affrontare il problema mercoledì prossimo, sia a Montecito[illegible] che [illegible] Senato, in prima convocazione alle 11 [illegible] coda alle 16. Ci sono quindi quattro giorni perché i partiti trovino un accordo [illegible] presidenti da eleggere. Si tratta in pratica di decidere se le [illegible] che debbano essere [illegible] anche ai comunisti, [illegible] se questi vanno esclusi perché son passati all'opposizione.

Una scelta per il «sì» o per il «no» ha un evidente significato politico di riflesso generale. Non dare nessuna presidenza [illegible] al [illegible] significherebbe rompere in modo netto col partito che fi[illegible] a pochi [illegible] era nella [illegible] del governo, spingendolo [illegible] opposizione più dura [illegible] previsto. Dare presidenze anche al [illegible] contrario, significherebbe [illegible] un tenue collegamento tra governo e dirigenti [illegible] via delle Botteghe Oscure.

Le divergenze tra i gruppi parlamentari si [illegible] alla luce di questa premessa. Così, i capigruppo democristiani [illegible] Senato (Bianco e Bartolomei), entrambi avver[illegible] segretario [illegible] Zaccagnini e [illegible] in[illegible] col pci sono per un «no» [illegible] presidenti comunisti. Della [illegible] opinione sono i socialdemocratici (già al governo) e i liberali (che sperano di entrarvi).

I repubblicani, i [illegible] e i comunisti chiedono [illegible] che si [illegible] preventivo per [illegible] distribuzione degli incarichi. I [illegible] fanno caso a sé [illegible] contrari [illegible] ogni tipo di accordo, perché [illegible] vedono [illegible] sorta [illegible] «compromesso storico» strisciante e vogliono che nelle commissioni si fronteggino i candidati della sinistra con quelli della dc. Uno scontro aperto, quindi, che cominci a creare il fronte dei partiti della alternativa alla dc.

Per il momento non c'è nessuna soluzione pronta. Non è da escludere che alla fine, mercoledì, finisca tutto come vorrebbe Pannella, in uno scontro tra due gruppi contrapposti. Ma sarebbe una battaglia piena di rischi per tutti, anche per la dc. Infatti, nelle commissioni dc, psdi e pli da una parte, e pci, psi e radicali dall'altra hanno forse all'incirca pari. Diventerebbero determinanti i voti dei missini e dei repubblicani.

«Potrebbe anche accadere che vadano ai comunisti commissioni delicate come quella per gli Affari [illegible] e per gli Interni — [illegible] dice il capogruppo repubblicano alla [illegible] — *e sorgerebbero pro[illegible] imbarazzanti. [illegible] riteniamo che non si [illegible] lasci[illegible] al caso l'elezione dei presidenti e che debba essere [illegible] pendente da quella che sarà la maggioranza [illegible] governo».* [illegible] presenta quindi una [illegible] che potrebbe atte[illegible] le preoccupazioni dei democristiani per delle presi[illegible] di commissione date a comunisti passati all'opposizione.

«Dovremmo trovare [illegible] accordo politico — [illegible] anticipa Mammì — *[illegible] stabilire che il relatore di [illegible] disegni [illegible] legge [illegible] debba [illegible] fra i membri dei partiti di maggioranza».* Questo per impedire che un relatore di opposizione [illegible] del [illegible].

Nei prossimi giorni si [illegible] come andrà a finire. Intanto il Parlamento rimarrà sicuramente bloccato per ben 30 [illegible] elezioni politiche del 3 giugno. Infatti, nessun provvedimento legislativo può essere [illegible] aule di [illegible] e Palazzo Madama se prima non è stato esaminato dalla commissione competente. Se non ci sono [illegible] non si fanno leggi. Tant'è vero che le Camere si [illegible] riunite solo [illegible] volte [illegible] 20 giugno (giorno [illegible] insediamento) ad oggi, non avendo alcuna possibilità [illegible] legiferare.

Eppure, sono numerosi gli impegni che si accumulano. Entro la fine del mese debbono essere esaminati ed approvati più di dieci decreti del governo [illegible] altrimenti decadono. Ci sono inoltre da prendere in [illegible] le 300 proposte di legge [illegible] presentate e i progetti di legge ripescati dalla [illegible] legislatura, i quali debbono essere approvati o respinti entro sei mesi.

Alberto Rapisarda

Dopo le consultazioni

Roma. La radicale Emma Bonino risponde alle domande dei giornalisti, dopo l'incontro con Andreotti a Montecitorio

CENTO ANNI FA

GAZZETTA PIEMONTESE

(Lunedì 7 luglio 1879)

La [illegible] è lunga

ROMA — In previsione di una certa lunghezza della crisi, molti deputati sono [illegible] partiti [illegible] Roma, altri si dispongono a partire... E così [illegible] legge [illegible] macinato aspetterà. Confermerebbesi che il [illegible] il quale desidera vivamente che ormai [illegible] dato alle popolazioni un [illegible] mediante l'abolizione di una parte della [illegible] sul macinato, abbia interrogato il Presidente del Consiglio.

Ad Alessandria, sulla statale tra Novi e Pozzolo

Camionista forza un blocco di metalmeccanici: 2 feriti

Operai della Morteo Soprefin di Pozzolo [illegible] dal municipio dopo l'incidente (Foto Zeta)

NOVI LIGURE — Un inci[illegible] ha turbato, [illegible] mattina, un corteo di metalmeccanici che, lasciato lo stabilimento «Morteo Soprefin» di [illegible] Formigaro per dirigersi in Comune, aveva deciso di attuare un blocco sulla statale Alessandria-Genova, tra Novi e Pozzolo. L'autista di un'[illegible] della «[illegible]beri petroli» di Serralunga Di Crea (Casale), avrebbe cercato di forzare il blocco, due lavoratori sono finiti all'ospedale, [illegible] hanno rischiato di essere investiti. Sindacalisti e lavoratori sono categorici: l'automezzo ha puntato contro i manifestanti, per travolgerli: l'autista sostiene invece che i feriti erano saliti sull'autocisterna, per costringerlo a fermarsi e sono caduti.

I feriti [illegible] «Morteo Soprefin», [illegible] Scarso e Artemio Pontolan, di 55 e 40 anni, abitanti a Ovada (via Piave 20) ed a Novi (via S. Giovanni Bosco 120). Il primo è ricoverato, per lesioni e trauma cranico, all'ospedale di Novi. Il referto firmato dal dottor Paulin parla di investimento: per il secondo, medicato per lesioni al capo e poi [illegible], il referto fa riferimento a caduta. L'autocisterna, dopo l'episodio ha proseguito la corsa. Inseguita è stata bloccata da una pattuglia della Polizia stradale. L'autista, Alberto Possati, 29 [illegible], abitante ad [illegible], afferma di non aver voluto investire i lavoratori.

«Ha puntato decisamente contro i lavoratori che manifestavano», affermano invece i sindacalisti della Flm, e denunciano la [illegible] *provocazione».* All'assemblea dei lavoratori che si è tenuta subito dopo nell'aula consigliare di [illegible], presenti il sindaco Pino Bottazzi e alcuni amministratori, Tornatore, della Flm ha stigmatizzato il «grave episodio» e preannunciato azioni legali.

L'inchiesta dovrà chiarire come effettivamente si siano svolti i fatti. La versione dell'incidente voluto, della *«provocazione contro i lavoratori»*, è stata ribadita in una conferenza stampa dai segretari provinciali della Flm, Bellotti e Cosso. La notizia di quanto [illegible] a [illegible] è giunta nella tarda mattinata ai [illegible] lavoratori della «Lmi» (ex Delta) di Serravalle Scrivia, in sciopero-assemblea: sono immediatamente usciti dalla f[illegible], per pro[illegible] per oltre un'ora, la Statale dei Giovi. [illegible] si sono avuti incidenti.

Franco Marchiaro

Martedì [illegible] riunione decisiva

I controllori [illegible] volo per [illegible]

ROMA — Scongiurato, almeno fino a martedì prossimo, il blocco del traffico aereo in Italia. Le dimissioni di 800 dei 1040 controllori [illegible] volo sono temporaneamente rientrate, dopo le assicurazioni da parte del governo che esperti [illegible] controllo faranno parte (probabilmente in numero di tre su otto per ogni gruppo di lavoro) della commissione mista Difesa-Trasporti incari[illegible] di ristrutturare il servizio. *«Sospendiamo l'invio delle lettere [illegible] dimissioni* — è detto [illegible] dichiarazione [illegible] comitato dei controllori — *in attesa di verificare [illegible] serietà degli intenti e comunque fino a martedì 10 luglio, giorno in cui dovremo [illegible] convocati [illegible] riunione collegiale al ministero dei Trasporti».*

I controllori chiedono prioritariamente: 1) [illegible] razione completa del [illegible] entro un anno; 2) la smilitarizzazione in tempi brevi della categoria, con il passaggio [illegible] almeno l'80 per cento [illegible] personale all'amministrazione civile, con [illegible] guate alla responsabilità e alla delicatezza del compito.

Queste richieste sono state sostanzialmente accolte [illegible] ministeri della [illegible] e [illegible] Trasporti. La commissione [illegible] riunitasi l'altro pomeriggio per [illegible] prima volta ha infatti deciso *«di esaminare, in concreto, l'ipotesi di civilizzazione del servizio».* L'elaborazione del progetto sarà affidata a quattro gruppi di lavoro, in cui saranno chiamati, in qualità di esperti, operatori del settore. E' quindi probabile che le minacce di dimissioni rientrino definitivamente martedì prossimo.

«Sono certo — ha detto il sottosegretario ai Trasporti, Costante Degan, presidente della Commissione — *che i gruppi [illegible] lavoro affronteranno i compiti loro assegnati con grande impegno e con spirito di concretezza, così da poter offrire al governo prima e al Parlamento [illegible] chiare indicazioni per le conseguenti decisioni».*

La manifestazione nazionale in piazza del Duomo a Milano

Benvenuto parla [illegible] 50 mila [illegible] "I [illegible] chiusi subito,,

"Dal governo non siamo andati col cappello in [illegible] a chiedere aiuto, ma per dire che i negoziati debbono concludersi prima delle ferie: siamo stufi dei metodi sin qui [illegible]" - I minatori distribuivano carbone durante il corteo - Enorme falò davanti al Duomo

DAL CORRISPONDENTE

MILANO — I primi a giungere a Milano per la manifestazione nazionale dei chimici [illegible] i lavoratori [illegible] del complesso di Ottana. Alle 2 del mattino un aereo li ha [illegible] a Linate e hanno atteso sino alle 9.30 per mettersi in testa al corteo che [illegible] raggiunto il Duomo [illegible] Porta Venezia, aperto dal segretario generale della Uil, Giorgio Benvenuto.

Almeno [illegible] mila manifestanti in [illegible] 350 mila addetti [illegible] settore [illegible] sfilati verso il centro. Combattivo e [illegible] il gruppo della [illegible] guidava la manifestazione della [illegible] tute bianche [illegible] Petrolchimico di Marghera in [illegible] a bandiere e striscioni [illegible].

Operai vestiti da minatori distribuivano pezzi di carbone lungo le strade, poi, in piazza del Duomo, hanno acceso un enorme falò che è continuato anche a comizio finito e a piazza ormai vuota. Dopo Danilo Eustachi, segretario Fulc Basilicata, e Fausto Vigevani e Danilo Beretta, segretari nazionali, sul palco ha preso la parola Giorgio Benvenuto.

Riferendosi al recente incontro dei tre segretari confederali con Andreotti e Scotti, *«non siamo andati con il cappello in mano a chiedere aiuto* — ha esordito —; *gli abbiamo detto che i lavoratori metalmeccanici, chimici, edili, tessili ritengono che i contratti si debbono fare prima delle ferie e che siamo stufi del metodo andato avanti per troppo tempo in questi tre anni. Il metodo degli incontri, delle aperture, delle chiusure, delle doccie scozzesi, per cui sembra che un giorno il contratto si stia [illegible] fare e il giorno dopo invece bisogna ricominciare da[illegible]».*

«Se il governo fa sul serio — ha [illegible] — *e vuole vera[illegible] muoversi nel senso della conclusione dei contratti, allora non deve aspettare che Carli si convinca. Ci sono le aziende a partecipazione statale. Il governo può decidere: e allora esca dalle ambiguità».*

Benvenuto ha poi detto: *«Abbiamo detto anche ad Andreotti che siamo preoccupati per i tempi lunghi, del rischio di andare a settembre, perché i contratti vanno chiusi rapidamente. Ci sono altri problemi da risolvere, c'è la necessità per il nostro paese [illegible] affrontare finalmente i problemi della crisi energetica e dello sviluppo. Qui c'è qualcuno, ed è il padronato, ma anche forze importanti conservatrici, che vuole costringere il sindacato a parlare solo dei contratti per non incidere su quello che dovrà essere il programma del nuovo governo».*

Tra i punti [illegible] dei contratti, Benvenuto [illegible] ricordato l'informazione, l'orario, l'inquadramento e il salario. [illegible] quale [illegible] parla troppo [illegible], [illegible] detto: *«Più tempo passa, più salato [illegible] il conto [illegible] i padroni. A proposito [illegible] salario. Queste lotte sono costate parecchio e noi non possiamo permetterci di fare sconti. Le nostre richieste [illegible] no decisamente modeste; [illegible]biamo dire con chiarezza che più si dà nel contratto, più si devono pagare arretrati. Inoltre bisogna dare una risposta ai problemi del salario modificando le ritenute fiscali».*

m. f.

Piazza del Duomo gremita di manifestanti con gli striscioni dei consigli di fabbrica

Scioperi per vertenze contrattuali

Elettricità [illegible] gas possibili disagi

In lotta anche i cartai - Schiarita per gli edili

ROMA — Si fa più duro lo scontro per i rinnovi contrattuali. A poche ore dallo sciopero nazionale dei 500 mila la[illegible] chimici, che ha bloccato ieri per tutta la giornata l'intero settore, il comitato direttivo della Federazione unitaria della categoria ha deciso un sensibile inasprimento dell'azione sindacale.

Se il contratto non verrà definito per il 12 luglio, si potrebbe giungere al blocco ad oltranza delle aziende petrolchimiche a partire dal mattino del 13. Nella settimana dal 10 al 15 luglio sarà, inoltre, attuato il «fermo» delle portinerie delle fabbriche, ad eccezione delle aziende in crisi, che invece continueranno a produrre. Per la stessa settimana si prevede [illegible] astensione articolata di otto ore.

Gasisti — Dodici ore di sciopero sono state decise dai lavoratori gasisti a sostegno [illegible] vertenza contrattuale, di cui otto a livello nazionale in due scaglioni di quattro ore ciascuno (10 e 12 luglio) e quattro articolate.

Enel — D[illegible] 9 al 17 luglio, in seguito [illegible] scioperi proclamati dalle organizzazioni sindacali, potrebbero verificarsi interruzioni di energia elettrica. Così avverte un [illegible]nicato dell'Enel, che invita gli utenti a *«prendere le precauzioni necessarie».*

Cartai — Anche i cartai e i cartotecnici sospenderanno il lavoro per 18 ore, entro il 31 luglio, in forma articolata, e tutte le prestazioni straordinarie. Il primo incontro con la delegazione degli imprenditori, dicono i sindacati, è stato «deludente».

[illegible] — Qualche spiraglio si è [illegible] nella [illegible] degli edili. *«Il fatto che si sia individuata* — sottolinea la federazione [illegible] lavoratori delle costruzioni — *una possibilità di accordo per quanto riguarda gli scatti biennali e che si con[illegible] tinui a discutere sulla riparametrazione e la classificazione, fa ritenere che la trattativa si stia finalmente avviando».* Gli incontri continueranno l'11 luglio e si spera di arrivare alla stretta finale.

Autoregolament[illegible] — La Flat, che raggruppa tutti i [illegible]dacati dei lavoratori dei trasporti (ferrovieri, autoferrotranvieri, marittimi, gente dell'aria, ecc.) aderenti alla Cgil, ha definito i criteri per l'autodisciplina degli scioperi: le iniziative generali di lotta dell'intero settore dei trasporti e delle singole categorie saranno deliberate dalla Federazione dei trasporti; gli scioperi nazionali e interregionali, che riguardano il trasporto delle persone, saranno proclamati con un preavviso di otto giorni; il preavviso sarà di quattro giorni per [illegible] scioperi [illegible] e verrà dimezzato quando le iniziative rappresentano [illegible] ripresa della lotta; [illegible] preavviso per gli scioperi proclamati per [illegible] del contratto o quando la partenza del mezzo [illegible] trasporto sottoporrebbe i lavoratori a condizioni [illegible] lavoro non modificabili.

[illegible] i criteri individuali, i collegamenti con le [illegible] non potranno essere interrotti e [illegible] sciopero dovrà essere indetto nell'interesse di [illegible] qualifiche.

g. c. f.

Assolte [illegible] infermiere che impedirono un trapianto

FIRENZE — Due infermiere che rifiutarono di prestare servizio, in quanto era in corso un'agitazione sindacale, per un prelievo di organi di un socio dell'Aido (Associazione [illegible] italiana donatori di organi) e che vennero denunciate per rifiuto di atti d'ufficio sono state assolte dal pretore dott. Mocali *«perché il fatto non costituisce reato».*

[illegible] condanna a 4 [illegible]

PARIGI — Per essersi voluto sbarazzare del suo cane abbandonandolo legato [illegible] un [illegible], un giovane francese è stato condannato a Rouen a quattro mesi con la condizionale, a [illegible] di 400 franchi (circa 80 mila lire) e a pa[illegible] mille franchi [illegible] risarcimento [illegible] alla [illegible] protettrice degli [illegible] che lo aveva denunciato.

La replica di Carniti al Consiglio generale

[illegible] più [illegible] e europea nello [illegible] italiano

FIRENZE — La Cisl assumerà nello schieramento sindacale italiano un ruolo *«sempre più preminente e caratterizzato»*, basato sull'allargamento del proprio campo di azione anche a livello internazionale, su una revisione continua delle proprie politiche rivendicative, su [illegible] ricerca di soluzioni sempre meglio rispondenti rispetto ai maggiori problemi sociali ed economici del Paese, con particolare riferimento per quelli che [illegible] potranno *«in termini drammatici entro pochi mesi»* a causa della crisi energetica. In questa ottica non verranno trascurate ovviamente le questioni più attuali, rappresentate dalla formazione del nuovo governo, dai rinnovi contrattuali, [illegible] vertenza del pubblico impiego.

Su questi due aspetti, il primo di prospettiva e il secondo immediato, il segretario generale Carniti ha [illegible] sua replica [illegible] Consiglio [illegible] rale al termine di un serrato dibattito sulla situazione politica ed economica, nel quale è intervenuto anche il segretario generale aggiunto Ma[illegible] per sottolineare l'urgenza di soluzioni adeguate a favore dei pubblici dipendenti. Il consiglio ha poi approvato un documento che riprende i motivi principali della relazione e dell'intervento conclusivo del segretario generale.

Con accenti molto polemici Carniti è tornato sul tema dei contratti. *«Se la situazione non si sblocca fra oggi e domani* — ha detto — *c'è il rischio reale di fare i conti con vertenze che si proiettano oltre le ferie. Questo vuol dire che nel padronato è prevalsa la linea dello scontro, facendo diventare i contratti il terreno su cui decidere l'orientamento da dare alla soluzione della crisi di governo. In questo caso sarà necessario addossare alle imprese il costo più alto possibile di questo atteggiamento».*

C'è la disponibilità nel sindacato a chiudere le vertenze prima delle ferie, ma non per questo può accettare *«clausole capestro o punitive nei confronti dei lavoratori».* Dai contratti alla crisi politica il passo è stato breve. Nessuna opposizione in linea di principio, secondo Carniti, ad un presidente del Consiglio laico, né all'alternanza come criterio politico. *«Il dilemma* — ha aggiunto — *non è fra laico e chierico, [illegible] fra destra e sinistra, fra progressisti e conservatori, visto che ci sono laici di destra e conservatori e cattolici progressisti».*

Quello che è importante è che le *«forze politiche si assumano [illegible] consapevolezza delle soluzioni da dare ai problemi del Paese perché con le soluzioni tattiche si può anche incastrare questo o quel partito ma non si riesce a far funzionare un governo».* E [illegible]: *«le elezioni non hanno chiuso affatto la questione comunista, ma semmai, paradossalmente, hanno aperto una questione democristiana. Non è quindi arbitrario pensare che la società [illegible] rifiuti nettamente il ritorno a ipotesi di blocchi contrapposti».*

[illegible] tema: il ruolo della «nuova Cisl». Carniti ha dichiarato: *«Senza voler fare [illegible] discorso di bottega, è indubbio che la Cisl, in questo momento, è la confederazione che ha meno problemi, meno legami a schematismi ideologici e che, quindi, può dare più spazio alla elaborazione di programmi e di una linea politica da lanciare nel sindacato unitario».* Di qui, le proposte sulla crisi energetica e il suggerimento che è pure possibile riesaminare la linea [illegible] l'Eur (facendo magari una nuova assemblea dei quadri), fermi restando gli obiettivi dell'occupazione e del Mezzogiorno.

g. c. f.

Allucinante scoperta in Spagna

[illegible] murati vivi oltre [illegible] fa

Il ritrovamento in una chiesa a Llerena, importante sede [illegible] Tribunale dell'Inquisizione

MADRID — [illegible] operai hanno scoperto più [illegible] mille cadaveri mummificati dietro una doppia parete in una torre presso la chiesa di Nuestra [illegible] de la Granada a Llerena, nella provincia di [illegible]joz, a 350 chilometri a Sud-Ovest di Madrid.

La posizione dei corpi mummificati, l'espressione dei volti e delle [illegible] fa pensare che si tratti [illegible] persone che furono murate vive. Alcuni corpi [illegible] pressoché intatti.

Secondo una prima indagine degli esperti, la doppia [illegible] rete sarebbe [illegible] costruita alla [illegible] del diciassettesimo secolo, ma alcuni corpi risalirebbero ad un'epoca precedente. Gli esperti delle università di Madrid e di Barcellona hanno deciso di portare alcuni corpi a Madrid per un esame col metodo del carbonio al [illegible] di stabilirne l'età, ma si rifiutano di fare ipotesi circa la loro origine.

Alcuni documenti attestano che nella torre riposano *«37 combattenti della guerra del 1716»* e diverse persone crocifisse.

Gli operai hanno trovato i corpi a seguito del crollo [illegible] una parete avvenuto mentre erano in corso lavori di restauro nella chiesa che è una ex [illegible]chea consacrata al culto cattolico dopo la fine della dominazione araba in Spagna. La città di Llerena fu sede di un importante tribunale dell'Inquisizione la cui giurisdizione si estendeva sino alle Asturie.

Denuncia radicale anche al Senato contro il governo

ROMA — Anche al Senato il partito radicale ha denunciato il presidente del Consiglio, Andreotti, ed il ministro Rognoni per attentato contro la Costituzione e usurpazione di potere politico.

In una lettera inviata [illegible] presidente del [illegible] il [illegible] Spadaccia scrive: *«La denuncia è relativa ai seguenti [illegible]: 1) presentazione di un decreto legge [illegible] giugno 1979, con il quale si istituisce (art. uno comma 1) una commissione bicamerale per i poteri sulle proposte di esclusione delle Ipab [illegible] trasferimento ai Comuni o dalla soppressione; 2) approvazione e presentazione di [illegible] decreto legge dello stesso tenore».*

Bonn [illegible] un attentato a Schmidt

[illegible] — Il giornale *Bild Zeitung* scrive che esperti tedesco-occidentali di problemi [illegible] ritengono che il fallito attentato del mese scorso contro l'allora comandante [illegible] forze della Nato, [illegible] Haig sia stato opera di estremisti tedeschi e temono che questi estremisti potrebbero ora compiere un attentato contro il cancelliere [illegible].

Il giornale scrive che il mi[illegible] Interni del governo regionale di Amburgo, Werner Staack e i suoi esperti ritengono che il punto di [illegible] ufficiale espresso nei giorni [illegible] secondo cui estremisti tedeschi avrebbero sostenuto soltanto un ruolo di app[illegible] dell'attentato contro Haig [illegible] errato. Secondo il giornale [illegible] esperti temono ora che un attentato del genere possa essere compiuto in qualsiasi momento contro il procuratore generale Kurt Rebmann, contro il capo della polizia federale Horst Herold *«ma particolarmente contro il cancelliere Schmidt».*

Il giornale [illegible] prosegue: *«L'attentato contro Haig dimostra nuovamente quanto in alto i terroristi tedeschi abbiano posto i [illegible] obiettivi e dimostrano che la loro abilità [illegible] eseguire questi attentati è inalterata».*

La responsabilità dell'attentato contro Haig è stata rivendicata dalla *«Frazione della armata [illegible]»* in [illegible] lettera al giornale Frankfurter Rundschau. La lettera era firmata dal *«Commando Andreas Baader».*

Haig è rimasto illeso quan[illegible] una carica di esplosivo controllata a distanza è stata fatta esplodere sotto un ponte appena dopo il passaggio dell'auto a bordo [illegible] quale si dirigeva alla sede della Nato a Casteau [illegible] Belgio. Tre uomini della scorta che seguivano la vettura [illegible] a bordo di un'altra auto sono stati invece feriti.

Stato civile [illegible] Torino

2 LUGLIO 1979

NATI — [illegible]

MORTI — [illegible]

Nati [illegible] - Matrimoni [illegible] - Morti [illegible]

3 LUGLIO 1979

NATI — [illegible]

MORTI — [illegible]

Nati [illegible] - Matrimoni [illegible] - Morti [illegible]

4 LUGLIO 1979

NATI — [illegible]

MORTI — [illegible]

Nati [illegible] - Matrimoni [illegible] - Morti [illegible]

Forse a un epilogo la guerra civile in Nicaragua

Somoza accoglie la richiesta Usa Si dimetterà, ma pone condizioni

Ha chiesto che sia garantita la salvezza della Guardia - Washington vorrebbe tre moderati nella nuova giunta, che respira aria di vittoria e non sa decidere

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Il destino del Nicaragua si deciderà nelle prossime ore. Gli Stati Uniti hanno ottenuto le dimissioni di Somoza, ma il presidente le annuncerà soltanto se i sandinisti garantiranno la salvezza della Guardia Nazionale, e accetteranno un piano americano per l'ampliamento della loro giunta provvisoria con esponenti delle forze politiche moderate. In caso contrario, Somoza «continuerà la guerra civile», qualunque possa essere la sua conclusione. Il Nicaragua è in condizioni drammatiche: un terzo della sua popolazione, quasi 800 mila abitanti, sono rifugiati in varie zone del Paese.

I combattimenti infuriano dovunque, e i più feroci si accentrano in un triangolo strategico a Sud della capitale Managua. Là i sandinisti hanno occupato tre cittadine, contro le quali la Guardia Nazionale ha scatenato un massiccio contrattacco. Dall'esito di questa operazione dipende probabilmente la sorte del conflitto.

Rica, il più influente alleato dei sandinisti. Il rappresentante personale del segretario di Stato Vance, William Bowler, ha avuto ieri consultazioni con la giunta provvisoria, e si è poi recato a Panama per conferire col presidente Carazo. Bowler ha chiesto alla giunta, composta di cinque persone, di accoglierne altre quattro. Egli ha presentato un elenco di cinque nomi: l'ambasciatore nicaraguegno in Giappone Gutierrez, il rettore dell'Università di Managua Alvarez Montalvan, l'[illegible] conservatore Fernandez Hollmann, e due altri.

Per vincere la resistenza della giunta, che rappresenta una coalizione delle forze di [illegible], Bowler ha anche prospettato un «piano Marshall» di aiuti economici per la ricostruzione del Nicaragua. La giunta è divisa perché almeno tre dei suoi cinque membri ritengono ormai prossima la vittoria totale e incondizionata su Somoza. Persino la vedova del famoso giornalista Chamorro, che si colloca al suo centro, definisce le proposte americane «un'interferenza e cose folle». Pare che Bowler si sia recato a [illegible] per [illegible] che Carazo continui la mediazione in prima persona — cosa che dimostrerebbe la volontà Usa di non danneggiare il processo democratico interno a Managua.

Dal Costa Rica la giunta ha annunciato che si trasferirà in Nicaragua se i sandinisti respingeranno il contrattacco della Guardia Nazionale nel triangolo strategico. Il triangolo è composto dalle cittadine di Masaya, Jinotepe e Diriamba, che distano dalla capitale da 25 a 50 km. Le forze ribelli hanno costruito un aeroporto di fortuna da cui è partito un bimotore che ieri ha bombardato Managua. Obiettivo del bombardamento, a cui ne seguiranno sicuramente altri, è rendere inutilizzabile l'aeroporto della capitale.

Le dimissioni di Somoza, per cui gli Stati Uniti hanno insistito nelle ultime due settimane, sono state chieste anche dal Parlamento nicaraguegno, riunito in assemblea plenaria. Il Dipartimento di Stato americano spera che la giunta provvisoria, soprattutto se rafforzata con nuovi membri, rispetti questo istituto.

La frenetica attività diplomatica degli Stati Uniti è dovuta al timore che i sandinisti trasformino il Nicaragua in una seconda Cuba, e propaghino la dottrina marxista nel Centro America. Sotto Somoza, il Nicaragua è stato un punto d'appoggio per Washington, ma minaccia ora di divenire un esportatore di rivoluzione.

e. c.

Incontro sul Salt tra Giscard e Byrd

PARIGI — Le conseguenze di un'eventuale ratifica o «bocciatura» da parte del Senato americano dell'accordo *Salt 2* e la posizione francese nei confronti di un accordo *Salt 3* sono stati i principali temi dell'incontro avvenuto stamani all'Eliseo tra il presidente Giscard d'Estaing e il leader della maggioranza democratica al Senato Usa, Robert Byrd.

Lo ha dichiarato al termine del colloquio, durato un'ora e quaranta, lo [illegible] Byrd, giunto a Parigi.

Bomba neo-nazista a Parigi

PARIGI — Un ordigno dinamitardo ha distrutto la notte scorsa l'auto (nella foto) appartenente all'avvocato Serge Klarsfeld, capo della associazione ebraica per il giudizio dei criminali di guerra nazisti. L'attentato è avvenuto all'interno d'un parcheggio nel centro di Parigi e l'esplosione ha danneggiato una dozzina di altre macchine. La polizia francese non ha ancora stabilito se l'ordigno deposto nella vettura del «cacciatore» di criminali nazisti sia esploso anzitempo (e quindi mirasse a uccidere Klarsfeld)

I colonnelli sono pronti a cedere lo scettro dopo tredici anni

I militari mantengono la parola La Nigeria da stamane alle urne

Quarantotto milioni di elettori votano per il Senato - Sabato prossimo eleggeranno la Camera - Quindi il più popoloso e ricco Paese dell'Africa nera sceglierà, con il metodo democratico, il presidente

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — *Non c'è governo militare al mondo che non prometta di restituire il potere «appena possibile» a un'amministrazione civile, ma pochi, pochissimi sono i generali e i colonnelli che cedono lo scettro. Ecco perché, in queste settimane estive, l'attenzione del mondo si volge, con sincero rispetto, verso la più popolata nazione africana, la Nigeria. Dopo una serie di elezioni, che per vastità e complessità si misurano con quelle tenute in Europa per il nuovo Parlamento a Strasburgo, i militari che, da tredici anni, dirigono la Nigeria trasferiranno la propria autorità a un sistema democratico di tipo presidenziale. Il nuovo leader, allo stesso tempo capo dello Stato e capo del governo, sarà scelto l'11 agosto.*

Si comincerà a votare oggi, sabato 7 luglio, per eleggere il Senato. Il sabato successivo, 14 luglio, si eleggerà la House of representatives, la Camera dei deputati. Sabato 21 luglio si eleggeranno le State legislatures, ovvero le Camere dei diciannove Stati che formeranno la nuova federazione. Sabato 28 luglio si eleggeranno i governatori degli Stati. Dopo due settimane di riposo e di riflessione, il processo culminerà, l'11 agosto, con il voto che darà alla Nigeria il suo presidente. Cinque elezioni dunque, alle quali parteciperanno 48 dei circa 80 milioni di abitanti e migliaia di candidati, locali e nazionali, raggruppati in cinque partiti. In settembre o in ottobre, l'attuale capo dello Stato, il generale Olusegun Obasanjo, lascerà la scena.

E' un avvenimento che si presta a molte considerazioni. Anzitutto, va riconosciuto ai militari il merito di avere mantenuto il loro impegno e di essersi anzi prodigati in questa difficilissima impresa con intelligenza e tenacia. Sono di stampo tutto speciale, questi militari nigeriani, come Obasanjo e, primo di lui, Murtala Muhammed, ucciso nel '76, durante il fallito golpe del tenente colonnello Dimka: hanno usato il potere con fermezza ma non con asprezza, hanno sempre sostenuto che la Nigeria doveva tornare a una Costituzione federale e democratica, hanno dedicato più di un lustro alla «ordinata restaurazione di un governo civile». Si è visto così un generale di brigata progettare elezioni e il «Consiglio supremo militare», il massimo organo politico, spronare l'Assemblea costituente.

In una nazione con minor peso, quest'evoluzione sarebbe interessante, ma non influirebbe sulle vicende internazionali. In Nigeria, invece, tutto assume dimensioni più imponenti: e questo perché la Nigeria domina la scena africana come un gigante. E' la nazione più popolosa del Continente nero e le sue forze armate sono le più potenti, una produzione petrolifera di circa 2 milioni di barili al giorno e vaste riserve di idrocarburi le garantiscono un reddito costante e cospicuo: e, pur con tutte le sue difficoltà e arretratezze, l'economia continua a irrobustirsi e ad espandersi. In politica, la voce della Nigeria è autorevole perché è la voce della moderazione. L'ascoltano ora anche gli Stati Uniti, il cui interesse è tanto più vivo in quanto il greggio nigeriano contribuisce in modo determinante alle importazioni americane di energia.

Le previsioni elettorali sono inutili, perché mille diversi fattori, non soltanto politico-economici, ma anche tribali, influenzeranno la condotta dei 48 milioni di votanti. Dei cinque partiti — Gnpp, Npn, Prp, Upn, Npp — tre sono favorevoli al maggior intervento dello Stato nell'economia e, di essi, uno, l'Upn (Unity party of Nigeria), si professa blandamente socialista. Ogni partito ha il suo candidato alla presidenza, ma uno, Alhaji Aminu Kano, è stato squalificato dalla Federal Electoral Commission perché non era in regola con i versamenti al fisco. Gli altri quattro sono Alhaji Waziri Ibrahim (il favorito), Nnamdi Azikiwe (primo presidente della Nigeria), Obafemi Awolowo (che già occupò cariche importanti e fu arrestato nel '63) e Alhaji Shehu Shagari.

Un'ultima nota. Vivono in Nigeria circa settemila italiani, dei quali moltissimi sono piemontesi, e la presenza economica e tecnologica italiana, dal petrolio alle infrastrutture, è imponente. Di questa settimana la notizia che l'Impresit costruirà una nuova diga, questa volta sul fiume Rima. Il futuro della Nigeria è importante a Torino e a Roma non meno che a Londra e a Washington.

Mario Ciriello

Lagos. Spesa in un supermercato. La Nigeria, grazie al petrolio, dispone di un discreto benessere

Giudicati controrivoluzionari gli evasori del fisco in Cina

PECHINO — Gli evasori fiscali potranno ora essere considerati in Cina come «controrivoluzionari»: lo stabilisce, per i casi più gravi di reato, un nuovo codice penale recentemente approvato dall'Assemblea nazionale del popolo.

L'agenzia *Nuova Cina* ha fornito ieri per la prima volta un quadro completo del nuovo codice: sono 192 articoli in 18 capitoli, destinati a entrare in vigore il primo gennaio 1980.

In base a quanto indicato dalla *Nuova Cina*, il codice tende a limitare in definite categorie i reati considerati «controrivoluzionari».

Secondo una definizione riportata dall'agenzia, sono da giudicare controrivoluzionarie tutte le azioni che «pongono un pericolo alla Repubblica popolare cinese col proposito di rovesciare il potere politico della dittatura del proletariato e il sistema socialista». Spetterà dunque ai giudici stabilire.

Nella lista dei «reati controrivoluzionari» sono inclusi quelli «contro l'ordine economico socialista»: tra di essi figurano i casi gravi di contrabbando, speculazione, evasione o renitenza fiscale, falsificazione di moneta o di beni preziosi, appropriazione indebita di fondi dello Stato o materiali destinati a opere di soccorso», precisa la *Nuova Cina*.

Sulle [illegible] capitali, *Nuova Cina* scrive che i legislatori hanno inteso limitarle al minimo: è stata per questo reintrodotta una norma, anteriore alla rivoluzione culturale, secondo cui «tutte le condanne a morte devono essere pronunciate o approvate dalla corte suprema».

Piccoli passi avanti tra Israele-Egitto-Usa

Conclusi i colloqui in M.O. sulle autonomie palestinesi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEL AVIV — Il quarto round delle conversazioni sull'autonomia dei palestinesi si è concluso ieri mattina ad Alessandria. I delegati israeliani sono tornati a Gerusalemme nel primo pomeriggio: i problemi iniziali che avevano ritardato le discussioni sono stati parzialmente risolti con la costituzione di commissioni di lavoro.

Tutti gli specialisti erano convinti che anche questa volta non sarebbe stato compiuto nessun progresso rilevante fino a martedì prossimo, quando Begin incontrerà Sadat, si sarebbe continuato a segnare il passo. Ma non avevano tenuto conto dell'arrivo nel Medio Oriente dell'inviato di Carter Robert Strauss che aveva dichiarato a Gerusalemme che «*gli Stati Uniti hanno intenzione di esercitare il loro mandato come membri di pieno diritto*». In pratica, il negoziatore americano ha presentato le sue proposte: la costituzione di commissioni che hanno lo scopo principale di far uscire il negoziato dal vicolo cieco per consentire che i problemi sostanziali prendano il posto di quelli di procedura.

Dall'inizio della [illegible], le delegazioni non erano infatti riuscite a mettersi d'accordo sull'ordine del giorno dei lavori; ora, mentre i quattordici delegati principali continueranno a chinarsi su questi problemi, le sottocommissioni esamineranno alcune questioni concrete, quali l'elezione del Consiglio autonomo e i poteri e le prerogative delle istituzioni. Queste commissioni si riuniranno entro quindici giorni. Gli altri gruppi di lavoro potranno [illegible] costituiti a richiesta degli egiziani, che ne avrebbero voluto quattro o cinque. Si [illegible] una mini-vittoria di Israele perché i suoi delegati non volevano, almeno per il momento, altre sottocommissioni.

C'è, dunque, un piccolo progresso, ma si deve riconoscere che per un più sostanziale occorrerà che Sadat e Begin trovino delle intese di principio. Tuttavia, Strauss ha potuto dichiarare: «*Siamo di fronte ad una svolta decisiva, anche se restano numerose fonti di disaccordo*».

Si deve tuttavia aggiungere che, per la prima volta dall'inizio delle trattative, l'atmosfera è stata piuttosto tesa in alcuni momenti. Prima c'è stata una discussione giuridica tra il sottosegretario egiziano dottor Osama El Baz, [illegible] una frase degli accordi di Camp David, contestata dagli egiziani, che è stato duramente rimbeccato dal ministro israeliano della Giustizia, Tamir. Anche lo stile del delegato americano Strauss non ha soddisfatto tutti. «*Rappresento il presidente Carter* — ha detto ad un certo momento — *e non sono abituato a tenere con le tasche vuote. Il mondo intero aspetta l'esito del nostro intervento e occorre che annunciamo dei fatti concreti*». La risposta di Burg è stata ferma: «*Noi non conduremo i negoziati sotto pressioni. Questo stile non ci piace*».

All'arrivo all'aeroporto di [illegible] il ministro Burg, che si è recato subito a fare un resoconto delle due giornate alessandrine al primo ministro Begin, ha dichiarato che i rappresentanti israeliani non hanno permesso che fossero apportati mutamenti di sorta alle intese precedenti.

Giorgio Ro[illegible]

L'Egitto invitato al vertice di Cuba

NUOVA DELHI — Fonti informate nella capitale indiana hanno reso noto ieri che l'Egitto è stato invitato ufficialmente al vertice dei Paesi «non allineati» (che si svolgerà all'Avana nel prossimo settembre) nonostante il parere contrario di alcuni paesi arabi.

La notizia dell'invito rivolto all'Egitto sarebbe stata rivelata dal vice presidente cubano Carlos Rafael Rodriguez.

I dati dell'Onu a Ginevra

Sono circa 400 mila i profughi vietnamiti

GINEVRA — Circa 400 mila profughi indocinesi vivono attualmente nei campi del [illegible] asiatico, secondo statistiche pubblicate ieri dall'alto commissario dell'Onu per i profughi.

In giugno 71.677 profughi sono stati registrati nei campi di primo [illegible] del [illegible] asiatico: 56.941 arrivati per mare, 14.936 via terra. Il maggiore concentramento di «*profughi del mare*» si è avuto a Hong Kong (22.836) e in Indonesia (22.743).

La popolazione dei «boat people» installata nei campi era di 194.724 unità alla fine di giugno: 74.817 in Malaysia, 59.003 a Hong Kong, 42.934 in Indonesia, 9380 in Thailandia, [illegible] nelle Filippine, [illegible] a [illegible] e 561 in Giappone. A costoro si aggiungono altri 163.909 profughi, principalmente laotiani.

Intanto il primo ministro vietnamita Pham Van Dong, di ritorno da Mosca, dove ha partecipato alla riunione del Comecon, ha confermato ieri ad Hanoi che il Vietnam parteciperà alla conferenza per i profughi.

«*Siamo decisi ad andarci* — ha detto — *Siamo pronti a risolvere il problema, a condizione che la cosa sia vista sotto un profilo puramente umanitario*».

Egli ha aggiunto che la questione dei profughi della Penisola indocinese «*è un problema grave che il Vietnam intenderà risolvere tappa per tappa, fino alla tappa finale*».

Interrogato in merito alle critiche che dovunque vengono attualmente rivolte al Vietnam, Pham Van Dong ha risposto con una gran risata: «*Il Vietnam ne ha viste altre, e ne vedrà ancora ben altre*».

Schmidt e le «grandi bestie» tedesche fanno festa fra gli animali imbalsamati

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — «Niente paura delle grandi bestie», è il titolo *inventato personalmente dal cancelliere Helmut Schmidt per la tradizionale festa d'estate del governo, la scorsa notte a Bonn. Per «grandi bestie» si intendono in tedesco i «pezzi grossi», gli «alti papaveri», che per l'occasione sono convenuti in 1800 da tutto il Paese e hanno danzato fino all'alba all'interno del museo zoologico Koenig tra migliaia di animali imbalsamati.*

La «festa delle feste» era tutta all'insegna delle bestie [illegible] aveva deciso Helmut Schmidt. Gli invitati erano tutti «grandi bestie» della politica (dal nuovo presidente della Repubblica Carstens fino ai membri delle commissioni parlamentari) o persone che in qualche [illegible] hanno da fare con animali: illustri direttori di giardini zoologici, primari di cliniche veterinarie, allevatori, domatori, addomesticatori di fiere. Tra gli invitati figurava anche il celebre zoologo Alfred Brehm, autore del famoso «Vita degli animali», ma non è venuto: i suoi eredi hanno informato il cancelliere che «è defunto nel 1884».

Sul cartoncino d'invito per gli ospiti selezionati figurava un rinoceronte: per l'occasione Helmut Schmidt aveva composto una poesiola per scusarsi in [illegible] democratico con gli abitanti delle case vicine al museo, che non erano stati invitati. «Ogni capo di questa terra — dice la lirica del cancelliere — deve pur qualche volta diventare umano. Laddove una volta nacque la Repubblica (la costituzione fu redatta nel museo Koenig, tra le bestie imbalsamate, n.d.r.) oggi si farà di nuovo chiasso. O caro vicino, abbi comprensione, anche la grande selvaggina vuol divertirsi una volta tanto».

I vicini, naturalmente, hanno avuto comprensione, come nei giorni e nelle notti precedenti la festa, durante le quali il museo è stato trasformato in un cantiere-fortezza, animato da centurie di operai, cuochi e camerieri e da manipoli di agenti in borghese e in divisa, [illegible] all'esterno si svolgeva un ininterrotto carosello di vetture della polizia assistite da carri blindati. Le uniche proteste riguardano la scelta degli invitati. [illegible] Willy Brandt si che era una festa — dicono gli esclusi — invitava anche gente che non apparteneva alla solita high society della politica: artisti, giornalisti, impiegati, pensionati, profughi, perfino lavoratori stranieri».

Helmut Schmidt, a onor del vero, l'anno [illegible] fece anche una festa popolare nel giardino della cancelleria, con oltre 5 mila invitati d'ogni estrazione sociale (c'era perfino un terrorista che girò un documentario camuffato da teleoperatore). Ma la spesa, pagata naturalmente dalle casse dello Stato, fu talmente alta (116 mila marchi, circa 40 milioni di lire) che la lega dei contribuenti protestò, minacciando di ricorrere alla Corte dei Conti se Schmidt avesse perseverato nello sperperare il pubblico denaro.

Si è ridotto di oltre la metà il numero degli invitati, e si è scelto il museo, un po' perché a Bonn sono più i giorni che piove di quelli senza nubi in cielo, un po' perché il genio civile aveva fatto una prova statica dell'edificio autorizzando la presenza di [illegible] 2430 persone compreso il personale e i «gorilla» della guardia del corpo e gli assaggiatori, incaricati di provare la innocuità di cibi e bevande.

C'era anche un decalogo zoologico: pecore [illegible] sono coloro che dimenticano a casa l'invito, «volpi astute» quelli che [illegible] in taxi, «maiali» quelli che buttano per terra le bucce delle 6 mila banane a disposizione (insieme a 25 mila salsicce, pane e strutto, birra, vino, torte e mele), «trampolieri» quelli che non rispettano le transenne, «uccelli rapaci» quelli che portano a casa qualche animale imbalsamato o un portacenere.

Sempre a proposito di animali: è stato osservato che il cancelliere sedeva al posto dove abitualmente sono esposti gli avvoltoi e che il pretendente alla carica di cancelliere, Franz Josef Strauss, è rimasto assente benché — scrive un giornale «sarebbe stato doppiamente di casa». Strauss infatti in lingua tedesca significa «struzzo» e il suo soprannome è «leone bavarese». Ma le «grandi bestie» di Bonn non hanno rimpianto la sua assenza

Tito Sansa

In seguito a incidente è mancata all'affetto dei suoi cari

Margherita Gasparetti n. Audibussio

di anni 37

[illegible]

— Torino, 7 luglio 1979

Dopo una vita dedicata tutta alla famiglia e al lavoro è mancato

Luigi Vogliotti (Gino del canun d'or)

[illegible]

— Chivasso, 6 luglio 1979

Cristianamente si è spento

Ing. Luigi Valentini

[illegible]

— Torino, 6 luglio 1979

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Fulvia Tartaglino

[illegible]

— Torino, 6 luglio 1979

Fulvia Tartaglino

— Torino, 6 luglio 1979

Fulvia Tartaglino

— Torino, 6 luglio 1979

Fulvia Tartaglino

— Torino, 7 luglio 1979

COLONNELLO

Giuseppe [illegible] Talucchi

alpino - pittore

— Torino, 7 luglio 1979

COLONNELLO

Giuseppe Maria Talucchi

— Torino, 7 luglio 1979

Luigi Valentini

— Torino, 7 luglio 1979

Fulvia Tartaglino Borzone

— [illegible] luglio 1979

È mancato all'affetto dei suoi cari

DOTT. ING. CAPO

Pietro Scuccimarri

— Bonetto, 7 luglio 1979

prof. Didi Botto Bovolo

— Mondovì, 5 luglio 1979

prof. Didi Botto Bovolo

— Fossano, 5 luglio 1979

Dopo breve malattia è mancato il

dott. Franco Camussi

— Torino, 4 luglio 1979

È mancata all'affetto dei suoi cari

Ro[illegible] Lendaro in Barbadoro

— Torino, 7 luglio 1979

È mancato

Giuseppe Rubietti

Cav. di Vittorio Veneto

— Moncalieri, 7 luglio 1979

Si è spenta la laboriosa onesta vita di

Contorta [illegible] Biondi

— Torino, 5 luglio 1979

Vittorina Ferrero in Ferraudo

anni 68

— Nichelino, 6 luglio 1979

Vittorina Ferrero

— Torino, 7 luglio 1979

È mancato all'affetto dei suoi cari

Pietro Gaschino

Cav. del Lavoro

di anni 87

— Torino, 5 luglio 1979

ERRATA CORRIGE

Iolanda Iannelli

Iolanda I[illegible] in Genau

1978 — 1979

Aldo Testore

1978 — 1979

DOTT. ING.

Francesco Robasto

1979

Vincenzo Soletti

Affettuosamente ricordato

1978 — 1979

Secondina [illegible] Ba[illegible]

1978 — 1979

Chiaffredo Barreri

Sempre affettuosamente ricordato

1978 — 1979

Gianni Eugenio Stucchi

Soprattutto nel centro-Nord

Benzina: timori per il weekend

Il presidente dell'Eni assicura l'approvvigionamento in luglio [illegible] agosto

ROMA — La [illegible] di governo, paralizzando qualsiasi iniziativa, rende ancor più precaria la situazione petrolifera nel nostro Paese [illegible] gli automo[illegible] guardano con un certo timore al week-end di domani. Le segnalazioni dei benzinai sulle disponibilità di carburante non sono incoraggianti, ([illegible] si sa bene con quanta dose di allarmismo) specie per le aree del Centro-Nord. Si prospettano, quindi, altri due giorni preoccupanti, con lunghe ed estenuanti soste ai pochi distributori aperti, anche se ieri il presidente dell'Eni, Giorgio Mazzanti, al termine della conferenza stampa tenuta insieme al presidente della Fime Ruffolo ha avuto parole di chiaro ottimismo sul problema della benzina.

«Al [illegible] là della battaglia di cifre e di dati che si è scatenata negli ultimi tempi sulle disponibilità esistenti — ha detto Mazzanti — l'Eni conferma, per parte sua, che per i mesi di luglio e agosto potrà erogare i quantitativi previsti. Quantitativi, d'altra parte, di gran lunga superiori a quelli erogati negli stessi mesi dello scorso anno». E' da ricordare che l'Eni rifornisce il 43 per cento della quota di mercato.

La rassicurante dichiarazione del presidente dell'Eni dovrebbe, perciò, gettare acqua sul fuoco della speculazione, tanto più che gli episodi di carenza del carburante si verificano soprattutto in coincidenza delle giornate festive o dell'esodo estivo. Negli altri giorni i rifornimenti si svolgono con una certa regolarità. Ed è per questa ragione che il ministero dell'Industria insiste nell'invitare i cittadini a segnalare direttamente alla Guardia di finanza le pompe rimaste a secco.

Il presidente dell'Eni si è espresso in toni [illegible]stici anche per la futura attività delle fabbriche. «Nei prossimi anni non si creerà un problema di carenza energetica, tale [illegible] dover contenere la produzione industriale».

Tornando al problema degli approvvigionamenti, è da segnalare una nuova durissima accusa del segretario generale della Uil-Tucs (sindacato del settore commercio e distribuzione del carburante), Gatti: «Il gioco delle compagnie private è pesantissimo, dal momento che viene tagliato il 50 per [illegible] dei rifornimenti, mettendo in serio pericolo il posto di lavoro di oltre 5000 dipendenti delle stazioni di servizio».

Il presidente dell'Unione petrolifera, Theodoli, da parte sua, ha inviato ieri sera al ministro dell'Industria e al presidente del Consiglio una lettera di risposta al [illegible]gramma-invito alle comp[illegible]gnie di rispettare la regolarità delle cons[illegible] in [illegible]ito al rincaro del [illegible]. «Qui — ha osservato Theodoli — occorre fare una volta per tutte un discorso chiaro e preciso e riportare la questione nei termini [illegible]. Non si [illegible] continuare a giocare a non capirsi su quelli che sono gli impegni bilaterali. L'aumento di 25 lire del gasolio (la parte delle 29 lire che è andata alle compagnie, ndr) ha riguardato gli oneri già assunti in base alle precedenti decisioni dell'Opec, ma non quelli relativi al bisogni addizionali di gasolio. Nessun impegno in tale senso è stato preso».

Emilio Pucci

Da Stresa una serie di proposte innovative

Si può consumare meno petrolio senza mortificare lo sviluppo

Entro il 1990 il fabbisogno può scendere del 10% rispetto [illegible] — L'Enel, però, dovrà importare 25 milioni di tonnellate di carbone

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

[illegible] — *Nel 1990 l'Italia potrà ridurre l'importazione [illegible] petrolio per i suoi consumi interni a 90 milioni di tonnellate, il 10 per cento meno di quelle [illegible] 1978, cioè del tetto massimo fissato nella Comunità europea per i prossimi anni, senza mortificare [illegible] proprio sviluppo economico. Per raggiungere questo obiettivo, che significa anche far scendere dall'attuale [illegible] 48 per cento la quota [illegible] petrolio dei nostri consumi [illegible] di energia, [illegible] che l'Enel sostituisca l'olio combustibile con il carbone [illegible] tutte le sue centrali, vecchie e nuove. Lo afferma uno studio che [illegible] Esso ha presentato al suo seminario di studi, aperto ieri a Stresa e che si conclude oggi.*

Tecnicamente il programma è realizzabile, a patto che si superino le difficoltà derivanti da un aumento dell'importazione di carbone dell'Enel, dai circa 4 milioni di tonnellate l'anno attuali [illegible] almeno 25 [illegible], con tutti i problemi derivanti dallo sbarco nei porti [illegible] dal convogliamento alle centrali. In totale, i nostri consumi di carbone, siderurgia e altre attività comprese, salirebbero da 14 a 77 milioni [illegible] tonnellate l'anno.

In questo piano, che rappresenta l'ipotesi massima a cui si può giungere e non elimina, pertanto, obiettivi più modesti, l'Enel d[illegible]bbe costruire quattro nuovi «poli» di produzione di energia, con centrali a carbone, e con una potenza di 2500 megawatt ciascuna (tre volte quella [illegible] nuova centrale nucleare di Caorso). Già si sa che il grande porto di sbarco del carbone sarà quello in costruzione a Gioia Tauro.

Problemi da superare sono, pure, l'inquinamento dell'aria e delle acque, l'eliminazione delle ceneri (pari a un quinto del carbone bruciato) e il meccanismo delle tariffe elettriche che oggi è tale da scoraggiare l'Enel in questo passaggio dall'olio combustibile al carbone. Infatti, dopo la prima grande crisi petrolifera nel 1973-74 è stato introdotto, come parte integrante delle tariffe elettriche, il cosiddetto sovrapprezzo termico, legato ai costi dei combustibili, ma non ai capitali. Nel caso del carbone, il costo del combustibile, sarebbe inferiore, meno di 14 lire per kilowattora ottenuto, contro più [illegible] 21 lire dell'olio combustibile, quindi il sovrapprezzo termico diminuirebbe. Il costo del capitale, però, cioè degli investimenti in impianti, per il carbone si calcola in 8 lire, contro poco più di 6 lire per l'olio combustibile. Il sovrapprezzo termico non contempla un adeguamento in questo caso, quindi l'Enel, con le centrali a carbone, vedrebbe ridursi i ricavi.

In attesa che il «piano carbone» possa partire, [illegible] volta risolti i problemi tecnici e normativi, in parte subito e in parte nei prossimi anni, il petrolio ha ripreso [illegible] ruolo di protagonista al convegno di Stresa. La crisi, secondo gli esperti della Esso, richiede misure da attuarsi in tre fasi, la prima d'emergenza, in quest'anno e nel prossimo, la seconda [illegible] medio termine, fino al [illegible], la terza riguardante [illegible] «dopo 1990».

La razionalizzazione, nel senso di eliminare gli sprechi, nella scrupolosa applicazione delle norme di risparmio già esistenti nel riscaldamento domestico, dovrebbe consentirci già nel 1980 di ridurre al 67 per cento la nostra dipendenza energetica dal petrolio. Si può spingere più decisamente il processo di razionalizzazione energetica, accrescendo già l'anno prossimo il reddito prodotto con [illegible] tonnellata di petrolio, o equivalente, [illegible] 550 [illegible] lire, contro 480 [illegible] nel 1970, ovviamente calcolato a prezzi costanti, cioè al netto dell'inflazione. Inoltre si può ridurre il consumo medio annuo delle abitazioni con impianto centralizzato a 2,2 tonnellate, contro 2,9 nel 1970, a parità di conforto, e [illegible] 300 mila tonnellate di petrolio o equivalenti ogni punto in più di produzione industriale, contro 340 mila tonnellate consumate nel 1970.

Questa razionalizzazione che, come mostrano le cifre, non significa austerità, ma sviluppo senza sprechi, dovrebbe fare nuovi progressi negli anni successivi, fino ad ottenere 580 mila lire di reddito ogni tonnellata di petrolio consumata per energia, sempre in lire 1970, e a ridurre a due tonnellate i consumi an[illegible] per abitazione e a 270 mila quelle necessarie per ogni punto in più di produzione industriale.

Nelle due fasi successive del programma potranno far sentire i loro effetti le fonti d'energia integrative, come quel[illegible] nucleare, recuperando il terreno perduto dall'Italia [illegible] questo settore, ma soprattutto, come si è detto all'inizio, il carbone. Infine dopo il 1990 dovrà emergere in mis[illegible] decisiva quel necessario progetto di ristrutturazione dell'industria, per puntare su produzioni a più elevato valore aggiunto, rispetto all'energia consumata per ogni unità prodotta.

In questo programma, inteso a ridurre i consumi di petrolio senza pregiudicare lo sviluppo economico, l'Italia non può agire da sola, ma deve muoversi in un quadro internazionale di reciproca solidarietà, che tenga conto, però, degli attuali livelli di consumi energetici, molto diversi da Paese a Paese. A Stresa si è ricordato che negli Stati Uniti [illegible] consumo medio annuo di energia per abitante equivale ad oltre 8 tonnellate di petrolio, contro 4,23 in Germania e appena 2,54 in Italia.

Mario Salvatorelli

Due modi di utilizzare il greggio

USA: Altri derivati 22,5% — Benzina 43,1% — Gasolio 17% — [illegible]

ITALIA: Benzina 10,7% — Altri derivati 16,6% — Gasolio 29,5% — Olio combustibile 43,1%

Il petrolio greggio in Usa viene utilizzato per quasi la [illegible] nella produzione di benzina, un settore in cui (sia pure con difficoltà, come dimostrano [illegible] insuccessi di Carter) è possibile risparmiare sensibilmente; in Italia, al contrario, dal greggio si ricavano soprattutto prodotti per uso industriale; questo significa maggiore rigidità, maggior difficoltà a tagliare i consumi senza incidere sullo sviluppo

---

Prospettive difficili nei prossimi 25 anni

PARIGI — Il segretario generale dell'Ocse, Emile Van Lennep, e il direttore di «Interfuturs», progetto varato tre anni fa per iniziativa del governo giapponese e realizzato sotto gli auspici della segreteria dell'Ocse da un gruppo internazionale di ricerca, hanno presentato ieri a Parigi un voluminoso rapporto sui problemi e le prospettive dello sviluppo mondiale.

Le domande alle quali si è tentato di d[illegible] [illegible] risposta si articolavano attorno ai seguenti quesiti fondamentali: quale sarà la sorte dell'incremento mondiale tenuto conto dei limiti fisici che il globo terrestre impone sia alla disponibilità d'energia, di materie prime, di aree coltivabili, sia all'accumularsi di gas carbonico e di ogni sorta [illegible] fattori inquinanti? A quali problemi dovranno far fronte [illegible] società industriali avanzate nel prossimo quarto di secolo?

Gli autori del rapporto sono pervenuti a conclusioni che possono essere schematicamente indicate così:

— Fino all'anno 2000 le prospettive di incremento economico saranno limitate più da coercizioni di carattere politico e socioeconomico che da penurie di materie prime.

— Il miglioramento delle relazioni Nord-Sud presuppone che siano prese simultaneamente in considerazione le preoccupazioni comuni.

— Lo sviluppo dell'interdipendenza globale e le rapide mutazioni suscettibili di contraddistinguere i due prossimi decenni impongono un rafforzamento della cooperazione.

Varata nel Sud la Fime trading

Il gasdotto algerino [illegible] pronto nell'81

ROMA — Che il Mezzogiorno per svilupparsi debba far leva, come l'esperienza di questi anni insegna, sulle sue capacità [illegible]prenditoriali, dotandosi di un tessuto connettivo [illegible] piccole e medie imprese, è fuor di dubbio. Ma è altrettanto fuor di dubbio che non basta produrre, ma occorre anche vendere. Da qui, la necessità che a disposizione del Sud vi siano strutture pubbliche capaci di collegare l'area meridionale con i grandi mercati sia del Nord Italia sia internazionali.

Questa funzione di cinghia di trasmissione, di raccordo della produzione meridionale con i mercati di consumo, sarà adesso svolta dalla Fime Trading, la società di commercializzazione creata dalla Fime (Finanziaria meridionale) e al cui capitale partecipano l'Eni e alcune grandi banche italiane.

In tal modo, la struttura pubblica dell'intervento straordinario che già, attraverso la Insud e la stessa Fime, opera nel promuovere attività industriali nel Sud, si fa carico di organizzare, sulla base di precise analisi di mercato, la vendita in Italia e all'estero della produzione meridionale. Ma aspetto particolarmente interessante della nuova iniziativa, presentata ufficialmente ieri a Roma, alla presenza dei ministri del Mezzogiorno Di Giesi e delle Partecipazioni statali Bisaglia, è il ruolo attivo di sostegno che potrà essere svolto dall'Eni.

Il presidente della Fime Ruffolo lo ha ricordato [illegible] sottolineando come «l'apporto di un grande ente pubblico sia oggi essenziale, disponendo l'Eni di una vastissima rete internazionale, che, messa a disposizione del Mezzogiorno, può contribuire non poco all'attuazione di una politica [illegible] sviluppo integrato».

Dal canto suo, il presidente dell'Eni, Mazzanti, ha messo in evidenza come la presenza del Gruppo nella nuova società, è un ulteriore contributo all'impegno verso il Mezzogiorno di cui sono prova i 3 mila miliardi d'investimenti finora effettuati, l'occupazione creata, i programmi per il quinquennio '78-'82, che in larga misura interessano le regioni meridionali con iniziative specifiche, tra l'altro, nel settore dell'energia.

[illegible] ha colto l'occasione per annunciare che il metanodotto transmediterraneo per il trasporto di gas naturale dall'Algeria sarà completato entro il 1981. «A quella data, ha detto il presidente dell'Eni, a parte gli effetti rilevanti di occupazione diretta per la costruzione del tratto tra la Sicilia e Roma, il Sud potrà godere di un'ampia e costante offerta di energia pregiata necessaria per l'insediamento di nuove iniziative industriali e per la metanizzazione di numerosi centri urbani».

Il ministro delle Partecipazioni statali, Bisaglia, infine, ricordando il rapporto sul Mezzogiorno presentato dalla Svimez, ha detto che nell'attuale condizione di crisi del Paese «l'impegno pubblico per il Sud aumenta e le Partecipazioni statali, at[illegible]verso l'Eni, possono sostenere [illegible] sforzo di penetrazione sul mercato delle piccole e medie imprese. Circa il 70% dell'export italiano, ha aggiunto Bisaglia, è oggi coperto dalla grande impresa, e la differenza da quelle di minori dimensioni. Se vogliamo che la struttura produttiva del Paese migliori, soprattutto nel Sud, dobbiamo fare in modo che la quota di esportazione della piccola e media industria aumenti».

n. g.

Corbellini: [illegible] [illegible]ve centrali

MILANO — Il presidente dell'Enel ing. Francesco Corbellini, ha proposto che sia dato corso con la massima immediatezza ad un «mini piano energetico d'emergenza», che prevede: 1) lo sblocco immediato delle autorizzazioni degli impianti la cui entrata in servizio è ancora possibile entro il 1985 (alcuni impianti turbogas, completamento della centrale di Piombino e di una termica [illegible] Sardegna); 2) due [illegible] centrali a carbone con entrata in [illegible] nel 1986, una nel Sud e una nella fascia centrale della Penisola; [illegible] una centrale nucleare nella [illegible] [illegible], [illegible] [illegible] in servizio [illegible] 1989; 4) [illegible] serie di interventi urgenti nel campo delle energie nazionali e della conservazione e del risparmio tecnologico tra cui il teleriscaldamento, sistemi a energia totale ed altri.

Lo ha riconosciuto la Commissione centrale prezzi

La Sip deve avere 600 miliardi

Sono necessari per gli investimenti - Corrispondono ad un rincaro del 25% della bolletta - L'aumento deve essere deciso da Cipe e Cip

ROMA — La commissione centrale prezzi, organo consultivo del Cipe, ha riconosciuto ieri che [illegible] Sip [illegible] bisogno di 600 miliardi [illegible] più nel '79 per mandare avanti gli investimenti e non correre il rischio di un crescente indebitamento bancario. Seicento miliardi in più vogliono dire un aumento della bolletta del telefono pari a circa il 25 per cento.

Il parere della commissione passerà ora all'esame del ministero dell'Industria. Il ritocco delle tariffe sarà successivamente deciso dal Cipe e dal Cip. Ma non è detto che tutto ciò avvenga in tempi brevi, tenendo anche presente che [illegible] in corso una difficile crisi di governo.

I sindacati e i rappresentanti degli utenti telefonici, inoltre, hanno inviato al Cip una diffida per avvisare che l'indagine tecnica della commissione sui bilanci della Sip si è svolta, [illegible] pratica, su dati forniti esclusivamente dalla società telefonica. L'indagine [illegible] perciò giudicata «sfornita di qualsiasi fondamento scientifico» e «fuorviante» per la stessa commissione.

C'è poi [illegible] dire che sulla questione della bolletta Sip era in corso, nella precedente legislatura, una indagine parlamentare. Le elezioni anticipate hanno interrotto questi lavori, ma si dà per scontato che Camera e Senato vogliano concludere l'inchiesta per decidere se autorizzare o meno gli aumenti.

[illegible] parte Sip si fa invece rilevare che 600 miliardi sono pochi, in quanto la richiesta è del 1977 e nel frattempo i costi sono lievitati. L'ultimo aumento della bolletta del telefono [illegible] al primo gennaio 1977. Allora non vennero toccati il gettone telefonico e il duplex. E' probabile, quindi, che i prossimi ritocchi riguarderanno soprattutto queste due voci, oltre alle tariffe urbane. A giudizio della stessa società, le tariffe per la teleselezione sono per contro in linea con i costi e i prezzi internazionali.

Imi e Sace finanzieranno le vendite del Boeing 767

WASHINGTON — L'Imi (Istituto mobiliare italiano), la Sace (sezione speciale per l'assicurazione del credito all'esportazione), l'Eximbank e la Banca giapponese per le esportazioni e le importazioni finanzieranno le vendite del nuovo aereo 767 che la Boeing ha progettato e sta ora costruendo, in collaborazione con l'Aeritalia e con industrie aeronautiche giapponesi.

Un accordo in proposito è stato raggiunto a Washington [illegible] rappresentanti degli istituti di credito dei tre Paesi e dovrà ora essere approvato dai rispettivi governi. E' stato convenuto, dopo tre giorni di trattative, che i finanziamenti saranno forniti in proporzione alla quota di lavoro che hanno i tre Paesi nella produzione del velivolo (l'Aeritalia ha circa il 15%).

Il Boeing 767 è un aereo a medio raggio, da 200 posti. Costerà sui 25 milioni di dollari. Le consegne del 767 cominceranno nel 1982. Il maggior concorrente del 767 è l'Airbus europeo A 310, prodotto da francesi, tedeschi, spagnoli, belgi e olandesi.

John Moore, presidente dell'Export Import Bank Usa, ha detto: «Gli aerei a medio raggio copriranno la maggior quota del mercato degli aerei commerciali nei prossimi anni. E' chiaro che il finanziamento offerto ai clienti potenziali sarà un importantissimo fattore nel determinare le scelte delle compagnie [illegible]. Sono fiero che l'Export Import [illegible] e gli altri partecipanti abbiano [illegible] un'intesa: si tratta di uno dei primi accordi fra enti creditizi e assicurativi [illegible] per co-finanziare un prodotto fabbricato in diversi Paesi. Un finanziamento multinazionale è necessario per un velivolo multinazionale».

I partner Usa e italiani forniranno il loro finanziamento in dollari; la porzione giapponese sarà in yen. I tassi di interesse verranno determinati al momento di ciascuna transazione.

Scoperta dell'Agip [illegible] del Nord

ROMA — L'Agip, nell'ambito di un consorzio di cui è operatore la Phillips Petroleum, ha effettuato una scoperta petrolifera nel settore inglese [illegible] [illegible] Nord, circa [illegible] miglia a NordEst [illegible] [illegible] di Aberdeen, in Scozia.

Nel nuovo pozzo sono già state eseguite [illegible] prove che hanno dato una produzione mediante tra 3300 e 6000 barili [illegible] giorno di greggio.

Il giacimento, denominato Tiffany, si trova in prossimità dei giacimenti Toni e Thelma, anch'essi scoperti dal consorzio Agip-Phillips ed in corso di valutazione.

Italsider si profila un '79 nerissimo

GENOVA — Oltre 264 miliardi perduti nel '78, altri 286,3 persi nel '77, l'Italsider sta navigando lentamente verso il naufragio; e benché il mercato mondiale dell'acciaio, dopo quattro anni di crisi, abbia ripreso a «tirare», la società genovese, controllata dall'Iri-Finsider, non riesce a decollare; anzi perde terreno e quote di mercato. E' questo l'allarmante messaggio inviato dal vertice Italsider riunitosi per esaminare [illegible] della società in questo primo scorcio del '79.

La situazione è questa. In tutto il mondo, sui «grandi» della siderurgia mondiale, da qualche tempo sta soffiando un diffuso [illegible] di ottimismo: l'incremento [illegible] di produzione, tra gennaio e marzo, è stato del 11% per i giganti dell'acciaio giapponese, per i Paesi Cee si è assestato mediamente sul 2,4%; e ciò — dice una nota Italsider — [illegible] le «agitazioni [illegible] francesi connesse alla [illegible] siderurgica e, in parte, quelle tedesche dovute al rinnovo del contratto, peraltro chiuso in tempi brevi».

Questo mini-boom ha investito anche l'Italia e di esso, soprattutto, ne hanno beneficiato le centinaia di ferriere sparse nel Nord Italia e i «tondinari» bresciani. L'unico punto nero, in questo panorama roseo, è l'azienda Iri. Perché? «Per il contratto di lavoro», rispondono all'Italsider.

In pratica gli scioperi, che «penalizzano fortemente le aziende a ciclo verticale rispetto a quelle a carica solida», hanno fatto «saltare» oltre mezzo milione di tonnellate di acciaio. Se poi si aggiunge che a «tale minore produzione» ha corrisposto una forte ripresa delle correnti di importazione (circa il 40% nel primo quadrimestre, rispetto allo stesso periodo del '78) il quadro, dicono all'Italsider, è decisamente preoccupante. E lo è tanto più — aggiungono — se si pensa che «tale pesante situazione non può che ritardare tutte le azioni di miglioramento» in un momento in cui la concorrenza straniera, stimolata anche dalla crisi energetica, si fa più che mai vivace e aggressiva. Basti pensare ai sei colossi Usa (Us Steel, Bethlehem, Ltv, Armco, National e Republic Steel) i cui impianti girano oggi al 90% e nel '78, nonostante tutto, hanno registrato utili per un miliardo di dollari; oppure ai giganti giapponesi.

Oro e [illegible]

Oro fino, [illegible] - 7650 [illegible] al grammo; argento: [illegible] - [illegible] lire al kg; monete: sterlina oro vecchio conio: 77[illegible] - 80.000; nuovo conio: 76.000 - 79.000; marengo italiano: 58.000 - 60.000; [illegible] svizzero: 57.000 - 59.000; marengo francese: 57.000 - 59.000.

Nuovo vertice all'Imi delle banche creditrici

Sir, ora il [illegible] c'è ma il [illegible] Rovelli

I banchieri disposti a concedergli solo [illegible] posto in Consiglio

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Dovrebbe essersi chiusa ieri la tormentata vicenda Sir con la firma dell'atto costitutivo del Consorzio di Salvataggio che dovrà poi essere autorizzato dal Comitato del credito e risparmio. Diciamo dovrebbe perché dall'Imi, [illegible] il presidente incaricato del consorzio Schlesinger ha riunito i rappresentanti delle banche creditrici del gruppo chimico, fino a tarda sera non è arrivato alcun segnale positivo. Probabilmente, la necessità che tutti i creditori partecipino al consorzio (Pandolfi ha parlato di un consenso di circa il 92 per cento) allunga la trattativa. Ma se da questo punto di vista non dovrebbero esserci comunque notazioni di rilievo, il ritardo si potrebbe spiegare ricordando che non è ancora del tutto sciolto il «nodo» Rovelli.

Passi avanti, ha detto Schlesinger, si sono fatti ma la posizione dell'industriale appare molto incerta. Fermo restando che la sua partecipazione al nuovo capitale si limiterà alla simbolica presenza di una lira, l'ostacolo principale è rappresentato dalla gestione della «nuova Sir».

A Rovelli sarebbe stato offerto un posto nel [illegible] consiglio di amministrazione, contro la sua richiesta di due posti e di un membro nel comitato esecutivo. Una richiesta, però, che ha trovato contrari tutti i banchieri senza considerare l'opposizione sin dall'inizio avanzata dal ministro Visentini.

E' probabile, allora, che queste ultime battute ruotino intorno alla figura dell'industriale. La sua scomparsa dalla scena chimica italiana è un traguardo difficile da raggiungere. Si tratterà di vedere se Schlesinger e gli altri riusciranno veramente a fare in modo che il futuro della Sir non debba essere condizionato da una presenza, sia pure limitata, della vecchia gestione.

Calano in Usa i disoccupati

WASHINGTON — In giugno la disoccupazione, in Usa, è risultata pari al 5,6% delle forze del lavoro: la percentuale più bassa dopo il 5,4% dell'agosto 1974. In aprile si era al 5,8%. Il miglioramento è dovuto interamente a un calo nella disoccupazione dei giovani.

Gli occupati sono aumentati dello 0,5% salendo a 96,8 milioni di persone; in maggio erano aumentati dello 0,1%.

Il numero dei disoccupati è diminuito del 3,6% ovvero di 165 mila persone scendendo a 5,8 milioni di persone; in maggio erano diminuiti dello 0,1% ovvero di 8000 persone.

Bono ai vertici della Borletti

MILANO — Come conseguenza dell'aumento della partecipazione Fiat nel capitale azionario della Fratelli Borletti S.p.A. (che è ora del [illegible] per cento, mentre il restante [illegible] continua ad essere del gruppo che già lo deteneva) è stato modificato il consiglio di amministrazione dell'azienda.

Presidente [illegible] Ferdinando Borletti e consigliere delegato l'ingegner Angelo Moratti; nuovo consigliere delegato e direttore generale è il dottor Marco Bono (che lascia la carica di amministratore delegato della Magneti Marelli). Vicedirettore è stato nominato il dottor Gianni Perraguti che continua ad [illegible] anche dei rapporti con la stampa.

Il settore sembra uscito dalla lunga crisi in cui era caduto

La Borsa riscopre le cartiere (che tornano a produrre utili)

MILANO — Il 1979 potrebbe segnare nel settore cartario la fine di una lunga crisi che ha divorato in questi anni decine e decine di miliardi sacrificati sull'altare della «continua». Il macchino diffusosi a partire dall'inizio degli Anni Settanta che ha consentito rapidi incrementi delle capacità produttive e dei volumi di produzione fino ad intasare il mercato. L'evoluzione dei prezzi dei principali prodotti delle cartiere nell'ultimo anno mostra un incremento medio nettamente superiore all'inflazione in una gamma che va dall'aumento di circa il 15 per cento della carta da quotidiano fino a quello del 50 per cento della carta da imballo.

Benché parte degli aumenti di prezzo siano stati assorbiti dagli aumenti consistenti della [illegible] prima (cellulosa principalmente) e dell'energia (le cartiere sono grandi consumatrici di olio combustibile), i bilanci delle società che producono carta dovrebbero registrare quest'anno un sensibile miglioramento. Il principale produttore, il consorzio Fabocarta — a cui fanno capo numerose aziende cartarie che controllano, dopo la recente acquisizione della Cir (Cartiere Italiane Riunite) e della Crdm (Cartiere Riunite Donzelli [illegible] Meridionali) dalle Partecipazioni statali, il 33 per cento del mercato della carta da quotidiani e il 65% della carta per periodici — dovrebbe poter accelerare la fase di risanamento delle sue partecipazioni, molte delle quali da anni in perdita. La principale controllata, la Burgo, 5000 dipendenti, 233 miliardi di fatturato, è già passata l'anno [illegible] in utile di 3,18 miliardi dopo aver accumulato nei tre anni precedenti 25 miliardi circa di perdite.

Se la Burgo quest'anno aumenterà gli utili, la Binda, la terza azienda cartaria quotata in Borsa con la Mondadori, dovrebbe riequilibrare i conti che l'anno scorso hanno chiuso ancora in passivo per otto miliardi tenendo conto delle rivalutazioni [illegible] gli amministratori sottolineavano che «il problema di fondo resta il basso livello dei prezzi». Le carte da imballo, settore in cui la Binda è particolarmente presente, hanno registrato i maggiori incrementi di prezzo a partire dall'inizio di quest'anno.

Che la carta sia ormai un buon affare lo dimostra anche il bilancio Mondadori che l'anno scorso ha realizzato un utile consistente [illegible] ha contribuito in misura non piccola la cartiera di Ascoli dove l'azienda editoriale ha investito circa 10 miliardi, [illegible] buona parte degli investimenti complessivi del gruppo.

I titoli cartari quotati in [illegible] (Burgo, Cir, Binda, Mondadori), che in tre [illegible] accusano [illegible] a segno poco meno di 50 miliardi di perdite, hanno ridotto già l'anno scorso a 4,5 miliardi il buco senza tener conto dei risultati Mondadori (7 miliardi di utile) solo in parte deri[illegible]ti dalle cartiere.

Il mercato non ha tardato ad accorgersi della nuova evoluzione [illegible] situazione mostrando un interesse crescente per le Burgo (la principale fra le aziende cartarie). I due titoli, ordinario e privilegiato, hanno chiuso ieri rispettivamente a 6135 e 4945. Il primo ad un livello di circa il 10 per cento superiore a quello del dicembre scorso che già scontava un rialzo medio nell'anno del 25% mentre il secondo si trova sugli stessi livelli di dicembre che scontavano però già un rialzo nell'anno del 65%.

[illegible] favorevoli prospettive della Burgo e del settore cartario in generale potrebbe contribuire il ventilato aumento del prezzo dei quotidiani (da 250 a 300 lire) a cui, se venisse approvato, seguirebbe probabilmente un nuovo aumento del prezzo della carta.

Marco Borsa

Evoluzione dei prezzi della carta dal luglio dell'anno scorso al luglio di quest'anno in lire per kg.

	luglio 78	gennaio 79	luglio 79
Carta da edizioni (carta da scrivere)	550	[illegible]	640
Carta da imballo media	430	510	650
Pergamena argenta	815	1010	[illegible]
Pergamena da banco	605	780	870
Carta paglia da imballo	200	226	250
Carta patinata rotocalco	461	530	583
Carta da giornale (quotidiani)	320,75	380,75	384,50
Bianca calandrata (carta da settimanali)	318,35	402,34	[illegible]

L'Aeritalia ottiene finanziamento Esa

PARIGI — L'Aeritalia (gruppo Iri) riceverà circa 21 miliardi di lire dall'Esa (Ente spaziale europeo) per partecipare alla costruzione del secondo esemplare dello Spacelab, il laboratorio spaziale che la Nasa metterà in orbita a partire dal 1981.

La Nasa ha infatti firmato ieri un primo contratto del valore di 1 miliardo di dollari con l'Esa.

Dollaro in calo lira stabile

ROMA — La lira ha chiuso l'ottava stabilmente nonostante la crisi del dollaro, moneta alla quale rimane legata per il regolamento di gran parte delle transazioni commerciali estere. Il dollaro, sebbene [illegible] recuperato qualcosa, ha chiuso [illegible] a 831,15 lire [illegible] le 838 dei venerdì della scorsa settimana; il recupero per la lira è dello 0,84%. L'unica moneta nei confronti della quale la lira perde è la sterlina britannica, [illegible] oggi a 1882,15 lire, circa 15 in più rispetto a sette giorni prima. La sterlina ha guadagnato sulla lira oltre l'uno per cento, ma anch'essa ieri ha perso terreno nei confronti della nostra moneta.

In termini percentuali, il recupero maggiore la lira questa settimana (+0,85%) lo ha messo a segno sul franco francese, sceso a 193,25 lire. Praticamente invariato il marco tedesco a 450,01 lire, mentre piccoli cedimenti sono stati registrati anche dal franco svizzero che ha chiuso l'ottava a 498,65 lire contro le 501,00 di sette giorni prima.

L'oro balza a quota 290

LONDRA — Alle due fissazioni ufficiali l'oro ha superato ieri i 290 dollari, segnando due nuovi massimi storici consecutivi, con 290,20 nel fixing antimeridiano e [illegible] in quello del pomeriggio contro i 288,25 di giovedì. In ambedue i casi si è trattato di un fixing contrastato e prolungato. L'attività non è stata particolarmente vivace anche se era evidente un filone speculativo.

Non vi sono fatti nuovi a determinare la tendenza, ma quelli abituali (inflazione, prezzi del petrolio, debolezza del dollaro, incertezza della crescita economica in Usa e negli altri Paesi industrializzati) mentre l'interesse di acquisto è generalmente a carattere protettivo e speculativo.

I recenti rialzi del metallo, oltre che confermare le previsioni degli osservatori più ottimisti, lasciano ritenere che il livello dei 300 dollari l'oncia, indicato come un traguardo autunnale, possa essere invece un traguardo della prima estate. E' infatti, quello del pomeriggio, il quarto fixing consecutivo che vede l'oro registrare un nuovo massimo.

Nel finale tuttavia un certo afflusso di realizzi ha fatto scendere leggermente il metallo che conclude la giornata a 289-289,50 dollari.

Messico aumenta prezzo del greggio

CITTA' DEL MESSICO — Adeguandosi alla situazione del mercato internazionale, il Messico ha annunciato ieri di aver portato il prezzo del suo greggio da 17,10 a 22,60 dollari al barile. L'aumento pari al 32%.

Si aggrava la crisi dei cantieri navali

ROMA — E' tempo che i cantieri escano «dall'equivoco di produrre per mantenere l'occupazione, [illegible] è fonte di perdite non più sostenibili e che [illegible] allontanando la [illegible] del settore da una logica di tipo industriale». Lo ha affermato il presidente dell'Assonave (Associazione italiana tra costruttori di navi d'alto mare), Rocco Basilico, durante l'assemblea dell'associazione svoltasi a Roma.

Basilico ha osservato che in Italia la crisi che da anni travaglia il settore cantieristico mondiale rischia di avere conseguenze più allarmanti che altrove. «Lo stato di crisi del settore — ha detto Basilico — non è [illegible] riconosciuto, né il tanto atteso provvedimento d'emergenza (la legge n. 231 varata nel 1978 e scaduta nel settembre dello stesso anno) ha potuto assicurare un carico di lavoro sufficiente».

[illegible] aggravare questo quadro viene ora la crisi energetica, che peserà negativamente sulla domanda di navi.

Convegno a S. Margherita promosso dagli industriali liguri, piemontesi e lombardi

Lo sviluppo: molte analisi, [illegible] ricetta

GENOVA — Il «modello di sviluppo» dell'economia dei Paesi dell'Occidente (e dell'Italia in particolare) e il rapporto tra questo presunto nuovo «modello» e le [illegible] politico-sociali sono stati il centro del dibattito che s'è svolto ieri a Santa Margherita nel corso del convegno «Una strategia per lo sviluppo» organizzato dalla Federindustria ligure e dai comitati dei giovani imprenditori della Liguria, del Piemonte, della Lombardia.

L'incertezza dell'attuale momento economico e ancora di più i non pochi punti interrogativi che l'orizzonte politico di[illegible] hanno dominato quasi tutti gli interventi dei relatori, tutti protesi all'analisi e a evidenziare elementi di riflessione, ma nessuno, in pratica disposto a puntare a una soluzione precisa. Proposte, insomma, non ne sono venute. Ovviamente, la crisi energetica è stata il termine di riferimento costante.

Il neo deputato liberale al Parlamento europeo Sergio Pininfarina, presidente dell'associazione industriali di Torino, ha aperto la sua relazione con una serie di appunti alla politica «assistenziale» che ha dominato molti [illegible] e primo fra tutti l'Italia. Pininfarina ha aggiunto che a [illegible] avviso, e «per fortuna», la [illegible] assistenziale in [illegible] (che di fatto egli ha equiparato a una scelta «clientelare») si sta «autoestinguendo». Questa politica avrebbe avuto come unico risultato quello di isolare l'Italia dai «condizionamenti» del mercato esterno. Invece di questo mercato l'Italia ha bisogno per poter affrontare in termini moderni ed efficaci i suoi problemi. Pininfarina ha impostato il suo discorso sulla necessità di un rilancio delle esportazioni e d'una razionalizzazione della produzione italiana come frutto d'una industria di trasformazione. L'Italia deve insomma «esportare molto» se vuole uscire dalla crisi. Il deputato europeo ha concluso ricordando che sarà utile riprendere, in termini nuovi, il discorso sulla programmazione, dando ad essa però il significato di seria analisi delle esigenze del mercato e della produzione.

In termini completamente antitetici s'è invece [illegible] il direttore generale dell'Italsider Alessandro Pantoli. Questi ha insistito sulla necessità di superare [illegible] modello «quantitativo» di sviluppo e di puntare a un modello «qualitativo» accettando la situazione attuale [illegible] mette a disposizione dell'industria assai meno risorse. Pantoli s'è spinto sino a criticare il mercato «di ieri», dominato, ha detto, dall'«imperialismo americano». Ha anche affermato che saranno difficili, data la crisi energetica, nuove «rivoluzioni tecnologiche», ha auspicato una ripresa determinata dall'intervento pubblico nel Mezzogiorno e nei settori dei servizi sociali, energia, trasporti, abitazioni, territorio, avendo sempre presenti [illegible] i valori ecologici e locali che prospettive espansionistiche.

Tra l'Italia «europea» di Pininfarina e quella «mediterranea» di Pantoli, si sono inserite, con problematiche più ricche e sfumate, le [illegible] del prof. Paolo Leon, dell'università di Venezia e dell'on. Giorgio La Malfa.

Leon ha affermato in pratica, che il sistema è troppo ricco di contraddizioni, la principale delle quali è la seguente: per superare la crisi occorre far riprendere la produzione con nuovi investimenti sia pubblici [illegible] privati, e con la rianimazione del mercato internazionale; ma per realizzare queste operazioni c'è la crisi energetica che consiglia il risparmio delle risorse e blocca gli investimenti.

Ci si trova di fronte, insomma, a una serie di spinte e controspinte da cui è difficile districarsi e che mettono a dura prova anche le strategie degli imprenditori e dei sindacati.

Più vicino, sia pure con alcune rettifiche di tiro, alle posizioni di Pininfarina, Giorgio La Malfa, il quale ha detto che la dialettica sociale cui va incontro il mondo oggi non è tra classi bensì tra nazioni e che i Paesi dell'Occidente debbono trovare il sistema per difendere i loro livelli di reddito, di vita e di occupazione rispetto ai nuovi Stati emergenti produttori di materie prime e soprattutto di fonti di energia.

La Malfa ha detto che occorre riportare il discorso anche a un modello politico aggiungendo d'essere in buona parte d'accordo con le tesi sostenute da Norberto Bobbio [illegible] problema della «socialdemocrazia» e della «terza via», che ha definito «confusa e fumosa».

«La [illegible] occidentale — ha concluso il deputato del pri — non è però soltanto un sistema di più equa redistribuzione del reddito come ha detto Bobbio: occorre che il sistema sia in grado di produrre ricchezze da ridistribuire. Per questo è necessario che governo, imprenditori e sindacati giungano ad accordi precisi ed elaborino una politica produttiva concreta».

La tesi della discussione risolutiva al «tavolo triangolare» è stata ripresa e fatta propria nella conclusione, dopo una serie di interventi e di brevi sottolineazioni, dal presidente nazionale dei giovani imprenditori Luigi Abete.

Paolo Lingua

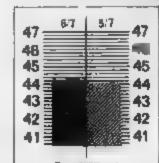
La [illegible] sull'Italia "[illegible] esitante"

[illegible] — L'indice destagionalizzato della produzione industriale nella Cee (edilizia esclusa) è aumentato in aprile di 0,3 punti percentuali rispetto al mese precedente. Lo si è appreso ieri a Bruxelles dai servizi statistici della commissione Cee.

L'incremento è inferiore a quello di marzo su febbraio (1,4 per cento) e di febbraio su gennaio (2,2).

La settimana si è chiusa con una seduta attiva e con numerosi titoli in movimento

La fase positiva si consolida: +0,41%

In evidenza la Rinascente (+6%) - Buoni spunti si sono manifestati anche [illegible] Abeille, Latina priv., Fondiaria Vita

MILANO — Seduta caratterizzata da interventi selettivi in cui l'intonazione lievemente positiva già messa in luce giovedì ha trovato conferma.

Ad un discreto inizio di [illegible], ha fatto seguito un altrettanto discreto durante, mentre il finale ha visto affacciarsi tutta una serie di realizzi che non hanno consentito ai titoli di andare al listino ai massimi della mattinata.

Lo spunto più interessante si è verificato sulle Rinascente, che sono tornate ad essere richieste molto, e che hanno messo a segno più del 6% sia nel titolo ordinario, sia in quello privilegiato, con un volume di scambi abbastanza consistente.

Limature solo frazionali hanno interessato le Generali, Fiat priv., Montedison, Viscosa, Centrale, Ifi priv., e pochi altri valori.

Fra i titoli che hanno beneficiato del selettivo interesse del denaro, oltre alle Rinascente, Abeille, Gas Viola, Latina, Standa, Italsider, Invest, Pierrel, Sisa e ancora una volta Olivetti.

L'indice generale mette a segno un miglioramento dello 0,41%.

In recupero le Abeille (+15,1%), Latina priv. (+8,8%), Rinascente priv. (+6,6%), Fondiaria Vita (+6,7%), Standa (+5,2%), Aedes (+5,2%), Bi (+5%), Olivetti priv. (+4,9%), Ausonia (+4,2%), Invest (+3,7%), Pierrel (+3,3%), Cantoni (+3,2%), Carlo Erba (+3%), Italsider (+2,2), Olivetti, Saffa e Bibl (+1,6%), Agricola (+1,2%).

Cedenti le Pirelli (−5,7%), Ifil (−2,5%), Ivim (−2,4%), Breda (−1,9%), Viscosa (−1,3%), Immobiliare Roma (−1,1%).

Invariato il panorama nel settore obbligazionario: scambi ridotti al lumicino con variazioni irrilevanti nei due sensi. Trascurate le convertibili, con selettive limature sulle Liquigas.

A Torino la Borsa ha terminato l'ottava [illegible] intonazione positiva e progressi diffusi ma generalmente modesti. In evidenza fra i titoli guida Rinascente e Olivetti.

LE AZIONI A MILANO

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Titoli	6-7	Variaz.
[illegible]	[illegible]	[illegible]

LE AZIONI A TORINO

Titoli	6-7	Variaz.
[illegible]	[illegible]	[illegible]

MERCATO DEL REDDITO FISSO A TORINO

Variazioni sul 5-7-1979 per i valori di Stato e su venerdì 29-6-1979 per le obbligazioni

Questa tabella sarà pubblicata ogni sabato

Titolo	Quotazione	Variaz.
[illegible]	[illegible]	[illegible]

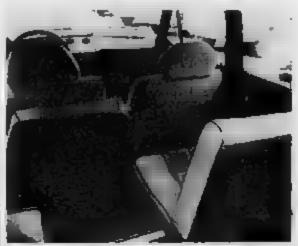
Perenne giovinezza della piccola Autobianchi

Ecco che cosa è cambiato sulle rinnovate A 112

[illegible] famiglia Autobianchi A 112 è aumentata: [illegible] le versioni sono quattro, si è aggiunta la Elite, [illegible] il top della [illegible] unitamente alla [illegible] che continua a [illegible] il motore più potente di 1050 cc e 70 cavalli. Ma su tutte — Junior, Elegant, Elite e [illegible] — c'è qualcosa di [illegible] e di più. [illegible] gli [illegible] giornamenti e le finizioni sono uguali per tutte [illegible] con [illegible] colori diversi oltre a tre tinte metallizzate (fornibili opzionalmente), mentre variano gli allestimenti interni e il numero delle dotazioni. L'accensione elettronica e il cambio a cinque marce con quinta di riposo sono di serie sulla Elegant e sulla Abarth.

In breve, ecco che cosa cambia rispetto alle [illegible] A 112. Intanto il [illegible] vo disegno della calandra, nera: poi i paraurti, le [illegible] laterali di protezione, i codolini sui parafanghi (tutti di colore nero opaco). [illegible] Junior, che è la versione semplificata, il tetto è apribile con deflettore per evitare vortici d'aria all'interno; sulla Elegant, nuovi rivestimenti dei sedili, tappeto di moquette; sulla Elite, sedili e plafoniera [illegible] di panno vellutato, il sedile posteriore è in due parti con schienali ribaltabili anche singolarmente in avanti, appoggiatesta, cinture di [illegible] tergilavalunotto elettrico, lunotto termico, cristalli atermici, contagiri, proiettori allo jodio [illegible] serie. [illegible] per la Abarth.

f. b.

Il nuovo [illegible] della calandra [illegible] A 112 si integra con il paraurti, a sua volta prolungato in basso formando uno spoiler. Tutto è di colore nero senza cromature

Il sedile posteriore in due parti e con gli schienali [illegible] anche singolarmente, in modo da poter variare le [illegible] piano [illegible] carico per colli e bagagli secondo [illegible]

Il posto di guida della [illegible] sulla modanatura della porta, il [illegible] dello specchietto retrovisore esterno, comune a tutte le versioni. A destra, particolare del raccordo a soffietto [illegible] paraurti e codolino [illegible] passaggio ruota (Fotoservizio «La Stampa» - Enrico Deangelis)

Motonautica - Non solo i miliardari possono navigare

Barche per tutte le borse

C'è anche uno scafo da 250 mila [illegible] - L'economico, pratico gozzo

Non tutti i cantieri per fortuna, trascurano la nautica popolare. Alla Rio — migliaia [illegible] pezzi [illegible] all'anno [illegible] Italia, [illegible] in Francia, [illegible] mercato in Germania — la signora Scarani [illegible]: «La nostra tremetri tiene validamente anche se il suo prezzo sfiora il mezzo milione. E' una barca a doppia stampata e resiste al tempo e ai colpi». *La casa di Sarnico, che pure ha in listino un elegante Rio di undici metri, ha sempre seguito la politica dello scafo ad ampia diffusione. Sono noti la pilotina 440, il semicabinato in A.bs e molte versioni di* open boats *(barche aperte) anche di misure minori.*

Proprio [illegible] queste dimen[illegible] punta [illegible] l'attenzione dei «ritardatari delle vacanze». Infatti chi desiderava acquistare un battello [illegible] tico lo ha fatto da tempo. Per questi [illegible] mo momento [illegible] conviene [illegible] ed una spesa di [illegible] o [illegible] milioni, specialmente se [illegible] poi di cambiare [illegible] stagione successiva. Il deprezzamento annuale di un mezzo nautico si aggira su un quindici per cento ed è parzialmente compensato dai prevedibili aumenti di prezzo e dall'incidenza della svalutazione. Ecco pertanto scattare il mercato dei tre-quattro metri. La scelta è vasta, ad incominciare dai Lord Kid e Lord Junior che costano poco più di mille lire al cent[illegible] di lunghezza (246 mila lire il 240 e 318 mila il tre metri).

Da Napoli un [illegible] grosso cantiere, la Flart, propone la Marinella, la Diana e soprattutto la nuova graziosa Picnic. In quest'ultimo caso, però, attenti al salto di qualità e di listino. Si sfiorano i due milioni per un trimarano di quattro metri e dieci. Per restare nei limiti si possono ancora ri[illegible] la [illegible] Vergaplast, il Positano e l'Ondina della Dantel, il robusto Little Loafer della Cigala Bertinetti e le due versioni dell'Italmarine in alluminio.

Tutte queste imbarcazioni [illegible] il grande vantaggio [illegible] trasportabili sul tetto [illegible] una vettura anche utilita[illegible] La legge stabilisce infatti che il battello [illegible] deve sporgere ai lati.

Nei limiti della piccola [illegible] tica un discorso a parte va fatto per i gozzi, poco adatti al trasporto automobilistico, ma dalle grandi doti marine. [illegible] ne sono molti e di [illegible] costruzione. La Calarsi di Livorno, a partire dai due [illegible] offre la Capraia, e la nota Me[illegible] e il Lerici che a richiesta [illegible] anche l'attrezzatura [illegible] accanto [illegible] fuoribordo. I Cantieri [illegible] hanno [illegible] proposito con i loro Quarzo e Corallo. Altri gozzi, citando a caso, e sempre restando nel prezzo moderato, [illegible] il Nuovo Cervo della Cocker, il gozzo ligure della Giannina di Cogoleto, il «420» della Gobbi, la Primula di Genova, il Cefalo della Nautiplast.

Il gozzo è [illegible] sicuro, particolarmente [illegible] per la pesca, ma pure gli scafi di [illegible] con carena [illegible] permettono [illegible] navigazioni [illegible] fascia di mare molto vicina alla costa.

Paolo Bertoldi

Lo scafo sul tetto con poche difficoltà

L'automobile è elemento essenziale per la nautica popolare, in quanto è proprio il mezzo che consente di portarsi appresso la barca e tutti gli accessori. Parliamo del caso specifico di «portare» e non di [illegible] in quanto il traino presuppone già un'imbarcazione [illegible] grande, quindi [illegible] minor diffusione e con l'esigenza del gancio e del carrello.

Per trasportare una piccola imbarcazione è necessario solo un portabarche adatto, di buona qualità e sufficientemente robusto, proporzionato cioè al peso che si intende caricare. Il limite del peso e delle dimensioni non è dato tanto dalla cilindrata del motore, quanto dal fatto che il carico è in alto e quindi diminuisce la [illegible] della vettura. Agire con prudenza quindi, evitando di portare un canotto od un gommone le cui dimensioni superino in lunghezza ed in larghezza quelle [illegible] macchina.

Quanto al peso, qualunque sia la macchina, conviene non superare [illegible] molto i cento chili (i 50 su un'utilitaria) evitando in particolare di [illegible] il motore dentro la [illegible]; il motore va sistemato nel baule, anche se con ciò si toglie spazio al bagaglio.

Lo scafo deve stare con la prua all'indietro, per evitare che si sollevi a causa della velocità, e deve comunque essere bene assicurato sul portabarche [illegible] appositi cinghie. Come [illegible] rispetto alla vettura, se [illegible] bile lo scafo dovrebbe risultare leggerm[illegible] spostato verso tergo (cioè il centro dello scafo un poco più indietro del centro vettura). E' conveniente aggiungere anche una legatura nella parte posteriore, tra scafo e paraurti; [illegible] allo scopo di prevenire movimenti in avanti durante una frenata brusca. Per maggior sicurezza, e nel caso lo scafo sia molto pesante, conviene anche usare un tipo di portabarche munito di correntini lon[illegible]nali di rinforzo. In aggiunta ai due sostegni principali, come nel caso, ad esempio del modello [illegible] che dispone del sistema «union-kit» appunto per unire le due tra[illegible]: questo evita, nel caso di barche pesanti, ogni possibile movimento dei supporti.

g. r.

Succede in Sudafrica

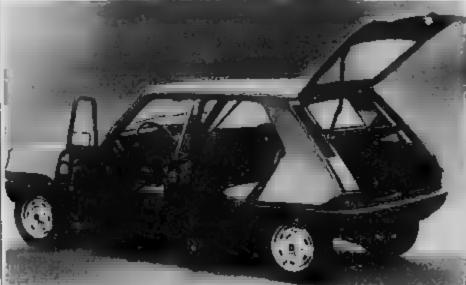
[illegible] i pedoni [illegible]

JOHANNESBURG — [illegible] preoccupazione di risparmiare benzina comincia a stimolare la fantasia non soltanto nella ricerca di fonti alternative e nelle disposizioni di legge (limiti di velocità, proibizione di accedere [illegible] l'auto privata all'interno dei centri storici eccetera). Tra i provvedimenti allo studio o già attuati, c'è adesso quello escogitato [illegible] polizia della Repubblica sudafricana, che consiste nell'infliggere pesanti multe ai pedoni che non attraversano le vie sulle strisce o che non rispettono i semafori. Secondo [illegible] polizia [illegible] Johannesburg, in questo [illegible] si evitano brusche frenate da parte dei veicoli e conseguenti accelerazioni, che fanno sciupare benzina.

Il sistema, è forse poco simpatico, ma non è senza fondamento. Intanto, nel primo giorno di applicazione del provvedimento, sono state elevate ben 1700 contravvenzioni [illegible] 10 mila lire l'una.

Un nuovo modello della popolare vettura francese

Renault 5 a cinque porte

La gamma è adesso di otto versioni con motori [illegible] a 1400 cc.

Le Renault 5 hanno ricevuto una cospicua serie di migliorie e si sono arricchite di due versioni a 5 porte. L'arreda[illegible]nto interno è stato completamente ridisegnato, in particolare per quanto riguarda i sedili e la plancia portastrumenti. Le versioni della Renault 5 sono così diventate otto: normale con motore di 845 cc; TL a 3 porte e a 5 porte con motore 956; GTL a 3 e 5 porte e cilindrata 1108; TS [illegible] 1289 cc e [illegible] la stessa cilindrata; Alpine [illegible] 1397 [illegible]

Anche usando la motocicletta è possibile qualche piccola economia di carburante

L'importanza di mantenere in ordine impianto elettrico, filtro dell'aria, carburatore

Anche con la motocicletta è possibile, con qualche accorgimento di guida e di manutenzione, risparmiare un po' [illegible] pur senza mor[illegible] il [illegible] sportivo del veicolo a due ruote.

La regola principale è innanzitutto quella di mantenere sempre il proprio mezzo, che si tratti di un ciclomotore o di una maxicilindrata, in perfette condizioni meccaniche. Il filtro dell'aria, in genere primo responsabile di consumi anormali, deve sempre essere pulito e sostituito a scadenze regolari. Altrettanto vale per le candele e per l'e[illegible] regolazione della [illegible] di accensione. Un motore con l'accensione in disordine e «soffocato» all'aspirazione può arrivare a consumare in certi casi anche il 20 per cento in più [illegible] normale. Naturalmente anche il carburatore deve essere in perfette condizioni di registrazione, secondo i dati del costruttore, e non usurato nelle sue parti mobili.

Una buona parte dell'energia termica del carburante va dispersa in attriti meccanici e di rotolamento; ecco perché una corretta manutenzione della catena di trasmissione e i pneumatici sempre gonfi alla pressione corretta consentono la miglior scorrevolezza sulla strada e minori consumi. [illegible] pressione dei pneumatici è un fattore importantissimo specie se si marcia a discreta andatura o con un passeggero e bagagli a bordo: in questo caso essa va aumentata proporzionalmente.

[illegible] le condizioni [illegible] che della motocicletta [illegible] importanti per ridurre i consumi, è però sempre il modo con cui la si guida ad essere decisivo. I consigli a questo riguardo sono abbastanza sem[illegible] da mettere in pratica. Si cerchi innanzitutto di mantenere per quanto possibile un regime del motore prossimo a quello di coppia massima (in genere i due [illegible] regime massimo) utilizzando liberamente il cambio, evitando però di «spalancare» bruscamente la manopola del gas in accelerazione ad ogni cambio di marcia.

Una seconda regola aurea è quella di evitare di frenare all'ultimo [illegible] prima della curva: chiudendo il gas e scalando una marcia molto prima, si decelera progressivamente sfruttando l'effetto frenante del motore e non si consuma benzina. Al momento di riprendere in uscita di curva si cerchi per quanto possibile di avere la marcia inserita che consenta di mantenere il regime di coppia con naturalezza.

In effetti, mantenendo una guida dolce ed evitando accelerazioni e decelerazioni troppo brusche, non si perde nulla del piacere di guida [illegible] la motocicletta, ma si risparmia in compenso prezioso carburante.

Guido Rosani

Motori meno inquinanti

Attualmente tutte le maggiori case motociclistiche italiane sono in regola con le norme antinquinamento, ma nel prossimo futuro, così come tutti i produttori di moto in campo mondiale, dovranno adeguare la loro produzione a livelli di sempre maggiore «pulizia» allo scarico. Gli Stati Uniti, che rappresentano il maggior mercato per i motocicli, [illegible] vedono infatti norme progressivamente sempre più restrittive.

Finora per le moto i problemi di inquinamento — a differenza delle automobili che hanno richiesto massicci investimenti — [illegible] stati relativamente scarsi, in [illegible] i [illegible] motociclistici a quattro tempi sono in proporzione meno nocivi rispetto a quelli delle auto. Ma fin dagli inizi degli Anni 80 anche le moto dovranno subire qualche modifica per adeguarsi alle più recenti legislazioni.

(Ansa)

Preoccupato per il suo futuro ha interrotto subito le vacanze

Paolo Rossi ritorna oggi in Italia

Il calciatore [illegible] trascorso [illegible] giorni nell'isola di Limnos, [illegible] la fidanzata - Ha parlato per telefono soltanto coi genitori - Vuole sapere da Farina perché la sua cessione al Milan o alla Juventus è sfumata

L'estate infernale del signor Rossi

E' davvero un'estate infernale anche questa per Paolo Rossi. Era partito per l'Egeo con l'intenzione di «nascondersi», di essere finalmente lasciato in pace per qualche settimana, lontano da quella curiosa morbosità che l'anno scorso gli aveva rovinato le vacanze ed il riposo dopo una stagione esaltante ma molto faticosa. Aveva rifiutato il trasferimento a Napoli non solo perché la squadra partenopea non gli sembra all'altezza per puntare a traguardi ambiziosi ma per non farsi venire l'«esaurimento nervoso» in un ambiente troppo passionale.

Adesso l'esaurimento rischia di farglielo venire Farina. La prospettiva di finire in Serie B con la squadra era nei programmi di Paolo Rossi ma costituiva l'ultima ipotesi di una vicenda che il giocatore sperava si risolvesse in ben altro modo.

C'è chi dice che, in fondo, Rossi in B non è uno scandalo poiché nel Vicenza che è retrocesso il centravanti era lui. Scandalosa, invece, è l'ostinazione di Farina nel non voler riconoscere l'errore commesso un anno fa. Un Rossi nel Vicenza, come dice il presidente della Lega Righetti, nobiliterebbe il torneo «cadetti» ma finirebbe per logorare il sistema nervoso del giocatore, aumentandone ancora di più le responsabilità già pesantissime. **b. b.**

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ISOLA DI [illegible] — Paolo [illegible] rientra oggi [illegible] interrompendo [illegible] brevi vacanze [illegible] nell'isola di Limnos, nel [illegible] Egeo. La decisione [illegible] presa improvvisamente dal giocatore, preoccupato dalle voci che sono rimbalzate anche in Grecia sulla sua uscita [illegible] mercato e sul [illegible] che il prossimo [illegible] giocherà [illegible] serie B. In questo periodo il giocatore ha parlato al telefono non più di tre-quattro volte solo [illegible] i genitori.

«E' [illegible] finirla con questa storia — ha detto Rossi — forse la mia presenza [illegible] Italia favorirà una rapida soluzione della [illegible] vicenda».

Limnos, che si [illegible] [illegible] confini con la Turchia, è molto famosa perché [illegible] si considerava il regno di «Efesto», il dio del ferro dell'antica Grecia. Rossi aveva scelto quest'isola per trascorrere [illegible] [illegible] in tutta tranquillità e per nove giorni c'è riuscito.

«Non [illegible] parlato con nessuno — ha precisato Rossi —, il mio telefono ha squillato tre o quattro volte; erano chiamate [illegible] miei genitori e di quelli [illegible] Simonetta. Del calcio in Italia e delle vicende che sono seguite dopo [illegible] mia partenza so ben [illegible] tramite i giornali locali. Ho pensato soprattutto a riposarmi in questo magnifico posto ed a godermi il mare».

«Sono andato via dall'Italia — ha aggiunto il [illegible] — per [illegible] [illegible] po' lontano dal mercato e [illegible] clamore che [illegible] derivato, non [illegible] intromettermi in una faccenda che poteva andare per le lunghe e magari restare senza conclusione. Le mie idee le sanno ormai tutti e soprattutto i diretti interessati. Personalmente, vorrei ancora aggiungere che mi sembra giusto che un giocatore arrivato al punto in cui [illegible] io possa scegliere il suo destino».

«Stando in [illegible] — ha poi dichiarato [illegible] — non posso prendere alcuna decisione, tantomeno per telefono. Queste [illegible] si discutono non solo con il presidente, ma [illegible] che [illegible] le persone care e vicine. E' vero che dieci giorni fa [illegible] detto che preferivo rimanere al Vicenza se non potevo essere ceduto [illegible] [illegible] o alla Juventus. Speravo però che molte cose fossero cambiate: non credo che Farina abbia buttato tutto all'aria».

Lei sostiene allora ancora possibile una sua cessione?, abbiamo chiesto.

«Sto cercando [illegible] esaminare — ha risposto Rossi — tutte le possibili soluzioni. Sono un giocatore professionista e devo pensare anche al mio futuro, qualunque sia. In ultima analisi, devo riconoscere che il Vicenza è una società che mi piace e ribadisco che la lascerei soltanto per andare [illegible] un'altra squadra più forte e con traguardi ambiziosi».

Abbiamo cercato di farlo parlare più liberamente ed il dialogo è ripreso su toni più confidenziali. *«Per me — ha replicato — non c'è ancora [illegible] [illegible] definito. Quello che [illegible] mi sembra strano è che la Juventus, che si è interessata per prima del mio acquisto, [illegible] [illegible] più tornata alla carica. Su questo ho molti dubbi e non escludo che qualcosa possa accadere nei prossimi giorni».*

«Tutto sarà chiarito appena ritornerò in [illegible] — ha concluso [illegible] —, [illegible] farò presto, sono già in partenza perché vorrei che le cose [illegible] andassero troppo per le lunghe. [illegible] soluzione deve [illegible] trovata». **E. Mavrommatis**

Il francese deve cedere la maglia gialla a Zoetemelk

Hinault sul pavé finisce k.o.

Attardato da due forature, il dominatore del Tour ha perso 3'26" sui migliori - A Roubaix primo Delcroix - Baronchelli costretto al ritiro per una caduta

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ROUBAIX — *L'ennesima follia degli organizzatori — sfortunatamente non l'ultimo — è costata la maglia gialla a Hinault, l'integrità fisica a Ross e Baronchelli, distacchi da ciclismo eroico [illegible] altri [illegible] corridori come Agostinho, Knetemann, Knudsen, De Muynck e tanta inutile fatica agli altri ormai irrimediabilmente tagliati fuori.*

[illegible] Parigi-Roubaix si giustifica soltanto come «classica» di un certo tipo: non può essere presa pari pari ed infilata in una corsa a tappe, sia pure con un chilometraggio inferiore e con minore pavé. Ma ben sentire tratti di acciottolato infame nella seconda parte della corsa, ovvero in cento chilometri, sono un azzardo. Significa legare il Tour col sottile filo della sorte che il più piccolo incidente può spezzare, come è infatti accaduto.

Soltanto l'ostinazione e l'orgoglio del bretone hanno potuto mantenere [illegible] in corsa Hinault. Un altro, al suo posto, avrebbe mollato e il Tour sarebbe restato ormai nelle mani soltanto di Joop Zoetemelk. Ma Hinault, vittima di una foratura (aggravata da un successivo cambio di bicicletta e da noie al cambio) proprio all'inizio del pavé, ha inseguito per oltre cento chilometri con encomiabile tenacia e grande slancio aiutato da alcuni compagni, perdutisi via via per strada. Una successiva foratura della maglia gialla a dieci chilometri peggiorava ancora la situazione. Tuttavia Hinault riusciva a contenere il distacco da Zoetemelk (quinto al velodromo di Roubaix, preceduto da Thurau, Pollentier, Dierick e dal vincitore Delcroix, avvantaggiatosi di 13" nel finale). I 3'26" di ritardo a Roubaix che lo hanno costretto a lasciare la maglia gialla all'olandese con un margine di 2'08", permettono ad Hinault di considerare il conto tutt'altro che chiuso. Zoetemelk, ad onor del vero, è andato benissimo, ma ha pure avuto alleata la fortuna quando aveva distanziato Hinault di circa un minuto, ha forato ma aveva con sé Nilsson che gli ha passato prontamente la ruota. Ha perduto appena una dozzina di secondi ed è rientrato, mentre Nilsson, che pure vantava un'ultima classifica, ha perduto 3'45".

Hinault ha finito letteralmente stremato, è quasi svenuto sul prato del velodromo. Si è tuttavia ripreso in pochi minuti, ha detto grazie ai barellieri e si è recato, con le proprie gambe, sul podio della radio e della tv a dire che prove del genere, in una corsa a tappe, sono un insulto allo sport e alla giustizia.

Un solo italiano si è salvato: l'imprevedibile Battaglin, giunto nel gruppetto della maglia gialla, pur avendo subito una foratura nel finale. «Potevo anche far meglio — ha detto Battaglin — ma cosa valeva spendere tutto, con la mia classifica? Sono in forma e voglio vincere una tappa. La cronometro a squadre e quelle individuali mi vietano di puntare a un piazzamento».

Quanto a Baronchelli, è caduto all'inizio del pavé, urtato da un'auto e ha picchiato la testa. Si è rialzato e dopo un po' è ripartito, inseguendo con oltre dieci minuti di ritardo. Per una trentina di chilometri. A meno di quaranta chilometri dall'arrivo, «Gibi» ha dovuto fermarsi [illegible] vertigini ed annebbiamenti alla [illegible]. L'autoambulanza lo ha condotto all'ospedale di Roubaix dove gli è stato riscontrato soltanto un leggero trauma cranico. Dopo gli accertamenti radiografici è stato dimesso. Sono rimasti in corsa [illegible] soltanto quattro suoi compagni: Vandi, Ceruti, Marcussen e Polini. Proseguiranno?

La tappa, quasi bloccata da una manifestazione di disoccupati a Dinant, al km 115, ha potuto passare grazie alla energica reazione del servizio d'ordine. Una quindicina di corridori sarebbero giunti fuori [illegible] po [illegible] rimo, ma la giuria li ha benevolmente rimessi in gara: fra questi alcuni italiani.

Oggi il Tour arriva a Bruxelles per celebrarne il millenario. Il tracciato è breve, appena ondulato nel finale: è difficile che Hinault riesca a tirar fuori l'occasione per una pronta riscossa. **Carlo Valeri**

Ordine d'arrivo: *1) Delcroix (Bel) 4 ore 49'03" (media km 41,764); 2) Thurau (Rft) a 13"; 3) Pollentier (Bel) s.t.; 4) Dierickx (Bel) s.t.; 5) Zoetemelk (Ol) s.t.; 6) Poirier (Fr) a 3'40"; 7) Teirlinck (Bel) a 3'45". Segue con lo stesso tempo un gruppetto comprendente anche Battaglin, Kuiper e Hinault.*

Classifica generale: *1. Zoetemelk (Olanda) 5h.31'34"; 2. Bernard Hinault (Francia) 2'08"; 3. Nilsson [illegible] 4'44"; 4. Sutter (Svizzera) 4'49"; 5. André Dierickx (Belgio) 5'23"; 6. Kuiper 6'39"; 7. Bernaudeau 9'21"; 8. Verlinden 9'22"; 9. Seznec 13'41"; 10. Pierre Raymond [illegible] 14'13"; [illegible] Michel Pollentier (Belgio) 15'53"; 13. Battaglin 17'41".*

Se batte Tanner, lo svedese fa poker e si [illegible] re del tennis

Oggi Wimbledon s'inchina a Borg?

Ieri intanto il torneo ha scelto la sua regina, Martina Navratilova, che [illegible] l'anno [illegible] ha seccamente sconfitto Chris Evert - Il doppio a McEnroe-Fleming in 4 set su Ramirez-Gottfried

LONDRA — Per Bjorn Borg scocca l'ora del poker. [illegible] alle 15 sul campo centrale di Wimbledon. Se batte Roscoe Tanner e vince la sua quarta finale consecutiva del singolare maschile del torneo più celebre del mondo, il ventitreenne svedese si consacra definitivamente re del tennis d'ogni tempo, mettendo a segno un'impresa mai riuscita ad alcuno, neppure all'immenso Rod Laver quattro volte vincitore, ma non consecutivamente, e quattro volte in fila finalista, ma due volte battuto.

Dopo la dimostrazione d'efficienza perfetta offerta contro Connors, l'ostacolo Tanner sembra piccolo per Borg. [illegible]. Il mancino americano ha dalla sua la celebre «cannon-ball» di servizio, la bella disposizione al gioco di volo; ma la completezza e la classe stanno tutte dalla parte di Bjorn, che come [illegible] [illegible] davvero a sua [illegible] non scherza [illegible] è in grado di rispondere e «pensare» anche sui servizi di un Tanner. Ne sa qualcosa, appunto, Jimmy Connors, tanto umiliato in semifinale dallo scandinavo da sfoderare puntualmente la sua [illegible] d'«antipatico»: dopo l'incontro non ha neppure salutato l'avversario, non s'è neppure cambiato, è fuggito in albergo e poi all'aeroporto volandosene negli [illegible] dopo aver gelidamente cacciato via i giornalisti.

Ieri intanto il torneo ha scelto [illegible] [illegible] regina: Martina Navratilova ha concesso il bis. La giocatrice cecoslovacca, che quattro anni fa chiese asilo agli Stati Uniti, ha vinto per la seconda volta consecutiva il singolare femminile. [illegible] ancora una volta la sconfitta (6-4, 6-4) della finale è la statunitense Chris Evert Lloyd, che alla Navratilova contende le prime posizioni delle classifiche internazionali.

Due settimane fa le due erano state già di fronte nella finale del torneo di Eastbourne e allora la vittoria era toccata alla Evert, al termine di una battaglia estenuante, che la statunitense si era aggiudicata per 7-5, 5-7, 13-11. Ieri entrambe le contendenti hanno mostrato evidenti segni di nervosismo, ma l'incontro non ha praticamente avuto storia. La Navratilova [illegible] conquistato a tempo di record (29') il primo set, strappando subito il servizio all'avversaria, perdendo il proprio sul 3-3, ma poi rifacendosi immediatamente con un «break» decisivo sul 5-4.

Martina è poi partita con la stessa concentrazione nella seconda partita, portandosi rapidamente sul 3-0. Ancora una volta la Evert ha [illegible] una reazione pareggiando il «break» della cecoslovacca, il che [illegible] è servito però soltanto a protrarre il set fino al decimo game quando ha ceduto servizio punto e partita all'avversaria. La Navratilova (che giocava sotto gli occhi della madre e della sorella, che hanno avuto il permesso di farle visita) ha mostrato maggior attitudine all'erba, col [illegible] tennis potente, atletico: buoni servizi, gran gioco a rete, volée e smash imprendibili. La Evert, coi suoi lunghi palleggi da fondo campo, non ha avuto scampo: i suoi passanti sono spesso stati intercettati.

La giovane coppia statunitense formata da John McEnroe e Peter Fleming ha invece vinto il doppio maschile, battendo per (4-6, 6-4, 6-2, 6-2) Brian Gottfried (Usa) e Raul Ramirez (Messico).

McEnroe, sconfitto deludentemente al quarto turno nel singolare [illegible] connazionale Tim Gullikson, si è in questo modo parzialmente rifatto, anche perché il suo apporto è stato determinante per rimediare ai molti errori commessi ieri dal suo grande amico e compagno Fleming. Un'ottima prova hanno [illegible]nque dato anche Gottfried e soprattutto Ramirez, per la seconda volta sconfitti in finale a Wimbledon e ieri un po' sfortunati, specialmente nel secondo set. **c. p.**

● *La finale del singolare maschile di Wimbledon fra Borg e Tanner sarà trasmessa in diretta sulla rete 1, sulla Svizzera e su Montecarlo dalle ore 15.*

Totip n. 28

PRIMA CORSA	1
Roma (trotto)	2
SECONDA CORSA	2 x
Trieste (trotto)	1 2
[illegible]A CORSA	1 2
Trieste (trotto)	2 x
QUARTA CORSA	1 x
Trieste (trotto)	x 1
QUINTA CORSA	1 2 x
Trieste (trotto)	1 1 x
[illegible] CORSA	1 2
Napoli (galoppo)	1 1

Lo fa capire il presidente della federbasket Enrico Vinci

Il "c.u.,, Primo sarà sostituito

La decisione il 25 luglio - Phil Melillo e gli altri "oriundi,, non potranno giocare come italiani nel prossimo campionato - Polemiche [illegible] la Lega [illegible] questione del calendario

Enrico Vinci al telefono da Messina. Il presidente della Federbasket è molto indaffarato e molto arrabbiato. Indaffarato perché l'organizzazione [illegible] europei femminili juniores, in Sicilia dal 20 al 28 [illegible], lo impegna in prima persona, sovrapponendosi alle scadenze proprie dei compiti presidenziali. Arrabbiato perché certi comportamenti [illegible] Lega di serie A e certi commenti giornalistici a proposito del calendario della prossima stagione l'hanno spiacevolmente stupito.

«Ho letto e sentito un sacco di imprecisioni — spiega —. Voglio mettere in chiaro che: 1) la Federazione ha soltanto stabilito che il campionato 79-80 debba finire entro il 9 aprile, per esigenze di preparazione olimpica, e che nel corso dell'inverno due mercoledì debbano essere riservati ad incontri amichevoli della Nazionale, restando la Lega libera di decidere, su questa base, [illegible] data [illegible] inizio; 2) è stata la Lega stessa a respingere l'ipotesi di un inizio anticipato al 23 o 30 settembre, preferendo il 7 ottobre; 3) è [illegible] la Lega a proporre che gli spareggi fra A1 e A2 fossero disputati su tre incontri, proposta interessante, ma che noi abbiamo bocciato proprio in [illegible] della necessità di abbreviare il campionato; 4) è ridicolo dunque che oggi la Lega richieda il ripristino dello spareggio secco, che non è mai stato abolito. Si non credo che sarà difficile ottenere dalla Fiba che la Sinudyne salti un turno [illegible] Coppa Campioni e quindi rendere sufficienti le 34 giornate utili fra il 7 ottobre e il 9 aprile. Martedì comunque avrò un incontro qui a Messina con Acciari, Porelli e Coccia, in cui spero che tutto ciò sia amichevolmente chiarito».

— Si vorrebbe appunto capire se con la Lega di Acciari-Coccia siete in guerra o in amichevoli rapporti. Si dice che questa federazione abbia paura di Coccia.

«Nulla [illegible] più falso. [illegible] [illegible] sempre stato convinto, innanzitutto, che una Lega efficiente, in grado di sollevare veramente la federazione dal problema della gestione della serie A, fosse il toccasana di molti nostri guai. Ricordo che fin dal congresso statutario di Roma, nel '76, sostenni questa necessità. Quanto alla paura di Coccia, è una leggenda. Claudio Coccia è un professionista valente del quale la Lega e quindi la federazione possono usufruire, sia benvenuto. Credo che sia tempo che la Federbasket, nel settore operativo, ideativo, di coordinamento e programmazione, si avvalga sempre più di professionisti qualificati, come fanno altre federazioni. E' l'esigenza dei tempi, anche se è giusto che il potere politico, di controllo e di ratifica, resti nelle mani di dirigenti dilettanti, al di sopra degli interessi individuali o di settore».

— Anche le strutture delle squadre nazionali andrebbero rafforzate con l'[illegible] di un maggior numero di tecnici professionisti a tempo pieno.

«Certamente. Me ne rendo conto. Una federazione [illegible] la nostra non può avere alle sue dipendenze soltanto due istruttori tecnici. Nel minor tempo possibile dovremo almeno raddoppiare questo numero: due allenatori per le Nazionali A (maschile e femminile) e due per le Nazionali giovanili».

— Venti giorni dopo gli europei di Torino e venti giorni prima del Consiglio federale del 25 luglio a Messina, che deciderà in materia, qual è il tuo pensiero sulla questione della panchina azzurra maschile?

«Dico solo che qualcosa si deve cambiare. Dopo Manila abbiamo varato un apparato di collaborazione dal quale ci attendevamo risultati migliori. Dobbiamo ora va[illegible]he cosa non ha funzionato, chi non ha funzionato. A me pare evidente quale sia il primo elemento da sostituire se vogliamo evitare guai sulla strada per Mosca. Penso che la necessità di cambiare [illegible] dovuto già [illegible]rle anche lui, senza aspettare il 25 luglio».

— Se il Consiglio federale decidesse di sostituire Giancarlo Primo, su chi puntereste?

«Sul miglior allenatore possibile che sia attualmente in attività in Italia e che sia disposto a firmare un c[illegible]tto fino a Los Angeles. Non avrei fiducia in un tecnico anche grandissimo ma che non conoscesse i giocatori nostri, il nostro basket. E pe[illegible] che soluzioni provvisorie, d'emergenza, solo in vista di Mosca, siano difficilmente praticabili».

— Però ti sta bene la soluzione d'emergenza di Phil Melillo in azzurro...

«Se starà bene anche all'allenatore, certamente. Stiamo combattendo [illegible] la Fiba una lunga battaglia per ottenere la sua italianizzazione entro il luglio 1980. Sia chiaro, però: per quanto riguarda il campionato ci sono norme precise che negano per ora il tesseramento di Melillo (ed altri come lui) come italiani a tutti gli effetti e queste norme non saranno certamente cambiate con effetto immediato. Melillo potrà giocare quest'anno nella Billy [illegible] come straniero, senza perdere alcun diritto per il futuro. Quanto alla regolamentazione dall'80 in avanti, io sono sempre stato favorevole alla seguente soluzione: per ogni squadra uno straniero e un cittadino italiano proveniente da federazione estera, italianizzabile ad ogni effetto dopo tre anni di gioco in Italia. E quindi — senza stupidi moralismi — utilizzabile da quel momento anche in Nazionale». **Gianni Menichelli**

Zampolini alla Sarila

Romeo Sacchetti [illegible] alla [illegible]

Il mercato del basket procede verso la meta del 15 luglio, data di chiusura delle liste. Dopo quelli di Della Fiori (da Gabetti a Canon), Bonamico (da Antonini a Sinudyne e poi a Billy in prestito) e Vecchiato (da Ferrgina a Billy e poi a Sarila), sono avvenuti in rapida [illegible] due altri trasferimenti di rilievo: prima quello di Domenico Zampolini (22 anni, 2 metri e uno) dall'Arrigoni Rieti ancora alla Sarila di Tauriano, per [illegible] milioni più Borghese; poi quello di Romeo Sacchetti (26 anni, 1,98) alla Chinamartini dalla Emanuelpiù Harrys, per una cifra non rivelata, ma certamente aggirantesi sui 150 milioni. Per Sacchetti, [illegible]erno jolly dal grande rendimento, alle soglie del clan azzurro, si tratta di un ritorno: giocò infatti alla Sarila.

L'Uefa ha chiesto tre miliardi

Gli europei di calcio senza Eurovisione?

ROMA — Probabilmente i prossimi campionati europei di calcio saranno un fatto privato degli italiani almeno per quanto riguarda la possibilità di seguire da casa, seduti comodamente in poltrona, la fase finale della coppa Europa 1980.

Gli altri cittadini europei — che pure non appaiono meno sensibili degli italiani alla febbre del calcio — rischiano infatti di non poter seguire le partite dal momento che l'Eurovisione, l'unione europea di radio diffusione, appare decisa a respingere la richiesta di pagare [illegible] somma di cinque [illegible] e mezzo di franchi svizzeri (poco meno di 3 miliardi di lire) all'Uefa per i diritti di trasmissione dell'ultima edizione della coppa Europa di calcio.

Il massimo della cifra che l'Eurovisione è disposta a pagare è [illegible] 3 milioni [illegible] franchi svizzeri (circa un miliardo e mezzo di lire) che costituisce già un notevole aumento rispetto al milione di franchi svizzeri pagato per il campionato europeo del 1976 giocato in Jugoslavia. Pur tenendo conto dell'aumentato numero di squadre che prenderanno parte alla fase finale del campionato europeo, e quindi del numero superiore di partite da trasmettere, la richiesta di aumentare di 5 volte e mezza la somma ricevuta dall'Uefa per il precedente campionato appare [illegible]ente eccessiva.

Oggi a Roma Consiglio Figc

ROMA — Il Consiglio federale della Federcalcio si riunisce stamane per discutere vari problemi. Essendo questa la prima convocazione del nuovo anno calcistico il c.f. provvederà alle nomine di competenza. Si co[illegible] con gli organi tecnici, che significa organi arbitrali. Non sono previste novità. Alla Can (professionisti) dovrebbero restare Ferrari Aggradi, D'Agostini, Gonella e Jonni; alla Casp (semiprofessionisti) Roversi, alla Cad (dilettanti) Macchiarella. E' prevedibile invece un rinvio della nomina delle commissioni disciplinari, che si intendono tutte confermate, sia pure in linea provvisoria.

Circa l'attività internazionale degli azzurri sarà scelta la sede della gara Italia-Svezia, in programma a settembre. Ma il punto più importante riguarderà lo stato di avanzamento del progetto di concessione di un mutuo alle società professioniste e di serie C che ne faranno richiesta. La riunione di ieri pomeriggio al Coni fra Carraro da una parte e Franchi e Righetti dall'altra dovrebbe essere servita a chiarire molti punti. Le cose vanno abbastanza bene, ma occorrerà ancora un po' di tempo per iniziare la distribuzione degli 80 miliardi richiesti.

L'atletica verso la finale di Coppa Europa: oggi il meeting di Siena

Brillerà anche la nuova stella Coe nel firmamento europeo di Torino

Oslo. Sebastian Coe complimentato da un ragazzino dopo il primato mondiale

Ieri a Torino Primo Nebiolo, presidente della Fidal, ha fatto il punto in conferenza-stampa sulla situazione d'organizzazione della finale della Coppa Europa d'atletica del 4-5 agosto a Torino. In una sala del Centro Incontri della Cassa di Risparmio, Nebiolo reduce dal Messico, dove l'Universiade ha toccato la cifra record di 97 Paesi iscritti, ha annunciato fra l'altro l'esito del sorteggio delle corsie e degli ordini di salto e lancio: interessante rilevare che Mennea nei 200 partirà in sesta corsia, avendo come punto di riferimento il britannico Wells (n. 5), ma alle sue spalle il francese Barré (n. 7), mentre Sara Simeoni salterà per sesta, subito dopo la Ackermann.

Intanto l'Europa [illegible] la Coppa con all'occhiello il clamoroso record mondiale degli [illegible] ottenuto ad Oslo dal britannico Sebastian Coe (1'42"4), un secondo e un decimo meno del già favoloso record di Juantorena.

Il piccolo Coe s'è avvalso come «lepre» del giamaicano Leonard Smith, che lo ha condotto in 50"3 ai 400, quindi è passato ai 600 in 1'15" stimolato [illegible] keniano Mike Boit, che poi è crollato in dirittura finendo quinto in 1'47"3, mentre secondo è giunto l'americano Evans White in 1'45"75. Coe ha precisato comunque che la sua gara preferita resta i 1500 e su quella punterà per Mosca, mentre a Torino potrebbe anche doppiare. Sempre a Oslo, di rilievo Nyambui (Tanzania) 3'38"7 nei 1500, Coughlan (Irlanda) 7'39"1 nei 3000, Dixon (N. Zelanda) 13'18"6 nei 5000 davanti a Rono (Kenya) 13'20"18, Schmidt (Germania) 66,16 nel disco, Beilschmidt (Ddr) 2,27 nell'alto e la Waitz (Norvegia) 8'37" nei 3000 femminili.

Qualche preoccupazione (dopo la delusione di Milano) si spera venga [illegible] dalla centesima edizione del Meeting dell'Amicizia di Siena, che conterà come sempre su un buon afflusso di [illegible] dell'Est, fra cui si annuncia una forte rappresentativa femminile sovietica (Maganova, Kondratieva ed altre). Oggi entra in scena l'atletica anche ai Giochi Panamericani di S. Juan di Portorico, con Nehemiah, Leonard, Juantorena e compagni in cartellone.

Per quanto riguarda gli azzurri, va registrato il discreto rientro di Fava a Roma sui 1500 (3'43"3), mentre ai mondiali militari di Algeri ieri Zorn ha conquistato l'argento dei 400 ostacoli in 51"05. Zecchi (17,95) e Stefa[illegible] (17,81) hanno dominato il peso, Di Guida ha vinto i 400 in un modesto 47"66, Pezzatini, Damilano e Grecucci hanno fatto «en plein» nei 20 km di marcia, la Ardo ha vinto l'oro in 40'22 con Lazzer, Caratani, Muriani e Canale. Da notare il 17,12 della statunitense Hoyer nel triplo. **r. s.**

Pallanuoto, il clou è Recco-Florentia

Il Fiat Ricambi (ore 21) contro il Bogliasco

Pro Recco-Florentia Algida: due punti in palio per continuare a sperare. Le due sq[illegible], partite con dichiarate ambizioni di scudetto, si trovano [illegible] a 7 giornate dalla [illegible] del torneo di pallanuoto, con un distacco di 4 punti dalla capolista Canottieri Napoli. Un passivo pesante, che diventerà incolmabile per quella delle due che stasera uscirà sconfitta.

Quanto [illegible] Fiat Ricambi, ricaricata dalla vendemmiata di gol di giovedì sera, dovrà vedersela con i liguri del Bogliasco.

Le partite di stasera (ore 21): Pro Recco-Florentia Algida, Fiat Ricambi-Bogliasco; Sanson Civitavecchia-Camogli (domani, ore 22); R.N. Napoli-Canottieri Napoli; Ola Pescara-Lazio; Mameli-Nervi. *(m. san.)*

Trotto [illegible] stasera a Vinovo

VINOVO — Si rinnova stasera al «trotter» di Stupinigi il duello tra Zaid (G. Guzzinati) e Flavil (A. D'Agostino), cavalli di classe, capaci di dar spettacolo, sempre disposti alla lotta. L'ultima volta che si sono incontrati sulla [illegible] torinese, [illegible] [illegible] mese fa, Zaid ha prevalso sul rivale che medita, quindi, di prendersi una rivincita. A interferire nel prevedibile match fra i due concorrenti più quotati saranno in pista, sulla distanza di [illegible] metri del [illegible] Provincia di Novara (5 milioni di lire di dotazione), anche [illegible] (C. Bosco) e Pontina [illegible]. Demuru, entrambi in grado di capovolgere il pronostico se lo svolgimento della corsa dovesse diventare oneroso per i favoriti.

Nelle altre gare della serata (inizio ore [illegible]) indichiamo: *Pr. Oleggio:* Borsoli, Heavyside; *Pr. Arona:* Zarif, Astralia; *Pr. Città di Novara:* Zedda, Zinco; *Pr. Trecate:* Tauro, Robinsella; *Pr. Domodossola:* Nicolajev, Lagrange; *Pr. Grignasco:* Cedola, Zagatti; *Pr. Borgomanero:* Tiberis, Ulto.

Fra [illegible] spettatrici continua il [illegible] per «Miss ippodromo». *(a. deb.)*

La Commissione d'Appello ha esaminato l'esposto

Novara, oggi c'è la sentenza

La squadra piemontese e il giocatore Scandroglio «vittime» di Trollo?

ROMA — I giudici della Commissione d'Appello della Federcalcio hanno esaminato [illegible] l'esposto del Novara e del giocatore Scandroglio contro la sentenza della Commissione giudicante della Lega semiprofessionisti, che condannava la società a [illegible] punti di penalizzazione e il giocatore alla squalifica a vita «per tentativo di corruzione». I fatti sarebbero avvenuti nel giorno stesso della [illegible] Lecco-Novara, sul campo lombardo. La denuncia è stata fatta dal portiere [illegible] Lecco Trollo, che ha dichiarato di essere stato «avvicinato da Scandroglio», il quale gli avrebbe offerto *un regalo di 3-4 milioni se avesse favorito la vittoria del Novara».*

I fatti e le risultanze del dibattimento [illegible] primo grado sono stati esposti dal relatore dott. Camboni. La Caf ha quindi ascoltato le arringhe degli avvocati difensori. Non era presente nessun legale del Trento, che si era inserito nel dibattimento come *«parte indirettamente interessata».* Il T[illegible] infatti potrebbe [illegible] recuperato nella serie C se qualora il Novara venisse condannato alla retrocessione. L'avvocato Masera, difensore del Novara, ha sostenuto l'inesistenza dei fatti. L'avvocato Angelo Longoni per Scandroglio, [illegible] parlato di *«denuncia inattendibile, falsa e interessata, dovuta specialmente al risentimento per un insanabile disaccordo registrato durante la vita militare dei [illegible] calciatori».* L'avvocato Longoni (un ex calciatore di settant'anni, [illegible] nel 1935 militò nel Novara come mediano) ha inoltre presentato ai giudici di appello una dichiarazione firmata da otto giocatori ex-compagni del denunciante Trollo e di un dirigente, con la quale si intende testimoniare del carattere *«impossibile di Trollo e della sua emarginazione anche in seno alla squadra cui appartiene».*

Dopo mezz'ora di camera di consiglio il dottor Vigorita (presidente) e i suoi collaboratori hanno lasciato la sede di via Allegri. La discussione è durata poco. Tutto deciso. [illegible]nto stamane alle 9 verrà diramata la sentenza. Inutile fare previsioni, anche se sarebbe augurabile una sentenza più favorevole a Scandroglio, forse più vittima che colpevole di questa triste avventura. **g. sco.**

Il via [illegible] [illegible] rally Colline di Romagna

CASTROCARO TERME — Oggi, alle 14, prende il via il 5° rally «Colline di Romagna - Trofeo Expansion». La Opel Ascona dell'equipaggio Perini-«Rudy» sarà la prima a scendere dalla pedana di partenza, precedendo i 123 concorrenti iscritti (ai quali si aggiungono le 32 Autobianchi A-112 che disputeranno una prova del relativo campionato), tra i quali spiccano i nomi di «Tony»-Mannini (Lancia Stratos), Vudafieri-Barban (Fiat 131 Abarth), Bettega-Perissinot (Fiat [illegible] Alitalia), «Lucky»-Pons (Fiat 131 Abarth), Cerrato-Guizzardi (Opel Kadett), oltre a tredici equipaggi tedeschi ed austriaci in lotta per la Mitropa Cup. *(g. d. r.)*

[illegible] gioca oggi e domani a La Spezia

Lotta tra quattro squadre nel «Martini» di bocce

Dopo la disputa della 6ª giornata, che avrà luogo oggi e domani a [illegible] (La Spezia), il campionato di bocce per società andrà in vacanza (riprenderà a Biella l'1 e il 2 settembre). Le partite in programma sono 32, in quattro turni, arbitri Giovanelli e Bellafronte.

Sinora sono stati giocati [illegible] [illegible] incontri del «Trofeo Martini» e la Lancia Cavitera di Torino (Sturla) si trova in vetta alla classifica con cinque punti e mezzo di vantaggio sulla Ciriacese (Micheletta) e [illegible] 14 e 14 ½ su Accorsi Tuttobocce (Granaglia) e Nizza Sider [illegible]rd (Zeppa); le altre squadre sono da considerarsi tagliate fuori dalla lotta per il primato, ma non hanno alcuna preoccupazione di salvezza perché non ci saranno retrocessioni.

A Barbania la Lancia dovrà affrontare Valeo Mondovì (la vincitrice della 6ª giornata). Con [illegible] Diablos, Sanremo e R[illegible] Birichin (che presenta la «novità» Michela al posto di Riscaldino): un turno impegnativo, ma non impossibile, che le potrebbe permettere di mantenere la posizione di leader, considerando anche il vantaggio che le deriverà dallo scontro diretto fra Ciriacese e Nizza. L'avversaria più temibile, l'Accorsi, dovrà vedersela con Biellese, F.lli Bertolotti, Olimpia Cattaneo e Sanremo: il neocampione Granaglia e la sua squadra solo vincendo (e con buoni punteggi) le quattro partite possono sperare [illegible] in un «aggancio». **g. tol.**

Niente San Siro

A causa dello [illegible] di agitazione degli artieri ippici, la giornata di corse di oggi all'ippodromo milanese di San Siro [illegible] po è stata sospesa.

Coppa Sabatini

Dopo molti dubbi e [illegible], la 27ª Coppa Sabatini di ciclismo si correrà oggi a Peccioli (Pisa), su un percorso in circuito di 195 chilometri.

Doping in Spagna

Sei casi di doping nel ciclismo spagnolo, fra cui quello di Isidro Juarez Moral, positivo nel campionato nazionale [illegible] lui vinto.

Tennis giovanile a Grugliasco

Finale italo-svedese nel Trofeo Monviso

TORINO — Finale italo-svedese al torneo internazionale under 18 di tennis che si conclude oggi, a partire dalle 14, sui campi del T.C. Monviso. L'azzurro Moscino sfiderà il non ancora sedicenne Wilander, confermatosi in tutta la sua bravura a spese dell'altro azzurro Capineri, per altro su[illegible] spalla nella «semi» [illegible] parte alta del tabellone. Wilander, che, in qualche cosa, già ricorda Borg (la scuola è la stessa: drive liftato e rovescio a due mani), specie nell'assoluta imperturbabilità e nel mortifero passante, ha dovuto soffrire a lungo, oltre un'ora (mentre Moscino già aveva lasciato il campo) per aggiudicarsi, dopo un lungo tie-break (9-7) il primo set.

Erano dell'italiano gli spunti offensivi più spettacolari e penetranti (mentre lo svedese a tratti si rivelava piuttosto incerto), ma Wilander, risalito, su due gravi errori dell'avversario un pericoloso 0-2 nel tie-break, ne puniva l'eccessiva foga nella ricerca della rete, strappandogli il set e la voglia di lottare (6-0 per Wilander il secondo set). Dal canto suo, Fabio Moscino ha ridimensionato Lewis, [illegible] [illegible] partita perfetta (6-1, 6-2) fin dalle prime battute. L'azzurro ha subito cercato con decisione la via della rete, sfruttando una gran prima palla di [illegible] ed un profondo e potente rovescio: è incappato in qualche raro passante del rivale, ma ha trovato molti punti importanti, inducendo Lewis all'errore, o fulminandolo con la volée. Dopo un reciproco break in apertura, Moscino, nel p[illegible] set, strappava ancora il servizio all'avversario al quarto ed al sesto gioco, chiudendo 6-1. Nella seconda partita, dopo un iniziale equilibrio, al quinto game l'italiano prendeva [illegible] il servizio a Lewis e s'involava fino al 6-2.

Oggi, contro [illegible]lander, lo spettacolo non dovrebbe davvero mancare proprio per la assoluta diversità dei finalisti; perfino nel carattere: la lotta sarà fra il passante precisissimo dello svedese e la volée dell'azzurro. La finale del singolare maschile sarà preceduta da quella femminile cui sono pervenute l'italiana Calabria e la romena Popescu, successivamente si svolgeranno i doppi. **e. l.**

LA STAMPA
[illegible] responsabile
Giorgio Fattori
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano
Carlo Masseroni
Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Pierluigi Ba[illegible]
Secondino Risito

CERTIFICATO N. 103 DEL 10-3-1979

Si inasprisce la lotta per il rinnovo del contratto di lavoro

Metalmeccanici: blocchi stradali Per la Poletti sciopero provinciale

Da [illegible] 120 operai dell'industria casalese sono in [illegible] integrazione - Un gruppo di impiegati e capi reparto si astiene da martedì dal [illegible] «per facilitare le trattative» - Sospesi mensa, indennità e quattordicesima

ALESSANDRIA — Diventa più dura anche in provincia la lotta dei metalmeccanici impegnati da sei mesi nelle trattative per il rinnovo del contratto. «I lavoratori — spiegano i segretari provinciali della Flm, Cosso e Bellotti — escono dalle fabbriche per sensibilizzare l'opinione pubblica e le forze politiche perché l'accordo sia firmato prima delle ferie». Di qui le forme di lotta attuate negli scorsi giorni alla «Morteo Soprefin» di Pozzolo Formigaro (blocco ai cancelli per impedire l'entrata e l'uscita delle merci) e i presidi simbolici sulla «Autostrada dei Trafori» e dinanzi al Comune di Ovada, messi in atto giovedì dai metalmeccanici ovadesi.

Ieri mattina era prevista un'altra manifestazione dei lavoratori della Morteo Soprefin, che usciti di fabbrica per raggiungere il Comune, hanno attuato un blocco sulla statale Alessandria-Novi-Genova. Durante la manifestazione si è avuto un grave incidente che ha provocato il ferimento di due operai della Morteo, e di cui riferiamo in altra pagina.

La notizia di quanto accaduto a Pozzolo è arrivata ai 700 lavoratori della Ilva (ex Ueltai) di Serravalle, riuniti in assemblea per protesta sono usciti, bloccando per oltre un'ora, senza incidenti, la statale dei Giovi mentre a Pozzolo i metalmeccanici della Morteo raggiungevano il Comune: l'amministrazione ha assicurato l'appoggio alla lotta dei lavoratori.

Blocchi delle autostrade erano anche previsti per ieri mattina da parte dei metalmeccanici tortonesi. In una riunione alla Flm di Tortona giovedì sera, è stato deciso però di rinunciare alla manifestazione, per evitare incidenti.

«I metalmeccanici — dicono i sindacalisti Bellotti e Cosso — con la loro piattaforma sono la punta avanzata del movimento operaio, per questo si cerca di bloccarli e per questo proseguiremo comunque la lotta per ottenere, prima delle ferie, un contratto che segni una svolta nella politica economica del Paese».

f. m.

CASALE MONFERRATO — Situazione molto tesa alla «Poletti e Osta», dove da venerdì gli operai, circa 120 i lavoratori del Gruppo Osta su [illegible] centinaia) sono in cassa integrazione, mentre un gruppo di impiegati e di capireparto si astiene dal lavoro da martedì nel tentativo di forzare la situazione e far arrivare direzione e operai a una trattativa. Anche gli impiegati che non hanno aderito alla posizione dei colleghi, venerdì non hanno comunque lavorato, in quanto i cancelli della «Poletti» sono rimasti chiusi.

Nei giorni scorsi la direzione aveva comunicato la decisione di sospendere mensa, quattordicesima, superminimo, premio di produzione collettivo e indennità di trasporto. Giovedì mattina gli operai hanno scioperato per due ore — dalle 8 alle 10 — nel quadro di una manifestazione nazionale che ha visto circa 600 [illegible] tabbeccandei confluire di fronte alla «Poletti» ostruendo il traffico sulla provinciale Casale-Valenza.

Un comunicato del gruppo dirigente avvertiva però che se il gruppo di impiegati e i capireparto che si astenevano dal lavoro non fossero rientrati in fabbrica, ci sarebbe stata cassa integrazione per gli operai: gli impiegati, giovedì, hanno deciso di proseguire l'agitazione, nel tentativo appunto di sbloccare la situazione (alla Poletti si è in [illegible] da un anno e mezzo).

Se lunedì la direzione non annuncerà la sua disponibilità a trattare su condizioni giudicate accettabili, gran parte degli impiegati intende una forma di lotta articolata insieme agli operai.

I cancelli della «Poletti», intanto, [illegible], sono stati presidiati. Franco Volta, della Flm casalese, ha annunciato in una conferenza stampa la possibilità di un'agitazione provinciale con raduno a Casale da effettuarsi la prossima settimana.

«La decisione di Osta — ha dichiarato Volta — di togliere miglioramenti salariali, che si possono calcolare in un milione all'anno per il lavoratore e che risalgono ad anni anteriori, sconvolge ogni precedente. La sua è una sfida aperta. Siamo disponibili a trattare senza pregiudiziali».

m. v.

Camion sfonda un blocco di operai a Pozzolo: due feriti (servizio a pag. [illegible])

Pozzolo Formigaro. I lavoratori della Morteo Soprefin sfilano per la città dopo l'incidente

La decisione del tribunale dopo due ore di camera di consiglio

[illegible] dei palermitani, 9 condanne Proteste in aula degli imputati

Pene varianti tra i quattro e cinque anni - Per tutti dodici mesi di libertà vigilata a condanna scontata - Quando furono arrestati sembra che stessero preparando un grosso colpo

ALESSANDRIA — Tutti condannati i nove componenti quella che è stata definita la «banda dei siciliani», bloccata nel marzo scorso dalla polizia mentre, secondo l'accusa, stava preparando un grosso colpo a Valenza. Rispondevano di detenzione abusiva di armi.

Gli imputati erano Giovanni Di Carlo, 41 anni, abitante a San Lazzaro di Saveno (Bologna); Giovanni Teresi, di 39, Palermo; Giovanni Benf[illegible], detto «Giannuzzu», ritenuto il capo, 48 anni, Palermo; Michele Correnti, 47 anni, un siciliano residente in via Testore 13; Giacomo Camporeale, 34 anni, Ercolano di Napoli; Antonio Missaghi, 32 anni, abitante in via Tonso 101; Benedetto Liberto, 33 anni; sua moglie, Luigia M[illegible], di 31, via Tonso 101; Salvatore Celesia, di 46, via Bologna.

I primi quattro (Di Carlo, Teresi, Benfante, Correnti) sono stati condannati a 5 anni e 8 mesi di reclusione ciascuno, Camporeale a 5 anni e 2 mesi, Missaghi a 4 anni e 6 mesi, i coniugi Liberto e il Celesia a 4 anni e 3 mesi di reclusione ciascuno. Tutti, a pena espiata, dovranno sottostare per un anno alla libertà vigilata.

Appena il presidente dottor Di Serafino ha letto la [illegible] tenza, dopo due ore di camera di consiglio, le mogli degli imputati e i detenuti hanno protestato a [illegible] voce; è stato necessario un massiccio intervento delle forze dell'ordine per ristabilire la calma. «Sono innocenti» urlavano le donne, e gli imputati facevano coro.

Per i difensori, invece, tutti avrebbero dovuto essere assolti o per insufficienza di prove, o per non aver commesso il fatto. Per Celesia e Missaghi è stata chiesta anche la immediata scarcerazione.

I legali dei nove imputati, gli avvocati Garbarino, Gogliono, Mazzone, Pozzi, Punzo e Volante di Alessandria; Gabri, Santoro, Romano, Calegari Viani, Bezzicheri di To[illegible], Bologna e Napoli, presenteranno appello.

Il processo, dopo l'udienza di giovedì, protrattasi fino alle 21, è stato aggiornato a ieri pomeriggio: hanno parlato gli ultimi due difensori, Gogliono e Pozzi; ha replicato il pubblico ministero, dottor Rapetti, che [illegible] chiesto condanne da un minimo di [illegible] anni e due mesi di reclusione a un massimo di sette anni e un [illegible], oltre ad alcuni mesi di arresto per tutti, quindi il tribunale è entrato in camera di consiglio per la sentenza.

Gli imputati che si sono definiti contrabbandieri di sigarette o amici dei contrabbandieri, [illegible] la polizia avrebbero invece avuto intenzione di sequestrare a Valenza un ricco importatore di gioielli o di compiere una grossa rapina, sempre a Valenza.

Per questo i siciliani sarebbero giunti ad Alessandria, e i loro compaesani li avrebbero accolti per preparare il colpo. L'intervento della Mobile avrebbe impedito l'esecuzione del piano e portato alla scoperta di numerose armi e munizioni.

e. c.

Camminata a Pietramarazzi

PIETRAMARAZZI — Organizzata dalla Società di mutuo soccorso è in programma domani la prima corsa non competitiva, una camminata di circa dieci chilometri alla confluenza tra i fiumi Tanaro e Bormida.

Partenza alle 8,30; l'iscrizione costa 2000 lire. Tutti i partecipanti riceveranno un portachiavi, numerosi premi a sorpresa, mentre trofei, coppe, medaglie d'oro e d'argento andranno ai primi classificati, ai gruppi più numerosi, ai bambini e agli anziani.

(e. c.)

Ovada — E' morto, a seguito di malattia incurabile, l'albergatore Lino Murchio; aveva 62 anni ed era proprietario del ristorante «Vittoria». Molto conosciuto in città, Lino Murchio nel 1963 aveva partecipato, dopo aver vinto le eliminatorie della zona, alla finale del «Cuoco d'oro» svoltasi a Diano Marina ove erano stati molto apprezzati i suoi piatti.

Novi Ligure — Il Consiglio comunale ha designato i consiglieri Francesco Bianchi, dc, e Pier Maria Ferrando, psi, per la costituzione della commissione giudicatrice del concorso pubblico a un posto di dirigente della terza ripartizione.

Ovada — Epidemia di morbillo in tutto l'Ovadese. Il morbo si svilupperebbe in particolare nei bambini dai 3 ai 12 anni e nelle ragazze fino ai 16. Casi sono stati registrati anche in [illegible]

Gli incidenti a poche ore di distanza in via Arzani e corso Orione

Tortona, [illegible] pensionati [illegible] di [illegible] mentre attraversano la strada

TORTONA — Due incidenti mortali in città a distanza di poche ore. Una donna e un uomo, entrambi pensionati, sono morti pochi istanti dopo il ricovero all'ospedale. Le vittime sono Egidio Boldrin, 77 anni, abitante in corso Alessandria, e la pensionata Esterina Gallana, 76 anni, residente in corso Don Orione 173. Entrambi sono stati investiti da auto in corsa mentre si accingevano ad attraversare la strada.

Il primo incidente è avvenuto nella tarda serata di giovedì in via Arzani, alla periferia di Tortona, dove la strada è poco illuminata. Boldrin da poco aveva lasciato l'abitazione di parenti, dove si era intrattenuto alcune [illegible] per la festa di un pronipote: sceso in strada si è avvicinato a una lunga fila di auto in sosta per attraversare.

Nello stesso istante sopraggiungeva da Viguzzolo una «Fiat 128» guidata da Carmelo Biancorosso, 23 anni, residente a Tortona in via Ribrocchi 8. L'investimento del pensionato è stato inevitabile: secondo il giovane autista l'uomo sarebbe apparso all'improvviso, nella penombra. Inutile il tentativo di frenare. Boldrin per le numerose ferite riportate è stato trasportato all'ospedale di Tortona dove è morto poco dopo.

L'altro incidente mortale è avvenuto in corso Don Orione: la pensionata Esterina Gallana stava ritornando a casa dal centro Pellegrino del rione S. Bernardino quando una «Fiat [illegible]» guidata da Floriano Giacobone, [illegible] anni, abitante in [illegible] S. Barbara, l'ha investita, uccidendola, mentre attraversava corso Don Orione a due passi da casa.

e. r.

Egidio Boldrin — Esterina Gallana

[illegible] pedone [illegible]

ALESSANDRIA — Su ordine di cattura del sostituto procuratore della Repubblica dottor Rapetti è stato arrestato per omicidio colposo l'autista Mauro Baldon, 28 anni, Spinetta Marengo via Genova 21. Sarà processato per direttissima mercoledì prossimo.

Il giovane, alla guida di un furgone «Fiat 238» di proprietà di Filippo Scaisi, di Castelnuovo[?], nel tardo pomeriggio del 20 giugno scorso investì all'altezza delle strisce pedonali la casalinga Gaetana Cinardo Termini, 52 anni, abitante con il marito e figli in via Parmisetti 35, la quale stava attraversando la strada.

L'incidente avvenne in spalto Gamondio: il furgone, guidato da Baldon, proveniva da corso Borsalino diretto in viale Don Orione. Percorreva spalto Gamondio quando per una manovra errata non poté evitare l'incidente: Gaetana Cinardo Termini fu travolta e scaraventata a dieci metri di distanza. Morì sul colpo per frattura della base cranica e gravi lesioni interne.

La polizia stradale inviò un rapporto all'autorità giudiziaria e ora il magistrato ha ordinato l'arresto dell'autista.

e. c.

Voghera — Furto nel municipio di Pieve del Cairo. Magro il bottino: 60 mila lire. Tutti gli uffici sono stati messi a soqquadro. I ladri cercavano solo denaro. Hanno trascurato i documenti.

Gli spettacoli sono nella pagina seguente

Agì con un complice, che sarebbe stato identificato

[illegible] giovane professionista Tentò di [illegible] droga in farmacia

ALESSANDRIA — Un giovane professionista che tentò di rubare droga in una farmacia è stato arrestato ieri su ordine del sostituto procuratore dottor Rapetti. Interrogato, ha confessato. Sarà processato mercoledì prossimo per direttissima. E' il geometra Maurizio Bognara, 24 anni, via Inverardi 4. La notte di lunedì scorso il giovane cercò di entrare nella farmacia del dottor Sacchi, al Cristo. Il proprietario, svegliato dai rumori mentre dormiva al piano superiore, scese nel negozio e l'uomo fuggì. Ma le indagini hanno portato alla sua identificazione. Il giovane agì insieme a un complice, che la polizia sta cercando: pare che sia già stato identificato.

Sempre per procurarsi droga un anno fa il giovane geometra, che di recente ha trovato lavoro, [illegible] scippato con un amico, Dante Ferrari, 20 anni, viale T. Michel, due pensionate (meno di 400 mila lire il «bottino»). Entrambi furono scoperti, arrestati e processati in agosto dal tribunale che li condannò a un anno di reclusione ciascuno senza condizionale respingendo anche la richiesta di libertà provvisoria. Maurizio Bognara fu poi scarcerato (allora era disoccupato).

e. c.

Morto l'agricoltore investito da auto

OVADA — E' morto l'agricoltore Angelo Pigollo, 66 anni, che mentre era alla guida del proprio ciclomotore era stato investito da una «128» guidata da Giancarlo Olivieri, abitante a Cremolino, via Piazza 5.

Pigollo era stato scaraventato a terra: trasportato all'ospedale di Ovada, era stato poi trasferito a quello di Alessandria con prognosi riservata per commozione cerebrale e gravi lesioni interne.

L'incidente era avvenuto alle 12,30 del 20 giugno.

g. f.

Prevista per martedì la riunione del direttivo socialista

Si [illegible] l'unità del psi in provincia Ormai sono certe le dimissioni di Rossa

Al segretario è venuto a mancare l'appoggio di alcuni settori del partito - È difficile prevedere chi prenderà il suo posto - Le posizioni dopo l'ultimo congresso e le elezioni

ALESSANDRIA — Chiarimento e unità. Erano i due temi cari ai socialisti alessandrini nei giorni che precedettero e seguirono il XXVI Congresso provinciale, nell'aprile del 1978. All'insegna del chiarimento e dell'unità, alla fine del maggio successivo, vennero eletti il segretario provinciale — Angelo Rossa, il popolare «Angiolino» — e il comitato esecutivo. Malgrado le parole d'impegno, l'unità dopo poco più di un anno appare finita.

Nonostante la nuova affermazione alle elezioni politiche ed europee del 3 e del 10 giugno (che fa seguito alla grossa vittoria alle amministrative del '78) i socialisti alessandrini, almeno quelli che «contano», che reggono le sorti della federazione, appaiono nuovamente divisi e anche il chiarimento non sembra esistere più.

Per martedì è convocato il comitato direttivo: è scontato che non ci sarà più una segreteria unitaria, ed è molto probabile che, visto venir meno «chiarimento e unità», Angelo [illegible] darà le dimissioni. Difficile, per il momento, dire chi gli succederà come segretario provinciale.

Abbiamo detto del successo elettorale del psi: sia come voti ottenuti sia per la riconquista di un deputato, con l'elezione di Felice Borgoglio, mentre lo stesso Angelo Rossa ha sfiorato l'elezione a senatore nel collegio Alessandria-Tortona. Qualcuno, come il dottor Piero Magrassi, già sindaco di Alessandria in una giunta di centro-sinistra, aveva cercato di ostacolare l'elezione di Borgoglio: [illegible] ciò non poteva, malgrado tutta la buona volontà, non lasciare strascichi. Dopo il voto c'è chi voleva «punire» coloro che non avevano seguito la linea ufficiale del partito, boicottando la candidatura Borgoglio. A questo atteggiamento si è decisamente opposto Angelo Rossa, minacciando in caso contrario di dimettersi: è prevalsa la tesi del «perdono».

Vediamo le posizioni al XXVI congresso provinciale. La linea Craxi-Signorile, che aveva visto allinearsi uomini come Borgoglio, lombardiano, Claudio Simonelli, [illegible] manciniano, lo stesso Angelo Rossa, che arrivava dalla vecchia sinistra socialista (fu anche del psiup), riportò un grosso successo, con il 67 per cento dei voti e 21 membri nel comitato direttivo; alla mozione Mancini-De Martino, che aveva i massimi esponenti in Franco Provera e Piero Magrassi, andò il [illegible] per cento dei voti, con 5 membri (il 17 per cento, con 5 consiglieri, andò a una mozione locale). Il congresso votò comunque un documento unitario, con il 99 per cento (il restante 1 per cento andò [illegible] mozione Achilli) e unitaria fu la segreteria poi eletta, con alla guida Angelo Rossa.

Ora — e la conferma verrà dal direttivo convocato per martedì — l'unità è finita. Ora [illegible] si che Magrassi si è alleato a Simonelli e che i due posseranno in minoranza mentre di Provera è certo lo spostamento a sinistra.

f. m.

Angelo Rossa

Metronotte sventa furto a Salice

SALICE TERME — Una guardia notturna ha sventato un furto nel palazzo delle Terme. Il metronotte Emilio Saviotti, 34 anni, residente a Rivanazzano in via Tortona 29, verso le tre e trenta di ieri notte durante il giro di perlustrazione nel centro termale ha sorpreso tre giovani.

Impugnata la pistola, Saviotti ha intimato ai tre di non muoversi [illegible] quando si è diretto verso di loro, i tre sono fuggiti.

[illegible]

ECONOMICI

CERCHIAMO ad Alessandria e provincia [illegible]

REDAZIONE: Via Massimo d'Azeglio, 26 - Asti - Telefono 33.252 - 50.224

ASTI E PROVINCIA

UFFICI CORRISPONDENZA: Canelli t. 71.675; Nizza M. t. 71.394; Moncalvo t. 917.510

Verranno sistemati tutti i locali che serviranno poi da uffici

S'inizia il restauro del Casermone da anni ghetto della povera gente

Le famiglie saranno sistemate [illegible] nuovi alloggi popolari già in avanzata costruzione

ASTI — Primo colpo [illegible] bolico) di piccone per l'[illegible] timento del muro [illegible] del [illegible]. [illegible] cerimonia erano presenti il sindaco, Giampiero Vigna, e gli assessori Pistone, Bosi e Lajolo.

Il sindaco, nel suo breve intervento, [illegible] che dopo molti [illegible] finalmente, qualcosa di concreto [illegible] avvenendo per quanto riguarda l'eliminazione del «ghetto». Due sono le iniziative. L'amministrazione comunale procederà, entro settembre, ad effettuare un primo intervento operativo sul Casermone consistente nella riqualificazione strutturale e funzionale di un primo lotto dell'edificio nella zona adiacente l'istituto magistrale di Stato.

La scuola avrà così la possibilità di un maggior spazio per aule speciali, laboratori, palestra ed altro ancora. Contemporaneamente l'assessorato ai [illegible] pubblici ha pre[illegible] di cinta, dei baraccamenti, depositi [illegible] nelle [illegible] il vasto complesso [illegible] serma.

[illegible] iniziativa riguarda la Regione. Il Comune infatti affida all'ente una parte del casermone che verrà utilizzata, dopo ampie ristrutturazioni, per ospitare uffici pubblici: Genio civile, Comprensorio, medico provinciale, veterinario provinciale ecc.

In un primo tempo la Regione era indirizzata ad acquistare un palazzo di valore storico che necessita di lavori urgenti per salvarlo dall'incuria e dallo sfacelo per poi adibirlo a sede di uffici. Il Comune però [illegible] preferito la soluzione del casermone. Lo scopo è evidente: la Cassa di Risparmio [illegible] accantonato alcuni [illegible] per aiutare il Comune a [illegible] complesso.

L'ex [illegible] che ha visto generazioni di soldati, prima con il 10° reggimento bersaglieri e infine con il 21° reggimento fanteria, da trent'anni ospita numerose famiglie di immigrati. Lentamente queste famiglie vengono trasferite nei nuovi quartieri popolari, ma per poter sgombrare l'intero edificio occorrono anni [illegible] non meno di un centinaio di [illegible]. Negli Anni Sessanta il «ghetto» ha ospitato fino a 535 famiglie.

[illegible] l'abbattimento [illegible] muri di cinta, poi [illegible] si faranno i primi restauri. Qualcuno ha intanto detto che l'ex caserma diventerà «una città nella città» incorporata nel [illegible] storico.

Vittorio [illegible]

Asti. Finalmente, dopo anni di polemiche, il «Casermone» verrà risanato (Foto De Marchis)

Asti — Nell'ambito degli spettacoli previsti dal decentramento culturale attivo, questa sera alle 21, si terrà sulla piazza della frazione di Revignano un concerto della mandolinistica «Primis». Il gruppo, composto da una trentina di appassionati musicisti, presenterà brani del repertorio classico e melodico. L'ingresso è libero.

I commercianti sono tutti contrari

Polemiche a Nizza per supermercato

Una sentenza [illegible] Tar però dà ragione alla ditta che vorrebbe costruire il market

NIZZA MONFERRATO — Una sentenza del Tar apre la strada all'insediamento di un supermarket. La notizia ha riacceso le polemiche tra i commercianti. La concessione [illegible] licenza di commercio [illegible] tabella 8, cioè quella per supermarket che comprende la vendita di tutti gli articoli, era stata negata circa un anno fa dalla commissione comunale per il commercio [illegible] una grande ditta piemontese.

La commissione nel formulare il suo diniego si attenne alle indicazioni del Consiglio comunale il quale, accogliendo le proteste dei commercianti che vedono nell'insediamento di un grosso punto di [illegible] una [illegible] sopravvivenza delle loro [illegible] dere, per [illegible] periodo di almeno quattro [illegible] sione [illegible] licenze per l'apertura del supermarket.

Contro [illegible] decisione del Consiglio [illegible] la ditta richiedente interpose ricorso al tribunale amministrativo regionale, il quale, non ritenendo valide le argomentazioni della motivazione del diniego, ha rimesso ora la sentenza a [illegible] della ditta in Consiglio comunale.

E' stata presa in esame la possibilità che il Comune ricorra [illegible] Consiglio [illegible] la sentenza del Tar. Per il [illegible] è stata [illegible] nessuna decisione, in quanto [illegible] secondo il parere [illegible] alcuni legali, l'azione comporterebbe notevoli rischi con [illegible] o nessuna possibilità di successo.

I [illegible] nicesi sono decisi a rimanere sul piede di guerra e hanno nominato [illegible] che ha l'incarico di contattare tecnici ed esperti per [illegible] validi [illegible] tivi per poter mantenere [illegible] a Nizza la [illegible] all'ingresso del supermarket.

w. g.

Asti: sarà potenziato il mercato frutticolo

ASTI — Al [illegible] ortofrutticolo di corso Venezia lo scorso anno sono state [illegible] tale merci per oltre 266 mila quintali. E' un dato che fa della «piazza» di Asti una delle più importanti [illegible] regione.

Realizzata nel 1973 dal Comune la grande struttura del mer[illegible] oggi una quindicina di [illegible] di frutta e verdura ai quali [illegible] oltre 600 piccoli [illegible] e produttori diretti che frequentano [illegible] riodicamente l'area coperta messa a loro disposizione.

Tra gli stand, anche quello della cooperativa di vendita delle cantine sociali associate nella «Vignaioli piemontesi» e di alcuni grossisti di generi alimentari.

La struttura destinata ad esclusivo uso del settore ortofrutticolo il mercato di Asti si sta quindi sviluppando anche in altre direzioni con la possibilità di diventare un centro commerciale all'ingrosso completo per tutti i prodotti alimentari.

«Ed è per favorire tale potenziamento — dice Guglielmo Travasino, direttore del mercato — *che, in collaborazione con la Regione, abbiamo predisposto un piano di potenziamento dell'intera struttura che prevede nuovi ed importanti interventi».*

Il piano fa del mercato di corso Venezia il fulcro di un centro commerciale più vasto non solo per soddisfare le esigenze alimentari della città, ma dell'intero comprensorio.

Da 231 mila quintali di merce trattati nel '75 si è passati ai 266 mila del '78 (divisi fra ortaggi, 136 mila quintali; frutta fresca 86 mila; e agrumi 43 mila). Una tale quantità di prodotti necessitano però di un adeguato impianto frigorifero per la conservazione. Molti dei grossisti che affittano dal Comune gli stand hanno installato, a loro spese, alcune celle frigorifere per ospitarvi i prodotti più deperibili.

Ora il piano di potenziamento prevede un grande impianto frigorifero centrale per la cui realizzazione la Regione ha già deliberato un finanziamento di oltre un miliardo di lire. La nuova struttura sorgerà su un'area attigua a quella del mercato e oltre a capaci celle frigorifere in grado di arrivare alla surgelazione dei prodotti sarà dotata di una sala di lavorazione per il confezionamento.

«Produttori singoli e associati della nostra provincia — ha aggiunto Travasino — *avranno così a disposizione un importante punto di appoggio per lo stoccaggio e la commercializzazione dei loro prodotti».*

Il piano di potenziamento del mercato prevede anche l'insediamento di gruppi di dettaglianti associati.

a. m.

Asti — Si è concluso il primo ciclo del Corso di qualificazione e aggiornamento per Operatori nei consultori familiari, organizzato dal Centro Italiano Femminile e riconosciuto [illegible] organi regionali e realizzato secondo le indicazioni della Regione.

A due anni ed un anno [illegible] i benefici di legge

Condannati i 2 giovani sorpresi a buttar [illegible]

I carabinieri li avevano inseguiti e dall'auto in corsa i due astigiani buttarono [illegible] borsa [illegible] bombe - In [illegible] si è gridato: «Condannate degli innocenti» - Gli inquirenti [illegible] hanno mai avuto dubbi

ASTI — Sono stati condannati due giovani, arrestati dai carabinieri, per fabbricazione [illegible] trasporto di materiale esplosivo (molotov). [illegible]: Carlo Costari, 24 anni, manovale, condannato a 3 anni di reclusione, 300 mila lire di multa. Nei suoi confronti è stata respinta la richiesta di libertà provvisoria. Ad Agostino Barile, 19 anni, orchestrale, è [illegible] inflitta la pena di un anno e due mesi di reclusione, 150 mila lire di multa con i benefici di legge e l'im[illegible] scarcerazione.

Alla lettura della sentenza i parenti dei due imputati hanno lanciato alcune urla: «A[illegible] innocenti». [illegible]

I due giovani infatti si sono proclamati non colpevoli. [illegible] stati [illegible] in via [illegible] 3 [illegible] mattina di dieci giorni [illegible]. Qualche istante prima i carabinieri avevano [illegible] i due, a bordo di un'utilitaria. Alla vista dei militari uno dei due apriva la portiera disfandosi di [illegible] borsa che conteneva le bottiglie molotov, pronte per l'uso, e un guanto di [illegible]. Le [illegible] sono state esaminate in aula dai giudici. Il contenuto delle bottiglie era benzina.

La difesa, sostenuta dagli avvocati Pasta e Mirate, aveva chiesto che il tribunale ordinasse la rilevazione di eventuali impronte digitali sulle bottiglie per escludere ogni responsabilità degli imputati per quanto riguarda la confezione degli ordigni.

v. m.

Un concorso fotografico a Moncalvo

MONCALVO — La città torna ad aprire le porte alla fotografia artistica. Passerella negli ultimi dieci anni dei maggiori professionisti italiani e di dilettanti locali, Moncalvo dedica a se stessa, al Monferrato e alla gente un concorso fotografico a carattere nazionale.

La rassegna è organizzata dal Centro Civico gen. Carlo Montanari in collaborazione con la Pro loco e il Circolo fotografico «A. Bonaventura». Fino al 30 settembre saranno accettate per ogni con[illegible] non più di 4 opere nelle sezioni bianconero e diapositive.

[illegible] giuria, composta da 5 membri, si riunirà l'1-2 ottobre; le opere ammesse saranno esposte dal 3 al 14 ottobre a Palazzo Civico e premiate nello stesso giorno in occasione della Fiera del tartufo.

(g. pr.)

Agliano — E' stato creato ad Agliano un circolo ricreativo-culturale per l'utilizzazione del tempo libero. L'ente, denominato Endas (Ente nazionale democratico di azione sociale) si propone la prosecuzione dell'elevazione morale e materiale dei cittadini mediante lo svolgimento di attività educative, culturali, turistiche, sportive, ricreative, assistenziali.

Asti — Giovanni Pasca, 48 anni, via Pavese 4, ha denunciato il furto del suo portafoglio, contenente 600 mila lire.

SPETTACOLI OGGI

ASTI

Lux: chiuso per ferie
Politeama: Porno mondo
[illegible] per ferie
Splendor: L'isola dei pesci pro[illegible]
Teatro: Sorpasso
Villaria: Uno sbirro nel buio

CANELLI

Balbo: chiuso per ferie
Regina d'Oro: A chi tocca tocca

MONCALVO

[illegible]: La ragazza dal [illegible]

NIZZA

Sociale: chiuso per ferie
Lux: chiuso per ferie
Sociale: Lo straniero senza nome
Verdi: Violenza proibita

SAN DAMIANO

Lux: riposo
Splendor: riposo
Cristallo: riposo

Temperatura [illegible] ad [illegible]

massima	29
minima	17

Umidità media: 58%. [illegible] il 6 luglio dello scorso anno: 31, 20. Il sole sorge alle 5.47 e tramonta alle 21.15.

Le previsioni: [illegible] poco nuvoloso. Temperatura in leggero aumento. [illegible] buona.

Le temperature massime e minime di ieri a: Canelli (30, 17), Moncalvo (29, 16); [illegible] (30, 18).

FARMACIE

Asti: Moderna, via Cavour 80
Canelli: Farmacia via G. B. Giuliani 1
[illegible]: Criterio, via Crosetto 12
Nizza: Dal Cavallo, via C. Alberto

[illegible] piccola, che [illegible] sedici mesi, non è grave: guarirà in [illegible] giorni

[illegible] morsicata [illegible] da un [illegible] topo — Il padre: «In questa casa non si può vivere»

La famiglia abita [illegible] un alloggio malsano del centro storico - La madre: «Siamo abituati a vedere correre i ratti per la cucina» - Non riescono a trovare un'altra abitazione

ASTI — Una bambina di 16 mesi, Debora Fasio, è stata [illegible] ad una mano da un [illegible] topo, [illegible] nella sua culla.

Il fatto è avvenuto in via Quintino Sella 18: la piccola è stata subito trasportata all'ospedale dove è stata medicata e giudicata guaribile in quattro giorni; nel frattempo i medici l'hanno posta sotto controllo per prevenire un caso di rabbia. L'edificio di via Sella presenta in più punti grosse screpolature e crepe soprattutto nelle scale: vivono nel famiglie di cui solo due hanno i servizi interni.

L'appartamento della famiglia Fasio è piccolo, ma ben tenuto: due sole stanze (cucina e camera da letto) con i servizi sul balcone) ma pulite e ordinate.

«Nonostante tutte le nostre cure — [illegible] Aldo Fasio, padre di Debora — ci sono tanti inconvenienti: la casa è umida e sui muri si formano chiazze d'acqua. Per di più anche la tubazione dell'acqua si è crepata in [illegible] giorni e ci sono infiltrazioni».

La cantina è in condizioni ancora peggiori.

«Non è la prima volta che ci fanno [illegible] — dice [illegible] Venelo, madre [illegible] piccola — vengono su dalla cantina e qualche volta entrano e scorrazzano per la casa».

Le numerose richieste al proprietario perché risani la casa sono cadute nel vuoto come non sono state accolte finora le domande per l'assegnazione di un alloggio nelle [illegible] popolari.

Il [illegible] è muratore: tre anni fa, quando si è sposato, non ha trovato altra sistemazione che questa in via Sella. «Ora con una ba[illegible] piccola — aggiunge — ho bisogno di [illegible] un luogo sano dove crescerla».

[illegible] costi edilizi e gli affitti non gli permettono, con il suo reddito, di cambiare abitazione. Adesso in [illegible] Fasio regna la paura: «[illegible] non ci torniamo più — [illegible] ne la signora Rosa —. Dormiremo in macchina e per mangiare chiederemo ospitalità a mia madre».

Dopo l'accaduto il padre si è recato ancora in Comune per sollecitare l'accoglimento della sua richiesta per un alloggio popolare: «Spero che quest'ultimo fatto — conclude Fasio — serva a convincerli di quanto grande [illegible] lasciare questa casa».

[illegible]

Fumata nera per presidente del consiglio tributario

ASTI — Fumata nera per la nomina del presidente del consiglio tributario. Dopo otto mesi dalla nomina i componenti eletti dal consiglio comunale sono stati convocati per la nomina del presidente. Presiedeva il sindaco avvocato Vigna. Non tutti i «tributaris» erano presenti, qualcuno, in questi giorni, è partito per le vacanze.

Durante la riunione è stato accertato che alcuni componenti sono [illegible] stati nominati, nei [illegible] scorsi, nei consigli di quartiere.

(v. m.)

NOTIZIE SPORTIVE

La Polisportiva [illegible] Risparmio [illegible] squadra di corridori

Quando i bancari [illegible] danno al ciclismo

Il gruppo ha già partecipato a gare provinciali e "pedalate" ecologiche sulle montagne

Asti. La nuova squadra ciclistica [illegible] Cassa di Risparmio che gareggerà in provincia (Telef.)

ASTI — La Polisportiva Cassa di Risparmio ha istituito una sezione ciclistica. La squadra che è formata da 16 corridori e ha come colori sociali il bianco e il rosso, ha già partecipato con buoni risultati a alcune gare provinciali riservate agli amatori. Organizza, con regolarità, «pedalate» cicloturistiche attraverso i colli astigiani, le Langhe e le montagne della Valle Susa.

Per festeggiare il primo anno di attività la squadra ha in programma una gita ciclistica, da Briançon al colle dell'Izoard, una delle [illegible] che più hanno con[illegible] leggenda del ciclismo moderno.

La Polisportiva della Cassa aumenta così il numero delle discipline sportive praticate dai suoi iscritti. E' già in attività, da alcuni anni il settore della pallacanestro che allinea una squadra di serie D e un settore di minibasket frequentato da un gran numero di giovanissimi.

Sui nuovi campi del Don Bosco sono numerosi i soci del circolo della Cassa che praticano il tennis. Con la sezione ciclistica sono salite a tre le discipline sportive curate [illegible] «bancari».

r. s.

Nel torneo del circolo La Pineta [illegible]

Goria, giovane tennista conquista la semifinale

ASTI — Renato Goria è giunto in semifinale al torneo [illegible] inviti organizzato [illegible] campi [illegible] circolo La Pineta di Bruino. Gli organizzatori hanno inserito nel tabellone il «Ghota» della terza categoria regionale con i 14 primi [illegible] gruppi meglio classificati e due forti secondi gruppi.

Il giovane tennista [illegible] Tigliole, nonostante una preparazione approssimativa a causa d'impegni di studio, ha confermato di essere entrato ormai stabilmente nel ristretto gruppo delle migliori «racchette» piemontesi.

Della buona vena di Goria hanno fatto le spese due giocatori del passato molto glorioso, Motta e cui l'astigiano, giocando con grande concentrazione e su un ottimo standar, ha lasciato in tutto solo due games (6-1, 6-1) e Costa.

L'incontro con il numero 7 del seeding, che è stato anni fa prima categoria e uno dei primi 40 giocatori italiani, è risultato molto spettacolare.

Erano di fronte infatti due tennisti dalle caratteristiche di gioco opposte. Costa seguendo [illegible] servizio molto potente e veloce, scende sistematicamente a rete. Goria, molto sicuro nelle [illegible], [illegible] fatto valere un passante implacabile che ha consentito all'avversario [illegible] racimolare solo quattro games (6-3; 6-1).

d. g.

ECONOMICI

CERCHIAMO [illegible] Asti e provincia [illegible] programmatore per centro elaborazione [illegible] 370.000 [illegible] Milano

CUNEO E PROVINCIA

REDAZIONE: Via XX Settembre, 39 - Telefono 67.048 - Cuneo
UFFICI CORRISPONDENZA: Alba, t. 43.306; Savigliano, t. 50.175; Bra, t. 45.040; Ceva, t. 71.986; Fossano, t. 62.003

Vivaci commenti e proteste delle massaie cuneesi

Frutta e verdura più care nei negozi e sul mercato

CUNEO — La stagione è buona, i raccolti in campagna vanno bene, le piogge dei giorni scorsi hanno bagnato sufficientemente i campi di verdura e di frutta, però i prezzi al mercato e nei negozi sono saliti alle stelle.

Quasi ad avvicinarsi alle pesche: da millecinquecento a [illegible] lire il chilo [illegible] negozi, qualcosa di [illegible] nel mercato «grande» del venerdì. Carote, [illegible], insalata normale, albicocche, peperoni: i [illegible] quasi inaccessibili.

Tra i banchi del mercato alcune massaie [illegible] intente a fare la spesa. Sotto lo «choc» provocato dai cartellini [illegible] prezzi manifestano il [illegible] risentimento.

Paola Casana — Amelia Pasquale

«Prendiamo ad esempio le carote — [illegible] Casana — *sono un prodotto tipicamente "nostrano", dovrebbero essere a buon mercato, non essendoci problemi di trasporto e di intermediazioni ai [illegible] generali. Invece costano molto, troppo: dalle settecento alle novecento lire il chilo. E non sono neanche belle: probabilmente le migliori vengono esportate».*

«Comunque — prosegue Paola Casana — *il problema a mio parere è politico: manca evidentemente la volontà di intervenire da parte del governo, per stroncare il fenomeno dei mediatori, dei grossisti, dei troppi passaggi "passivi" della merce prima di essere immessa [illegible] vendita al minuto. Troppa gente guadagna, facendo ben poco, sulle spalle dei produttori e dei consumatori».*

Laura Gasco, di Cuneo, è appena entrata nel mercato coperto. *«In questa stagione* — dice — *sono libera [illegible] impegni di lavoro e posso fare la spesa qui al mercato, però non riscontro sostanziali differenze fra questi prezzi e quelli praticati nei negozi. Sono veramente sconcertata per il prezzo della frutta e della verdura. Le ciliege: nelle campagne circostanti la città c'è una produzione abbondante di questo frutto, eppure esto che prezzi? Millecinquecento lire al chilo, [illegible] ogni giorno c'è una scusa per tenere alto il prezzo: o perché è piovuto, o perché c'è stata un po' di siccità. Insomma, sarebbe necessaria una politica generale più oculata: le mele le distruggono, le buttano via, piuttosto che venderle a basso prezzo».*

Se può consolare, due turisti veneti, Dante Bernardis e Graziella Compagnoni, di Palmanova, trovano i prezzi del mercato cuneese *«inferiori a quelli di Udine». «C'è da risparmiare almeno il quindici-venti per cento* — sostengono — *le pesche dalle nostre parti non si vendono a meno di duemila lire il chilo».*

Una cuneese, Amelia Pasquale, di Madonna delle Grazie, è decisamente [illegible] *«Bisognerebbe proclamare lo sciopero delle massaie, per almeno una settimana dovremmo rifiutarci di acquistare frutta e verdura, per indurre a diminuire questi prezzi, che sono davvero esagerati. Ai produttori la merce la pagano pochi soldi ed a noi, al mercato e nei negozi, la fanno pagare a peso d'oro. Evidentemente sarebbe necessario intervenire sui "giochi" dei grossi mercati e presso i mercati generali».*

Chiediamo ai rivenditori, [illegible] i banchi, alcune spiegazioni e, soprattutto, dove si riforniscono dei prodotti. *«Le pesche che vendo a millecinquecento lire al chilo vengono da Ravenna* — dice Maria [illegible] Dardanelli. *La frutta* — [illegible] *abbiamo acquistata da un grossista di Torino».* Chiediamo perché non le comprano dai produttori della provincia. La risposta è un po' vaga: anche una questione di abitudine a rivolgersi ai grandi mercanti torinesi. E le carote, insistiamo, perché [illegible] le nostrane? *«Sono quasi finite, dobbiamo acquistarle altrove».*

Pomodori 800 lire il chilo, le coste 350 lire il chilo, insalatina mille lire al chilo. Sono i prezzi di un produttore che vende direttamente e che non si discostano molto dagli altri. E i pomodori della qualità «Asti» li vende a mille [illegible] al chilogrammo. Mille lire pure i fagiolini.

Lo scorso anno, in luglio, i prezzi erano la metà, o quasi, di quelli di oggi. Dunque, sono raddoppiati. *«Ma gli stipendi sono sempre [illegible] stessi»,* commenta Amelia Pasquale, mentre tenta di indurre altre massaie ad organizzare lo sciopero.

Giorgio Ravasi

[illegible] pomeriggio e domani

Fiera di luglio a Montezemolo

MONTEZEMOLO — Organizzata dalla Pro Loco in collaborazione con il Comune, si terrà oggi pomeriggio e domani la tradizionale fiera di luglio, con la seconda esposizione campionaria e la mostra zootecnica.

Saranno premiate le ditte con più macchinari, con i migliori stand, gli espositori provenienti da più lontano, gli allevatori con i capi più pregiati. (g. p.)

I rettili sono in numero crescente

Scarponi e siero contro le vipere

Preoccupati i turisti: «Mai viste tante così»

CUNEO — Le vipere: un dilemma che [illegible] di attualità ad ogni inizio d'estate e [illegible] controverse. *«Mai visto tante vipere come quest'anno»* dicono i turisti [illegible] scendono dalle vallate; *«la crescita dei rettili non esce dalla norma»* affermano gli specialisti.

Di sicuro c'è solo un fatto: che la Camera di commercio e il comitato della caccia non pagano più le mille lire che assegnavano a chi portava una testa di vipera uccisa.

«Perché non abbiamo più grato finanziamento — spiega il geometra Ribà, dell'Azienda montagna della Regione — *ma soprattutto perché non volevamo favorire i professionisti della caccia alla vipera».* Capitava infatti, nella stagione [illegible], che persone spericolate facessero piazza pulita dei rettili in vaste zone montane alterando un equilibrio naturale che l'uomo ha già più volte sconvolto.

Le vipere, anche se velenose, svolgono infatti una funzione utile cibandosi di insetti e topi.

«Non ricordiamo — dicono all'ufficio del medico provinciale — *casi di persone morte per il veleno delle vipere, ma di turisti morsicati ce ne sono ogni anno, fortunatamente però tutti vengono soccorsi in tempo».*

Aggiunge il geometra Ribà: *«Sfatiamo la leggenda che la vipera sia un animale aggressivo, è anzi molto timido e fugge se ne ha la possibilità. Il rettile morsica solo quando ritiene di non avere più scampo. E' sufficiente nelle gite di montagna usare un po' d'attenzione, soprattutto calzare gli scarponi per [illegible] correre alcun pericolo».*

Non esistono statistiche sulla consistenza delle vipere sui nostri monti, ma sicuramente [illegible] varie decine di migliaia, quasi tutte «Aspis» e «Berus», la più velenosa.

La proliferazione dei [illegible] è favorita dallo spopolamento (galline e tacchini [illegible] i nemici naturali delle vipere) e [illegible] scomparsa dei rapaci, soprattutto i falchi, oggetto di una [illegible] caccia. [illegible] i ricci, ma questi animali perdono in gran numero la [illegible] schiacciati dalle automobili.

Un tempo le vipere vivevano esclusivamente fra i seicento e i 1800 metri, ora vengono segnalate anche a quote minori.

Quasi sempre è lo sprovveduto cittadino a rimanere vittima della mor[illegible] perché dimentica che camminare in montagna non è passeggiare in città. Opportuno, anzi necessario, quando si progetta una gita nelle valli, portarsi dietro il siero di cui sono in possesso tutte le farmacie, soprattutto quelle situate nei centri alpini: [illegible] 7-8 mila lire, è una cassetta completamente attrezzata, va conservata in frigo ma può rimanere a temperatura ambiente anche ventiquattro ore.

Come comportarsi quando si è morsicati? *«Anzitutto rimanere calmi* — spiega il dottor Sillano — *adoperare il siero se lo si ha, oppure praticare un'incisione dove c'è la ferita, dopo aver stretto la gamba o il braccio con un laccio, magari anche la cinghia dei pantaloni; occorre fare uscire una certa quantità di sangue infetto. Subito dopo è necessario cercare [illegible] dove esiste il [illegible] e quindi raggiungere senza indugio il più vicino ospedale».*

Gianni De Matteis

Successo dello spettacolo di Ilona Staller in un dancing delle Langhe

«Cicciolina» ha regalato agli albesi un'ora di sogni, d'amore e fantasia

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ALBA — Ilona Staller sale sul palcoscenico [illegible] dancing l'Altro [illegible] quando l'orologio segna le [illegible]. Ha davanti a sé mille, milleduecento persone, in gran parte giovani, che affollano la pista, i tavolini. Cercano la prima fila per *«vedere meglio».*

L'impianto musicale propina qualche migliaio di watt di potenza: troppi. Chi si trova sotto la colonnina del diffusore non può resistere a lungo. Ilona è circondata da quattro ballerini (due uomini e due donne, molto giovani) agili e pronti a *«coprire»* con rapidi e studiati passetti le «gaffes» della Staller.

«Cicciolina» ha indosso un leggero abitino trasparente che scende giù fino alle caviglie. E' troppo leggero e troppo trasparente per coprire, anche solo in parte, la nudità che c'è sotto. Una cascata di capelli biondi ribelli, due occhi azzurri, profondi e tante bolle di sapone che escono a ripetizione da una macchinetta, ultimo grido della tecnica.

Ilona si presenta così, senza pretese di voler strafare. Il pubblico rumoreggia, ma non [illegible] quello che arriva a strapparsi i vestiti di dosso dalla gioia di *«partecipare»* ed essere «coinvolti» nello show.

Mauro Bruno, 27 anni, di Alba: *«Mi ha spinto la curiosità, volevo vedere la Staller e sapere se è una brava artista».* Lucy (Lucia) Bergese, 25 anni, biondissima di Canale: *«In foto a me Ilona è bella, volevo vedere se lo era anche dal vivo».*

Alba. Ilona Staller, «Cicciolina», durante lo spettacolo

[illegible] vivo, nello spettacolo di «Cicciolina» c'è solo lei: la colonna sonora è registrata, come sono registrati i versetti, i sospiri e la voce. «Cicciolina» viaggia imperterrita su e giù dal palco per 55 minuti. Si sveste e si riveste di veli colorati mentre il ritmo ossessivo della disco-music avvolge il locale.

Lo spettacolo è alla fine. Ilona parla davvero: manda baci, promesse e parla d'amore. Qualche «cicciolino» delle prime file si sente in dovere di fare qualche pesante apprezzamento, ma la Staller ci [illegible] sopra. Pochi istanti e scompare.

Il pubblico sfolla: qualcuno è soddisfatto, altri riduno e scuotono la testa. Gianni Freccia, 31 anni, di Bra: *«L'unica cosa bella della Staller è che si spoglia con disinvoltura».* [illegible] Audisio, di Alba: *«Tutto sommato mi è piaciuta. Uno spettacolo senza pretese, ma lei si muoveva senza timori».* Giuseppe Rostagno, di [illegible]: *«L'unica cosa bella di "Cicciolina" è la sua bellezza fisica. Tolta quella di questa artista non rimarrebbe nulla».*

E lei cosa dice, come reagisce, che pubblico ha trovato? *«Io regalo amore, sogni, fantasia. E' come se ti [illegible] in una valle meravigliosa e ti senti vivo».* Credi che queste persone siano venute allo spettacolo perché volevano *«sognare con te»*? *«Sì, il mio pubblico vuole liberarsi e vivere. Questa sera i giovani delle prime file mi guardavano con occhi desiderosi e vivevano un momento meraviglioso della loro vita».*

Un pubblico però freddo, timido! *«Mi piace il pubblico timido, mi fa tenerezza. In Piemonte e soprattutto qui ad Alba la gente ascolta in silenzio. Manca del calore, ma è bello».*

In camerino c'è un continuo via vai di fans. Nessuno chiede autografi, tutti però [illegible] vogliono vedere, toccare, avere un bacio. *«Vedi* — dice "Cicciolina" — *mi vogliono bene. Sognano con me, trovano di fantasia e non hanno più problemi».* Forse è vero, ma i problemi di ieri ritorneranno in mente con prepotenza domani. In fondo uno spettacolo di sogno serve a ben poco.

Fiorenzo Panero

I primi esami sembrerebbero escludere l'ipotesi dell'omicidio

Suicida perché temeva di finire in carcere giovane di Tarantasca trovato a Centallo?

Il muratore sarebbe stato sconvolto dalla notizia della riapertura dell'inchiesta per la rapina al portavalori cuneese e l'assassinio di due dei quattro banditi che assaltarono l'uomo all'uscita dalla banca - Le indagini non riuscirono mai a stabilire chi fosse il quarto complice del «colpo», [illegible] soprattutto chi fu lo spietato esecutore

CUNEO — Ci [illegible] alcuni [illegible] per conoscere l'esito dell'autopsia effettuata [illegible] pomeriggio sul cadavere di Giovanni Ricca, il ventiquattrenne di Tarantasca trovato morto martedì mattina sul greto del torrente Grana, nei pressi di Centallo.

Sembra, tuttavia, dalle prime indiscrezioni trapelate, che il perito settore, prof. Rua, abbia anticipato un [illegible] primo parere: il giovane si sarebbe suicidato. Verrebbe [illegible] esclusa l'ipotesi — che [illegible] maggiormente [illegible] carabinieri e [illegible] polizia — dell'omicidio.

Dal primo esame del cadavere del giovane, infatti, pare che [illegible] risultati tali da avvalorare l'ipotesi della morte per annegamento. Giovanni Ricca era [illegible] trovato con il capo immerso in trenta centimetri d'acqua, sulla sponda destra del torrente Grana, in [illegible] S. Quirico di Centallo.

Il pretore di [illegible] aveva disposto che il [illegible] fosse trasferito all'obitorio del cimitero di Cuneo, a disposizione dell'autorità giudiziaria. Il procuratore della Repubblica aveva incaricato il perito settore di effettuare l'autopsia del cadavere. Dovevano essere sciolti [illegible] presto alcuni dubbi fondamentali: secondo il parere del medico che aveva visto il cadavere sul posto del ritrovamento, non vi erano le caratteristiche che solitamente sono presenti nei morti per annegamento. Inoltre, il corpo di Giovanni Ricca aveva alcune ferite da taglio, una delle quali, piuttosto profonda, sulla fronte ed un'altra alla tempia sinistra.

C'erano tutti gli elementi per alimentare il sospetto che il giovane di Tarantasca fosse stato ucciso e quindi gettato nelle acque del fiume. Nelle vicinanze di S. Benigno di Cuneo, nel pomeriggio di martedì era stata trovata la sua automobile, una «126», con le portiere chiuse. Le chiavi dell'automobile non sono state trovate né indosso al cadavere del giovane, né altrove.

In favore [illegible] del suicidio, invece, propendevano circostanze altrettanto importanti: prima fra tutte le tragiche vicissitudini della famiglia del giovane, che abitava in via San Michele 12 a Tarantasca, insieme all'anziano genitore, pensionato, ex dipendente comunale.

La madre di Giovanni Ricca, è morta a 56 anni, dieci anni fa, per gravi disturbi psichici; una sorella è morta la scorsa estate, ad appena ventiquattro anni, per una grave malattia polmonare, conseguenza di una vita disordinata e disagiata (era separata dal marito ed una figlioletta era stata affidata ai nonni paterni); un altro fratello, Giovenale, sette anni fa fu trovato morto a bordo di un'automobile: aveva appena 28 anni.

Inoltre, Giovanni Ricca era rimasto molto turbato per la morte dei [illegible] amici Angelo Barisone e Chiaffredo Cavallo, i due giovani di Tarantasca trovati uccisi a colpi di pistola [illegible] testa, due giorni dopo la rapina al portavalori dell'agenzia di Tarantasca della [illegible] di Risparmio di Cuneo, nel dicembre 1974.

Giovanni Ricca

[illegible] allora, Giovanni Ricca aveva aumentato le visite ai bar ed alle trattorie del paese: era diventato un forte bevitore e spesso agli amici ed ai conoscenti manifestava propositi suicidi. Perché? Uno degli amici, un certo Nivello, di Tarantasca, di cui non vengono rese note le generalità complete, è [illegible] nuovamente interrogato [illegible] pomeriggio dai carabinieri. [illegible] rivelato che [illegible] Ricca gli aveva confidato appena pochi giorni fa di volersi suicidare, *«perché aveva paura di essere arrestato».*

E' una frase, questa, che se confermata, può assumere una rilevanza notevole. Poche settimane fa, infatti, i carabinieri di Cuneo avevano riaperto le indagini sulla rapina di Tarantasca e sull'uccisione di Barisone e di Cavallo. C'era [illegible] una sentenza del tribunale di Cuneo (confermata dalla corte d'appello di Torino) che aveva assolto uno dei presunti rapinatori, Bruno Comba, *«per insufficienza di prove».*

Il Comba, tuttavia, aveva confessato (confessione poi ritrattata) di aver partecipato alla rapina ed era stato riconosciuto dal portavalori della banca che aveva subito l'aggressione. Le indagini dei carabinieri sono rivolte ad identificare il quarto partecipante alla rapina, che finora è rimasto del tutto sconosciuto. E da questi risalire, eventualmente, agli assassini e all'assassinio di Barisone e di Cavallo.

g. r.

Metalmeccanici di Bra Saluzzo e Savigliano in lotta per il contratto

BRA — Solidarietà ai lavoratori in lotta e un invito ad accelerare le trattative per la firma del contratto nazionale dei metalmeccanici sono stati espressi dall'amministrazione comunale in un telegramma inviato all'Unione Industriale di Cuneo, [illegible] Federmeccanica e al ministro Scotti.

L'iniziativa del telegramma è il risultato dell'incontro che una delegazione di rap[illegible] dei consigli di fabbrica braidesi ha avuto ieri mattina in consiglio con il sindaco Granaglia, con gli assessori e con i capigruppo consiliari.

Durante l'incontro i lavoratori hanno chiesto la convocazione di un consiglio comunale «aperto» per pubblicizzare al massimo i contenuti della piattaforma (che sarà riprodotta in manifesti stampati e affissi in città dal Comune) e per discutere alcuni aspetti particolari della situazione dell'industria [illegible] metalmeccanica braidese. Se il consiglio *«non verrà convocato, l'Flm e i delegati di fabbrica inviteranno le forze politiche e gli amministratori ad intervenire ad una loro assemblea».*

Ieri mattina, [illegible] 9 alle 11, i metalmeccanici hanno «presidiato» il Municipio, prima dell'incontro con la giunta ed i capigruppo, si sono riuniti in assemblea con i dipendenti del Comune, ai quali hanno spiegato le ragioni della loro protesta. (g. a.)

nazionale in atto per la categoria dei metalmeccanici, che sono in [illegible] del rinnovo del contratto.

«Oltre alla questione nazionale — spiega l'operaio Santino Garro — *noi abbiamo in corso una vertenza interna riguardante il problema dei turni di notte nei reparti. Nel pomeriggio di ieri gli operai della Mondial hanno ripreso il lavoro mentre i dirigenti dell'azienda (che ha sede a Torino ed uno stabilimento a La Loggia, oltre a quello saluzzese) si sono incontrati con i rappresentanti sindacali nella sede torinese dell'Unione industriale».* (a. gr.)

SAVIGLIANO — Oltre 800 operai della Ferroviaria hanno bloccato ieri pomeriggio il traffico sulla statale per C[illegible], poco fuori dell'abitato cittadino. Il blocco è durato poco più di un'ora.

I dipendenti dello stabilimento sono usciti in corteo pochi minuti prima delle 14,30 e hanno attraversato Savigliano fino alla statale. Dopo il blocco sono tornati in centro e hanno raggiunto il Comune dove il sindaco ha ricevuto una delegazione di scioperanti.

I lavoratori sono quindi ripartiti [illegible] verso lo stabilimento. [illegible] protesta è da collegare con l'agitazione che [illegible] svolgendo in tutta Italia per il [illegible] del [illegible] (f. p.)

SALUZZO — Gli operai dello stabilimento Mondialpiston — che occupa 220 persone — hanno dato vita ieri mattina ad una compatta manifestazione sindacale sfilando per le vie del centro cittadino e sensibilizzando l'opinione pubblica sul problema della sfibrante vertenza

Spettacoli e taccuino

CUNEO
Corso: Il gatto e il canarino
Fiamma: Il mostro
Italia: La rivoluzione sessuale in America
Nazionale: chiuso per ferie

ALBA
Corino: Tutto a posto
Eden: chiuso per ferie

BENE VAGIENNA
Aliseo: Cuccioletta di un amore

BORGO S. DALMAZZO
Modena: Le montagne del dio cannibale

BOVES
Nuovo: Pasqualino Settebellezze

BRA
Impero: chiuso per ferie
Politeama: Caro papà
Vittoria: L'ultima notte del Dracula

CAVALLERMAGGIORE
S. Giorgio: chiuso per ferie

CEVA
Cerie: chiuso per ferie

COSTIGLIOLE SALUZZO
Teatro Magenta: Uptide

FOSSANO
Astra: Sergente Pepper
Nilo: chiuso per ferie

MONDOVI'
Corso: Pericolo negli abissi
Italia: Sono stato un agente Cia

ORMEA
Ariston: A proposito di omicidi

PIASCO
La Rosa: Crazy Horse

RACCONIGI
Sociale: chiuso per ferie

ROBILANTE
Robilantese: riposo

SALUZZO
Civico: Romeo e Giulietta
Italia: La polizia amante
Splendor: L'isola degli uomini pesce

SAVIGLIANO
Aurora: riposo
Nazionale: La perfetta coppia
Ritz: Per favore non toccate le vecchiette

VERZUOLO
Corso: riposo

VILLAFALLETTO
Moderno: riposo

FARMACIE

Cuneo: Centrale, corso Nizza
Alba: Corsia, via Vittorio Emanuele
Bra: Damasso, via Monte di Pietà
Ceva: Dotti, via Marenco
Fossano: Avagnina, via Cesare Battisti
Mondovì: Gasco, via Quadrone
Racconigi: Cuoco, via Morosini
Saluzzo: Santa Maria, piazza Risorgimento
Savigliano: Mondinelli, piazza del Popolo

ASTI

Lux: chiuso per ferie
Politeama: Porci con le ali
Salone: chiuso per ferie
Splendor: L'isola degli uomini pesce
Teatro: Ferie
Vittoria: Uno sparo nel buio

Frabosa Soprana — Per il terzo anno consecutivo i maggiori poeti dialettali della regione si incontreranno domani mattina in paese per il concorso «La piuma d'oro», organizzato dall'Azienda autonoma di soggiorno in collaborazione con il mensile «Noiautri ed Frabosa». Di cornice alla manifestazione si terrà anche un incontro gastronomico tra il Piemonte e la Liguria.

Mondovì — Questa sera alle 21,30, in piazza Maggiore, il Collettivo di danza del Teatro Nuovo di Torino, con Loredana Furno e Jean-Pierre Martal, presenta il balletto «Werther».

Temperatura ieri a Cuneo

massima	23
minima	12

Umidità media 47%. Temperatura il 6 luglio dello scorso anno: 22, 14. Il sole sorge alle 5,42 e tramonta alle 21,12.

Le previsioni: cielo sereno o poco nuvoloso. Temperatura in leggero aumento. Visibilità buona. Venti da deboli a calmi.

Le temperature massime e minime ieri a: Alba (25, 21), Bra (20, 20), Biella (23, 15), Fossano (22, 12), Limone (21, 11), Mondovì (24, 13), Racconigi (26, 22), Saluzzo (23, 12), Savigliano (25, 21).

ECONOMICI

CERCHIAMO a Cuneo e Provincia ambosessi da addestrare e avviare alla brillante [illegible]

Due vigili di Bra a Borghetto

Anche in ferie faranno multe

BRA — I molti braidesi che dal 16 al 31 agosto saranno in vacanza a Borghetto Santo Spirito, potranno quasi certamente contare sulla assistenza di due «guardie» dal volto familiare: Sergio Balocco, [illegible] anni, e Vincenzo Caria, 29 anni, vigili urbani di Bra, hanno chiesto di essere autorizzati a prestare servizio ausiliario durante il periodo di congedo estivo che spetta loro di diritto nella città ligure i cui amministratori, in previsione dell'affollamento di Ferragosto, hanno lanciato un sos ai colleghi dei centri turisticamente più tranquilli.

Il Comune di Bra ha girato la richiesta alla Prefettura di Cuneo che deve autorizzare il «prestito». Se non ci saranno obiezioni, i due vigili stakanovisti — o innamorati del [illegible] lavoro — passeranno parte delle loro ferie a dirigere il traffico in Riviera.

Ai concittadini che li incontreranno si consiglia di non sperare in atti di «clemenza»: anche in trasferta Balocco e Caria faranno sul serio, come dimostrano i loro precedenti in sede locale.

[illegible] l'anno scorso si era guadagnato l'appellativo di «vigile terribile» per avere riscosso una quota più elevata delle multe previste per la violazione di alcuni regolamenti comunali (che sono però cosa diversa dalle infrazioni al codice stradale).

Caria è assurto agli onori delle cronache nell'aprile scorso, per aver «beccato» e denunciato per oltraggio a pubblico ufficiale un giovincello che, in [illegible] Cavour, gli aveva appiccicato sulla schiena l'adesivo di una marca di jeans.

Tutto lascia pensare che le due «guardie» sapranno fronteggiare con adeguata determinazione il traffico caotico di Borghetto. D'altra parte molti braidesi vorrebbero che i vigili di Bra in generale concentrassero le loro energie nel normale servizio di sorveglianza sulle strade della città, che restano spesso sguarnite perché l'organico è insufficiente ed è impegnato in compiti «burocratici» di scarsa rilevanza pratica.

Con l'arrivo dell'estate i braidesi sono assordati da motociclisti fracassoni, che scorrazzano per le strade a tutto gas, mettendo a repentaglio anche l'incolumità dei passanti. g. n.

Tre [illegible] per droga

CUNEO — Tre giovani cuneesi sono stati arrestati con l'accusa di detenzione per spaccio di [illegible] stupefacenti. Sono Claudio Armando, 22 anni, corso Nizza 57; Leonardo Maiorano, 21 anni, studente, via Matteotti 25 e Manlio Marazia, 20 anni, studente, via Montezovetto 14.

Sospettati dalla polizia di essere trafficanti di droga, sia pure a modesto livello, i [illegible] giovani giovedì sono stati pedinati: visti partire per Torino a bordo di una «Citroën», la polizia ha predisposto un posto di blocco a Madonna dell'Olmo. Poco prima della mezzanotte, il brigadiere Casella e le guardie Dy Elsi e Podda hanno intimato l'alt alla vettura su cui erano i tre cuneesi.

A bordo della macchina sono stati trovati quattrocento grammi di hashish, altre sostanze stupefacenti — che non sono state ancora analizzate — ed un bilancino di precisione. I giovani hanno dichiarato di essere tossicodipendenti e che il quantitativo di stupefacente — del valore di circa 400 mila lire — era destinato ad uso personale. Tuttavia, poiché la dose è stata ritenuta eccessiva, la polizia ha arrestato i tre [illegible] l'accusa di detenzione per spaccio di droga. g. r.

Alba: centocinquanta bambini in vasca vicino ad un'area verde

Tutti in piscina a vivere l'estate

Il primo turno di "vacanze in città" si è iniziato in questi giorni e proseguirà fino alla fine del mese - I partecipanti sono entusiasti: "A casa ci annoiamo. Qui è bello perché ci divertiamo" - Soddisfatti anche i genitori per l'iniziativa dell'amministrazione comunale

Alba. I ragazzi seguono con attenzione la lezione del maestro di nuoto nella piscina comunale

ALBA — Tutti in piscina al mattino, giochi all'aria aperta il pomeriggio in un'area verde, alberata, appositamente attrezzata dietro il campo sportivo Michele Coppino. Queste sono le «vacanze in città» dei circa 150 ragazzi albesi che hanno aderito all'iniziativa promossa dall'amministrazione comunale per impegnare il tempo libero dei bambini dai sei ai dodici anni, e venire incontro alle famiglie, specie per quei genitori che lavorano entrambi e sarebbero costretti a lasciare soli i [illegible] nell'orario di fabbrica.

Il primo turno è iniziato in questi giorni e proseguirà fino alla fine del mese. Il secondo si svolgerà in agosto. I partecipanti sembrano entusiasti. Paolo Scagliola, terza elementare, Antonino Bruno, prima media, Salvatore Pari[illegible], quinta, Vincenza Sottile non hanno dubbi: «*A casa ci annoiamo* — dicono —. *Qui è bello perché ci divertiamo fra amici*».

Giuseppe Fiumefreddo e Salvatore Arena, di quinta elementare, Egidia Laurìa, di seconda media: «*Stiamo lavorando per farci un campo di bocce, allestiamo delle tende per giocare agli indiani*».

«*Noi bambine* — dicono Graziella Sidecol, Maria Sollecito, Monica Tuozzo — *ci divertiamo a ritagliare fiori di carta, giochiamo al pallone e partecipiamo anche ai giochi dei ragazzi*».

«*Facciamo soprattutto attività ricreativa* — sostiene l'assistente [illegible] Cagnasso — *anche se è difficile dividere il didattico dal ricreativo. Insegnare ad usare un paio di forbici, ritengo, può essere considerata un'attività didattica*».

La coordinatrice, Pinuccia Verso dice: «*Quest'anno i parchi Robinson sono stati organizzati meglio che in passato. In piscina i [illegible] sono seguiti da un istruttore di nuoto. Organizziamo lavori a gruppi di interesse. Facciamo delle "uscite" con pranzo al [illegible]. Lunedì, ad esempio, abbiamo in programma di trascorrere una giornata al Bric d'le Crure. Alcune richieste* — prosegue Verso — *sono state avanzate [illegible] genitori, come un servizio di pullman per il trasporto dei bambini e la mensa. Non sappiamo se verranno accolte*».

«*Abbiamo in programma* — dice l'assistente sociale Ada Gonella — *di organizzare degli incontri fra i nonni del Centro Anziani ed i ragazzi di "Vacanze in città". Potrebbero, ad esempio, raccontare loro delle favole o insegnare le regole del gioco delle bocce*».

Un punto qualificante dell'iniziativa è poi l'inserimento di un gruppo di handicappati assistiti da insegnanti di appoggio individuale o a gruppo. «*L'inserimento* — osservano le assistenti Anna Maria Canda, Liliana Bovio, Alma Bor[illegible] — *non è stato fatto casualmente ma secondo le indicazioni dell'équipe psicomedicopedagogica che li ha seguiti durante l'anno scolastico*». g. f.

PANORAMA DEL CUNEESE

Dronero — E' morto martedì sera a Ventimiglia Stefano (Steve) Revelli, il leggendario comandante della «104ª Brigata Garibaldi» di Dronero. Aveva 73 anni. Sergente dell'esercito, dopo lo sbandamento dell'8 settembre 1943 aderì alle formazioni partigiane, organizzando la resistenza in Valle Maira. Per le sue doti di coraggio e umanità gli era stata conferita la medaglia d'argento della Resistenza.

Garessio — Si sono iniziati i lavori di sistemazione «a scogliera» del bastione destro del fiume Tanaro nel tratto «Ponte dell'Amicizia - Nuovo bocciodromo».

Santa Vittoria — Una gara di tiro alla lepre meccanica è il principale motivo di richiamo della «Festa del cacciatore» in programma domani a Cinzano.

Alba — La giunta del comprensorio Alba-Bra ha deciso la ripartizione di settecentotre[illegible] milioni di lire tra 41 Comuni per opere stradali ed illuminazione pubblica. I fondi assegnati dalla Regione sul [illegible] 1979 sono stati ripartiti, dopo aver sentito i vari sindaci, secondo il criterio che prevede il territorio comprensoriale suddiviso in cinque zone: Alba e Bassa Langa, Braidese, Roero, Alta Langa e Valle Belbo.

Sono troppi i black out a Caraglio

CARAGLIO — Ancora proteste e polemiche degli abitanti di Cervasca, Caraglio e dei paesi della Valle Grana per i continui black-out elettrici. Gravi i danni per i commercianti, gli artigiani, le industrie, le banche della zona, non più disposti a tollerare per molto tempo questa situazione.

«*L'energia elettrica l'ultima volta è mancata il 26 giugno* — dice il dottor Franco Ripa, sindaco di Monterosso e vicepresidente [illegible] comunità montana Valle Grana —. *E' stato sufficiente un temporale per lasciarci al buio dalle 13 fino alle 23: un fatto inammissibile*».

Seb[illegible] Giordano, titolare di una fabbrica di materie plastiche di Caraglio, è sconcertato: «*I ripetuti black-out* — dice — *stanno procurando danni notevoli. Ne portano le conseguenze [illegible] soltanto la produzione e i macchinari: la mancanza della corrente elettrica, infatti, rovina i quadri elettronici delle macchine che costano parecchi milioni. Questa situazione di grave disagio si ripercuote sul prodotto finito. Quando una macchina è bloccata non possiamo produrre per due giorni. I vantaggi per i concorrenti non sono indifferenti*».

Anche i ristoranti, che soprattutto nei mesi estivi hanno bisogno di una regolare erogazione dell'energia elettrica, per far fronte alle richieste dei turisti, sono spesso in difficoltà.

«*Nel giugno scorso* — dice Raffaele Allmandi, gestore del ristorante "Pagodina" di Caraglio — *l'Enel mi ha fatto [illegible] perdere la pazienza. Un giorno avevo due pranzi nuziali. Mi hanno telefonato che sarebbe mancata l'energia elettrica. Non mi sono stati forniti ulteriori chiarimenti. Una cosa incredibile. I disagi per le continue interruzioni nell'erogazione dell'energia hanno indotto alcuni amministratori dei comuni della Valle Grana e della comunità montana a intervenire*». g. fe.

NOTIZIE SPORTIVE

Cuneo: confronto fra gli allievi del Piemonte e della Liguria

Promesse dell'atletica di 2 regioni in gara sul campo di corso Francia

CUNEO — Atletica «ufficiale» [illegible] al campo di corso Francia per l'incontro fra le rappresentative allievi del Piemonte e della Liguria. Le migliori promesse gareggeranno in tutte le principali specialità, in un programma quanto mai ricco, che s'inizia alle 16,45 con i cento ostacoli per chiudersi [illegible] 19.50 [illegible] i 5000 metri.

Naturalmente l'ingresso [illegible] manifestazione, organizzata dalla Fidal, la Federazione di atletica leggera cuneese è gratuito «perché il nostro scopo — dice Sergio Torelli, atle[illegible] tecnico del Coni presso la federazione stessa — è quello di avvicinare quanto più possibile giovani all'atletica».

Dopo un periodo anche troppo lungo in cui questo sport così affascinante e ricco di tradizioni per Cuneo — basti ricordare [illegible] tutti il nome di Francesco Arese — era rimasto nel dimenticatoio, sta ritrovando un suo spazio di rilievo.

La sinora «Atletica Cuneo» sta svolgendo un lavoro paziente, di base. «*Si lavora* — dice ancora Sergio Torelli — *su ragazzi e ragazze giovanissimi, senza pretesa alcuna di puntare a risultati immediati, con la precisa intenzione di lavorare in prospettiva*». Ed intanto anche qualche soddisfazione comincia a venire. L'«Atletica Cuneo» difenderà oggi, con quattro suoi atleti, i colori del Piemonte nel meeting con la Liguria.

Monica Boglione [illegible] lungo, Fabrizio Gallo nei 110 ostacoli; Tiziano Giraudo pure nel lungo e Fulvio Dalmasso sono stati infatti selezionati per questo importante appuntamento. Al loro fianco ci saranno altri tre atleti della provincia: Silvia Gandino e Patrizia Seno della Giovane Monregalese [illegible] 1500 piani e Sandro Dominici della Polisportiva Savigliano, nel salto in alto.

[illegible] il programma delle [illegible]: ore 16,45 cento ostacoli, salto in alto, ore 17 110 ostacoli, getto del [illegible], salto in lungo, salto [illegible] l'asta, ore 17,10 cento metri piani [illegible] 17,30 duecento metri piani, 17,40 [illegible] alto [illegible], juniores, ore 17,50 400 metri piani, lancio del disco, ore 18,10 ottocento metri piani, ore 18,30 staffetta 4x[illegible], ore 18,45 [illegible] piani [illegible], ore 19 m [illegible] 19.10: m 3000; ore 19,30 staffetta 4x400; ore [illegible] metri [illegible].

Gualtiero Franco

I migliori «stagionali»

CUNEO — I migliori risultati stagionali degli allievi piemontesi e liguri presenti al meeting.

Allieve — 100 ostacoli: Arduini (Liguria, 16"7); Viale (Liguria, 16"9); Marini (Liguria, 18"6); Bertoldo (Piemonte, 16"9); Ca[illegible] (Piemonte, 17"0); Accel (Piemonte, 17"1).

Salto in alto: Codeo (Liguria, m 1,58); Cattaneo (Liguria, 1,58); Seva Gamba (Piemonte, 1,76); Anna Bodrato (Piemonte, [illegible]); Silvia Milani (Piemonte, 1,64).

Getto del peso: Alessandrini (Liguria, m 11,63); Messerano (Liguria, 12,06); Caire (Liguria, 11,03); De Stato (Piemonte, 11,71); Bovolenta (Piemonte, 11,36); Bosio (Piemonte, 11,37).

M 100 piani: Betti (Liguria, 12"2); Medici (Liguria, 12"4); Orchini (Liguria, 12"7); Rita Po[illegible] (Piemonte, 12"2); M. Susia Bosio (Piemonte, 12"7).

Salto in lungo: Guchini (Liguria, m 5,14); Mazzolino (Liguria, 5,04); Tortello (Liguria, 5,03); Nives Daniele (Piemonte, 5,65); Gloria Biscaro (Piemonte, 5,32); Monica Boglione (Piemonte, 5,18).

M 400: Donnini (Liguria, 61"0); Angarella (Liguria, 62"4); Pardo (Liguria, 62"5); Manuela Enrietto (Piemonte, 58"10); [illegible]a Sella (Piemonte, 59"93).

M 800: Culasso (Liguria, 2'21"7); Simoni (Liguria, 2'22"3); Terci (Liguria, 2'23"9); Cristina Pennacchioni (Piemonte, 2'17"1); Sandra Targa (Piemonte, 2'19"1).

M 1500: Lupi (Liguria, 4'46"9); Terci (Liguria, 4'50"5); Massa (Liguria, [illegible]3); Molosso (Liguria, 4'55"6); Flavia Gavinio (Piemonte, 4'40"9); Simona Gale (Piemonte, 4'43"7); Silvia [illegible] (Piemonte), Patrizia Seno (Piemonte).

Allievi — 110 ostacoli: Burlando (Liguria, 15"4); Elna (Liguria, 17"1); Ferrero (Liguria, 17"3); Marco Abrile (Piemonte, 16"56); Roberto Boschis (Piemonte, 16"7); Fabrizio Gallo (Piemonte, 17"4).

Salto in lungo: Burlando (Liguria, m 6,37); Gentilesca (Liguria, 6,26); Chatencin (Piemonte, 20,71); Vincenzo Iacocca (Piemonte, 6,39); Tiziano Giraudo (Piemonte, 5,59).

Metri [illegible] piani: De Michell (Liguria, 11"4); Evera (Liguria, 11"5); Riod (Piemonte, 10"7); Piovano (Piemonte, 11"3).

[illegible] in alto: Palomba (Liguria, m 1,98); Ferrero (Liguria, 1,95); Rovera (Liguria, 1,90); Pasquale Lombardi (Piemonte, 1,96); Davide Chiappino (Piemonte, 1,95); Sandro Dominici (Piemonte, 1,98); Fulvio [illegible]sso (Piemonte, 1,84).

M 400: Bardelo [illegible], 52"6); Lucchi (Liguria, 51"[illegible]); Terra (Liguria, 51"0); [illegible] Stau (Piemonte, 52"6); Maurizio [illegible] (Piemonte, 53"4).

Lancio del disco: De Cesari (Liguria, m 37,20); Barberis (Liguria, 31,44); Facci (Liguria, 28,02); Roberto Boschis (Piemonte, 32,54).

M 800: Distani (Liguria, 2'03"8); Basso (Liguria, 2'04"8); Becaro (Liguria, 2'05"1); Marco Matteu (Piemonte, 2'00"1); Mar[illegible] Colombano (Piemonte, 2'07"0).

M 3000: Piazza (Liguria, 8'38"6); Siccardi (Liguria, 8'50"0); Trenti (Liguria, 9'20"0); Bersola (Piemonte, 8'52"8); Di Ruvo (Piemonte, 9'04"5); Gerfano (Piemonte, 9'04"3). r. a.

Due specialità, ritmico-sportiva e artistica

Boves: a scuola di ginnastica

Allieve dai 6 ai 15 anni nella palestra dello "Yamata Club"

BOVES — Quindici [illegible]ne e ragazze nella palestra dello «Yamata Judo Club» praticano ginnastica ritmica e ginnastica artistica. Vanno dai sei ai quindici anni, sono tutte di Boves, hanno [illegible] istruttrice Daniela Arpino, «antitreenne», bovesana, che le ha trascinate a praticare queste discipline quasi esclusivamente femminili che in provincia stanno incontrando favori sempre maggiori.

Sono andate alcune settimane fa, ad ammirare le loro colleghe della nazionale italiana, in allenamento al padiglione dello sport di Cuneo, ne sono rimaste entusiaste e hanno avuto l'incentivo — seguendo [illegible] con gli attrezzi così perfette ed armoniose — a proseguire nella loro preparazione.

«*Sono ammirevoli, nel loro impegno* — dice Daniela Arpino, diplomata all'istituto superiore di educazione fisica, passata dalla ginnastica artistica a quella ritmico-sportiva — *fra di loro ce ne sono alcune che certamente faranno strada [illegible] un po' di tempo ne sentirete parlare anche a livello regionale*».

Marina [illegible], 12 anni, [illegible]nuela Bonelli, pure dodicenne, Cristina Somà, 10 anni e la sorella Manuela, 8 anni, Laura Chiapasco ed Elisabetta Salzotti, di 8 anni, le più giovani della squadra bovesana; Paola Ghinamo e Manuela Bono, 7 anni, Gabriella Da Rolt, 13 anni, Vivian Massolino, decenne e le più grandicelle Paola Pautasso e Stefania Negro, di [illegible] anni, che non sono più studentesse e aiutano la sorella e la mamma in un negozio.

Durante l'anno scolastico fanno allenamento tutti i giorni [illegible]ano esercizi fanno atletica, preparazione fisica, si abituano a fondere i movimenti del loro corpo [illegible] il movimento degli attrezzi: i cerchi, le palle, le funicelle, le clavette. Tutto a suon di musica o, comunque, con accompagnamento ritmico.

«*La ritmica non è una ginnastica acrobatica* — spiega l'istruttrice, Daniela Arpino — [illegible], *piuttosto, un insieme di movimenti del corpo, di tutto il corpo in sincronia con il ritmo*».

La palestra dei judoisti ha il pavimento soffice ed elastico: le ragazze vi si allenano, ma avrebbero bisogno anche di alcuni attrezzi sportivi, oltre la spalliera e l'asse di equilibrio, come il cavallo, le parallele.

«*Presto li avremo* — conclude Daniela Arpino —, *la nostra attività desta interesse, a Boves. Le famiglie delle bambine e delle ragazze sono entusiaste, anche perché la nostra è un'attività completa, particolarmente indicata per le fanciulle e che, oltretutto, si differenzia nettamente dalle solite pratiche sportive*». g. r.

Garessio — Attilio Corrado ha vinto il trofeo «Zunino» di bocce, superando nella finalissima Aldo Robaldo. Al terzo posto a pari merito Sergio Borgna e Giancarlo Corrado.

Alba — Questa sera, alle 21, incontro di pallone elastico tra il GT Magliano (Porro-Fenocchio) e la Pallonistica Cavagliese (Aime-Brighone) valevole per il campionato di Promozione girone B.

S'inizia stasera il raduno regionale partigiano

Dal Montoso a Bagnolo la fiaccolata della libertà

BAGNOLO — Con una grande e suggestiva fiaccolata che scenderà dalle creste del Montoso per raggiungere Bagnolo, dove sarà acceso un falò davanti al monumento dei caduti, s'inizia questa sera il raduno regionale dei partigiani promosso, come ogni anno, dall'Anpi e dalle altre associazioni che riuniscono i combattenti per la libertà.

«*E' una tradizione nata subito dopo la liberazione* — spiega il segretario dell'Anpi di Cuneo, Giovanni Ghigliani — *i ribelli di allora salgono al Montoso, [illegible] delle dure lotte combattute nella Res[illegible] non per commemorarsi, o peggio, per una nostalgica retorica sentimentale, ma piuttosto per riaffermare unitamente alle giovani generazioni i valori della libertà e della pace. La democrazia è una conquista [illegible] importante e va vissuta [illegible] da tutti sconfiggendo il terrorismo che vuole riportarci agli anni del ventennio fascista*».

I contrafforti del Montoso sono il culmine naturale delle valli Infernotto e Po, zone dove per primo si sviluppò il movimento di lotta al nazifascismo. A Barge, infatti, tre giorni soltanto dopo i fatti dell'8 [illegible] 1943 si ritrovò il primo nucleo di comandanti «garibaldini» in casa dell'intellettuale comunista Ludovico Geymonat: Pompeo Colajanni (Barbato), Vincenzo Modica (Petrarca), [illegible] Comollo (Pietro), Antonio Giolitti (Antonio), [illegible] Labile (Nanni), Enzo Ghinaldi (Bellini).

Due mesi più tardi i garibaldini si incontrarono con gli esponenti del partito d'azione Carlo Muscavaldi e Roberto Malan sul monte Bracco: la Valle Po e Infernotto è protagonista del risveglio libertario.

Un protagonista che però paga pesantemente con la sua popolazione questo impegno: gli incendi di Barge, Bagnolo, Paesana e di molti altri paesini ad opera dei nazifascisti ne sono un tragico ricordo.

Oggi e domenica tutti i volontari si ritroveranno al Montoso: domani la giornata si aprirà con i riti religiosi valdese, cattolico ed ebraico.

Alle 10,30 dopo l'intervento del sindaco di Bagnolo, Luciano Regazzi, e di rappresentanti dell'Anpi, parleranno l'on. Paolo Emilio Taviani (presidente della federazione volontari libertà) e l'on. Antonio [illegible]litti (commissario delle formazioni garibaldine ed ora presidente della commissione economica Cee). Canti e concerti bandistici concluderanno la giornata. a. ge.

Festa della montagna domani a Garessio

GARESSIO — Festa della montagna in Alta Val Tanaro, organizzata dal Cai garessino. Il programma di domani: partenza da Valdinferno alle 6, messa sull'Antoroto, alle 9: pranzo, canti e musica al rifugio Savona.

Maggiori informazioni dalla farmacia Vernetti-Moll, del prof. Achille Andreis e nella sede del Cai di piazza Baldo. (g. g.)

CRONACHE DELLA LIGURIA

REDAZIONI: Imperia, viale Matteotti 16, tel. 60.777; Sanremo, via Roma 14, tel. 83.005; Savona, via Astengo 1/1, tel. 386.495
UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. [illegible]; Bordighera, tel. 263.255; Finale Ligure, tel. 691 571; Ventimiglia, tel. 51 259

METALMECCANICI: A VADO INTERROTTA LA VIA AURELIA

Vado Ligure. I metalmeccanici della [illegible] bloccano [illegible] statale Aurelia (Telefoto Ferrando)

«Blocco dei cancelli» per Fiat e Italsider

Intanto il procuratore Boccia esamina l'esposto-denuncia presentato dalla direzione dell'azienda pubblica - Alla Fiat di Vado i picchetti hanno impedito l'ingresso delle merci

SAVONA — Anche ieri, [illegible] la denuncia-esposto [illegible] direzione alla procura della Repubblica, i lavoratori dell'Italsider hanno presidiato portinerie e cancelli durante gli scioperi articolati. Inoltre, [illegible] il [illegible] di fabbrica, hanno impedito l'ingresso ai capi reparto e ai capi ufficio e il [illegible] delle merci in entrata e in uscita.

Tensione anche [illegible] di Vado Ligure (1500 dipendenti) la cui direzione starebbe [illegible] l'ipotesi di ricorrere essa pure alla magistratura per le identiche ragioni esposte dall'Italsider: da due giorni, infatti, solo al direttore, [illegible] tor Maccario, è consentito [illegible] entrare in [illegible]

A Vado le maestranze della Fiat e della Bro[illegible] Boveri, partendo dalle loro aziende, [illegible] sono incontrate sull'Aurelia [illegible] al silos. Poi, insieme, hanno formato un corteo che [illegible] percorso la statale bloccando il traffico per quasi un'ora.

La denuncia dell'Italsider (contro ignoti, precisa il magistrato) è all'esame del procuratore della Repubblica, Camillo Boccia, che ha già sentito il direttore della fabbrica al quale avrebbe [illegible] di indicare i responsabili del blocco. Il procuratore si è riservato di interessare la questura.

La posizione dei lavoratori è ferma e decisa. Ieri mattina hanno tenuto assemblea all'esterno [illegible] stabilimento riconfermando il programma di scioperi già deciso e preannunciando altre azioni nel caso non si giungesse alla positiva chiusura delle trattative per il rinnovo del [illegible]

«Non abbiamo ancora deciso — afferma il consiglio [illegible] fabbrica — *se respingere o meno [illegible] copia dell'esposto-denuncia inviataci per conoscenza dalla direzione. Non riusciamo peraltro a capire l'atteggiamento dell'azienda in questo momento. Sono sei mesi che lottiamo e ora è maturata qualche prospettiva per la conclusione della vertenza. Azioni come quelle [illegible] nel nostro stabilimento sono accadute anche in altre fabbriche [illegible] non è successo [illegible]. A Savona siamo rimasti per tre mesi senza direttore e la produzione è stata regolare, ora se lasciamo fuori qualche quadro dirigente, lo stabilimento, secondo l'azienda, non può più andare avanti».*

«Nell'esposto — continua il consiglio di fab[illegible] — *si parla anche di sicurezza del lavoro, [illegible] cosa dobbiamo dire noi delle morti bianche che accadono [illegible] stabilimenti del gruppo e delle malattie professionali che si registrano nella nostra fabbrica? La direzione sostiene di non potersi assumere la responsabilità di incidenti [illegible] di fuori del suo controllo. Ma cosa è stato fatto per garantire la sicurezza dei lavoratori? Quali misure sono state adottate? E ancora, quale ruolo è stato riservato all'Italsider [illegible] Savona all'interno del gruppo? Per il momento nessuno. Non vorremmo [illegible] il nuovo direttore fosse stato inviato non per dare un futuro [illegible] fabbrica ma per altre cose».*

Nessuna reazione, ieri, dalla direzione. *«La denuncia presentata alla procura* — ci dice il nuovo direttore dottor Carsino — *è un [illegible] a futura memoria, perché non accadano più fatti come quelli di questi giorni. Il consiglio di fabbrica dice di avere bloccato i capi reparto ma io qualcuno [illegible] questi [illegible] fabbrica l'ho incontrato».*

Anche in altre aziende metalmeccaniche [illegible] sono svolte ieri azioni di sciopero. I lavoratori della Magrini [illegible] Savona hanno percorso per due ore [illegible] vie della città, dall'Aurelia a corso Ricci (e hanno sostato, in silenzio, per alcuni minuti anche davanti all'obitorio dell'ospedale San Paolo dove [illegible] composta la salma del sindacalista Michele Scalzo morto per infarto mentre [illegible] dalla Camera [illegible] lavoro) interrompendo a lungo [illegible] circolazione.

Soprattutto [illegible] Fiat, [illegible] munque, la situazione [illegible] sta facendo sempre più pesante. Da quattro giorni i cancelli sono presidiati con blocco totale delle merci e dei prodotti e da due giorni ai dirigenti è impedito di raggiungere il loro posto di lavoro.

«La situazione — afferma il dottor [illegible] — *diventa critica. Da quattro giorni non riceviamo rifornimenti e non riusciamo a spedire la produzione a causa del [illegible]. Ora siamo andati avanti con grandi sacrifici ma se questa [illegible] protraesse [illegible] a lungo saremmo, prima o poi, costretti a mettere in libertà il personale perché è evidente che senza materiale non può esserci produzione».*

Nicolò Siri

Dalla Regione uno stanziamento di 650 milioni

Imperia, pronto a gennaio il nuovo centro emodialisi

Troverà posto nella nuova ala in costruzione - I reni artificiali saranno otto - Presto il concorso per il primario del reparto

IMPERIA — *La «marcia su Genova» minacciata dagli ammalati e componenti dell'Aned (Associazione nazionale emodializzati) non [illegible] fatta. La Regione Liguria, tramite l'interessamento dell'assessore Dosio, [illegible] assegnato all'ospedale [illegible] Imperia [illegible] milioni.* «Con questi soldi — [illegible] detto *il presidente dell'ente ospedaliero, Benito Ruscigni* — potremo completare entro l'anno i lavori [illegible] costruzione del [illegible] reparto che dovrà accogliere il centro di emodialisi. Speriamo di poterlo inaugurare per il primo gennaio dell'80».

Lo stanziamento di 650 milioni da parte della Regione Liguria permetterà all'ospedale di Imperia di compiere un «salto di qualità»: nel nuovo edificio, in corso di costruzione a fianco del vecchio fabbricato, troveranno sistemazione otto [illegible] artificiali e alcuni ambulatori specialistici (urologia e altri), oltre a dei parcheggi.

Gli otto reni artificiali di cui sarà dotato il centro dialisi di Imperia [illegible] una «benedizione» per i numerosi ammalati di reni della provincia finora costretti a recarsi, con disagi e spese enormi, ad Albenga, Genova e anche Torino.

Il presidente Ruscigni ha detto: «Naturalmente il solo completamento delle attrezzature materiali e scientifiche non è sufficiente per fare funzionare il reparto. Entro il prossimo mese di settembre [illegible] attuato il concorso per il conferimento dell'incarico di primario [illegible] emodialisi e nefrologia mentre sarà completata anche la preparazione [illegible] resto del personale».

«Va dato atto all'assessore Dosio» ha concluso Ruscigni «di avere dimostrato in questa occasione grande sensibilità e desiderio di collaborazione».

L'eventuale mancanza di fondi per proseguire le opere di costruzione del nuovo reparto dell'ospedale avrebbe rappresentato un grave disagio per gli ammalati e un notevole aumento di spese per l'ente che aveva anticipato [illegible] proprio più di trecento milioni, sottraendoli a un fondo riservato alla ristrutturazione interna delle camere operatorie.

Va detto che, nei progetti dell'ospedale, la nuova costruzione che accoglierà il reparto di emodialisi dovrà, in futuro, essere sopraelevata di altri due piani. [illegible] *osservato Ruscigni:* «Con lo stanziamento di 650 milioni la Regione ci ha permesso di costruire le prime opere più funzionali. Ci auguriamo, [illegible] prossimo futuro, di ottenere gli altri stanziamenti necessari per la realizzazione di altri lavori che permetterebbero di completare l'attrezzatura, già ottima del nostro ospedale». b. s.

[illegible] vestita rischia di annegare

SAVONA — Nicolina Mancuso, 37 anni, abitante a Savona in via Sansoni 23, ha rischiato di annegare nel mare antistante il prolungamento. E' stata tratta in salvo dai passanti.

Nella tarda serata di ieri la donna, dopo essersi intrattenuta al Festival dell'Unità, all'improvviso si è tuffata in mare vestita. Qualcuno l'ha subito vista annaspare e si è gettato per salvarla.

Licenziate dalla Monegasque di Monaco

[illegible] prospettive [illegible] le 36 "frontaliere,,

L'azienda (settore del pesce) trasferita in Marocco

MONTECARLO — La ditta Monegasque di Monaco, una fabbrica per l'inscatolamento del pesce, ha licenziato ieri 40 operaie, tra le quali ben 36 italiane, tutte frontaliere abitanti fra Ventimiglia e Vallecrosia.

La risoluzione del rapporto di lavoro era in aria da tempo, da quando cioè la ditta [illegible] deciso di trasferirsi in Marocco, mantenendo nel principato soltanto gli uffici legali per le agevolazioni fiscali.

«Sapevamo di questa situazione — ha detto il sindacalista Imperio Spinella — *proprio perché la direzione della fabbrica ci aveva preavvisato. Certo, sino all'ultimo si sperava che il licenziamento non avvenisse. [illegible] la cosa che maggiormente ci amareggia è il fatto che tutte queste operaie hanno pagato, ogni mese, l'indennità [illegible] disoccupazione indennità di cui però non potranno usufruire, in quanto la legge francese la vieta, [illegible] dendola solo ai cittadini francesi».*

Alla Monegasque, qualche anno fa, lavoravano 300 dipendenti, gran parte dei quali erano [illegible]. La fabbrica si occupava della pulitura del pesce, dell'inscatolamento e della spedizione. A partire dal '70, però, [illegible] vertici della ditta decisero una drastica riduzione del personale, tutto il ciclo di produzione fu trasferito in Marocco.

A poco a poco gli operai sono stati licenziati tutti. Con le quaranta lavoratrici [illegible] ieri il personale è oggi ridotto a [illegible] unità.

«Bisogna tenere presente che a Montecarlo non esiste statuto dei lavoratori — ha detto ancora il sindacalista Spinella — *e per questo molto [illegible] inutile dire che le fabbriche fanno ciò che vogliono senza preoccuparsi delle reazioni dei sindacati. Queste le operaie guadagnavano 400 mila lire al mese. Adesso di punto in bianco, sono state [illegible] sulla strada, senza che ci sia alcuna prospettiva di trovare un altro lavoro».* r. p.

Il processo ieri a Sanremo

«Lavorerai per noi» Condannati in due

Per sequestro [illegible] persona e sfruttamento

SANREMO — Si è concluso con due condanne il processo per sequestro di persona e sfruttamento della prostituzione a carico [illegible] tre ventimigliesi. I condannati sono Cesare Mazzara, 39 anni, via Vittorio Veneto 7 (un anno e 10 [illegible] reclusione) e Rocco Trimboli, 30 anni, [illegible] Olivi [illegible] (un [illegible] e sei mesi). Un terzo imputato, Marco Piccolo, 29 anni, via Chiappori 130, è stato assolto per insufficienza di prove.

Il terzetto era stato denunciato [illegible] Carmela Spataro, 29 anni, via Galilei 14, Sanremo. La donna, il 30 maggio scorso, aveva raccontato alla polizia [illegible] stata sequestrata da tre individui che volevano costringerla ad accettare la loro protezione.

«Vicino a Villa Helios — ha [illegible] la Spataro — *fui avvicinata [illegible] tre uomini a bordo di un'Alfa Romeo. Credevo fossero clienti, perciò [illegible] ho rifiutato la loro compagnia. Poi mi sono resa conto che mi stavano portando verso Arma di Taggia. Mi sono ribellata, ma uno di loro [illegible] picchiata».*

La donna fu portata in un alloggio [illegible] Arma (mai localizzato [illegible] polizia) e li trattenuta [illegible] tutta la notte. *«Dovrai convincerti a lavorare per noi»* le dissero i [illegible]. Poi la bastonarono.

L'indomani mattina la rilasciarono, intimandole di [illegible] chiedere aiuto alla polizia. Nonostante le minacce Carmela Spataro [illegible] in commissariato e raccontò tutto. [illegible] agenti identificarono i [illegible] e li denunciarono.

Ieri, durante il processo, la Spataro ha corso il rischio di essere [illegible] aula per [illegible] testimonianza. Interrogata [illegible] giudici aveva infatti ritrattato le precedenti dichiarazioni. F. p.

Rocco Trimboli

Il finanziere in carcere respinge tutte le [illegible]

La moglie del maresciallo è incriminata per la villa

A Cairo Montenotte - L'accusa formulata dal giudice è di concussione

SAVONA — Maria Di Marco, la moglie di Giovanni Bidello, l'ex comandante della Guardia di Finanza arrestato per concussione, è stata indi[illegible] concorso nello stesso reato. Il giudice istruttore, Renato Acquarone, [illegible] già firmato il mandato [illegible] comparizione per [illegible] donna che [illegible] interrogata nei prossimi giorni. Maria Di Marco risulta formalmente proprietaria dell'appezzamento di terreno in località Civelli di Piana [illegible]ia, dove il sottufficiale ha costruito [illegible] lussuosa villa.

Giovanni Bidello è già stato interrogato [illegible] carcere, alla presenza [illegible] difensore di fiducia, Carlo Coniglio, [illegible] magistrato inquirente. Avrebbe respinto l'accusa di concussione ma non sarebbe stato [illegible] grado [illegible] giustificare il mancato pagamento di parte delle forniture del materiale edile impiegato nella costruzione della villa e le fatture saldate a un prezzo troppo basso. *«Ho pagato parte del materiale* — [illegible] detto [illegible] giudice istruttore — *perché mi sono trovato in momentanee difficoltà finanziarie [illegible] in alcuni casi, perché i lavori concordati [illegible] non erano [illegible] ancora ultimati».*

La villa [illegible] Piana Crixia ri[illegible] sotto sequestro e sarà oggetto di perizia [illegible] parte [illegible] esperti nominati dal giudice istruttore. [illegible] vuole accertare il vero valore dell'immobile. L'avvocato Giovanni Nasuti, che tutela gli interessi di Guido Lanero, l'uomo che accusa il maresciallo [illegible] Finanza di *«avergli imposto la cessione del terreno [illegible] località Civelli a un prezzo molto inferiore a quello reale»*, ha chiesto che sullo stabile venga iscritta un'ipoteca.

Giovanni Bidello fu legato da stretti rapporti di amicizia con Guido Lanero e la moglie di quest'ultimo. Lo scorso autunno le [illegible] fra il sottufficiale e la famiglia Lanero s'interruppero bruscamente. Sembra che il [illegible] sia esploso quando la moglie di Guido Lanero scoprì che il terreno sul quale era stata costruita la villa era intestato alla moglie dell'ex comandante della Guardia di Finanza di Cairo.

Le lamentele di alcuni imprenditori locali presero consistenza e si parlò [illegible] «molti piaceri» richiesti e ottenuti da Giovanni Bid[illegible].

Sembra che anche [illegible] professi[illegible] del luogo [illegible] ricorso ai carabinieri perché avvisassero le Fiamme Gialle del comportamento del maresciallo. b. b.

Savona, interrogato l'omicida [illegible]

SAVONA — Angelo Cal[illegible] 30 anni, l'ingegnere elettromeccanico di [illegible] che freddò con cinque colpi di pistola al capo la zia Margherita Catanese, di 66 anni, nella sua abitazione di Savona, via Alla Rocca 5/4, è stato interrogato stamane in carcere dal sostituto procuratore della Repubblica, Antonio Pelrella, alla presenza del [illegible] fiducia, Umberto Cavallo.

L'omicida non ha avuto esitazioni a confessare il delitto che, nella sua mente sconvolta, considera un atto di giustizia.

Economo [illegible] di peculato [illegible] a Sanremo

SANREMO — L'economo della casa di riposo Violante d'Albertis di Santo Stefano al Mare, Cesare Dell[illegible] 34 [illegible], di Genova, è stato assolto ieri dal tribunale di Sanremo [illegible] insufficienza di prove dall'accusa di peculato.

All'imputato era contestato un ammanco di due milioni di lire. La scoperta era stata fatta durante un'ispezione richiesta [illegible] Regione, in vista dello scioglimento del consiglio di amministrazione del cronicario. Durante il dibattimento è risultato che i libri contabili della casa di cura erano stati mal tenuti e che mancavano numerose ricevute, relative alle spese compiute dall'economo. (r. p.)

L'amministrazione ha in parte accolto [illegible] critiche al progetto

Finale: il Comune [illegible] all'«Oasi verde» sul lungomare

FINALE LIGURE — Rientra il progetto «Oasi verde». L'amministrazione comunale [illegible] accolto i rilievi mossi alla sua iniziativa e sembra orientata ad apportare «sostanziali modifiche» a un piano che, adesso, pare più attuabile. Spiega il sindaco, geometra Lorenzo Bottino: *«La chiusura al traffico di via San Pietro dovrebbe verificarsi fra [illegible] 19,30 [illegible] sera e le 6 del mattino seguente. L'automobilista che vorrà uscire dall'isola pedonale avrà un'ora di tempo per togliere la macchina. Chi alle 20,30 avrà l'auto ancora posteggiata sulla strada dovrà lasciarvela per tutta la notte e non potrà più spostarla».*

Il divieto di circolazione andrà in vigore anche in via Concezione. [illegible] ste catene ne impediranno l'accesso all'altezza di via Bolla. Durante la notte, quindi, dall'intero lungomare saranno banditi i veicoli a motore e la passeggiata sarà riservata interamente ai pedoni, compreso il tratto finale, fra il dancing Boncardo e il molo di Finalpia. Il provvedimento dovrebbe scattare dalla prossima settimana.

Viabilità e parcheggi sono, con quelli della pulizia, i principali problemi che Finale Ligure dovrebbe risolvere, secondo Aldo Zanobbio, presidente dell'Associazione commercianti. Questioni che si ripropongono a ogni stagione estiva, ma che quest'anno sono ancor più evidenti per il massiccio afflusso di turisti, superiore al passato.

Suggerisce Zanobbio: *«Perché non si prevede, nel bilancio comunale, la spesa per la costruzione del grande posteggio pubblico indicato dal piano regolatore in via Caprazoppa? Perché non dare una diversa sistemazione [illegible] mercato ambulante o almeno, trovare un luogo per i furgoni ed evitare così, al giovedì, l'intasamento di via Concezione?».*

Altre proposte di Zanobbio sono la prosecuzione della passeggiata a mare dal Castelletto a Capo San Donato; una manutenzione più efficace [illegible] giardini pubblici; la [illegible] di un centro [illegible]nale nello stabile dell'ex osped[illegible] Ruffini [illegible] Biagio; e la trasformazione di Finalborgo in «zona artigiana».

Il presidente dell'Ascom non [illegible] all'autocritica: *«Le categorie interessate non devono restare insensibili. Maggior specializzazione nel [illegible] commerciale significa anche riduzione dei prezzi e rimodernamento di pubblici esercizi e alberghi».* s. d.

[illegible] chiedono [illegible] poter giocare

IMPERIA — *«Tutti ci cacciano. Non sappiamo dove andare a giocare. La scorsa settimana due nostri amici sono stati investiti da un'auto e sono all'ospedale: stavano giocando. Chiediamo che il comune ci aiuti».*

E' una petizione firmata da circa 150 ragazzi di [illegible] Argine Destro, a Imperia: *«Spazi [illegible] ce ne sono. [illegible] rimanere lungo [illegible] Argine Destro»* (b. v.)

[illegible] resterà senza gasolio da riscaldamento

IMPERIA — Manca il gasolio da riscaldamento in provincia di Imperia. Lo ha detto il dottor Jacometti, direttore del consorzio prodotti di riscaldamento: *«La situazione è seria nel settore riscaldamento. Alcune grandi Compagnie, nonostante il recente aumento di 25 lire a litro, hanno drasticamente ridotto gli approvvigionamenti ai distributori locali. Risulta che, nell'insieme della provincia, più cinque o sei fornitori hanno dovuto chiudere per mancanza di gasolio. Quelli che ancora rimangono aperti riforniscono per primi ospedali, cliniche, panifici e anche alberghi per non creare problemi nel pieno della stagione turistica».*

[illegible] qualche speranza per il futuro? *«Qualche grossa compagnia ha fatto capire che, se sarà adeguato ancora il prezzo e se non interverranno altre novità i rifornimenti potranno aumentare con il prossimo [illegible]* — ha detto Jacometti —. (b. v.)

Distruggono il furgone a straccivendolo

FINALE LIGURE — Aveva [illegible] motofurgoncino. I vandali glie l'hanno distrutto e così non può più lavorare. E' il dramma di Carlo Borgognone, [illegible] anni, invalido civile che abita a Finalborgo in via Beneventi.

Il Borgognone arrotondava la pensione (70 [illegible] lire [illegible] mese) raccogliendo carta e stracci. Adesso però lo straccivendolo è disperato. Durante la notte [illegible] suo furgoncino, Ape [illegible] i ladri hanno asportato le ruote e tutto il cassone, rendendolo inservibile.

«Ho dovuto venderlo a peso come ferrovecchio per 10 mila lire», dice Borgognone. E si lamenta: *«Comprarne uno nuovo non posso. Costa un milione e 800 mila lire e io dove lo trovo tanto denaro?»*.

[illegible] i carabinieri [illegible] arrestato

BORDIGHERA — *«Sbirro, io sono una cintura nera di karate e posso romperti le [illegible]».* L'ha detto Rocco Romano, muratore (22 anni, abitante in via Tenda [illegible], a Bordighera) ed è stato arrestato insieme al piastrellista Emilio Simbari, 24 [illegible].

L'episodio è avvenuto v[illegible] l'una, al bar Nadia, dove due carabinieri in libera uscita erano entrati per prendere una consumazione prima del rientro in caserma. Nonostante l'abito borghese, Romano ha riconosciuto uno di essi e gli si è avvicinato afferrandolo in modo provocatorio e vantando le sue [illegible] lottatore.

I due carabinieri lo hanno invitato [illegible] uscire dal locale e [illegible] esibire i suoi documenti. [illegible] questo punto, in [illegible] è intervenuto Simbari. Ne è nata una colluttazione a qu[illegible], che è terminata poco dopo con [illegible] arrivo [illegible] posto di una radiomobile. (r. p.)

I titolari di sedici hotel attaccano lo strumento urbanistico

A Sanremo è contestato il «piano» che vieta di ampliare gli alberghi

SANREMO — La Federazione alberghi «Riviera Fiori», di cui fanno parte sedici hotel sanremesi, ha presentato ieri le proprie osservazioni al piano regolatore generale della città. *«Dobbiamo purtroppo premettere* — hanno dichiarato gli albergatori nel corso di [illegible] conferenza stampa — *che nel progetto turismo e alberghi [illegible] stati tenuti in considerazione assai limitata».*

L'importanza di questo settore nell'economia cittadina è nota e viene sottolineata e riconosciuta anche nel piano che vincola la zona Imperatrice, dal Casinò alla Foce, come zona turistica, definita «T 1». Qui si trovano i maggiori alberghi della città (che offrono [illegible] posti letto). Le persone che gravitano sul lavoro turistico sono più di 2500.

«A questa attività — [illegible] detto [illegible] Andrea Lolli, presidente della Federazione — *che costituisce senza dubbio l'unica forza trainante per il futuro di Sanremo, non viene riconosciuta la giusta importanza».*

Secondo il piano regolatore, nella zona «T 1» l'edilizia privata è limitata a questi usi: ospitalità turistica, commercio [illegible] minuto, spettacolo, cultura, ricreazione, autorimesse collettive, esposizioni temporanee e permanenti. E' esclusa l'edilizia per la residenza permanente.

«Questa norma ripropone il vincolo che impedisce [illegible] aziende di estendersi — ha dichiarato Lolli — *oltre a essere fortemente lesiva della proprietà privata. Tuttavia, in linea di massima, potremmo anche sottostarvi se ci fossero concesse agevolazioni. C'è da dire anche che in questo modo si condannano le [illegible], [illegible] pedendo l'ampliamento e l'ammodernamento necessari per tenere il passo con i nuovi standard ricettivi. E non dimentichiamo, poi, che così si finisce coll'impedire l'assorbimento [illegible] nuove forze di lavoro».*

Lo strumento urbanistico prevede che sarà ammesso [illegible] l'ampliamento [illegible] piano terreno degli alberghi, in ragione di un quinto della superficie, che dovrà essere destinato esclusivamente a servizi e sale comuni.

«Non va dimenticato — hanno spiegato ancora gli albergatori — *che gli hotel esistenti sono stati costruiti nella maggior parte dei casi, con sale idonee alla ricettività massima dell'edificio; pertanto l'ampliamento consentito può essere fa[illegible] solo se viene autorizzato anche l'aumento dei posti letto.* r. p.

A Bardineto un esposto contro Frascheri

BARDINETO — Uno dei maggiori industriali caseari della provincia, Egidio Frascheri, 54 anni, Bardineto, frazione Frascheri, è sotto inchiesta per presunte frodi fiscali. Ad accusarlo è un esposto circonstanziato giunto sul tavolo del procuratore [illegible] della Repubblica, Camillo Boccia. Il magistrato ha affidato [illegible] indagini alla Guardia di Finanza. Gli uo[illegible] delle fiamme gialle non hanno anc[illegible] consegnato al giudice il rapporto, per cui è pre[illegible] qualsiasi ipotesi sulla veridicità o [illegible] delle [illegible] se mosse all'industriale.

Di certo vi è che l'autore dell'esposto sembra conoscere bene l'attività di Egidio Frascheri e sue presunte amicizie. P[illegible] che nella denuncia si citino le cifre che sarebbero state sottratte all'erario e non manchino allusioni a presunte protezioni.

Nadia Cassini e Lara St. Paul in Riviera

Una vedette d'eccezione [illegible] la serata inaugurale [illegible] Roof Garden del Casinò di Sanremo: Nadia Cassini, attrice e soubrette «tuttofare». Per la nuova stagione estiva il Roof Garden promette appuntamenti di spicco due giorni alla settimana [illegible] giovedì e il sabato). Nadia Cassini canterà e danzerà assieme a quattro ballerini [illegible] colore.

Il Roof Garden del Casinò di Sanremo apre i battenti (e in grande stile): la vedette della serata è Nadia Cassini (lo show comincia alle 22.30). Questi gli orari: alle 20.30 il cocktail, alle 21 pranzo di gala. Dopo [illegible] Cassini (lo spettacolo durerà più di un'ora) tutti a ballare fino alle ore piccole (orchestra di Sergio Nanni).

[illegible] provincia [illegible] Savona il primo grosso appuntamento è al «Nautilus» di Varazze, lunedì [illegible], [illegible] Lara Saint Paul che presenterà [illegible] spettacolo «Saffo Music show».

Le altre occasioni per divertirsi. Questa sera a Diano Marina, commedia in omaggio di Gilberto Govi. A Villa Scarsella, ore 21, la compagnia Xilia reciterà «I maneggi per sposare una figlia». Ingresso lire 500.

[illegible] Sant'Agata [illegible] Imperia, quinta sagra degli spaghetti che [illegible] offerti gratis a tutti. Al Borgo Prino, ore 21, concerto della banda-orchestra Santa Cecilia.

Gran ballo popolare a Ventimiglia: inizia la festa dei sei «sestieri», il primo [illegible] quello [illegible] «Cuventu»; lo spettacolo [illegible] [illegible] [illegible] all'aperto [illegible] via Chiappari alle [illegible] 21.

Serata di danze a Ospedaletti in piazza Europa: [illegible] ore 21, complessi locali, specialità gastronomiche; ingresso gratuito. I donatori di sangue di Bordighera organizzano questa sera alle 21 un «invito all'opera» a [illegible] del Parco. Prezzo unico lire [illegible]

Alle «Palme» [illegible] Laigueglia si balla [illegible] l'orchestra «I Marimbas». Inaugurazione alla «Capannina»: [illegible] caratteristico locale estivo di Alassio ha aperto i battenti con la musica di Massimo Bizzo. Al «Caprice» weekend con Luciana Turina e Renzo Gullo.

[illegible] dancing «Al Pozzi» di Loano suona il complesso «Chato e i Chato's» in attesa dei [illegible] della canzone che arriveranno verso [illegible] metà del mese (Mia Martini, Fred Buongusto e poi Gino Bramieri e Walter Chiari). Al «Saitta» [illegible] esibiscono «I ragazzi della via Gluck».

Vigilia [illegible] grossi appuntamenti anche all'«Arbasky Club» di Pietra Ligure: continua a suonare il complesso [illegible] «Petito De Pace», ma domenica prossima sulla pedana saliranno i «Ricchi e i poveri».

«La nuova generazione» è il nome del complesso che [illegible] al dancing «El Patio» [illegible] Finale. Al Boncardo c'è invece il «Magazzino dei ricordi». Domenica, nella discoteca «Camargue Club», serata di moda e selezione regionale per la «teen ager» [illegible] Liguria. Al dancing «Colombo» [illegible] Albissola [illegible] balla con «I Poster».

Primo grosso appuntamento [illegible] "Nautilus" di Varazze per questa estate: Lara Saint Paul, lun[illegible] sera, presenterà lo spettacolo "Saffo Music Show". Seguiranno altri spettacoli di grande richiamo. Il 23 luglio sarà il turno [illegible] Minnie Minoprio (altra soubrette nota [illegible] telespettatori), che si esibirà insieme alle otto "cover girl" di Play Boy

Tante idee dopo il mare e il sole

Molte le iniziative in tutta la Riviera - [illegible] SAVONA sport, musica [illegible] teatro: da segnalare «Il bel Paese», uno spettacolo [illegible] [illegible] fumetti di Alfredo Chiappori - «Sagra [illegible] cacciatore» [illegible] FERRANIA - Mostra di pittura (surrealismo) [illegible] PIETRA L. - NOLI festeggia il suo patrono: [illegible] cominciato ieri, finirà [illegible] - Le manifestazioni in provincia di IMPERIA

Tempo di vacanze e di passatempi. Ecco che cosa offre il secondo weekend di luglio ai turisti della Riviera.

A **Savona** *continua il festival provinciale dell'Unità, nella [illegible] del prolungamento e [illegible] fortezza [illegible] Priamar. Stand per tutti i gusti, dalla musica alla cucina. Sempre sul Priamar, alle 21 uno spettacolo[illegible] «Sauri» complesso musicale. Nel pomeriggio, alle 17 teatrino dei [illegible], concorso di disegno sul tema «Io nella mia famiglia». Ore 21,15 al Teatro Centrale «Tomo Michele col circo magico» e al Teatro del maschio, la compagnia «Quod superest» presenta «Il [illegible] Paese», uno spettacolo tratto dai fumetti [illegible] Alfredo Chiappori. Alle 21 musica e canzoni lungo la passeggiata Trento e Trieste suona il complesso «The Condor».*

Nell'atrio del Palazzo Comunale s'inaugura una rassegna di immagini [illegible] cura del circolo fotografico savonese (ore 18).

Un po' di sport: alle 14.30 parte il Primo Gran Premio Uisp di ciclismo. A **Varazze** *proseguono i tornei notturni di pallavolo organizzati dalla Polisportiva [illegible] Nazario.*

Ai **Piani d'Invrea**, *sotto i portici del piazzale Orizzonti, è aperta una rassegna di ceramica da tavola e oggetti degli artisti Rocco, Cirela, L'Arqua, Serafante Viale.*

Un salto ad **Albissola Superiore**: *nei saloni di Villa Gavotti un convegno di studi incomincia alle 9 sulla ceramica degli Anni 20, non tanto di [illegible]stra. Nelle sale di Villa Trucco alla retrospettiva [illegible] Maulin Trucco.*

Al laghetto di **Ferrania** *s'inizia oggi [illegible] «Sagra del cacciatore». Alle 13 gara di tiro alle sagome della lepre e altre prove di abilità. Il raduno è organizzato dalla sezione di Ferrania della Federazione Caccia.*

Carmelo Arrigo, pittore torinese di 44 anni, espone le sue opere surrealiste al centro di lettura [illegible] **Pietra Ligure**, *in piazza Castello. La mostra si inaugura oggi alle 18. Continuerà fino al 31 luglio. L'orario per il pubblico: dalle 15 alle 22.*

Festa patronale a **Noli**. *E' cominciata ieri sera con la traslazione delle sacre reliquie [illegible] Sant'Eugenio. Questa sera alle 21 [illegible] piazza del Municipio, c'è un concerto della banda Amici dell'Arte di Noli (diretta dal maestro Franco Viraldo). Domani alle 18 terza edizione [illegible] «Maratona d'estate», alle 21.30 i crocefissi liguri delle Confraternite Liguri sfileranno [illegible] processione per le vie cittadine; alle 22.30 luminaria sul mare. Lunedì alle 17.30 processione con le barche dei pescatori all'isolotto [illegible] Bergeggi; alle 21.30 in piazza Aldo Moro esibizione del gruppo Folk Liguria e martedì sera, in [illegible] Ronco ballo all'aperto con il complesso Carpe Diem.*

Nell'entroterra, a **Casanova Lerrone** *(a 15 chilometri da Albenga), la Sagra della cartolina, gara di tiro con fucile calibro 12. La manifestazione è organizzata dall'Unione Sportiva Casanova. Premi per tutti: [illegible] fucili alle coppe e alle medaglie.*

Una nota particolare merita l'entroterra e la provincia di **Imperia**. *Ecco alcune delle manifestazioni in programma. Questa sera cominciano a* **Seborga** *i festeggiamenti per ricordare l'antico Principato. A* **Dolceacqua** *festa rionale. Domani a* **Baiardo** *festa folcloristica della Barca.*

A Bordighera s'inizia oggi, sui campi da tennis in via Stoppani, il Torneo Giallo Notturno, una gara di doppio a sorteggio.

A **Diano Marina**, *martedì, [illegible] Banda della città suonerà a favore della Croce Rossa, nel parco di Villa Scarsella alle ore 21. Ingresso libero.*

Il calendario approntato dall'Ente Provinciale per il turismo e le manifestazioni fino a tutto il 29 luglio può essere richiesto, oltre che all'Ept, anche presso le varie aziende di Soggiorno.

Domani a **Montalto Ligure** *sarà presentato un concerto di musica jazz con la partecipazione di un gruppo che raccoglie elementi di primo piano del panorama jazzistico italiano e internazionale. Si tratta di un esperimento volutamente innovatore nel quadro dei festeggiamenti estivi che si svolgono nella zona e il cui interesse sta anche nella possibilità di verificare gli effetti che l'impatto di questa musica produrrà su un pubblico per buona parte nuovo a simili esperienze d'ascolto.*

Il gruppo che si esibirà è costituito dal sassofonista e flautista Hugo Heredia accompagnato dal Trio di Franca D'Andrea con Bruno Biriaco alla batteria e Dodo Goya al basso.

Alassio presenta comico inglese

ALASSIO — Il cartellone del sabato è occupato da due interessanti attrazioni. Alla sala Nanbury, alle ore 21.30, concerto delle corali di Alassio e di Garessio.

La corale alassina, diretta dal maestro Arnaud, si alternerà con il coro alpino garessino «La Madonnina», diretto dal maestro Zoppi.

Saranno eseguiti quaranta canti popolari. L'ingresso è gratuito.

Al Roma Roof Garden spettacolo del comico inglese Max Bygraves. Numerose sono giunte le prenotazioni da parte di turisti inglesi soggiornanti nella Riviera di Ponente, interessati allo spettacolo dell'attore, particolarmente noto e benvoluto in Gran Bretagna.

Costa Azzurra il programma

COSTA AZZURRA — Fino al 12 luglio allo Sporting Club [illegible] Montecarlo, nella Salle des Etoiles, «I ricchi e i poveri» alle ore 21. A Mentone, al Casinò, alle ore 22 «Festa brasiliana» e fuochi artificiali. Sempre a Mentone, nella città vecchia «Le troiane».

Al teatro dell'Opera di Montecarlo, sabato alle ore 21 serata di gala a favore dell'Istituto Weizmann per le ricerche sul cancro con il «Royal Danish Ballet» (prezzi 200 franchi). Al museo oceanografico esposizione dalle ore 9 alle 21 «L'uomo sotto il mare».

Domani pomeriggio alle ore 17 a Nizza, al Palio delle arene, continua la grande parata del jazz '79, con B. B. King, accompagnato da un'orchestra di dieci elementi. (r. p.)

Savona-Finale bus in servizio

SAVONA — [illegible] [illegible] ieri sera traffico intenso su tutte le autostrade: si sono formate alcune code ai caselli d'uscita della Torino-Mare e della Genova-Savona.

Intanto in Prefettura si è svolto un nuovo incontro tra lavoratori e dirigenti dell'Azienda consortile trasporti savonese e il prefetto per un esame della situazione della via Aurelia nel tratto Savona-Finale.

L'Acts ha rinnovato la richiesta di interventi per evitare che la litoranea resti bloccata dalle auto parcheggiate.

Il prefetto ha assicurato che la vigilanza sarà rafforzata. «Domenica — assicura Pietro Ivaldo, direttore dell'azienda consortile — i [illegible] pullman usciranno regolarmente».

Locatelli vuole risolvere subito i reingaggi

Il Savona andrà in ritiro ma con i contratti firmati

Lunedì Polignano incontra Mutti, Dolci, Marcolini e Zunino - Un primo abbozzo [illegible] formazione - Il libero Rocca obiettivo per le giovanili

SAVONA — Decine di telefonate al «filo diretto» di Savona Tv per parlare con il nuovo allenatore. «Chico» Locatelli guarda con interesse il grosso monitor, su cui sfilano le immagini degli ultras in gradinata. Fuochi, coriandoli, bandiere. «*Cos'è, il Maracanà?*», chiede divertito. Capisce, insomma, che il Savona ha un grosso pubblico, e non vuole deluderlo.

Ride quando si dice che la prima linea del Savona sarà formata da Ghirardello, Testa, Marcolini, Zunino e Prati. L'unico dubbio riguarda forse Testa, che dovrà giocarsi il posto. Gli altri sono sicuri, problema degli ingaggi a parte. Tentiamo un primo abbozzo di formazione, tenuto conto che da Derthona danno quasi per scontata la partenza del giovane e forte difensore Serratore per Savona: in porta Zenga o un [illegible] numero [illegible] uno [illegible] da acquistare (Tumbo dovrebbe finire al Derthona o [illegible] Carrarese); stopper Dolci; terzino sinistro Dalnese, che dovrà subire la concorrenza di Mutti; terzino destro Serratore; il libero è ancora da scegliere fra un paio di elementi che Polignano sta trattando; della prima linea si è già detto. Manca un mediano forte (potrebbe essere un nome di spicco), forse un'altra mezzala. Ma è solo un'ipotesi, e si tratta comunque di una squadra che potrà essere giudicata solo dal campo.

I «vecchi» devono [illegible] firmare. Lunedì, Mutti, Dolci, Marcolini e Zunino incontreranno il direttore sportivo. Polignano [illegible] detto: «*Faremo il possibile per accontentarli, [illegible] [illegible] superare di [illegible] lira il tetto imposto dalla società. Devono capire che non siamo [illegible] alla stagione passata. Chi non si adegua verrà ceduto, su questo punto siamo irremovibili. Un altro campionato come quello appena concluso vorrebbe dire fallimento*».

Emilio dell'Hosteria «Da Gegia e Peppa» di Albissola ci serve spaghetti di mare e scamponi alla griglia. E' il turno del prosciutto al forno quando interrompe per telefono Pierino dagli Usa: «*Ho voglia di tornare — dice — Non solo per il menù, ma anche per il Savona*». Chiede notizie della squadra e della campagna acquisti. Quasi certamente Prati resta, sempre che accetti le nuove condizioni economiche della società. Terza punta potrebbe [illegible] Vittorio Panucci, che costa [illegible] e tornerebbe volentieri.

Polignano è impegnato anche sul fronte del settore giovanile. Fra gli altri tratta sempre Riccardino Rocca del Calizzano. Sabato si è incontr[illegible] con Tabò, bandiera della squadra della Valbormida. Un accordo è vicino. Il Calizzano vuole molto per [illegible] dei pezzi più pregiati del [illegible] minore (sei milioni), è possibile che si trovi un accordo sulla base di contanti e giocatori (un [illegible] della Berretti?). Una cosa è certa: il Caliz[illegible] non svenderà.

Per [illegible] [illegible] è confermata [illegible] partenza [illegible] venti giocatori per Peveragno.

a. ch.

La Rari vende i suoi gioielli?

Altra lunga trasferta oggi, sabato, per la Rari Nantes Savona di palla[illegible]. Dopo l'impegno di [illegible] di quindici giorni or sono, i biancorossi viaggiano alla volta di Milano, ove stasera alle 21 affronteranno il Cassa Nuoto.

I bambardi, compagine di metà classifica, si sono già [illegible] pericolosi quando, all'andata, obbligarono i ragazzi di Mistrangelo alla divisione dei punti con un 6 a 6 che ancora oggi incide non certo positivamente sulla per ottima classifica della Rari.

In questi giorni si è parlato di alcune prese di posizione da parte dei dirigenti della società sul futuro della squadra: ci si è chiesti se tenere 6 grandi atleti di qualità e se autoridimensionarsi, cedendo magari qualcuno [illegible] «gioielli» più richiesti.

Oggi [illegible] [illegible] presa alla prossima riunione del consiglio direttivo della Rari Nantes, presieduto da Leo Capello.

Trofeo [illegible] avanza il [illegible] [illegible] [illegible]

ALBISSOLA — Girandola di reti al Trofeo Sanson: ben 51 marcature nelle ultime sei partite.

In tutti i gironi s'è giocato almeno un incontro: il Bar dei Mille e il Maneggio Pescetto nel girone A hanno duellato a distanza, sotterrando di gol rispettivamente [illegible] Pizzeria L'Ancora (10 a 0 con otto reti dello scatenato Ghigliazza) e Radio Cogoleto I (9 a 4).

Una conferma e una sorpresa nel girone B: la prima si chiama Discoteca La Garitta, vittoriosa per 6 a 2 sul Maglificio Alain Bretton e capolista solitaria del girone, mentre il grosso exploit l'ha realizzato il Mobilificio Arredostyl, che ha piegato per 2 a 1 il Profumo Sport.

Negli ultimi due gironi facile affermazione delle Pratiche Auto Giamello (girone C) sulla Carrozzeria Moretti Di Vaio per 5 a 2, e pareggio (5 a 5) fra le «cenerentole» [illegible] del girone D, Calzature Alba e Tornado.

Questi i prossimi appuntamenti: sabato 7 Bar Ideal [illegible] tro Pac e i Clowns contro Lavanderia Autoriparazioni Re[illegible]co. (r. bg.)

Originale festa alla San Filippo

Balbo, il capitano diventa cantiniere

Per gli 85 anni della società - I programmi

ALBENGA — La società sportiva San Filippo Neri Albenga ha iniziato ieri, sul campo del Sacro Cuore, i festeggiamenti [illegible] i suoi [illegible] anni di vita. Giocatori, dirigenti e simpatizzanti giallorossi hanno allestito numerosi stands gastronomici e tra una specialità e l'altra c'è il tempo per cimentarsi in vari giochi di abilità. «La festa grande» si chiuderà domani sera. «*E' una sagra speciale, diversa da tutte le altre* — dice Virgilio Zanardini, confermato a dirigere la prima squadra [illegible] campionato di prima categoria —, *siamo dilettanti a tutti i livelli e per finanziare la prossima sta[illegible] agonistica ci basiamo quasi interamente sul ricavato di questi tre giorni. La festa è anche espressione [illegible] della nostra amicizia: i giocatori hanno indossato* [illegible] [illegible] e [illegible] bianchi da cuoco».

Tra gli altri, il capitano Rinaldo Balbo è stato nominato cantiniere ufficiale, e il centrocampista Vito Piccolo, soprannominato Pedro, ha messo a punto un cocktail speciale.

Nei giorni [illegible] la San Filippo Neri ha rinnovato il suo consiglio direttivo. Alla presidenza è stato confermato Bruno Gialombardo, padre di Roberto, goleador giallorosso richiesto da numerose società di categoria superiore. Vice presidenti sono Cisto Morbelli e Carlo Franchi. Il bilancio della scorsa stagione ha fatto registrare un utile di 300 mila lire. Per quanto riguarda la campagna acquisti la società ingauna mantiene una posizione di attesa. Gli allievi Bottero e Bettola (classe '64) sono richiesti rispettivamente da Genoa e Imperia.

Il sodalizio albenganese, che raccoglie complessivamente quattrocento tesserati, [illegible] [illegible] [illegible] giov[illegible]. Gli allievi, che dal prossimo anno saranno guidati da Ottone Amoruccio, sono giunti in finale regionale. Le squadre giovanissimi [illegible] esordienti [illegible] giunte, rispettivamente, prima e seconda nei campionati provinciali. Nel settore Csi gli esordienti sono campioni liguri, pulcini e giovanis[illegible] hanno concluso al primo [illegible] i loro tornei.

[illegible] dei filosi è concentrato soprattutto sulla squadra maggiore. «*Il programma del prossimo anno prevede* [illegible] *tranquilla salvezza* — conclude l'allenatore Zanardini —, *vogliamo risparmiare ai tifosi le sofferenze della scorsa* [illegible]».

Maurizio Pico

L'Argentina cerca il rilancio

ARMA DI [illegible] — Argentina, dopo la caduta. Archiviata la retrocessione in Prima categoria, la società rossonera, senza drammi, pone le basi per la ricostruzione e il rilancio. Confermato l'allenatore Curti e sta[illegible] [illegible] rinnovato il consiglio direttivo. Presidente è ancora Angelo Lanteri, vice presidenti Pietro Annovazzi e Carlo Borgonovo, segretario Angelo Stella, cassiere Raffaello Di Nero, addetto stampa Franco Berogna. Per il settore giovanile: presidente Marco Lotta, vice presidenti Michele Ravello e Graziano Devoto, segretario Mario Ferro.

Fra i nuovi dirigenti c'è un facoltoso imprenditore svizzero, Carlo Borgonovo, e si registra anche il ritorno di un ex presidente, Giancarlo Martinelli, un albergatore di Arma. (r. d.)

GLI SPETTACOLI

GENOVA

Ambassador: Chiusura estiva
Ariston: Pornofrenesie di una vergine
Astor: Profondo rosso
Augustus: Uno sparo nel buio
Cinelatio: Pomodoking
Grattacielo: Dalla Cina con furore
Lux: Chiusura per ferie
[illegible] [illegible]: Gli occhi della notte
Ideal: Il pianeta delle scimmie
Lido: I 39 scalini
Odeon: Uppercut
Olimpia: Chiuso per ferie
Orfeo: I 3 dell'operazione drago
[illegible]: Una sera [illegible]
Ritz: Una strada chiamata domani
Rivoli: Il laureato
Smeraldo: Les pornocrates
Universale: Nel [illegible] del giaguaro
[illegible]: Piccole [illegible]

[illegible]

Diana: Dalla Cina con furore
Eldorado: [illegible] sul treno
Ara: [illegible]ollaro d'onore
Astor: Amore pensami
Olimpia: Vite [illegible]
Jolly: Violenze carnali in un istituto femminile
Lux: Charleston
[illegible]: La pietra che [illegible]
[illegible]: Convoy, trincea d'asfalto

ALASSIO

Don Bosco: I pirati dell'isola verde
Colombo: Scherzi da prete
Capitol: Amici miei
[illegible] [illegible] può attendere
[illegible] **Rouge:** Pari e [illegible]

ALBENGA

Giardino: Pari e dispari
ASTOR: Lo [illegible] giorno il prossimo [illegible]
[illegible]: Travolti da insolito destino
Cristallo: Come perdere una moglie e trovare [illegible]

ALBISSO[illegible] CAPO

Leone: Massacro al Condor Pass
Doria: Lo chiamavano Bulldozer
Doria estivo: Assassinio sul Nilo

ALBISSOLA MARE

Marconi: Amori miei
Marconi estivo: Amico sconosciuto

BORGIO [illegible]

Astra: Piraña

CAIRO MONTENOTTE

Abba: Caro Ali
Cristallo: Halloween la notte delle streghe
La Rosa: Bottiglione [illegible] del servizio segreto

CERIALE

Odeon: Grease
Flora: L'isola degli uomini pesce

FINALE LIGURE

Vittoria: Fedora
Ideal: Il segreto di Agatha Christie
[illegible] [illegible]: 2001 [illegible] [illegible] spazio
Ondina: Il cacciatore

LAIGUEGLIA

Corallo: Zingari del mare

LOANO

Perla: Tornando a casa
[illegible]: Geppo il folle
Stella: Il paradiso può attendere

[illegible]ESIMO

Italia: Quel dannato pugno di uomini

PIETRA LIGURE

Comunale: Il paradiso può attendere

SPOTORNO

[illegible]: Bella d'argento
Astro: Tutto [illegible] di venerdì

VARAZZE

Tairo: Pari e dispari
Tairo Estivo: Donna semplice
Nordi: Superman
La Palma: Come perdere una moglie e trovare un'amante

IMPERIA

Cavour: L'uomo nel mirino
[illegible]: L'australiano
Rossini: Due pezzi di pane
Odeon Estivo: [illegible] Sole sorella luna

ARMA DI TAGGIA

Capitol: L'ingorgo
Cent: Altrimenti ci arrabbiamo
[illegible] Magic

DIANO MARINA

[illegible]: Lo chiamavano Bulldozer
Pergola estivo: [illegible]ta ghiandaglass

RIVA LIGURE

Corallo: Il figlio [illegible] sceicco

[illegible]RA

Olimpia: Guerrieri dell'inferno
Zeni: Il ladro di Bagdad

SANREMO

Ariston Teatro: Il laureato
[illegible]: Les pornocrates
Ritz: All'ultimo secondo
Supercinema: Belli e brutti ridono tutti
Astra: La misteriosa [illegible] [illegible] il diabolico isp. Clouzot
Mignon: Collo d'acciaio
[illegible] [illegible] contrattacco Ufo robot
Ariston [illegible] la fuga di mezzanotte
[illegible]
Europa: Il re degli zingari
Impero: Pari e dispari

SAVONA TV

Ore 9.30 Argomento giuridico; 12.30 Film; 15 Film; 19 Lo sport; 19.30 Notiziario; Borsa valori e tempo domani; Oroscopo 19.55 Studio A; 20.50 Film; 22.30 Notiziario; 22.50 Film.

[illegible]

Ore 19.30 La parola del Signore; 20 A.A.A. Annunci; 20.25 Il tempo che farà; 20.30 Telegiornale; 21 Osservatorio politico; 21.30 Film della serie Alberto Sordi; 23 Telefilm della serie dell'Alfa...; 23.50 Playboy di mezzanotte di [illegible]

Coop Viticoltori così alla Mostra

ALBENGA — Dopo due anni di attività sperimentale si è presentata alla IV Mostra dell'agricoltura e artigianato in corso ad Albenga la Cooperativa Viticoltori Ingauni lanciando sul mercato la produzione [illegible] di due vini pregiati dell'Albenganese, il Pigato e il Rossese [illegible] Campochiesa. La Cooperativa ha prodotto in questa sua prima stagione 300 ettolitri pari a 40 mila bottiglie che passano direttamente dal produttore al consumatore al prezzo medio di 2000 lire considerata l'annata strepitosa, il Pigato ha una gradazione alcolica di 12,5, il Rossese allora i 12 gradi.

E' un quantitativo che rappresenta solo il 10% del potenziale vinicolo della zona, ma l'iniziativa dev'essere interpretata come un passo decisivo verso la valorizzazione del vino ingauno.

REDAZIONE: Corso della Vittoria 2, tel. 36.393 - 29.581, Novara

CRONACHE DEL NOVARESE

UFFICI CORRISPOND.: Arona 0322-2560; Borgomanero 0322-94264; Domodossola 0324-43702; Omegna 0323-89112; Verbania 0323-43435

Molte iniziative in vista del loro arrivo in Italia

Novara, saranno ospitati 50 profughi del Vietnam

Il comitato sorto nel capoluogo vuole che la disponibilità del Comune sia allargata - Conto corrente (13610) alla «Popolare» per le sottoscrizioni

NOVARA — Il dramma dei profughi del Vietnam sta mobilitando i novaresi. Dopo l'iniziativa della Caritas diocesana che ha invitato tutti quelli che ne hanno la possibilità ad ospitare e dare lavoro a famiglie di profughi, si è costituito ufficialmente un vero e proprio «comitato» con il programma di aiutare e favorire l'inserimento a Novara e provincia dei profughi del sud-est asiatico.

Delle finalità del comitato, al quale hanno aderito molte personalità cittadine, ha parlato ieri il responsabile esecutivo Riki Comi. *«Intendiamo promuovere* — ha esordito — *l'arrivo, l'inserimento morale, sociale, culturale e umano del maggior numero possibile di profughi vietnamiti, cambogiani, laotiani e di qualsiasi altra località della penisola indocinese, nella nostra provincia».*

«Esprimere una ferma e sdegnata condanna di fronte al dramma di questi profughi e alla mancanza di rispetto dei più elementari diritti civili e umani non basta — ha proseguito Riki Comi — *bisogna fare concretamente qualcosa».*

Comi ha poi spiegato che il comitato non intende limitarsi alla raccolta di fondi per «dare una mano» ai profughi. Anche quello che verrà fatto (per realizzare una raccolta consistente il comitato ha chiesto la collaborazione anche degli organi di stampa invitandoli ad aprire sottoscrizioni), ma la mira principale è l'inserimento a Novara e provincia dei profughi.

«Il comune di Novara si è detto disposto ad accogliere 50 vietnamiti — ha detto Riki Comi — *Il comitato vuole fare in modo che questo numero sia allargato, che diventi praticamente senza limiti».*

«Anche i comuni della provincia dovranno fare altrettanto in modo da aprire la porta della speranza a quanti più profughi sarà possibile». E' stato poi comunicato che per le sottoscrizioni c'è un conto corrente alla Banca Popolare di Novara. E' contrassegnato dal numero 13610 ed è intestato al comitato stesso.

Fra le tante iniziative sono previste raccolte nei punti nevralgici della città. L'Avis dovrebbe mettere a disposizione dei quantitativi di sangue in collaborazione con la Croce Rossa e l'Ospedale Maggiore. Già qualcuno si comincia a muovere e fra le prime offerte da segnalare c'è quella del centro diocesano giovanile che ha messo a disposizione il ricavato della raccolta di carta dell'ultima settimana di agosto.

Per quanto riguarda i nomi dei promotori, nel comitato di presidenza ci sono quelli del sindaco di Novara Maurizio Pagani, del presidente della Provincia Luigi Mazzocco e del comprensorio Alberto Pacelli. Per la presenza di inserimento nel mondo del lavoro dei profughi, c'è anche l'adesione di Dandini, Fontana e Dettoni, in rappresentanza della triplice sindacale.

Fra gli altri c'è poi l'avvocato Cassietti, presidente provinciale per il turismo, l'avvocato Di Tieri, presidente della Banca Popolare di Novara, Guglielmo Guaglio presidente della Camera di Commercio e poi il presidente della Cri novarese dottor Roberto Bossola, il presidente della Caritas don Alberto Mercoli, il presidente provinciale dell'Avis, ingegner Gianni Varzi.

m. s.

Le iniziative a Verbania

VERBANIA — E' sorto anche a Verbania un comitato per l'aiuto ai profughi del Vietnam e dal Sud-Est asiatico. L'iniziativa, che è del partito socialista, è maturata dopo un incontro domenica mattina tra rappresentanti del psi, del pdup, della Comunità evangelica verbanese e il giornalista genovese Antonio Bettanini, redattore de *Il lavoro*, segretario del Circolo Turati di Genova e coordinatore per l'Italia dell'azione internazionale.

La partecipazione al comitato e alle sue iniziative (innanzitutto l'ospitalità a Verbania di profughi vietnamiti) è libera a tutti — singoli cittadini compresi — ma ad aderirvi verranno sollecitati in modo particolare partiti e raggruppamenti politici, enti pubblici e privati.

«Non ci facciamo molte illusioni — dice Giacomo Ramoni, responsabile del comitato del psi zona Alto Novarese — *Ci sono difficoltà, sia per dare ospitalità ai nuclei familiari sia per trovar loro un lavoro».*

A. C.

Il ministro ricoverato in ospedale

Il ministro dell'Industria, Franco Nicolazzi, è ricoverato dall'altra sera all'ospedale di Borgomanero per una colecistite con complicazioni pancreatiche. Non si esclude un intervento chirurgico.

Il servizio a pag. 11

Discussioni e polemiche a Novara sulla manifestazione dell'«Unità»

Dc e un quartiere accusano il Comune per il parco concesso al festival pci

La zona è l'Allea - «È l'unico spazio verde che non deve essere al servizio dei comunisti»

NOVARA — «L'amministrazione comunale toglie il verde ai cittadini». *Questa accusa è partita da alcuni consiglieri del comitato di quartiere «Centro». Sono quelli della lista «Palazzo Orelli» che protestano vivacemente per l'autorizzazione concessa dalla giunta municipale al pci di utilizzare il parco dell'Allea di Novara per il festival provinciale dell'«Unità».*

«Eravamo riusciti con la passata amministrazione a sloggiare da quella zona anche la fiera di Novara — *dice il consigliere Vittorio Tarditi del "Centro"* — perchè quel verde è una delle poche zone residue della città. Adesso l'attuale giunta, senza tenere conto minimamente delle delibere assunte dal consiglio di quartiere, dimostrando la propria sudditanza al pci, gli concede l'unico spazio verde del centro cittadino per motivi propagandistici».

La protesta dei consiglieri del quartiere è condivisa da altri cittadini. Il parco dove si sta svolgendo il festival dell'«Unità» è un luogo d'incontro e di tradizionale «rifugio» degli anziani, degli innamorati e non sono poche le mamme che vi portano i bambini.

In considerazione della «chiusura» (per lavori di ristrutturazione) del vicino parco dei bambini, la zona in questo periodo serviva anche da «sfogo» per i ragazzi che non avevano potuto usufruire delle ferie fuori città.

Della dislocazione del festival del pci nell'Allea si è anche interessata la dc. Il comitato cittadino democristiano ha stampato e distribuito ieri in tutta la città un volantino che ha per titolo «Al servizio del pci il verde pubblico».

Nel foglio, che sta facendo discutere tutta Novara, si parla di «arroganza del potere» da parte dei comunisti e si fa rilevare come l'anno scorso la giunta guidata dall'allora sindaco Leonardi, assecondando le giuste richieste dei consigli di quartiere Centro e Sacro Cuore, aveva allontanato dai parchi pubblici ogni tipo di manifestazioni politiche e commerciali, restituendo così il verde pubblico all'uso dei cittadini.

Nell'attacco al pci i democristiani parlano anche della «vicenda» del parco dei bambini, chiuso da alcuni mesi per lavori di ristrutturazione che non sono neppure iniziati.

m. g.

Vittorio Tarditi

Sesto Calende — Una mostra di modelli statici di aerei costruiti dalla Siai-Marchetti apre oggi a Sesto Calende, nella sede della Pro Loco: è la prima manifestazione di un folto cartellone

Baveno: «murale» per i lavoratori del «marmo rosa»

BAVENO — E' in via di ultimazione il grande «murale» (quasi cento metri quadrati) che gli allievi del «Centro di formazione artistica» di Baveno stanno dipingendo sulla facciata posteriore delle scuole elementari sotto la direzione artistica del pittore Gilberto Carpo di Omegna. Il murale, finanziato dalla Comunità montana del Cusio - Mottarone, dall'azienda autonoma di soggiorno e dal comune di Baveno, è un omaggio ai lavoratori del granito.

Raffigura le varie fasi di estrazione e lavorazione del famoso «marmo rosa di Baveno», dove però l'uomo, in primo piano, è sempre protagonista.

(s.p.)

Papa Wojtyla verrà a Vaprio e farà festa con i coscritti?

VAPRIO D'AGOGNA — *Verrà davvero a Vaprio Papa Wojtyla? Sono in molti ormai a esserne convinti, anche se don Luigi va predicando la calma.* «Non c'è niente di preciso — *assicura* —, sono solo voci. Sarebbe bello certamente, ma mi sembra impossibile».

A invitare Giovanni Paolo II a Vaprio sono stati i coscritti della classe 1920, che nel 1980 celebreranno il 60° anno di vita. «Anche il Santo Padre — *dice Monastra* — è del 1920, anch'egli festeggerà l'anno prossimo i 60 anni. Perchè non farlo con noi?».

All'origine di tutto c'è Armando Monastra, il «portalettere più famoso d'Italia».

Tempo fa, Monastra aveva fatto parlare tutti i giornali con la storia del «miracolo delle uova», una curiosa vicenda d'incantesimi che sembrava uscita da un libro di magia. «Questa volta — *spiega* —, si tratta di una cosa seria. Con la religione non si scherza».

«Abbiamo pensato — *racconta* — che il Papa è un uomo tanto semplice e tanto umano. Se vuole trascorrere il giorno del suo 60° compleanno in sana allegria, può anche farlo in mezzo ai coetanei di Vaprio d'Agogna. Noi speriamo tanto che accetti».

f. n.

A Macugnaga le guide e alpinisti sono in festa

DOMODOSSOLA — Ciclisti e alpinisti domenica nell'Ossola. A Bognanco si concluderà poco dopo mezzogiorno la seconda edizione della «gran fondo per cicloamatori» Busto-Bognanco, una gara che pur non essendo classificata agonistica, metterà a dura prova fiato e garretti dei partecipanti, per i quali si richiede un'età minima di 15 anni, massima di 65.

Il plotone partirà da Borsano di Busto Arsizio alle 7,30 del mattino per macinare i 115 km del percorso che dalla città lombarda per Borgomanero, il lago d'Orta e poi la valle del Toce, conduce a Bognanco. Il dislivello è di 762 metri, compreso il duro supplemento finale in salita fra Terme e San Lorenzo.

A Macugnaga guide alpine e alpinisti porteranno processionalmente i loro attrezzi, corde ramponi e piccozze, alla rituale benedizione nella giornata dedicata a San Bernardo da Mentone patrono degli alpigiani e degli alpinisti. Oltre ai villeggianti e alle guide, alla cerimonia parteciperanno le donne del paese nell'antico e folcloristico costume. Il corteo si scioglierà presso il secolare tiglio della chiesa vecchia che fronteggia il caratteristico cimitero, dove sono conservate le spoglie dei numerosi scalatori periti sul Rosa. La manifestazione è organizzata dall'Azienda di Soggiorno in collaborazione con il Cai e la società delle guide.

b. o.

Ispra — Una competizione di aeromodellismo alla quale parteciperanno anche alcuni fra i più quotati specialisti, avverrà domani ad Ispra. La manifestazione è organizzata dal locale Club Modellistico

Novara: nessuna condanna anche per un tipografo

Assolta biologa al centro tumori Non falsificò attestato del Cnr

NOVARA — Assoluzione ieri al tribunale di Novara per la dottoressa Cesarina Magnani, 39 anni, biologa al centro tumori dell'ospedale Maggiore. Era accusata di avere falsificato un attestato del consiglio nazionale delle ricerche che concedeva un contributo di 30 milioni in favore del centro di studi di radiologia e cancerologia sperimentale presso l'istituto radiologico di Novara.

Cesarina Magnani — Giovanni Tomasini

Era anche accusata di avere procurato «ingiusto profitto» al centro tumori presentando una fotocopia del falso attestato alla filiale novarese della Banca Nazionale del Lavoro.

Assieme alla biologa era imputato Giovanni Tomasini, 48 anni, titolare della tipografia «Parzini» nella quale l'attestato esibito dalla Magnani era stato stampato. L'accusa per Tomasini era di avere contraffatto il sigillo dello Stato su 50 esemplari della falsa attestazione.

I fatti risalivano ai primi di marzo del 1972. La dottoressa Cesarina Magnani, ieri difesa dall'avvocato Roberto Di Tieri, è stata assolta dalla seconda accusa *«perchè il fatto non costituisce reato».* Per quanto riguarda invece la prima imputazione è stata «amnistiata» dopo che la *«falsificazione integrale di attestato»* era stata derubricata in *«falsificazione di certificato amministrativo».*

Giovanni Tomasini, difeso dall'avvocato Celestino Corica, è stato a sua volta assolto perchè il fatto imputatogli *«non sussiste».* Non c'è stata, infatti, alcuna contraffazione di un sigillo di Stato: il Tomasini ha solo usato uno stampo normalmente in dotazione presso tutte le tipografie.

Si svolgerà in data da destinarsi il processo a carico di un'altra dipendente del centro tumori di Novara, Piera Frattini. E' accusata di peculato ai danni del centro stesso.

m. s.

Troppi gli acquisti nell'Ossola

Vallese: i commercianti sul «sentiero di guerra»

DOMODOSSOLA — *«Troppi vallesani vanno in pellegrinaggio a Domodossola, è una mancanza di solidarietà nei confronti dei nostri commercianti».* Questo il grido d'allarme e di rammarico uscito dalla recente assemblea annuale dei commercianti e degli artigiani di Briga, la città svizzera oltre Sempione.

Sono sempre più numerosi i confederati che varcano il confine per i loro acquisti nei nostri supermercati e negozi, favoriti dal cambio.

La «corsa al Sud», per questo shopping «totale», ha avuto episodi singolari. Circa un anno fa un'agenzia elvetica di viaggi, che aveva organizzato treni speciali per i «mercati» di Domodossola e di altre città italiane di frontiera, dovette annullare i programmi di fronte alla levata di scudi delle organizzazioni commerciali.

Altro episodio: i camionisti svizzeri — prima che entrassero in vigore le attuali norme ministeriali in proposito — si rifornivano di gasolio alle nostre pompe, servendosi anche di serbatoi supplementari installati sui loro autocarri.

Domodossola, coi suoi supermercati e soprattutto col suo folcloristico e pluricentenario mercato del sabato, resta però l'Eden del compratore medio. Dolciumi, viveri, vestiario, calzature, equipaggiamenti sportivi, biciclette, materiale per giardinaggio, attrezzi per l'agricoltura, tutto si acquista a buon mercato, con levissimi pedaggi, ma solo per alcune merci, della dogana svizzera, fiscalmente pignola solo per le bottiglie di liquore e per altri articoli di minor consumo.

Con questo panorama decisamente favorevole per il cittadino d'Oltralpe, non c'è da stupirsi se i commercianti dell'Alto Vallese siano preoccupati e tentino di correre ai ripari. *«Occorre ripristinare anche a Briga il vecchio mercato ottocentesco»,* ha proposto il presidente di categoria, Leander Venetz, interpretando il pensiero degli associati.

b. o.

Borgo medioevale i lavori a Orta

ORTA — Terminati i lavori per l'acquedotto (94 milioni) e per la rete di fognatura (177 milioni), l'amministrazione comunale del borgo cusiano ha concluso la pavimentazione delle piccole stradine medioevali (dal S. Rocco a Villa Natta).

E' in progetto, con una spesa che si aggirerebbe sui 150 milioni, il rifacimento totale della pavimentazione di piazza Motta.

(m.m.)

Ragazzo di Vercelli si uccide a Novara con il motorino

NOVARA — Un ragazzo di 19 anni, Antonio Casella, abitante a Vercelli in via Vinzaglio 3, con la sua «Vespa 50» è andato a sbattere contro due furgoncini che procedevano in senso inverso ed è morto sul colpo.

E' successo nel tardo pomeriggio di ieri sulla statale che collega Novara a Vercelli. Il giovane, giunto all'altezza dello stabilimento Pavesi, ha perso il controllo della moto e si è scontrato prima con un furgoncino condotto da Luigi Pescio, 47 anni, abitante a Carpignano Sesia, in via Silvio Pellico e poi contro un furgoncino guidato da Giannino Pregnolato, 38 anni, residente a Novara, in via Volta 85.

E' morto per la frattura della base cranica.

(r. c.)

Verbania — Il consigliere comunale Maurizio Oldrini (dc) in un'interrogazione al sindaco ha chiesto all'amministrazione comunale d'intervenire per porre riparo al frastuono e all'indisciplina del traffico che si ripetono da molte sere.

Per tre Comuni

A Cannobio depuratore da 4 miliardi

CANNOBIO — Anche i comuni di Oggebbio, Cannero Riviera e Cannobio potranno usufruire entro la fine del 1982 di un sistema di depurazione delle acque reflue. Il complesso comporta una spesa di 4 miliardi e 250 milioni che verranno coperti dalla Regione al 90 per cento. Si tratta dell'ultimo tratto di lago che ancora non aveva previsto definitivamente la depurazione delle acque.

La decisione è stata presa nell'ambito di un incontro dell'assemblea consortile alla quale hanno aderito i comuni. Nelle riunioni, tenute dalla commissione giudicatrice dell'assemblea, sono stati presi in esame tre progetti con diverse caratteristiche tecniche, scegliendo in ultima analisi l'impianto proposto da due ditte torinesi.

Il depuratore prevede un unico impianto a Cannobio ed una canalizzazione lunga 18 mila 513 metri da sistemarsi nelle immediate profondità della statale 34.

In proposito sono sorti alcuni timori per quanto concerne i futuri lavori sulla carreggiata statale già esigua in larghezza e particolarmente dissestata e congestionata da un intenso traffico internazionale. Tuttavia si prevede di iniziare i lavori a ottobre.

l. a.

Verbania: domani balletto Werther

VERBANIA — Annunciato in un primo tempo all'aperto, nella piazza Garibaldi di Pallanza, lo spettacolo di balletto Werther (ispirato a «I dolori del giovane Werther di Goethe»), andrà invece in scena domani alle 21 — per ragioni tecniche — al teatro Vip di Intra. Interpreti principali Jean Paul Martal e Loredana Furno. Prezzo d'ingresso 1500 lire.

E' quello di domani il primo degli spettacoli estivi organizzati in collaborazione fra la Regione Piemonte, lo Stabile di Torino e l'amministrazione comunale di Verbania. (a.c.)

Mattino sulla spiaggia, ancora deserta

Verbania. Di primo mattino, sola sulla spiaggia ancora silenziosa, la turista si informa: «Cosa è accaduto ieri?» (Foto Basso)

I pullman sostitutivi sono solo 2, manifestazioni di malcontento

Altri treni soppressi da Arona a Novara La gente protesta: «I bus non bastano»

ARONA — Tre corse sulla linea Arona-Novara sono state soppresse dalle Ferrovie dello Stato. Si tratta dei treni 7321, in partenza da Arona alle 20,41, e del 7424 e 3328 (quest'ultimo è un'automotrice) che arrivano alle 19,40 e alle 22,08. Anche queste corse, come già quelle cancellate sempre sulla stessa linea dieci giorni fa, godranno di un servizio sostitutivo di autobus.

Il provvedimento di fine giugno, che aboliva la coppia di treni pendolari delle 18,45 per Novara e delle 6,52 in arrivo ad Arona aveva suscitato non poche perplessità. Infatti, specialmente nei giorni festivi la corsa delle 18.45 è letteralmente presa d'assalto da centinaia di giovani del Basso Novarese che hanno passato il pomeriggio nei dancing e nelle discoteche di Arona. «Occorrono almeno quattro pulman, e una richiesta in questo senso è già stata inoltrata al compartimento», ha dichiarato il capostazione titolare di Arona, Ermanno Grisoni.

Fino ad ora gli autobus sono stati due, e a detta del personale delle biglietterie gli utenti hanno più volte dato vita a manifestazioni di malcontento.

Da oggi, poi, questo nuovo provvedimento. Ad Arona si ritiene che anche la linea per Novara-Genova (risale al 1850, e fu la seconda costruita in Piemonte) compaia in prima fila nell'elenco dei cosiddetti «rami secchi», e come tali da tagliare.

m. b.

E' «impossibile» la statale Lago Maggiore

CANNOBIO — Puntualmente, e in concomitanza alle proteste ossolane relative alla situazione viaria della Valle, riemerge il grave problema di tutta la sponda occidentale del Lago Maggiore, sempre più congestionata dal traffico. Una viabilità a più riprese stroncata lungo il tortuoso asse viario delle statali 33 e 34. «Nel tratto Arona-Feriolo già si è parlato e tuttora se ne tratta, ventilando proposte di circonvallazioni e superstrade; ma del tronco statale 34, da Feriolo al confine italo-svizzero di Piaggio Valmara, i convegni e i piani regionali — afferma il socialista De Alessi, ex vicesindaco di Cannobio e presidente della Comunità montana Valle Cannobina — mai hanno fatto accenno».

Giovanni De Alessi fu il primo a sollevare il problema dell'arteria internazionale 34, quando Balardi, assessore regionale alla viabilità, presentò a Verbania il piano regionale per i trasporti e la viabilità. «Durante la stagione estiva — continua De Alessi — il notevole afflusso turistico congestiona la tortuosa carreggiata che da Verbania porta al confine svizzero attraversando in pieno centro Verbania e Cannobio, mentre il traffico dei mesi estivi va ad aggiungersi al nutrito transito di autotreni che giornalmente varcano la frontiera nell'uno e nell'altro senso».

«La situazione è indecente — aggiunge il vicesindaco Mario Orsani — quello di Piaggio è per importanza il quarto valico ed inoltre è l'unico nel territorio che rimane aperto al traffico anche nelle ore notturne».

Innumerevoli volte questa strada si è trasformata in una fonte inesauribile di incidenti.

Con la prossima apertura del traforo del San Gottardo si prevede un notevole incremento di traffico in tutto il litorale occidentale del Verbano, tanto che le autorità svizzere hanno provveduto a stanziare oltre 50 miliardi di lire per la costruzione di una nuova bretella a Locarno ed Ascona. «Se la Regione sviluppa, come pare abbia in programma, i due centri industriali di Verbania e Gravellona — dice Giovanni De Alessi — occorre innanzi tutto potenziare in tutta la zona ogni infrastruttura, iniziando indubbiamente dalle strade».

l. a.

E' ripristinato il collegamento Verbania-Torino

VERBANIA — E' stato ripristinato, con corse ogni lunedì, mercoledì e venerdì fino a settembre, il servizio di pullman Verbania-Torino e viceversa, soppresso circa un mese fa dalle Autolinee Verbano (la società che da anni lo ha in gestione).

La decisione aveva sollevato proteste e polemiche, soprattutto perché la Regione Piemonte era intervenuta anche lo scorso anno con un notevole contributo finanziario.

Era poi intervenuta la presidenza del comprensorio del Verbano - Cusio - Ossola in quanto la linea non serve solo Verbania ma anche alcuni centri come Stresa, Borgomanero. a. c.

Secondo la Regione

Ad Arona non c'è turismo?

ARONA — Quando la Regione Piemonte istituì i comprensori, assegnandone due alla provincia di Novara e includendo Arona in quello del Verbano - Cusio - Ossola, il consiglio comunale, avvalendosi del diritto di scelta, optò per essere aggregato a Novara. «In questo modo — si disse da più parti — saremo l'unico centro a vocazione turistica, avendone anche le strutture, di tutto il comprensorio sud; in quest'ambito, Arona avrà una posizione di preminenza».

L'affermazione, si sta ora rivelando disastrosa sul piano pratico: con la successiva creazione delle unità locali di servizio (scuole e sanità pubblica), Arona si è trovata capoluogo di un territorio per tre quarti non suo, cessando infatti al confine con Meina e prolungandosi invece fino a Bellinzago Novarese; ed ha perduto tutto il Vergante, il suo entroterra naturale sotto il profilo geografico, storico, sociologico, ambientale ed economico.

Ma c'è di più: un recente progetto di legge regionale, approvato dalla giunta in tema di strutture turistiche, minaccia di cancellare Arona dalla faccia del Piemonte, almeno sotto questo profilo. Secondo il piano messo a punto dall'assessorato regionale al turismo, la provincia di Novara è stata suddivisa in tre cosiddetti «bacini», che s'identificano in quelli del Lago Maggiore (unità locale di Verbania 56), del lago d'Orta (Omegna 57), dell'Ossola (Domo 58); il resto della provincia, capoluogo compreso, pare dunque essere escluso dal provvedimento. E' vero che l'assessore Michele Moretti ha dichiarato che «le nuove strutture sorgeranno senza peraltro escludere che il turismo possa svilupparsi in località che non fanno parte di alcun bacino turistico», ma è altrettanto vero — si fa notare ad Arona — che nel momento in cui si passerà agli interventi finanziari, fatalmente saranno privilegiati quei centri riconosciuti sulla carta.

Arona, sede da quindici anni di un'attiva Azienda di soggiorno, con oltre settecentocinquanta posti letto più un campeggio e settantaseimila presenze turistiche nel 1978, è dunque ignorata sul piano ufficiale regionale? «Ma è un'assurdità» esclama il dottor Giuseppe Galli, presidente dell'azienda di soggiorno dall'epoca della creazione dell'ente.

m. b.

Dicono: "Dall'indagine dovrà scaturire la verità„

Adesso sono i medici a volere l'inchiesta per i malati cavia

NOVARA — Capitolo nuovo nella vicenda dei «malati-cavia» all'ospedale Maggiore di Novara: il consiglio dei sanitari, presieduto dal professor Angelo Monteverde, ha sollecitato l'intervento dell'amministrazione e della direzione sanitaria affinché svolgano una tempestiva inchiesta sull'episodio.

«Noi chiediamo che dall'indagine scaturisca la verità — afferma un primario —. Se qualcuno di noi ha sbagliato debbono essere prese le necessarie misure disciplinari. Ma stiamo attraversando un periodo estremamente difficile: da più parti veniamo continuamente attaccati, come se fosse in atto una denigrazione della figura del medico ospedaliero».

Il consiglio dei sanitari dell'ospedale Maggiore di Novara, al termine della stessa riunione ha emesso il seguente comunicato: «Presa visione degli atti relativi alle osservazioni di natura clinico-terapeutica praticate presso la divisione di cardiologia, in merito a un farmaco di impiego ormai pluridecennale nonché dei termini con cui tali osservazioni sono state riferite alla stampa, con la conseguenza di articoli intestati con la dizione di "malati-cavia", respinge all'unanimità quest'ulteriore tentativo rivolto a denigrare la figura del medico ospedaliero».

«Dopo tutte le illazioni gratuite che sono state fatte sul nostro conto — dichiarano i medici novaresi — adesso lasciamo parlare i fatti. L'amministrazione e la direzione devono interessarsi, istituendo l'inchiesta con l'impegno di riferire ufficialmente i risultati in "termini reali"».

Il prof. Paolo Rossi

La vicenda che ha provocato questo atteggiamento è scaturita da una denuncia al direttore sanitario, al consiglio d'amministrazione e al responsabile della commissione uso farmaci presentata da un gruppo di dipendenti aderenti alla Flo (Federazione lavoratori ospedalieri) su un «abuso di un primario» colpevole di «usare come cavie gli ammalati per sperimentare nuovi prodotti».

Il medico sotto accusa è il professor Paolo Rossi, primario di cardiologia incolpato di aver adoperato, su alcuni degenti il «Longachin» a fini non solo terapeutici, ma a scopo di ricerca.

Il primario ha precisato che il medicinale è un «sale particolare di chinidina sintetizzato in Francia, ma che non è un nuovo prodotto».

«Il Longachin — ha aggiunto il primario — è regolarmente registrato ed in vendita in Italia e somministrato da trent'anni per la cura delle aritmie cardiache. Il paziente era a conoscenza delle cure praticategli, come l'équipe medica».

r. e.

Domani spettacolo a Cannobio

In una padella ciclopica quindici quintali di pesce

CANNOBIO — Per realizzarlo ci si è avvalsi di dodici quintali di ferro forgiati in ottanta ore di lavoro. Così Cannobio possiede oggi un padellone dal diametro di metri 4,10 che sfornerà nei prossimi giorni quindici quintali di pesce arrostito in 675 litri di olio. Siamo di fronte a un originale e sbalorditivo record con dati particolarmente ciclopici: basti pensare che il solo manico ha una lunghezza pari a quella di un pullman: sei metri.

La padella gigante verrà posta all'interno del medioevale porticciolo tra le infinità d'imbarcazioni ancorate per «sfamare» oltre 5 mila persone accompagnando il fritto con pane e vino, la realizzazione è opera del mastro ferraio Angelo Bianconi. l.a.

Arriva Lolli, nuovo presidente per la Juventus Domo retrocessa

DOMODOSSOLA — Nuovo presidente (salvo ripensamenti dell'ultima ora) alla Juventus Domo, la società calcistica cittadina che al termine del recente campionato ha visto la propria squadra retrocedere dalla «promozione» alla prima categoria.

Il consiglio, con 13 voti su 17, ha puntato su Dario Lolli, un noto commerciante domese che è anche presidente della farmacia comunale e del comitato di quartiere «Domo centro».

Dario Lolli, che si è riservato di accettare l'incarico dopo avere valutato la situazione della società e contattato alcuni possibili sostenitori, non è nuovo nel mondo del calcio ossolano.

Nel 1960-61 Lolli fu già presidente della società domese, che dalla retrocessione passò alla promozione nel giro di una stagione: dopo qualche anno di permanenza nella società granata, con una decisione che sollevò polemiche nei fans della squadra domese, Lolli nel '66 passò alla direzione tecnica della squadra consorella e rivale, la «Virtus Villa» di Villadossola. Il cavalier Dario Lolli scioglierà la sua riserva durante l'imminente riunione di consiglio prevista per martedì prossimo. Gli ambienti calcistici locali danno quasi per scontato che la risposta sarà affermativa.

b. o.

Arona — Appuntamento a Solcio di Lesa, domani per i patiti delle camminate. Nel quadro della Gamba d'oro del Novarese si svolgerà la maratona bianconera organizzata dal locale Juventus Club. La distanza è di 12 chilometri.

Angera — La stagione musicale estiva angerese chiuderà questa sera con un concerto jazz del quartetto di Franco Cerri nella sala di giustizia alla Rocca borromea.

SPETTACOLI OGGI

NOVARA

Aera: Eccitazione carnale.
Coccia: chiuso per ferie

LOMELLINA

MERCATI

FARMACIE

TELENOVARA INTERNATIONAL

TELELOMELLINA

ECONOMICI

CRONACHE DI VERCELLI

REDAZ.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.062 - Vercelli

UFFICI DI CORRISPONDENZA: Cigliano, telefono 43.257; Santhià telefono 93.882; Trino, telefono 81.285; Gattinara, telefono 82.212

Colonne di fumo sulla Casale-Torino

Crescentino. La strada è rimasta bloccata. Hanno partecipato dipendenti dei reparti Finiture, Anime, Collaudo, Carpenteria, Ausiliari e Manutenzione. Alcuni si sono fermati davanti ai cancelli dello stabilimento per fare picchetti (Greppi)

Centinaia di operai della Teksid bloccano la statale per tre ore

Crescentino: alle 6,30 di ieri è iniziato lo sciopero e poi il corteo - Ammassati rami secchi e copertoni sull'asfalto, poi incendiati - La protesta per sollecitare il rinnovo del contratto

CRESCENTINO — Gli operai della Teksid fonderie hanno bloccato per alcune ore, ieri mattina, la statale 31 bis (la Torino-Casale) poco dopo Crescentino, quasi al confine con la provincia di Torino. E' la forma di protesta più clamorosa messa in atto, finora, nella nostra zona, da quando si sono iniziate le agitazioni dei metalmeccanici per il rinnovo del contratto collettivo nazionale di lavoro.

Il blocco è stato deciso l'altra sera, al termine di una riunione dei delegati, durante la quale ci si è occupati anche dei dettagli organizzativi di questo tipo di dimostrazione. Alle 6,30 di ieri mattina si è iniziato lo sciopero dei reparti.

Alcune centinaia di operai delle «anime», della «finitura», del «collaudo», della «carpenteria», degli «ausiliari» e della «manutenzione» si sono spostati in corteo verso la statale, percorrendo il raccordo, lungo poche centinaia di metri, che congiunge lo stabilimento con la 31 bis. Una parte delle maestranze è rimasta accanto ai cancelli d'ingresso, a fare picchettaggio per impedire l'entrata agli impiegati.

Poco dopo le 7 gli operai hanno incominciato ad ammassare grossi rami, pneumatici e materiale di vario genere sulla carreggiata. Alle 7,15 l'inizio del blocco, segnalato anche dal fumo che si sollevava denso da copertoni e da fasci d'erba secca accumulati sull'asfalto. Picchetti di operai, con striscioni e bandiere, fermavano il traffico all'altezza di due strozzature della statale, distanti poche centinaia di metri l'una dall'altra.

Presto si sono formate lunghe code, composte soprattutto da autocarri e da autobus. Le automobili, invece, potendo fare manovra, hanno preferito invertire la direzione di marcia e «aggirare» il blocco passando dalla provinciale per Saluggia. Poche le proteste: molta la rassegnazione.

Gli operai iniziano una lunga attesa, che durerà fin verso le 10,30 (quando il blocco è stato tolto). Si parla soprattutto del contratto, della fretta di vederlo firmato. «*Finora abbiamo fatto quasi 150 ore di sciopero* — dice un operaio —; *siamo stanchi, le buste a fine mese sono sempre leggere. E' stato anche per questo che la partecipazione a questa protesta è così alta: speriamo che serva ad accelerare i tempi*».

Verso le 8,30 arriva una pattuglia della Polstrada, poi i carabinieri. Si informano su quanto potrà durare il blocco. Intanto altre pattuglie, più a monte, nei due sensi di marcia, provvedono a deviare il traffico su altre strade.

Il blocco avrebbe dovuto essere tenuto, a turno, dai vari reparti, che avrebbero impiegato così l'ora e mezzo di sciopero articolato prevista in un primo momento. Ma verso le 9,30 arriva dagli operai la richiesta di prolungare lo sciopero a otto ore (fino alle 14 per il primo turno). La decisione è presto presa.

«*E' un segno* — dice Giuseppe Magnani, del consiglio di fabbrica — *della volontà degli operai di arrivare presto alla firma del contratto*». Per l'ultima «spallata», insomma, tutti ritengono che sia necessario ricorrere a forme di lotta più decise.

«*Non sarà l'ultimo blocco stradale, questo, se non firmano il contratto*». «*Se andremo ancora avanti bloccheremo tutte le merci, occuperemo lo stabilimento se necessario*»: sono dichiarazioni colte al volo tra gli operai.

Si decide dunque di prolungare a otto ore lo sciopero. Ai cancelli della fabbrica si forma un piccolo corteo, con qualche delegato. Gli operai entrano nello stabilimento per avvisare il resto delle maestranze. Escono tutti, alla spicciolata, poco dopo. Sono le 10. Polstrada e carabinieri sollecitano lo sgombero della statale. La protesta è durata abbastanza. Verso le 10,30 gli operai della Teksid rimuovono le barricate e ritornano davanti alla fabbrica, dove continua il picchetto (e lo sciopero). Il traffico riprende normale. Le decine di camion fermi ormai da ore riprendono la marcia.

L'agitazione continuerà ancora nei prossimi giorni. «*Alla Teksid di Crescentino, alla Cantone di Vercelli* — dice Franco Coralli, segretario della Camera del lavoro — *viene attuato dall'inizio della settimana il blocco delle merci in entrata e in uscita, e sono previsti scioperi articolati a discrezione dei consigli di fabbrica*».

Dario Corradino

Crescentino. Di fronte al blocco creato dai dimostranti, molti automobilisti hanno preferito invertire subito la marcia. Qualche pullman, essendo più difficile la manovra, è rimasto bloccato per qualche tempo di fronte al fuoco e al fumo dei copertoni incendiati (Foto Greppi)

Pesche
Un mercato fortunato

Buone prospettive per l'annata - I prezzi

BORGO D'ALE — *Si è concluso il mercato giornaliero degli asparagi. L'annata '79 è stata proficua. Sono stati commercializzati 20 mila quintali al prezzo medio di 1500 lire il chilogrammo. La stagione è durata un paio di mesi con operatori economici piemontesi, liguri, lombardi e valdostani.*

[illegible] questo capitolo, sul mercato giornaliero di strada Bianzè sono comparse le prime pesche che terranno banco fino alla prossima metà di settembre. La produzione si presenta ottima sia sotto il profilo qualitativo che quantitativo.

In merito a quest'ultimo aspetto, l'annata '79 si presenta migliore delle precedenti grazie ai rinnovi e alle nuove varietà in sostituzione di quelle ormai estintesi e non più redditizie.

L'estensione territoriale coltivata a pescheti è di 3500 giornate piemontesi. Le aziende che si dedicano ormai da oltre 25 anni a questa attività sono circa 500. L'anno scorso si sono prodotti 190 mila quintali di ottime pesche, per 3 miliardi di lire.

I prezzi l'altro ieri hanno subito improvvisamente un calo scendendo da 400-500 lire a 100 lire al chilo. Ieri le quotazioni sono lievemente migliorate e si sono registrati prezzi oscillanti fra le 250 e le 355 lire con vendite di 500 quintali delle varietà del momento, le Favorite n. 1 Argot.

I primi quantitativi di Nettarine hanno invece fatto registrare prezzi oscillanti intorno alle 600 lire il chilogrammo.

n. o.

Vercelli — Anche quest'anno le Acli organizzano il pellegrinaggio a Lourdes, che si svolgerà dall'8 al 13 settembre. Le iscrizioni sono già aperte da alcuni giorni.

Progetti presentati durante una riunione in Comune a Vercelli

Un teatro all'aperto e posteggi nell'area del vecchio ospedale

L'edificio potrebbe ospitare uffici della Provincia, la biblioteca e un centro sociale - Sul terreno antistante dovrebbero nascere un terminal per autobus e uno spazio per spettacoli

VERCELLI — L'area e l'edificio dell'ex ospedale Maggiore ancora al centro dell'attenzione. Della loro possibile destinazione si è parlato l'altro pomeriggio, in una riunione in municipio, alla quale hanno partecipato il presidente della Provincia, onorevole Giuseppe Ferraris, il sindaco di Vercelli, Ennio Baiardi, rappresentanti delle due giunte, delle commissioni lavori pubblici e urbanistica e i capigruppo dei due consigli.

L'onorevole Ferraris, che presiedeva la riunione, ha sottolineato come sia intenzione delle due giunte «*arrivare al più presto a qualcosa di preciso per quanto riguarda l'utilizzazione dell'area*». Questo «*qualcosa di preciso*» è innanzitutto il «piano particolareggiato» della zona destinato a sostituire quello vecchio (ancora in vigore), che prevedeva la costruzione di due «monoblocchi» per ospitare gli uffici dell'amministrazione provinciale e dell'Inam. La nuova legislazione sui centri storici, infatti, difficilmente consentirebbe la realizzazione di tali progetti (al di là dei rilevantissimi costi che tali costruzioni comporterebbero).

Quali dunque le proposte di utilizzazione dello stabile e dell'area? L'edificio, per ora, ospita l'ufficio tecnico della Provincia e la sede del Comprensorio. Una parte, inoltre, è stata restaurata di recente dal Comune, che ha in progetto anche lavori di ristrutturazione per l'ala che ospiterà alloggi popolari.

Alcune proposte di utilizzo erano state avanzate nei mesi scorsi. Si era parlato di riunire nell'edificio tutti gli uffici regionali ora sparsi per la città, di destinarlo a ospitare enti pubblici o di interesse pubblico (forse la Cassa di Risparmio), di utilizzarlo parzialmente per le «gallerie coperte» di negozi. Ora, per un motivo o per un altro, queste ipotesi sembrano essere cadute.

L'attuale orientamento di Comune e Provincia è stato spiegato dal sindaco Baiardi: «*La Provincia sta valutando la possibilità di trasferire nello stabile alcuni dei suoi uffici. Quanto al Comune riteniamo che la vecchia corsia, opportunamente riadattata, possa ospitare la biblioteca (oppure l'ufficio tecnico o quello di polizia). Altre ali saranno dedicate a "servizi integrati" (sale di lettura, di audizione, di proiezione) per i giovani e per gli studenti pendolari che si fermano in città; è previsto un "centro sociale" di incontri per giovani e anziani*».

Per il terreno è prevista invece la trasformazione in prato calpestabile (la zona potrebbe ospitare fiere e manifestazioni, come la Sagra del riso). Il progetto di «piano particolareggiato», redatto dall'architetto Enrico Villani, su incarico del Comune, prevede inoltre che nella zona detta «*dei diciotto*» sorga un terminal per gli autobus delle autolinee provinciali.

Sotto il terminal dovrebbe invece essere costruito un posteggio sotterraneo, anche in vista di disposizioni limitative della circolazione delle auto nei centri storici. Sull'area verde potrebbe inoltre trovare posto un grande teatro all'aperto, su tribunette mobili, il suo «foyer» sarebbe costituito dalla parte di edificio retrostante il portale neoclassico che si trova sull'angolo tra via Viotti e viale Garibaldi, e che non potrà essere abbattuto per il «vincolo» della Sovrintendenza.

«*Contiamo di presentare il piano particolareggiato al consiglio comunale dopo le ferie estive* — ha detto il sindaco —; *poi la sua realizzazione sarà fatta a lotti. Sia il Comune che la Provincia stanno già cercando di reperire i fondi necessari ai lavori. Una parte di contributi, poi, dovrebbe venire anche dalla Regione, dato il tipo di intervento che s'intende fare e che, una volta completato, costituirà il "parco delle basiliche": un'area verde che comprenderà anche parco Kennedy e il giardini del Duomo e di Sant'Andrea*».

d. co.

Vercelli: granito di una strada?

Scavano nella cantina trovano resti romani

VERCELLI — Una strada romana in pieno centro storico? Due giovani archeologi vercellesi, Daniele e Dario Gaviglio, non hanno dubbi: «*E' sotto via San Michele. Abbiamo scavato nella nostra cantina e abbiamo visto basoli in granito. E' senz'altro una strada tardo-romana: forse è quella che cercarono inutilmente il Brussa e il Leone*».

I due fratelli Gaviglio non sono nuovi a ritrovamenti di questo genere. Pur non essendo iscritti al gruppo archeologico vercellese (e per questo fatto non sono mancate, di recente, le polemiche), si dedicano agli scavi da diversi anni e, di recente, hanno portato alla luce interessanti reperti poi donati al museo Leone. Hanno già segnalato la possibile presenza della strada ai rappresentanti della Sovrintendenza di Vercelli.

Sono però preoccupati. Spiegano: «*Potrebbe essere una delle scoperte archeologiche più importanti fatte a Vercelli. Potremmo essere addirittura vicini al Foro romano. Riuscire a localizzarlo significherebbe ricostruire la storia della nostra città attraverso le iscrizioni delle lapidi che probabilmente vi verrebbero trovate*».

«*Abbiamo però saputo* — proseguono — *che il proprietario dello stabile dove abbiamo scavato è intenzionato a costruire una moderna tavernetta nello scantinato. C'è il rischio che della strada romana si perdano definitivamente le tracce. Ci auguriamo che cambi idea oppure che rimandi il suo progetto sino a che qualcuno non intervenga per studiare la situazione*».

«*La strada che abbiamo scoperto* — concludono i fratelli Gaviglio — *è il secondo esempio del genere conosciuto a Vercelli: l'altro è in via Foà. Speriamo che non venga sacrificato agli interessi di un privato. Se la Sovrintendenza tarderà ad intervenire, cerchi di fare qualcosa almeno il Comune: il patrimonio storico-culturale è di tutta la città*».

e. d. m.

Santhià: alle Officine Magliola

«Capireparto attenti» Firmato Brigate rosse

Scritte minacciose su un vagone ferroviario

SANTHIA' — «*Le "bierre" sono arrivate anche a Santhià!*». Il timore è nato da un episodio sconcertante avvenuto l'altra mattina all'interno dello stabilimento «Officine Magliola», che provvede alla riparazione di carri e vagoni ferroviari.

All'entrata in servizio del primo turno, gli operai del reparto riparazioni hanno trovato i vetri di un vagone imbrattati con scritte in gesso azzurrino inneggianti alle «Brigate rosse».

Oltre la stella a cinque punte, minacce a dirigenti dello stabilimento e ad alcuni capireparto.

La direzione dell'azienda ha dichiarato di non essere a conoscenza del fatto, che non è stato neppure denunciato ai carabinieri.

w. ca.

Ragazzo di Vercelli si uccide a Novara con il motorino

NOVARA — Un ragazzo di 19 anni, Antonio Casella, abitante a Vercelli in via Vinzaglio 5, con la sua «Vespa 50» è andato a sbattere contro due furgoncini che procedevano in senso inverso ed è morto sul colpo.

E' successo nel tardo pomeriggio di ieri sulla statale che collega Novara a Vercelli. Il giovane, giunto all'altezza dello stabilimento Pavesi, ha perso il controllo della moto e si è scontrato prima con un furgoncino condotto da Luigi Pescio, 42 anni, abitante a Carpignano Sesia, in via Silvio Pellico e poi contro un furgoncino guidato da Giannino Pregnolato, 38 anni.

(r. e.)

Processato a Vercelli con altri due funzionari

Il direttore dell'Ufficio Imposte accusato di aver preteso tangenti

Era a capo della sede di Arona - Stamattina parla il pubblico ministero

VERCELLI — Ultime battute del processo contro l'ex direttore dell'Ufficio imposte dirette di Arona, due funzionari dello stesso ufficio, un ispettore e due commercialisti. Questa mattina è prevista l'arringa del pubblico ministero, Vincenzo Serianni. Quindi parleranno i legali degli imputati. La sentenza è attesa per martedì o mercoledì mattina.

Alla sbarra Isidoro Barbagallo, 56 anni, ex direttore delle Imposte dirette di Arona, Antonio Di Biasi, 39 anni, e Mario Pivizzani, 47 anni. Sono accusati di aver preteso da commercianti, imprenditori, perfino da un parroco, somme in denaro, oggetti vari (quadri, abat-jours, macchine fotografiche, ecc.) per non aumentare indebitamente le imposte.

Le somme, non particolarmente cospicue (raramente si andava oltre il milione) venivano consegnate dai commercialisti delle vittime.

Il «giro» venne scoperto all'inizio del 1974. Il giudice istruttore incriminò anche l'ispettore delle Imposte dirette di Verbania, Pietro Errivo, 41 anni, perchè in concorso con Di Biasi, si sarebbe fatto versare 4 milioni da due ditte di Arona e di Invorio, minacciando di aumentare considerevolmente il loro reddito accertato.

Sul banco degli imputati siedono anche Innocente Carlo Bermani, 61 anni, di Arona, e Giovanni Gianatotto, 47 anni, di Gallarate, due commercialisti accusati di favoreggiamento per aver negato di aver consegnato le somme dei loro clienti ai funzionari delle Imposte di Arona.

Nelle udienze precedenti è emersa la linea della difesa che sarà chiarita oggi dopo le richieste del p.m. I legali dei principali imputati chiederanno la nullità delle deposizioni dei commercialisti che hanno testimoniato il versamento delle «tangenti», in quanto li ritengono concorrenti nello stesso reato. Cercheranno, quindi, di ottenere la derubricazione del reato da concussione a corruzione.

Il processo si svolge a Vercelli per legittima suspicione. Il collegio di difesa è formato dagli avvocati Cardinali di Novara, Vallaro di Vercelli, Vizzini di Milano, Di Tieri di Novara, Chiusano di Torino, Panier Bagat di Verbania, Beccatti di Verona, Casalino di Vercelli e Leonardi di Novara.

Enrico De Maria

Concerti di chitarra Successo a Santhia'

SANTHIA' — Si è conclusa nella chiesa settecentesca della «S.S. Trinità» con un Giancarlo Rado in gran forma e applauditissimo, il ciclo di concerti «Primavera della chitarra», organizzato dalla Pro Loco e dall'amministrazione comunale di Santhià.

La manifestazione, patrocinata dall'assessorato della cultura della Provincia di Vercelli con la direzione artistica di Angelo Gilardino, era collegata ai concerti del ciclo «Vacanze chitarristiche» ed è giunta quest'anno alla sua quinta edizione. Giancarlo Rado, cui era riservata l'ultima serata, è un giovane (24 anni) allievo di Oscar Ghiglia, e sta terminando i suoi studi al Conservatorio di Milano con Ruggero Chiesa.

(w. ca.)

Spettacoli e taccuino

VERCELLI

Astra: Il gatto.
Civico: Il re degli zingari.
Nuovo Italia: Tre donne immorali?
Principe: Un amico da salvare.
Verdi: Chiuso per ferie.
Viotti: Halloween la notte delle streghe.

BORGO D'ALE

Villarie: Serpherina.

CRESCENTINO

Moderno: Chiuso per ferie.

GATTINARA

Italia: Una Rolls-Royce tutta gialla.
Lux: Chiuso per ferie.

LIVORNO FERRARIS

Moderno: La dottoressa sotto il lenzuolo.

SALUGGIA

Comunale: La bella governante di colore.

SAN GERMANO

Italia: Il cicco segreto di Bruce Lee.

SANTHIA'

Ideal: Continuavano a chiamarlo Trinità.
Splendor: chiuso per ferie.

TRONZANO

Lux: I segreti di Agatha Christie.

Temperature ieri
Massime e minime

Vercelli	25	18
Biella	26	16

Temperatura il 6 luglio dell'anno scorso: Vercelli 24-16, Biella 29-20. Umidità media: Vercelli 75%, Biella 55%. A Vercelli il sole sorge alle 5,43 e tramonta alle 21,12; a Biella sorge alle 5,42 e tramonta alle 21,11.
Le previsioni: cielo sereno o poco nuvoloso. Temperatura in leggero aumento. Visibilità buona. Venti da deboli a calmi.

FARMACIE A VERCELLI

Comunale 1, viale Rimembranza; a Biella, corso Libertà 11.

FARMACIA A SANTHIA'

Giuseppe, corso Nuova Italia 143.

NOTIZIE SPORTIVE

Vercelli: la società calcistica minore fondata nel '63

Nata in un bar e con pochi mezzi la Piemonte sport guarda lontano

Oggi ha oltre 100 ragazzi tesserati - Gioca in terza categoria

VERCELLI — L'hanno chiamata Piemonte Sport, una delle più attive e valide società calcistiche «minori» vercellesi, perché nata nel caffè omonimo di corso Rigola, nel popolarissimo rione Cervetto.

Venne fondata da un gruppo di appassionati tra cui Sergio Ghisio, che ne è l'attuale presidente, Luciano Strambi, che fu anche lui presidente, Placenso Gabri e altri. Era il luglio 1963. Era ed è aperta a tutti i ceti sociali. Prima di costruire il giocatore si pensa all'uomo tanto che, chi è stato del Piemonte Sport, non dimenticherà mai questa sua grande esperienza.

I dirigenti tirano fuori di tasca propria i soldi per i vari campionati. E «mettono» sempre le macchine — con relativa benzina — per le trasferte. Anche i giocatori non sono insensibili alla situazione finanziaria: e la loro collaborazione è sempre per dare, mai per avere.

«*Siamo studenti e lavoratori* — affermano i giocatori Alberto Perin, Corrado Rossito e Adriano Ansaldi — *siamo venuti al Piemonte Sport perchè abbiamo avuto la sensazione, poi dimostratasi realtà, di trovare una famiglia, di fare dello sport, innanzitutto pensiamo che lo sport possa essere un'importante palestra civica, di educazione, poi di recuperare tutti coloro che, nella vita della città, per varie ragioni, si sentono emarginati; crediamo che l'amicizia possa contare ancora molto, per questo facciamo leva su questo sentimento che tante volte diventa addirittura di fraternità*».

«*La società* — aggiunge il d.s. Fiorenzi — *era nata con 17 ragazzi e abbiamo fatto il campionato allievi. L'anno dopo avevamo già tre squadre in campo, quindi siamo andati a cinque, poi a sei. Oggi ci sono oltre 100 ragazzi tesserati al Piemonte Sport, disputiamo la Terza categoria dilettanti, e mettiamo in gara una squadra di allievi, una di giovanissimi, una di esordienti, una di pulcini*».

«*Si lavora sodo tutto l'anno* — continua Fiorenzi —. *Siamo tutti dilettanti. Sacrifichiamo quel poco di nostro che abbiamo. Qualche volta cediamo qualche giocatore e ci salviamo finanziariamente per quel campionato. Purtroppo le cose non vanno sempre così*».

«*C'è il problema della sede. Ne dovremo cercare un'altra, anche se l'abbiamo sistemata noi. Ma più ancora* — concludono i dirigenti Adami e De Rossi — *è il campo: avere un campo a nostra disposizione. Giochiamo al Bozino e al Costigliano. Ma è sempre un terno al lotto. Il Comune si sta interessando. Ci auguriamo riesca presto in questa ricerca, non possiamo attendere ancora molto*».

f. l.

Due ex Pro Vercelli in serie B e C 2

VERCELLI — Due ex giocatori della Pro Vercelli sono stati assunti, come allenatori.

Bruno Mazzia, che ebbe anche un'infelice esperienza di «trainer» alla Pro Vercelli, è il nuovo allenatore del Lecce. Arriva dalla Nocerina e sostituisce Santin alla guida della squadra pugliese.

Andrea Valdinoci, ex difensore vercellese, è invece il nuovo allenatore del Fanfulla (C/2).

(e. d. m.)

L'esibizione sarà preceduta dal lancio di paracadutisti

Acrobazie nel cielo di Vercelli domani con le "Frecce tricolori"

Organizzate dal club Rigazio - Partecipano alianti ed elicotteri privati

VERCELLI — La pattuglia acrobatica «Frecce tricolori» domani si esibirà nel cielo di Vercelli. La manifestazione, che inizierà al campo Del Prete alle 15,30, sarà preceduta da lanci di paracadutisti e da esibizioni di alianti acrobatici, elicotteri e velivoli privati, organizzati dall'Aereo Club «Marilla Rigazio» a conclusione delle celebrazioni per i suoi 50 anni di vita.

La notizia dell'esibizione delle «Frecce tricolori» ha suscitato interesse in città e in tutto il Vercellese: si tratta di uno spettacolo di altissimo livello, sotto tutti gli aspetti, da quello sportivo a quello della preparazione degli uomini, della loro capacità di guida, del loro affiatamento, del loro straordinario sincronismo.

La pattuglia ripete le gesta dei grandi acrobati aviatori italiani di ogni tempo e ancora nei mesi scorsi, ha ottenuto, con una serie di esibizioni all'estero, i più vasti consensi per la bellezza delle figure presentate, per il coraggio dei suoi componenti, per la fantasia dei movimenti degli aerei.

In considerazione della necessità di assicurare ai velivoli la più ampia area di sicurezza possibile per le loro evoluzioni, al campo di aviazione non potranno accedere gli automobilisti.

I parcheggi saranno consentiti nelle zone limitrofe di viale Rimembranza, piazza Sardegna, corso Salamano, corso Avogadro di Quaregna. Gli ingressi potranno avvenire da viale della Rimembranza, dalla tangenziale, dalla nuova via delle Carceri e da corso Salamano.

f. l.

Karting Vercelli Altra vittoria

VERCELLI — Continua la serie positiva di affermazioni dei kartisti vercellesi: sulla «pista azzurra» di Borgoticino, la squadra del «Karting club Vercelli» ha stravinto con un ottimo primo posto di Eugenio Visco nella categoria «cadetti» e un quarto con Fulvia Gallarotti. Buona anche la prestazione dell'esordiente Valera, alla sua prima gara, classificatosi quattordicesimo.

Sempre a Borgoticino, la scuderia vercellese ha fatto la parte del leone anche nella «3ª categoria» aggiudicandosi il secondo, il terzo ed il quarto posto con Adriano Gallarotti, Luca Tenio e Luca Quaglia; settimo Gianni Mercoli e tredicesimo Enrico Milani.

(w. ca.)

Giovanissimi della Pro Vercelli vincitori

VERCELLI — Vittoria dei «Giovanissimi» della Pro Vercelli sulla Valenzana nella finale per il terzo posto nel torneo «Ernesto Bianchi».

I bianchi di Lucchini si sono imposti con un gol di Trada messo a segno all'inizio del secondo tempo. Ricordiamo che i vercellesi erano stati eliminati dalla finalissima per il primo posto (in programma questa sera dall'Asti, che aveva prevalso dopo i calci di rigore.

La Pro si è presentata in campo con Vercellone; Succino, Viassi; Conti (Scafuri), Ornigotti, Moreo; Marangoni (Pinati), Trada, Conoglio, Coppo, Fontana.

(e. d. m.)

CRONACHE DI BIELLA

REDAZIONE: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191 - Biella

UFFICI CORRISPONDENZA: Borgosesia, tel. 21.012; Varallo, tel. 52.298

Biella: ricostituito il gruppo originario

Spaccatura nel pri Consiglio in crisi

Caucino e Tucci si staccano dai colleghi ex-psdi - La dc intanto cerca di risolvere il problema alleanze dopo il no del psi

BIELLA — Il gruppo consiliare repubblicano si è spaccato. Il consigliere Fernando Caucino, ex assessore, ha inviato al sindaco democristiano Franco Borri Brunetto una lettera per comunicargli che ha ricostituito, col collega Guido Tucci, l'originario gruppo del pri, distanziandosi dai due altri consiglieri che vi sono confluiti dopo aver abbandonato il psdi.

La decisione avrà senza dubbio sensibili ripercussioni all'interno del pri e sulle trattative in corso per ricostituire una giunta comunale stabile.

Guido Tucci — Ferdinando Caucino

Alle elezioni amministrative del 1975 il pri ottenne 2 seggi su 40. Gli eletti furono appunto Fernando Caucino, architetto libero professionista, e Guido Tucci, docente di scuola media e sindacalista della categoria, che si sono sempre mantenuti coerenti nei rapporti con la dc. Tucci, ad esempio, ha votato a favore del bilancio proposto dalla giunta monocolore minoritaria democristiana, benché il pri avesse deciso di astenersi.

Il gruppo repubblicano si è raddoppiato quando sono approdati al pri Giuseppe Barbera e Marziano Magliola, che per vari motivi hanno abbandonato il psdi, con i voti del quale sono stati eletti consiglieri comunali. I rapporti fra i due repubblicani «puri» e quelli «d'acquisto» non sono mai stati cordiali. Un attrito era già emerso in occasione di una fra le numerose crisi della amministrazione comunale. In quella occasione Caucino aveva manifestato il proposito di dimettersi dal partito. La lacerazione era poi stata rammendata alla meno peggio, ma i punti non hanno resistito alle nuove difficoltà sorte a Palazzo Oropa.

La dc intende condividere la responsabilità del governo della città, per principio democratico (ed anche perché non può rimanere in perpetuo in condizioni di minorità), con il maggior numero possibile di esponenti dei partiti, dal pci al pli. I socialisti non hanno accettato, gli altri hanno preso la palla al balzo per chiedere 6 assessorati su 9, scelti dalla dc, oppure 5 su 9, riservandosi però il diritto di scegliere gli assessorati più «importanti», secondo la loro valutazione politica (in questi casi, gli interessi della città costituiscono una questione secondaria).

Si attendono ora le reazioni del pri, in particolare, e degli altri vari gruppi.

p. m.

L'erogazione ritorna normale

Il problema acqua migliora a Candelo

Proseguono i lavori di collegamento del terzo pozzo alla rete idrica - Forti disagi nei giorni scorsi; sono dovuti intervenire i pompieri

CANDELO — Sono proseguiti nella giornata di ieri i lavori per collegare alla rete idrica il terzo pozzo, che alimenterà l'acquedotto. Già da questa mattina l'erogazione dell'acqua dovrebbe normalizzarsi.

Con la realizzazione dell'allacciamento dovrebbe terminare la carenza che, negli ultimi tempi, ha provocato disagio tra gli abitanti.

La scorsa settimana è stata riparata, inoltre, una conduttura che si era rotta: dalla falla è uscita una grande quantità d'acqua, che ha sensibilmente aggravato la situazione.

Il nuovo pozzo (scavato in regione S. Croce) fornisce 12 litri d'acqua al secondo. La sua realizzazione è stata indispensabile: i due pozzi esistenti e l'acqua fornita dall'acquedotto comunale di Biella (fra i due comuni intercorre una convenzione in proposito) non sono stati sufficienti a coprire il fabbisogno idrico.

Nei giorni in cui mancava l'acqua, sono dovuti intervenire i vigili del fuoco che, con le autobotti, ne hanno trasportato oltre 90 mila litri.

Il disagio maggiore l'hanno sopportato gli abitanti che risiedono nei condomini: gli altri, che vivono nel nucleo antico, hanno potuto con relativa facilità fare fronte alla crisi. Hanno infatti potuto attingere l'acqua ai pozzi scavati nei cortili delle case. Per eliminare gli inconvenienti di un ulteriore scompenso nella erogazione dell'acqua, nei pressi della stazione ferroviaria verrà costruita una cisterna pensile di riserva, della capacità di 300 metri cubi, il cui costo sarà di circa 110 milioni.

d. ca.

Due valsesiani sull'Himalaya

ALAGNA — Due alpinisti valsesiani tenteranno nelle prossime settimane di raggiungere la vetta del Tirich West, una montagna pakistana di 7690 metri di altitudine, appartenente alla catena dell'Himalaya.

Si tratta di Alberto Enzio, nota guida di Alagna, e del forte rocciatore borgosesiano Tullio Vidoni che, in passato, si è già segnalato più volte per le sue ardite imprese.

I due «ragni» valsesiani fanno parte della spedizione ufficiale italiana della Sezione ligure del Club Alpino, guidata da Gianni Calcagno, che, per celebrare il proprio centenario di fondazione, proverà in prima assoluta l'ascensione della parete nord-est del Tirich West, un «muro» di circa duemila metri che si erge da un bacino glaciale ancora inesplorato.

Cossato: la Corte d'appello ha modificato la prima sentenza

Ricattò con le foto «spinte» l'amica ma soltanto per amore: è assolta

Silene Negri, 29 anni, minacciò la compagna, Marinella Mania, 24 anni, di Mongrando di rivelare tutti i particolari della loro unione - «Se mi lasci racconto ogni cosa» - La vittima si rivolse ai carabinieri, ma qualche tempo dopo si uccise in un incidente d'auto mai chiarito

COSSATO — Due ragazze legate da un'amicizia particolare. Un affetto, un legame che si spezza e diventa motivo di ricatto. Una vicenda intima che finisce davanti ai giudici. Una storia dai risvolti tragici. La vittima dell'estorsione muore in un incidente per alcuni aspetti incomprensibile: si schianta con la sua auto contro un'autobotte dodici ore dopo l'arresto della ricattatrice. Quest'ultima, condannata in tribunale, è stata ora assolta in appello a Torino. «Non volevo i soldi, non era un ricatto il mio. L'ho fatto solo per riconquistare il suo affetto» ha sostenuto davanti ai giudici e i giudici le hanno creduto.

Protagoniste della vicenda Silene Negri, 29 anni, di Cossato e Marinella Mania, 24 anni, di Mongrando. La storia è dell'autunno scorso. In quel periodo il legame tra le due ragazze si incrina, qualcosa si rompe in quell'affetto vissuto fino ad allora senza particolari ombre. L'amicizia di un tempo è solo un ricordo, vago, indefinibile.

Un giorno Marinella Mania si presenta dai carabinieri. Racconta di essere ricattata dall'amica Silene. *«Pretende 250 mila lire. Se non le consegno i soldi farà conoscere a tutti i particolari della mia vita intima»* denuncia la ragazza. Oltre che minacciare di rivelare la loro relazione, la Negri avrebbe rubato sulla macchina dell'amica alcune fotografie un po' audaci di Marinella proprio per costringerla a cedere. In precedenza avrebbe ottenuto già dichiarazioni di credito e cambiali in bianco.

I carabinieri preparano la trappola: Silene Negri è arrestata mentre riceve dall'amica una busta che avrebbe dovuto contenere le 250 mila lire (in realtà c'è solo un foglio di giornale). Dodici ore dopo il fermo, Marinella si uccide in un incidente stradale. E' la notte del 14 novembre scorso: nei pressi di Savagnasco sulla statale Biella-Vercelli la sua auto si schianta contro un'autobotte ferma. La macchina s'incendia, la ragazza resta carbonizzata. Le cause del tremendo urto non verranno mai accertate. Disgrazia o suicidio?

Silene Negri finisce in tribunale accusata di estorsione e furto aggravato. *«Il denaro mi è stato consegnato spontaneamente, in pagamento di un debito»* sostiene l'imputata. E le fotografie? *«Me le ha date Marinella. Dovevano rappresentare la garanzia per il versamento dei soldi»* ribatte la Negri. I giudici non le credono, la condannano a due anni e tre mesi di reclusione. Contro la sentenza viene presentato appello.

Biella. Silena Negri, assolta

Il nuovo processo si è svolto ieri davanti ai giudici della prima sezione della Corte d'appello di Torino (presidente Romagnoli). Piccola, esile, capelli nerissimi, la Negri ha continuato a sostenere di essere innocente. *«C'è stata una lite con Marinella, ma io non volevo rinunciare al suo affetto. Ho tentato di riconquistarla con ogni mezzo»* ha confessato.

E il difensore, avvocato Perla, ha insistito: *«L'estorsione non aveva come fine il denaro, era una forma di pressione per riconciliarsi con l'amica»*. Tesi accolta dalla Corte.

Nino Pietropinto

Equo canone confusione a Biella

BIELLA — In attesa che siano stabiliti criteri più razionali per il calcolo dell'affitto, l'inquilino che risiede in un Comune con un numero di abitanti inferiore a 5 mila, dovrà corrispondere solo in via transitoria l'eventuale aumento del canone d'affitto, richiesto per scritto dal proprietario dell'abitazione.

«Abbiamo domandato al presidente della Commissione affitti una precisazione in merito alla data di applicazione del coefficiente Istat — spiega Luigi Scandalitta, segretario provinciale del Sunia, il sindacato degli affitti —, *ma sino ad ora non ci è pervenuta alcuna risposta. Vogliamo sottolineare che non accettiamo le tesi della controparte, tuttavia consigliamo di pagare, in attesa di schiarimenti».*

A detta del sindacato, l'aumento deve essere corrisposto al termine di un anno dall'emanazione della legge sull'equo canone, a partire dal prossimo 1° agosto *«qualora il governo stabilisca entro tale data l'aumento dell'anno '78-'79.* Il Sunia invita inoltre gli inquilini residenti nei Comuni con meno di 5 mila abitanti, a rifiutare le richieste di tale aumento e a sospendere quelli già concessi. *«La nostra azione* — aggiunge Luigi Scandalitta — *non ha lo scopo di aumentare l'astio tra le parti; è piuttosto un invito alla controparte ad attenersi a quanto dispone la legge».*

d. ca.

Ieri mattina a Camandona: poi ha chiamato la madre e avvertito i carabinieri

Si ribella al marito che la maltrattava prende la pistola, spara e l'ammazza

Anna Miniggio, 42 anni, e il marito Rino Piana, 48, non andavano d'accordo da tempo: i litigi erano frequenti

Anna Miniggio — Rino Piana

BIELLA — Una donna di 42 anni, Anna Miniggio, operaia tessile, madre di un ragazzo, ha ucciso il marito, durante un litigio, esplodendo tutti i colpi della rivoltella. Poi è andata dalla propria madre, ospite di un'altra figlia, e l'ha portata sul luogo del delitto assieme alla sorella e al cognato. Infine ha telefonato ai carabinieri, dopo circa tre ore, ed è rimasta in casa, in attesa dell'arresto.

Ora è a disposizione del procuratore della Repubblica, dottor D'Alessandro, che ha già compiuto un sopralluogo.

La vittima è Rino Piana, 48 anni, originario di Veglio, che lavorava in una azienda tessile di Vallemosso. Quando beveva, stando a quel che hanno riferito le persone che lo conoscevano, il suo carattere si alterava. Pare che in varie occasioni, dopo aver bevuto eccessivamente, abbia maltrattato la moglie.

Il delitto è avvenuto ieri mattina, alla frazione Canova di Camandona, un comune della zona collinare, a circa 14 chilometri da Biella, paese di origine della donna. Rino Piana e Anna Miniggio si erano sposati al santuario di Oropa il 9 novembre 1957. Hanno poi avuto un unico figlio, Guido, che ha ora 17 anni. Anch'egli, come i genitori, è operaio tessile.

Con la famiglia, ben sistemata in una casa di proprietà della donna, abita anche la madre di Anna Miniggio, Giuseppina Bianco, 75 anni, che ieri mattina era però assente: era andata da un'altra figlia, Maria. Guido Piana era al lavoro.

Tutto è avvenuto nella cucina. I dissidi fra i coniugi ultimamente si erano fatti più frequenti e la donna era ormai esasperata. Alcuni vicini hanno dichiarato che già l'altra sera marito e moglie avevano avuto un violento litigio.

La discussione è stata ripresa ieri mattina e si è conclusa tragicamente, in circostanze non ancora accertate.

La ricostruzione esatta ha molta importanza: pare infatti che la donna sostenga di aver agito per legittima difesa. Se le indagini si concluderanno a suo favore, Anna Miniggio sfuggirà a un'eventuale imputazione di omicidio volontario. Nessuna indiscrezione è trapelata dai carabinieri.

L'unico dato finora certo è che la donna ha sparato tutte le cartucce che si trovavano nel tamburo dell'arma. Rino Piana, fulminato, è caduto a faccia in giù. A sera il corpo della vittima non era ancora stato rimosso. Non si è potuto accertare, di conseguenza, dove sia stato colpito: a giudicare dalle macchie di sangue sul pavimento, i proiettili dovrebbero averlo raggiunto al petto e al volto. La rivoltella non risulta denunciata. Pare che sia stata trovata in casa una seconda arma.

I vicini hanno udito i colpi, ma non sono intervenuti. Dalla caserma di Mosso Santa Maria, appena ricevuta la telefonata, sono giunti i carabinieri, che hanno arrestato la donna e sequestrato le rivoltelle.

Piero Minoli

Una marcia a Thes per far conoscere le vie del quartiere

BIELLA — Il comitato del quartiere del Vernato-Thes ha informato gli abitanti, durante un'assemblea generale, che nel mese di settembre verrà organizzata una «marcia ecologica» attraverso le strade del rione, per conoscere i problemi.

L'iniziativa fa parte di una serie di attività indette per cercare di ottenere una maggiore partecipazione degli abitanti. Le necessità del quartiere troverebbero soluzioni migliori con la collaborazione di tutti.

Per facilitare la conoscenza dei programmi e delle comunicazioni, il comitato ha deciso di installare tre bacheche: una al Vernato Nuovo (l'agglomerato di recenti costruzioni tra via La Marmora e via Tripoli, nel'ex convitto biellese; la seconda in piazza Cossato e l'ultima al Thes, nel recinto del mercato coperto.

I rappresentanti del quartiere stanno studiando quale soluzione adottare per usufruire del contributo di mezzo milione stanziato dall'amministrazione comunale.

Mercatino libri riprende a Biella

BIELLA — I giovani liberali ripropongono l'iniziativa del *«Liber libri»*, il mercatino dei libri usati, giunto alla sesta edizione: gli studenti degli istituti superiori che intendono vendere i testi scolastici, possono portarli nella sede del partito liberale, che diventerà appunto la «piazza» dove avverranno le contrattazioni. Le vendite si inizieranno il 20 agosto, ma i volumi in vendita vengono già accettati.

Scarsa partecipazione dei cittadini nel rione S. Paolo

«Non rappresentiamo niente» Comitato di quartiere chiude

Delusione dei responsabili dell'organismo - Problemi organizzativi

BIELLA — Il comitato di quartiere del rione San Paolo, che ha giurisdizione anche sul Masarone e sul Villaggio sportivo, ha sospeso l'attività. Problemi di carattere organizzativo ma, in particolare, la scarsa partecipazione degli abitanti e degli stessi componenti, hanno determinato la decisione.

Il comitato era costituito da volontari, che si erano dichiarati disposti a lavorare per il quartiere. Sono così due (l'altro è il comitato del Piazzo) i gruppi dei quartieri che si sono già sciolti.

«Siamo diventati soltanto i rappresentanti di noi stessi — *afferma uno dei componenti, Roberto Negro, artigiano* — in un quartiere di oltre 12 mila abitanti. La situazione, soprattutto negli ultimi tempi, si è fatta insostenibile».

«In effetti — *aggiunge Roberto Negro* — le necessità del quartiere San Paolo, ad esempio, o del Masarone, sono diverse. L'uno è legato al nucleo urbano, l'altro, in periferia, ha i problemi caratteristici delle zone decentrate. Inoltre, la sede del comitato è sistemata nell'edificio dell'ex Eca, addirittura nel quartiere centro. E' impensabile che un cittadino parta dal Masarone e attraversi la città per venire a dibattere i problemi del rione che, quasi sempre, restano insoluti».

Fautrice della continuazione del lavoro è, invece, Paola Magliola, l'assistente sociale della comunità montana Bassa Valle Cervo e Valle Oropa, abitante nel quartiere, sempre in movimento per il prossimo.

«Anche se poco — *sostiene* — ma qualcosa si fa ugualmente. Non condivido l'idea di gettare la spugna all'improvviso. I problemi sono reali, ma ritengo che abbandonare tutto, voglia dire dar ragione agli eventi, senza cercare di opporvisi». *Le chiavi della sede sono state consegnate all'amministrazione comunale: chi lo vorrà potrà continuare l'attività del comitato uscente.*

d. ca.

Ancora in sciopero i benzinai a Biella

BIELLA — I benzinai effettueranno ancora, domani pomeriggio, la mezza giornata di chiusura, per sollecitare alcune richieste della categoria.

Lo sciopero, a detta del sindacato che rappresenta i gestori delle stazioni di servizio, non ha causato inconvenienti per gli automobilisti: il servizio è assicurato dai benzinai che osservano il normale turno festivo.

Oggi saranno aperti i distributori di via Trossi, via Tollegno, via Oropa, via Cottolengo 22, via Ivrea 10, via Romelli 16, via Mazzini 12, via Milano 24, via Torino 56 e 23, via Rigola, viale Macallè 20. A Cossato presteranno servizio i distributori di via Marconi 51, via Martiri 10 e via Maffei 120.

Le voci di una possibile riduzione dei rifornimenti permangono a proposito del gasolio. Benché ne sia stato aumentato il prezzo, il carburante continua a scarseggiare.

Non desta preoccupazione, invece, il rifornimento di benzina. E' effettivamente avvenuta una riduzione per i distributori di benzina situati in zone di minor traffico, ma la differenza è stata erogata a quelli in zone di intenso transito di automobili. (d. ca.)

Nuova piscina a Varallo Sesia

VARALLO SESIA — La costruzione di una nuova piscina presso il parco del centro civico XXV Aprile è stata decisa dalla Giunta comunale di Varallo. L'opera, che fa parte delle realizzazioni per completare il complesso progetto di ristrutturazione e di utilizzazione dell'ex «Consolata», è stata affidata all'architetto Carretta di Torino.

Il progetto prevede la copertura della piscina con legno lamellare

La filarmonica di Valdengo fondata nel 1841

Suonano da 150 anni!

Attività mai interrotta, nemmeno durante le guerre - Una trentina di elementi - Corsi di avviamento alla musica bandistica

VALDENGO — Una delle più antiche bande musicali del Biellese è senz'altro la «Filarmonica» di Valdengo, costituita con atto notarile nel 1841, per iniziativa di un gruppo di appassionati, fra i quali Gustavo Rosazza, che mise a disposizione una delle sale del suo castello quale sede per le riunioni e le prove.

«Sono stati rinvenuti degli spartiti risalenti al 1760, di cori per funzioni religiose per archi e violini, che sarebbero appartenuti a una già esistente "Filarmonica di Valdengo" — spiega Piero Ruffino, 58 anni, pensionato, presidente della banda —. *Probabilmente sarà la stessa, ma non è possibile provarlo».*

Dopo aver spiegato che la Filarmonica non ha mai interrotto la sua attività, diversamente da quasi tutte le altre bande biellesi, nemmeno durante le due guerre mondiali, Piero Ruffino mette in risalto che il complesso è autonomo e svolge la sua opera senza ricevere alcun contributo dal Comune, né da altri enti.

Da circa 3 lustri la Filarmonica ha per direttore Giuseppe Bartagnollo, che ha 91 anni ed è valido ed efficiente nonostante l'eccezionale età.

Il complesso ha sede in un edificio di via Roma 50, costruito appositamente nel 1967 grazie allo sforzo congiunto dei musicanti e della popolazione.

La «forza» attuale è di una trentina di elementi e il consiglio di amministrazione in carica è composto da Piero Ruffino, presidente; Giorgio Pella, vicepresidente; Quinto Boschetto, segretario; Romildo ed Enrico Ollone, Giovanni Ferrero, Franco Nicolello, Adriano Deva, Bruno Monteferrario e Alfredo Spaudo. Per la parte musicale i dirigenti sono: Mario Monteferrario, direttore e arrangiatore; Luciano Gubernati, Mario Botta, Lorenzo Zanta, Mario Ceria, vicedirettore e Remo Quaglia.

«In passato i nostri musicanti hanno frequentato corsi diretti dall'Anbima. Attualmente chi aspira a far parte del complesso ha altre possibilità — spiega il direttore, Mario Monteferrario, 62 anni, pensionato — *organizziamo noi dei corsi di avviamento alla musica bandistica, sotto la guida di Mario Ceria e di Franco Gallo».*

La Filarmonica è gemellata dal 1970 con la Filarmonica Santa Cecilia di Colleretto Giacosa e Parella (Torino). Ha per madrina del gagliardetto Anna Maria Gamba, moglie dell'ex sindaco del paese, Renzo Barazzotto.

I quattro più anziani componenti del complesso, di cui fanno ancora parte, sono Livio Castaldi, di 78 anni, clarino; Costantino Pella, 76 anni, che suona uno strumento a percussione; Marino Pella, 70 anni, basso, e Remo Quaglia, 74 anni, suonatore di «genis». Il più giovane è Franco Gallo, 16 anni, che suona la tromba.

f. g.

Luigi Squillario torna alla segreteria della dc di Biella

BIELLA — L'avvocato Luigi Squillario è stato nuovamente eletto segretario provinciale della democrazia cristiana biellese. Alla vigilia delle recenti elezioni politiche era stato costretto a dimettersi dall'incarico, incompatibile con la sua candidatura alla Camera. Il successo personale è stato lusinghiero.

Intanto Braghin e Capozucca sono stati richiesti dal Foggia

Conforto (Biellese) al Treviso per cento milioni e Giavardi?

Fusaro continua a Milano - Carpani: "Non posso confermare,,

BIELLA — Le voci più insistenti danno per scontato il trasferimento del centrocampista della Biellese Franco Conforto al Treviso, in cambio d'una cospicua somma (circa 100 milioni) più il centravanti Giavardi, ottimo giocatore che in passato ha militato nelle file del Novara.

Frattanto Fusaro, incaricato dal sodalizio di piazza Adua a trattare cessioni e acquisti a Milano, sta continuando il suo lavoro, che a breve scadenza potrebbe dare buoni risultati. Sembra che siano stati richiesti alla Biellese il jolly di difesa Maurizio Braghin, il secondo dei «gioielli» bianconeri, e lo stopper Capozucca, dal retrocesso Foggia. Il primo è stato inoltre richiesto dalla Sambenedettese, la cui squadra milita nel campionato di Serie B. Anche la Sanremese, neo promossa in C1, sta trattando con la Biellese gli acquisti di Jacolino e di Badocco. Per quanto riguarda il «regista», nulla probabilmente andrà in porto, mentre per il difensore Sadocco il sondaggio potrebbe avere felice epilogo. Altri contatti sono stati intrapresi con il Como allo scopo di accaparrarsi alcuni promettenti giovani della «Primavera».

Ma cosa c'è di concreto in queste voci? Abbiamo rivolto la domanda al segretario della Biellese, Franco Carpani: *«Di vero c'è qualcosa. Molte sono le trattative che si stanno avviando a una positiva conclusione. Per esperienza dico che è meglio attendere ancora qualche giorno, che i contratti, se verranno firmati, siano depositati in Lega. Del resto è ancora fresco nella memoria il buco nell'acqua che abbiamo compiuto lo scorso anno in occasione delle trattative col Genoa proprio con Conforto, il centrocampista che si dà in partenza per Treviso. Con la prossima settimana tutto sarà meglio definito».*

Lunedì pomeriggio si terrà nella sede sociale una riunione della «Finanziaria» per impostare fra l'altro una forma di discussione sulle attività future. Si tratta d'un delicato momento di transizione, come è emerso nell'ultima assemblea degli associati. *«Di certo* — continua Carpani — *il deficit della società è tale che bisognerà ridimensionarlo in qualche modo».*

Queste voci di probabili cessioni, con l'arrivo di liquido e anche giocatori, fanno bene sperare nella risoluzione dei molti problemi che caratterizzano questo critico periodo del sodalizio bianconero.

r. s.

Torneo F.I.S.E. in notturna

BORGOSESIA — Grosso successo di pubblico e di spettacolo al 1° torneo notturno F.I.S.E. di Borgosesia. La competizione, giunta a metà del suo cammino, ha visto la costante partecipazione di tifosi alle gare in programma che si sono svolte sul terreno adiacente il V campo I.M.L.B. di Borgosesia.

La situazione, dopo tre giornate, vede nel girone «A» il netto predominio della pizzeria Turismo e del bar Gran Bretagna con 6 punti, seguiti a quattro lunghezze dal bar Moris e dal Centro Scarpa.

Nel raggruppamento «B» la lotta è più accanita: tre compagni sono in lizza per accedere alle semifinali: il bar Americano conduce la graduatoria con sei punti, tallonato dalla tappezzeria Sartorio e da T.R.I.C.

(r. e.)

Seconda tornata di gare al torneo notturno di Biella

Trofeo «Bibo Sport» al San Rocco si laureano le magnifiche quattro

Lavecchia, Marafil, Milan Club e Pitocco - Risultati femminili

BIELLA — Sotto i riflettori del «San Biagio» s'è disputata giovedì sera la seconda tornata di gare di finale del torneo valido per l'assegnazione del trofeo Bibo Sport. Sono state ammesse quattro squadre: Lavecchia, Marafil, Milan Club e Pitocco.

In parallelo, conclusosi la settimana scorsa il mini-torneo vinto dalla formazione giovanissimi del Vigliano, si disputa il torneo di calcio femminile a quattro squadre.

Martedì sera, prima giornata della fase finale, il Lavecchia, opposto al Marafil, si è imposto in una gara allo spasimo conclusasi col punteggio di 4-3. Nel torneo femminile la rappresentativa biellese, che sostituisce il Pavia, impegnato nel campionato di Serie B, ha sconfitto per 5 reti a 3 il Oraia, formazione di giovani e inesperte ma volenterose calciatrici.

Giovedì sera il Milan Club ha pareggiato (3-3) con il Pitocco. La gara è stata molto tirata e anche tecnicamente valida, grazie ai giocatori di grosso calibro che militano nelle due formazioni.

Nel femminile, la Mompresso Biella ha surclassato il Bellavista di Ivrea con un perentorio 13-0 che non ammette discussioni. Mattatrice della serata Biotto, con sette gol realizzati.

Le classifiche: Trofeo Bibo Sport: Lavecchia p. 2, Milan Club e Pitocco 1, Marafil 0. Calcio femminile: Rappresentativa biellese e Mompresso 2, Oraia e Ivrea 0. Prossimo turno (stasera): Pitocco-Lavecchia (ore 21.15); Milan Club-Marafil (ore 22).

Angelo Granai va ad allenare il Romagnano

BIELLA — Angelo Granai, ex allenatore della Cossatese e giocatore della Biellese dei tempi d'oro, tornerà il prossimo anno in panchina.

Allenerà il Romagnano, squadra militante nella seconda categoria.

Spettacoli e taccuino

BIELLA

Apollo: Il piacere è femmina
Mazzoni: Quel dannato pugno di uomini
Massimi: L'altra metà del cielo

BORGOSESIA

Teatro Sociale: Il re degli zingari

COGGIOLA

Estate: La professoressa di lingue
Rador: Squadra antigangster

COSSATO

Michelotti: Cobo di acciaio
Nuovo Grande: Scandalo al sole
Primavera: Facciamo all'amore in grande allegria

CREVACUORE

Aurora: Battaglia nella galassia

SERRAVALLE

Corso: La dottoressa del distretto militare

VALLEMOSSO

Vallemosso: Attentato al Treno American Express

VARALLO

Teatro Civico: L'uomo ragno colpisce ancora

FARMACIE

Biella: Dell'[illegible], via Italia 61
Borgosesia: Pagani, corso Vercelli 2
Cossato: Viana, via Mazzini 85
Varallo: Sacro Monte, piazza Calderini 8

TELEBIELLA

Ore 12 Telefilm. Sandokan (replica); 13 La nostra vacanza (replica); 13.30 Cabaret (replica); 19.30 Videoinformazione; 21 Videogiornale; 21.10 Una sera al circo; 22.10 Teatrino di Adriano Delmastro; 23 Casella 99; al termine: Videogiornale della notte